Anno 102 Numero 298

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri 65.68 - Telex 21.123

LA STAMPA

Domenica 29 Dicembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: f., 700 il mm. (posiz. o data rigore sum. 20%) - Concessionali, Nat. Aziende, Rin. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 30% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 35; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia Eth. $; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania O.M. 0,55; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 16; * Israele Ag. 95; Jugoslavia din. 120; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia mills. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2,50; * Norvegia kr. 1,30; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 6; * Romania lei 2; * Somalia sc. 1,25; * Spagna pes. ; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1 10; Svizzera frs. 0,60; * Tunisia mill. 90; * Turchia l.t. 1,90; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

CONQUISTA DELLO SPAZIO E PACE

La preghiera di Borman

Si poteva leggere ne «*La Stampa*» del 27 che Frank Borman — primo dei tre aeronauti titolari della più bella vittoria riportata dall'uomo fin qui sugli spazi astrali — è «predicatore laico nella Chiesa episcopale», e che immediatamente prima dell'inizio della sua impresa recitò ai fedeli della sua parrocchia una preghiera per «tutti, ovunque». La preghiera diceva: «*Dacci, Iddio, fede nella bontà, nonostante la nostra ignoranza e debolezza. Mostraci, Iddio, ciò che ognuno di noi può fare per rendere possibile l'avvento di una pace universale*». E terminò: «*Dio vi benedica tutti, sulla nostra buona Terra*». Ecco veramente parole nuove sulla bocca di protagonisti astronauti.

Non ho partecipato mai — pur ammirando la grandezza dei fatti — agli entusiasmi popolari per le imprese spaziali: e talora, senza insistervi, ne ho anche detto le ragioni. A parte ogni questione (che ha pure la sua importanza) del costo delle imprese confrontato con i bisogni umani, non mi sono mai liberato dal dubbio che per i governi — più precisamente per i loro massimi — dietro lo scopo scientifico quasi paravento, ci fosse il motivo bellico. Non, intendiamoci, una deliberazione preventiva bellica: ho sempre ritenuto che si trattasse di preoccupazioni reciproca difensiva. So bene che da molto tempo i due governi hanno proclamato la non appartenenza a nessuno Stato singolo degli spazi planetari eventualmente occupati e «colonizzati». Ma la preoccupazione reciproca di evitare una guerra non è una assicurazione ferma contro questa; può anzi riuscire, senza volerlo, un incentivo. In ogni caso, è certa la gara di prestigio, che nessuno pretenderà sia garanzia di pace.

Avremo fra poco — questo è certo — stabilimenti umani sulla Luna. Non metto in dubbio la buona fede dell'accademico sovietico Sedov, il quale per ora rimane fedele al sistema delle sonde spaziali di fronte alle capsule umane. Ma l'accademico Sedov non è eterno, può cambiare egli stesso opinione, e in ogni caso non è il governo sovietico.

Mi riesca inconcepibile che dopo la perfetta riuscita dell'impresa di Borman e compagni, altre non ne seguano, e non soltanto americane, pur con le limitazioni imposte dai costi enormi. E non credo neppure che ci si fermerà alla Luna. Si parla correntemente, e da molto tempo, di Marte: in questi giorni di ebbrezza si è già parlato di giri orbitali intorno al Sole. E' un avviamento irresistibile, una gara inevitabile. C'è in tutto ciò qualcosa di veramente nobile, un indubbio processo di esaltazione della natura umana. Finché le imprese rimangono rare e ristrette, complicazioni politiche non sono ragionevolmente prevedibili. Ma moltiplicazione ed estensione delle imprese modificheranno la situazione. Dispute verbali saranno un giorno o l'altro inevitabili: dal trapasso dalle parole agli atti sul posto, e poi di riflesso sulla Terra, è, non diciamo sicuro, ma ragionevolmente prevedibile.

La conquista spaziale umana è, appunto, impresa necessariamente di tutta l'umanità, siano una o due o tre le potenze che per anni e decenni la promuovano: e proprio in ciò è la sua grandezza morale. La conquista spaziale umana domanda la pace negli spazi astrali, e a questa non può non corrispondere la pace negli spazi terrestri. E poiché l'esperienza di cinquant'anni — meglio, forse, potremmo dire l'esperienza di secoli — ci insegna come dalle guerre bilaterali si passi alle multilaterali, e da queste alle guerre universali, la conquista umana spaziale, in rapido corso, può condurre innanzi al dilemma: o pace universale, o universale distruzione (solo un imbecille può credere che una terza guerra mondiale possa essere combattuta con armi convenzionali sino alla fine).

* *

Una pacificazione generale — s'intende, senza garanzia di perpetuità — non è affatto una utopia. Non c'è questione, dibattuta oggi sul terreno internazionale, che non sia passibile di soluzione pacifica ed equa, purché pregiudizi, passioni, ignoranze non prevalgano. Ma un esame serio di queste possibilità non sarà mai fatto sino a che non l'impongano un aggruppamento mondiale di governi pacifici, senza spiriti imperialistici, entro la società delle nazioni; e un movimento di opinione pubblica mondiale fuori di essa. L'una e l'altra cosa sono, anch'esse, possibili: purché si incominci sul serio a lavorarci, e si proceda con tenacia, per gradi.

E' semplicemente puerile aspettare la realizzazione pacifica radicale dal duetto Usa-Urss, o da qualsiasi altro binomio o trinomio di grandi potenze. Queste combinazioni servono soltanto ad evitare la distruzione dei membri componenti — e non è detto affatto che riusciranno perpetuamente neanche a ciò —, ma non impediscono e non impediranno le guerre particolari, e ne abbiamo adesso la prova luminosa nel Vietnam e nel Medio Oriente. Sono le potenze minori, eque, pacifiche, scaltrite, che debbono formare gradatamente un nucleo così forte, moralmente e materialmente (che non va confuso col fantasticato «Terzo mondo») da poter imporre alle Nazioni Unite l'azione necessaria, attraverso anche modificazioni di struttura (quale sarebbe l'abolizione del veto, o almeno una sua riforma radicale che lo conferisse a potenze disinteressate).

Ma il nucleo pacifico e giusto — armato dei poteri necessari — non si formerà se l'opinione pubblica dei Paesi capaci di costituirlo non lo imporrà ai governi. Non occorrono perciò — anzi recano danno — le manifestazioni clamorose, le escandescenze verbali, le «marce per la pace», e simili. Occorre uno studio e una propaganda paziente e continua delle questioni controverse: studio e propaganda condotti in prevalenza dai non direttamente interessati. Ed è qui che può esplicarsi l'efficacia dell'elemento più puro nell'entusiasmo per le imprese spaziali, viste appunto come affermazione di umanità superiore. Premessa e conseguenza di un simile lavoro sarà l'elaborazione fattiva di un complesso di misure internazionali — economiche, politiche, militari — capaci di imporsi ai riottosi, anche potenti.

Premessa delle premesse: scrittori di politica e di storia debbono riacquistare il senso del diritto, della giustizia internazionale, e farlo riacquistare ai governi. Tocca a loro premere sui governi, che sembrano davvero aver perduto quel senso del diritto. Non sarà allora più possibile — un esempio almeno ci vuole a chiarire la idea — che si perpetui lo scandalo di una porzione di Berlino (città unica) usurpata dall'Urss per consegnarla a un governo che, anche se fosse legittimo e riconosciuto, non avrebbe nessun diritto di possederla.

Luigi Salvatorelli

TUTTO IL MONDO ESALTA LA MERAVIGLIOSA IMPRESA

Gli astronauti stanno bene Oggi incontrano mogli e figli

Gli esami medici rivelano: il viaggio Terra-Luna e ritorno non ha danneggiato la salute dei piloti - Entusiasmo alla Nasa: raggiunti tutti gli obiettivi del volo - A maggio-giugno Borman, Lovell e Anders scenderanno sul nostro satellite - Tre sbarchi lunari previsti per il '70

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 dic.

Frank Borman, James Lovell e William Anders hanno trascorso la giornata di oggi calmamente riposandosi a bordo della portaerei Yorktown. Sono passati attraverso una serie di esami medici e pare che le previsioni della vigilia siano state confermate. Il periplo intorno alla Luna non ha danneggiato affatto la salute dei tre astronauti dell'«Apollo 8». In serata sono partiti in aereo diretti a Houston dove giungeranno domenica mattina dopo aver fatto tappa ad Honolulu. Domani trascorreranno la giornata con le loro famiglie. La settimana successiva sarà impiegata in un meticoloso lavoro di ricostruzione per analizzare minuto per minuto tutto ciò che è accaduto durante il viaggio. I tre terranno una conferenza stampa l'8 gennaio.

E' già accertato che il volo dell'«Apollo 8» è stato sotto tutti i punti di vista un successo enorme; la capsula ha compiuto il suo viaggio di quasi un milione di chilometri tornando sulla Terra con soli tre secondi di ritardo sul piano di volo e andando a finire nel Pacifico a nemmeno quattro chilometri di distanza dal centro della zona fissata per l'ammaraggio. E' stata la prima volta che gli americani hanno esperimentato, mandando nel cosmo un equipaggio umano, il razzo Saturno, l'unico modello di razzo di cui essi dispongano capace di mandare una capsula del peso dell'«Apollo» intorno alla Luna. E' stata anche la prima volta che degli uomini sono usciti dall'orbita della Terra.

Tutti gli obiettivi del tentativo sono stati raggiunti. E' stato provato che un equipaggio può vivere e lavorare in condizioni di perfetta efficienza, in orbita intorno alla Luna, a centinaia di migliaia di chilometri dalla Terra.

All'«Apollo», oltre la missione principale — raggiungere la Luna, andarci in orbita e ritornare sulla Terra — era stata affidata una serie di compiti accessori. Mettere alla prova il sistema di comunicazioni della capsula, la capacità di farla funzionare senza avere nessun contatto con le calcolatrici elettroniche della base spaziale di Houston (cosa che è avvenuta quando l'astronave dietro la Luna non poteva comunicare con la Terra); assicurarsi che lo scudo termico per il rientro reagisse perfettamente come ha fatto; dimostrare la buona organizzazione dei servizi d'assistenza alla Terra.

Era anche necessario, con rilevazioni di vario genere, in gran parte ma non unicamente fotografiche, cercare di farsi un'idea più chiara della composizione della superficie lunare, allo scopo di individuare la località migliore per scendere sulla Luna.

Alla Nasa l'atmosfera non potrebbe essere più ottimistica. Si parla di realizzare entro il 1970 (la data entro la quale Kennedy nel 1961 aveva promesso che gli americani sarebbero andati sulla Luna) non uno ma tre sbarchi sulla superficie lunare. Il primo tentativo, è stato detto, sarà forse affidato all'equipaggio dell'«Apollo 8». Se tutto andrà bene, Borman, Lovell e Anders potrebbero nel maggio o nel giugno prossimo essere i primi uomini a mettere piede sulla Luna.

Nicola Caracciolo

Nevica sulla Piazza Rossa, ma i moscoviti si soffermano a commentare l'impresa dell'«Apollo 8» (Tel. Upi-Tass)

Rappresaglia per l'azione dei terroristi ad Atene

Elicotteri israeliani contro l'aeroporto di Beirut

Un comunicato ufficiale a Tel Aviv dichiara: uno o più aerei sono stati danneggiati, i nostri uomini stanno tornando sani e salvi - Accuse al Libano di appoggiare i guerriglieri palestinesi

Tel Aviv, 28 dicembre.

Un comunicato dell'esercito israeliano informa questa sera che un reparto di *commandos* ha compiuto un'incursione con elicotteri contro l'aeroporto di Beirut (capitale del Libano) ed ha danneggiato uno o più aerei delle aviolinee arabe. L'azione — dice esplicitamente il comunicato — è una rappresaglia per l'attacco compiuto giovedì scorso contro l'aereo della «El Al» in sosta all'aeroporto di Atene.

Il documento aggiunge che gli israeliani sono già sulla via del ritorno, sono sani e salvi. Nell'indicare che l'attacco fa seguito a quello contro l'aereo della «El Al» il comunicato dichiara: «*Gli autori dell'attacco contro l'aereo israeliano erano partiti dall'aeroporto di Beirut e appartenevano alla sezione dell'organizzazione di sabotaggio del Libano. I governi arabi che consentono le attività delle organizzazioni di sabotaggio di partire dai loro territori debbono sapere che essi sono responsabili degli atti di terrorismo*».

(Ansa - Reuter)

Radio Beirut annuncia: impianti sono in fiamme

Beirut, 28 dicembre.

Radio Beirut ha dichiarato che in seguito al «*proditorio attacco*» israeliano è scoppiato un incendio negli impianti della *Middle East Airlines* dell'aeroporto di Beirut. L'emittente ha aggiunto che i pompieri stanno tuttora combattendo l'incendio. La radio non ha fornito altri particolari ma ha promesso di trasmettere in seguito ulteriori informazioni. Secondo la radio, l'aeroporto è stato attaccato alle 21,30 (ora locale corrispondente alle 20,30 ora italiana). *(Ansa-AFP)*

I due terroristi arabi davanti al giudice greco

(Nostro servizio particolare)
Atene, 28 dicembre.

Sono comparsi oggi dinanzi al magistrato i due arabi che giovedì assalirono con mitra e bombe a mano nell'aeroporto di Atene un quadrigetto di linea israeliano in procinto di partire e uccisero un passeggero.

I due uomini — Mahmoud Mohammad, 25 anni, insegnante, e Maher Suleiman, 19 anni, studente — sono stati formalmente incriminati con 8 capi di accusa: assassinio premeditato del cittadino israeliano Leon Shirdan, 50 anni, colpito da quattro proiettili attraverso un oblò; tentata strage; incendio che ha messo in pericolo vite umane; atti pregiudizievoli della sicurezza dei trasporti aerei; possesso, porto e impiego abusivo di armi ed esplosivi; danni a proprietà straniere.

Mohammad era ammanettato quando col compagno è giunto, in mezzo a una forte scorta di poliziotti, all'ufficio del giudice.

Copyright «Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Mosca tace sui progetti sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 dicembre.

Dei sei maggiori quotidiani moscoviti, solo tre hanno pubblicato stamane in prima pagina la notizia del felice rientro dell'«Apollo»: la *Pravda*, *Trud* e *Moskovskaya Pravda*. *Trud* è l'unico a pubblicare anche una fotografia dei tre cosmonauti americani (in terza pagina). I titoli sono pure tutti identici. «*Il volo della nave spaziale "Apollo 8" è terminato*» *(Pravda)*, e «*"Apollo 8" è a casa*» *(Moskovskaya Pravda)*. Radio e televisione hanno saltuariamente trasmesso brevi notizie su Lovell, Borman e Anders, nel corso dei notiziari. Nessun commento, nessuna previsione sulle future imprese americane, soprattutto nessuna indiscrezione sul programma spaziale russo.

Dopo le congratulazioni ed i positivi giudizi di ieri sera (telegramma di Podgorny a Johnson, dichiarazioni dell'accademico Sedov), la Russia ufficiale è oggi tornata all'atteggiamento dei primi giorni: apparente indifferenza per il lavoro degli scienziati e dei piloti americani, rigido riserbo su quello dei propri. Gli osservatori politici e diplomatici occidentali e Mosca hanno tuttavia creduto di notare una espressione del rammarico sovietico per quella che in fondo è una sconfitta in un discorso pronunciato oggi da Brezhev a Minsk.

«*Uno dei fronti principali nella storica competizione col capitalismo — ha detto il leader del pc — si trova nella area del progresso scientifico e tecnologico. Nell'attuale stadio i problemi di tale progresso, si può affermarlo apertamente, stanno acquistando una importanza decisiva*».

Mosca deve fare qualche cosa per colmare il gap tecnologico apertosi tra Urss e Stati Uniti nella conquista dello spazio. L'accademico Sedov ha ieri sera smentito che i russi intendano costruire una piattaforma orbitale terrestre o ripetere la missione dell'«Apollo 8» intorno alla Luna. Egli ha invece l'accento sulle esplorazioni dei pianeti per mezzo di sonde automatiche. E' probabile che l'Urss conservi in questo campo almeno una piccola parte del suo vantaggio iniziale (il primo *sputnik*, Gagarin) sugli Stati Uniti. L'anno scorso riuscì a raggiungere Venere con «Venus 4». Potrebbe ritentare l'esperimento con animali a bordo d'una nuova sonda, o mirare a traguardi ancor più ambiziosi.

Alla costruzione della piattaforma orbitale terrestre o all'invio dell'uomo sulla Luna si frappongono alcuni ostacoli. L'Urss non s'è ancora impadronita della tecnica degli agganci in orbita: li ha eseguiti finora con i «Cosmos», mai con navicelle spaziali abitate, e Beregovoj, anzi, ha mancato l'appuntamento con la «Soyuz», che, secondo fonti attendibili, doveva già essere realizzato un anno e mezzo fa.

e. c.

Amari commenti dei giornali tedeschi

«L'Europa saprà raccogliere la sfida russo-americana?»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 dicembre.

(t. s.) *I giornali tedeschi, in particolare la* Frankfurter Allgemeine *e la* Bild Zeitung, *esprimono oggi ammirazione per l'impresa spaziale americana, ma anche amarezza perché l'Europa divisa non riesce ad inserirsi nella gara tecnologica tra Stati Uniti e Russia.*

DRAMMI DI MADRI E FIGLI NELLE ZONE POVERE DEL SUD

Dove si nasce ancora nella mangiatoia

«In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra abitata... Pertanto anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, alla città di Betlemme, per farsi iscrivere con Maria... or avvenne che, mentre essi erano là, si compirono i giorni in cui essa doveva partorire, e partorì il suo figlio primogenito, lo avvolse in pannolini e lo depose in una mangiatoia». Così si legge nel Vangelo secondo Luca. Allora Betlemme contava un migliaio di abitanti. La sua altitudine è di 750 metri sul livello del mare e d'inverno il freddo spesso è rigido. Secondo la tradizione, un asinello e un bue scaldarono col loro fiato il neonato Gesù. La grotta detta della Natività è un luogo angusto: piccolo, buio. Scavata nella roccia viva, si scorge una nicchia dove si suppone fosse la mangiatoia.

Con la mente trasferiamoci velocemente nel tempo e nello spazio: nell'anno 1968 e in Italia. In un'inchiesta eseguita dall'Istituto d'igiene dell'Università di Napoli si legge che l'86,2 per cento delle donne meridionali partoriscono in casa; in pratica, se si eccettuano le città principali, nelle regioni meridionali pochissime partorienti ricorrono al ricovero in clinica: i parti avvengono in abitazioni primitive, tra comprensibili disagi a causa della presenza di altri bambini, di familiari e vicini, talora anche di animali. Per ogni cento donne prese a campione, 68 trascurano l'igiene personale anche negli aspetti più elementari. 24 non si fanno mai visitare da un medico durante i nove mesi di gestazione, 18 presentano i segni allarmanti di un'alimentazione insufficiente. Le conseguenze immediate sono un alto indice di mortalità tra le puerpere e i neonati.

Sono regioni, paesi e villaggi, gruppi umani e modi di vivere generalmente poco conosciuti: se ne stanno appartati e muti sullo sfondo dell'Italia industriale e benestante. L'emigrazione li dissangua della migliore gioventù. Se ne parla solo in occasione di calamità eccezionali, ma per poco tempo. Ancora oggi la questione meridionale rappresenta nella coscienza della Nazione più che altro un pensiero fastidioso, da evitare. Anche lo Stato ha lunghe amnesie. Ogni tanto per esempio si ricorda del terremoto che devastò la Marsica nel gennaio 1914 e stanzia uno o due miliardi a favore dei danneggiati. Magari impone nuove tasse per restituire un po' di vita a zone particolarmente sconvolte, e con quel pretesto rastrella decine di miliardi; ma poi il denaro va a finire chi sa dove e nessun sollievo viene dato alle popolazioni flagellate; è il caso della soprattassa che noi contribuenti paghiamo a favore della Calabria per una calamità che la colpì una dozzina di anni fa.

Eppure, esiste una Cassa per il Mezzogiorno, ogni anno a suo favore vengono destinate somme cospicue, vengono ad amministrarle sono chiamati uomini volenterosi. Specie in periodi di elezioni si inaugurano molte opere pubbliche o di esse si pongono le prime pietre. E si deve certamente convenire che nel Sud si sono creati alcuni moderni poli di sviluppo, si è migliorata in genere la rete stradale, si è fatto uno sforzo notevole per elevare l'istruzione popolare. Perciò sarebbe ingiusto dire che il Mezzogiorno è rimasto qual era cento o cinquanta o vent'anni fa.

Tuttavia, il panorama sociale rimane sempre lo stesso nelle sue caratteristiche fondamentali. I bambini nel Sud muoiono ancora oggi come al tempo di Maria a Betlemme: in oscuri tuguri o tra muri fatiscenti, e quando la neve e la tramontana fanno scendere il termometro sotto lo zero nei villaggi dell'Appennino, spesso, molto spesso, è il fiato di un asino o di un bue a dare un po' di tepore alle creature appena nate. Poco il latte che la puerpera può spremere dal suo petto denutrito, poco è il denaro di cui il marito può disporre, data la sua condizione cronica di bracciante disoccupato o sottoccupato.

Queste sono realtà, amare e tristi realtà, e non stiamo qui a intentare un processo al passato od al presente. Aggiungiamo che in questi giorni in cui, secondo le prime notizie fornite dai negozianti, gli italiani hanno speso e stanno spendendo per le feste di Natale e di Capodanno come non mai negli anni scorsi, ci rincresce fare i guastafeste. Tuttavia, non ci sembra giusto stare zitti.

In modo particolare teniamo presente che è stato formato un nuovo governo, il quale si dice seriamente intenzionato a fare compiere ulteriori progressi all'economia italiana eliminando gli avvilenti squilibri tra chi ha e chi non ha. E ora noi siamo qui con trepida speranza ad augurarci che quei propositi non siano solo effimere parole.

Nicola Adelfi

Sommario

Una intesa mondiale per la sicurezza monetaria: dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia, Carli pag. 2

Il «liceo rosso» di Napoli: l'inchiesta di Gaetano Tumiati tra gli studenti del dissenso pag. 3

La vergogna dei manicomi: drammatica situazione negli ospedali psichiatrici torinesi pag. 5

La tredicenne scomparsa è viva: è fuggita con un giovane? Inchiesta dei nostri inviati pag. 5

Capodanno a Sestriere: un servizio del nostro inviato Ugo Buzzolan pag. 9

I sequestri in Sardegna: la polizia decisa a impedire il pagamento dei riscatti ai banditi pag. 10

Il governo cecoslovacco s'è dimesso: nuove pressioni sovietiche pag. 11

Pechino ha un missile da 5 mila chilometri?: la Cina disporrebbe di 120 bombe atomiche pag. 16

Cronaca	pag. 4, 5
Spettacoli	6, 7, 8
Dall'interno	2, 5, 9, 10
Dall'estero	11
Agricoltura	12
Economia	13
Medicina	14
Sport	15
Ultime notizie	16

TRE GRAVI CRISI NEL 1968

Carli: un'intesa mondiale per la sicurezza monetaria

Molte incertezze per il 1969 - Un piano per mobilitare tutte le risorse contro le speculazioni - Il governatore della Banca d'Italia avverte: devono essere risolti i problemi politici dei rapporti fra Mec, Efta, Stati Uniti ed Urss

Roma, dicembre.

Anche i maghi e gli astrologi prevedono, per il 1969, grandi crisi monetarie. E' una facile profezia. Negli ultimi tredici mesi abbiamo avuto ben tre crisi: la svalutazione della sterlina nel novembre 1967, la grande «corsa all'oro» nel marzo 1968, la massiccia speculazione «combinata» sulla rivalutazione del marco e sulla svalutazione del franco francese nel novembre scorso.

Solo in quest'ultimo caso gli speculatori non l'hanno spuntata: il governo di Bonn si è infatti rifiutato di rivalutare il marco e, subito dopo, De Gaulle si è rifiutato di deprezzare il franco.

Ma le incertezze riguardano anche altre monete di primo piano. La sterlina, benché abbia cessato praticamente di essere moneta di riserva, risente ancora — ad ogni crisi monetaria — della perdurante fragilità dell'economia britannica. Pochi giorni or sono il *Times* ha affermato che la svalutazione del 1967 è fallita e che occorre una più severa politica di austerità quale soltanto un governo di unione nazionale può perseguire.

Negli Stati Uniti Nixon sta per succedere a Johnson con una nuova «équipe» di dirigenti e di consiglieri. Egli eredita una situazione difficile (Vietnam, problema negro, inflazione), avendo che fare con un Congresso a maggioranza democratica e con un paese profondamente diviso ed incerto. Esistono due grossi pericoli, di segno opposto, per quanto riguarda la politica economica: che il nuovo governo americano combatta l'inflazione con misure troppo drastiche (facendo aumentare di molto la disoccupazione specie fra i negri e fra i giovani) oppure, pericolo ancora più grave, che ceda alle suggestioni degli interessi protezionistici e alle «sirene» dei cambi flessibili.

A differenza dell'amministrazione Johnson, che non ha mai lasciato ragionevoli dubbi sulla sua volontà di difendere la parità del dollaro rispetto all'oro, la nuova amministrazione sembra in proposito meno decisa. Non a caso, una risposta reticente di David Kennedy, il futuro segretario al Tesoro, è bastata nei giorni scorsi a provocare un'impennata dei prezzi dell'oro sul mercato libero. C'è voluta una smentita dello stesso Nixon per bloccare la corsa al rialzo, ma le quotazioni continuano a mantenersi su livelli piuttosto elevati.

Il fatto è che, in America e altrove, dopo le crisi monetarie a ripetizione sono aumentati di molto i fautori di una riforma radicale del sistema in vigore, nato nel 1944 dalla conferenza di Bretton Woods. Anche uomini politici responsabili hanno di recente accennato alla possibilità che sia convocata nel 1969 una conferenza internazionale per stipulare un nuovo accordo monetario. Si tratta, senza dubbio, di una proposta ingenua: come ha scritto il *Financial Times*, basterebbe l'annuncio di un simile «conclave» per scatenare, in misura senza precedenti, la speculazione mondiale.

Di una conferenza formale non vi è alcun bisogno: i governatori delle Banche Centrali si vedono almeno una volta al mese, a Basilea, e sono in continuo contatto, diretto e indiretto. Guido Carli, il governatore della Banca d'Italia, ci ha dichiarato in proposito: «La conferenza monetaria, in realtà, è già in corso da mesi; si svolge attraverso un dibattito quasi quotidiano sulle misure da prendere sia a breve sia a lungo termine».

Carli ritiene che il sistema dei cambi fissi, stabilito a Bretton Woods, sia ancora valido, purché lo si integri con nuovi strumenti (i «diritti speciali di prelievo» approvati a Stoccolma nel marzo scorso) e venga amministrato da paesi — almeno i maggiori — che perseguano politiche economiche coordinate. Le difficoltà monetarie — sempre secondo Carli — derivano principalmente dall'andamento anarchico delle varie economie nazionali, ciascuna delle quali cresce con ritmi diversi di sviluppo, di costi e di prezzi. Ciò dà luogo a squilibri che si riflettono sulle bilance dei pagamenti dei singoli Stati.

Il sistema stesso, supposto pure che abbia funzionato prima del 1914 come pretendono i manuali, è oggi inaccettabile perché presuppone che la riconquista dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti possa avvenire mediante forti riduzioni dei salari e dei prezzi che sono ormai fuori del quadro istituzionale dei paesi economicamente evoluti.

Anche in regime di cambi fissi sono necessari dei sacrifici in termini di sviluppo e di occupazione per risanare un pesante disavanzo dei conti con l'estero, ma si tratta pur sempre di sacrifici modesti se paragonati a quelli provocati dalle politiche deflazionistiche anteriori alla seconda guerra mondiale.

Con i cambi flessibili si ritiene di potere sfuggire alla sgradevole necessità di misure restrittive: a prima vista, sembra più facile modificare il cambio (cioè il prezzo della moneta) che non il sistema dei prezzi espressi nella stessa moneta. Oggi, i tassi di cambio possono oscillare intorno alla parità dichiarata solo dell'1 per cento, in più o in meno; pochi pensano ad una libertà assoluta, essendo la maggioranza degli innovatori orientata verso un'oscillazione assai più ampia (del 3 o del 5 per cento).

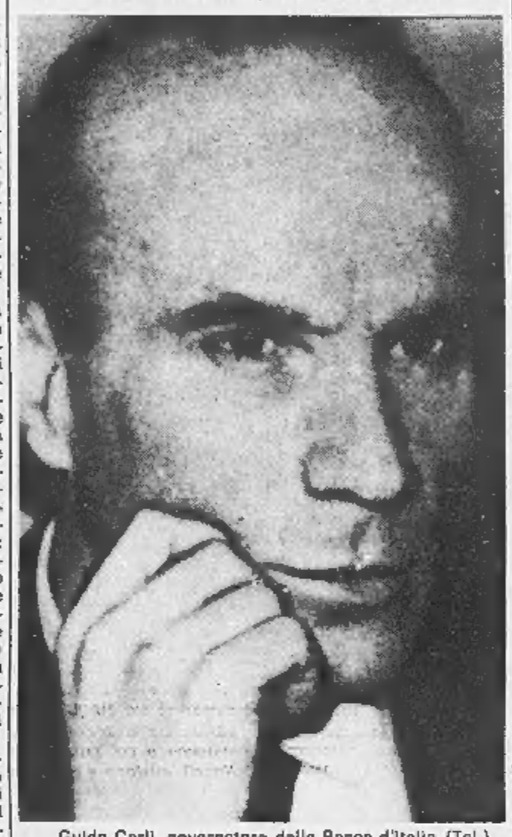
Le esperienze recenti, anche in paesi di raffinata tecnica monetaria come il Canada, non sono in proposito molto positive. L'applicazione generalizzata dei cambi flessibili darebbe luogo ad incertezze, da parte degli operatori economici, che finirebbero per deprimere il commercio internazionale e, quindi, anche la produzione dei grandi paesi industriali. E questo, senza citare il pericolo che tutti i paesi puntino sul livello di cambio inferiore per «spingere» le proprie esportazioni a danno degli altri.

Comunque, nessuna delle formule — vecchie o nuove — sembra in grado di controllare le masse di «moneta calda» messe in moto dalle speranze, o dai timori, di mutamenti delle parità monetarie. Per dominarle, occorre la collaborazione preordinata fra i grandi paesi industriali, assistita da garanzie multilaterali. Il cosiddetto «piano Carli», in corso di elaborazione, prevede appunto la «concessione reciproca di crediti (*swaps*) per somme non prefissate». Qualora il piano venisse accolto, la speculazione si troverebbe di fronte ad una possibile mobilitazione delle intere riserve mondiali. Un simile «deterrente» dovrebbe scoraggiare chiunque.

E' inutile nasconderselo: ogni accordo monetario implica un'intesa di carattere generale. «Non si sarà al riparo dalle crisi — afferma Carli — finché non saranno risolti i grandi problemi politici dei rapporti fra Cee ed Efta, e fra queste due e gli Stati Uniti, da un lato, e l'Unione Sovietica, dall'altro».

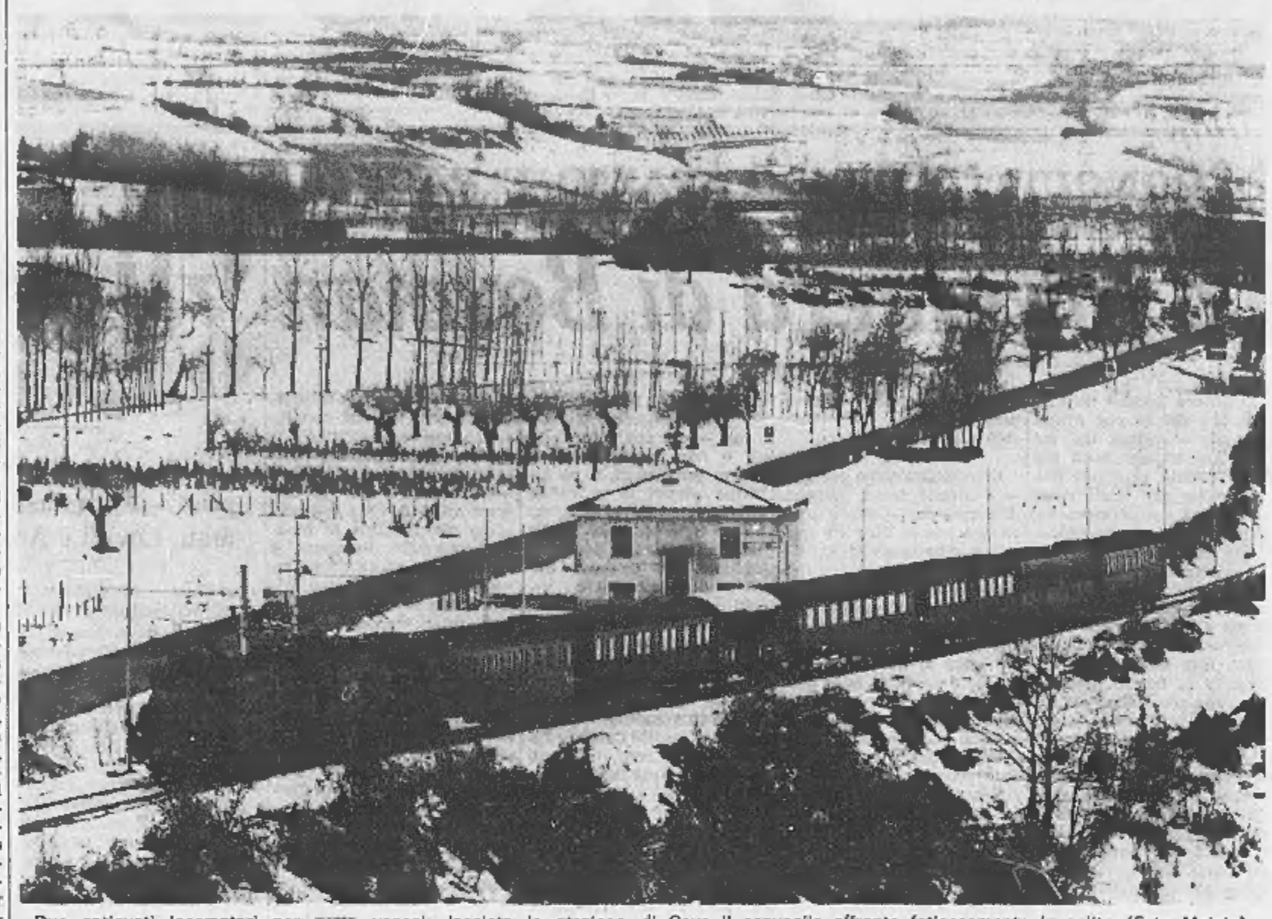
Ritenuto da molti un puro tecnocrate, Guido Carli è in realtà d'accordo con quanti sostengono che tutti i grandi problemi, anche quelli in apparenza più tecnici, debbono sottostare ad una valutazione di carattere politico. «Politique d'abord», è un vecchio motto di Pietro Nenni; tutto sta che i politici si sforzino di afferrare il nocciolo tecnico dei problemi sottoposti alla loro decisione.

Arturo Barone



Guido Carli, governatore della Banca d'Italia (Tel.)

Il vecchio e lento treno che va in Riviera



Due antiquati locomotori per soli vagoni: lasciata la stazione di Ceva il convoglio affronta faticosamente la salita (Foto Moisio)

Da Torino a Savona in 4 ore ma si potrebbe arrivare in due

L'alimentazione è ancora a corrente elettrica alternata - Il convoglio trainato da una macchina di sessant'anni fa i treni più pesanti hanno bisogno di tre vecchi locomotori - I costi aumentano - Si sprecano tempo e denaro

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 28 dicembre.

Il porto di Savona è lo sbocco naturale del Piemonte verso il mare. Eppure, a considerare il servizio ferroviario che collega Torino a Savona, e viceversa, sembrerebbe che il ruolo del porto nell'economia piemontese sia del tutto trascurabile. C'è anche un aspetto turistico. In queste giornate di festa parecchia gente si muove verso il mare. Il disagio in ferrovia è forte.

Facciamo insieme un viaggio da Torino a Savona in treno. Da Torino a Carmagnola si procede su due binari a corrente continua. Nella stazione di Carmagnola, circa dieci minuti di sosta per cambiare il locomotore perché si passa dall'alimentazione a corrente continua a quella a corrente alternata. Al traino del convoglio mettono una macchina di sessant'anni fa. Un ferroviere commenta: «E' un pezzo da museo».

Da Carmagnola a Fossano il treno procede ancora abbastanza dignitosamente perché, almeno, ci sono i doppi binari. Da Fossano in avanti invece si viaggia su un solo binario.

A Ceva altra lunga fermata. Il vecchio locomotore, da solo, non ce la farebbe a proseguire in salita. Aggiungono una macchina di rinforzo e magari due. Così il convoglio, con due o tre locomotori, arranca, sempre a corrente alternata, verso il culmine della galleria del Belbo.

Raggiunta la vetta potrebbe correre in discesa. Invece deve frenare «perché queste vecchie macchine — spiega un tecnico — hanno le ruote basse e non possono correre oltre i 50 chilometri all'ora».

Questo è un viaggio «normale» ma ci possono essere anche gli imprevisti che, sulla Torino-Savona, si ripetono purtroppo con grande frequenza. E' una delle ferrovie che alimenta di più la rubrica «Specchio dei tempi». Tra le molte lettere che riceviamo sull'argomento eccone una della signora Angela Rossi: «Domenica 8 dicembre il treno partito da Torino Porta Nuova alle 19,12 è arrivato a Savona alle 24: guasti alla linea, pazienza. Ma il peggio è che i viaggiatori diretti ad Albenga sono stati costretti, con bambini addormentati e valige, a pigiarsi nel solo pullman messo a disposizione dalle imprevidenti Ferrovie. S'è tardato anche a partire dato che è stato difficilissimo chiudere le porte. Ci è venuto un dubbio. Che le Ferrovie abbiano patrocinato la programmazione nel cinema italiani del film "Dottor Zivago" per ricordarci le pene di certi viaggi e rendere così tollerabili gli attuali ritardi, i vagoni di duro legno e l'assenza quasi totale di comforts?».

I progetti per trasformare da corrente alternata in corrente continua l'alimentazione del tratto da Carmagnola a Savona ci sono. Sembra che ci fossero già anche i finanziamenti che, all'ultimo momento, sono stati destinati altrove.

Così da Torino a Savona un treno impiega da tre ore ed un quarto a quattro ore, mentre con la corrente continua su tutta la linea e il raddoppio del binario da Fossano a Ceva e da S. Giuseppe Altare a Savona, si potrebbe coprire l'intero percorso in due ore ed anche in un'ora e mezzo con i «treni leggeri».

Ogni passeggero, sulla Torino-Savona, regala da un'ora e mezzo a due ore del proprio tempo. Un lettore ci ha scritto: «Poiché il tempo è denaro, i viaggiatori invece di pagare il biglietto dovrebbero, ogni volta, chiedere i danni alle Ferrovie».

Le quali Ferrovie, cioè in ultima analisi i contribuenti italiani, sopportano già un danno rilevante per i costi di gestione di questa antiquata ferrovia. Le tre macchine a corrente alternata possono trainare al massimo un treno merci di 780 tonnellate. Due locomotori a corrente continua, trainerebbero convogli di 1080 tonnellate.

C'è di più. Nel periodo estivo arrivano alla stazione di Savona due rapidi: quello di Milano, splendido e modernissimo; quello di Torino, e un vecchio baraccone da linea secondaria». I passeggeri torinesi fanno il confronto e sovente protestano. I ferrovieri tranquillano ed allargano le braccia. Dovrebbero spiegare a tutti che quello di Torino è un elettrotreno a doppia alimentazione, per poter procedere lungo i tratti a corrente continua ed a corrente alternata. I torinesi viaggiano scomodi ed impiegano più tempo. Da Torino a Savona accorrono, con il rapido, due ore come ai milanesi, che però hanno 50 chilometri di percorso in più.

«Se procedono rapidamente al rammodernamento della linea — *si afferma* — c'è il pericolo che la Torino-Savona passi nella categoria dei rami secchi delle Ferrovie». *I nostri nonni sapevano che era una linea fondamentale per l'economia del Piemonte e della Liguria. Fu la prima ad avere la trazione elettrica. Era un vanto ed ora è diventato un danno. C'è ancora la corrente alternata installata allora.*

I liguri pagano queste sfasature con un'economia che languisce; i piemontesi si arrabbiano e protestano.

Sergio Devecchi

Lo stabilimento di Novara occupato da 38 giorni

Un ufficiale giudiziario ordina lo sgombero della Scotti-Brioschi

Si è presentato solo alla sede della ditta - Domani sciopero dei metalmeccanici

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 dicembre.

Un'azione intesa ad estromettere i 265 dipendenti che, da 38 giorni, occupano la «Scotti e Brioschi» è stata sventata stamane dai legali delle maestranze. Con disquisizioni giuridiche, gli avvocati hanno per il momento impedito l'inizio dell'esecuzione.

La «CGE», proprietaria della «Scotti e Brioschi», il 13 dicembre scorso aveva presentato all'autorità giudiziaria novarese un esposto di 16 facciate corredato di numerosi allegati nel quale, fatto presente che la fabbrica era di fatto occupata dalle maestranze, chiedeva venisse reintegrato il diritto di proprietà ai sensi dell'art. 1168 del Codice Civile. Esaminata la pratica, il pretore dott. De Donato emetteva un decreto con il quale si intimava alle maestranze della «Scotti e Brioschi» di abbandonare l'occupazione.

Per vie misteriose era trapelata la notizia che stamane l'ufficiale giudiziario della pretura, rag. Naldi, si sarebbe presentato allo stabilimento per la notifica agli occupanti. Così alle otto davanti alla fabbrica si erano radunati sindacalisti e i legali delle maestranze avvocati Cardinali e Monteverde.

Si temeva che l'ufficiale giudiziario per fare eseguire l'ordinanza si sarebbe presentato con la forza pubblica: è invece giunto alle 8,45 tutto solo. Ha suonato il campanello alla porta d'ingresso dello stabilimento, ma dall'interno nessuno gli ha aperto. Gli si sono allora avvicinati gli avvocati Cardinali e Monteverde che hanno iniziato una lunga disquisizione giuridica per contestare la validità della procedura.

Dopo mezz'ora, l'ingresso della «Scotti e Brioschi» è stato aperto e l'ufficiale giudiziario e i due avvocati sono entrati negli uffici. Qui i legali hanno consegnato per conto delle maestranze un ricorso all'ufficiale giudiziario nel quale gli si chiede *«di astenersi dal procedere alla esecuzione in quanto il provvedimento non è stato preceduto dalla notificazione del titolo esecutivo del precetto del preavviso. In definitiva perché le forme di legge non sono state rispettate».*

Che cosa deciderà il pretore sul ricorso dei legali degli occupanti? Potrebbe accoglierlo. In ogni caso convocherà le parti per ascoltarle in contraddittorio. Le segreterie della Cisl Uil Cgil, riunitesi d'urgenza, hanno congiuntamente deliberato uno sciopero generale di quattro ore per lunedì prossimo dalle 13,30 alle 17,30 in tutte le industrie metalmeccaniche di Novara.

p. b.

Il sindaco di Vercelli forse dovrà requisire la «Prodotti Chimici»

Vercelli, 28 dicembre.

Il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco di emettere l'ordinanza di requisizione dello stabilimento «Prodotti Chimici» qualora la società, ormai inattiva da due mesi, non recedesse dal proposito di cessare definitivamente la lavorazione.

Lo stabilimento (di proprietà della Federconsorzi) che occupava 50 operai, è stato completamente sommerso dalla alluvione del novembre scorso.

Lo sciopero l'aveva bloccata a Genova

Partita la «Raffaello» con un giorno di ritardo

La vertenza tra la società armatrice e gli ufficiali rimane aperta - Le trattative per il contratto s'inizieranno nella seconda decade di gennaio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 dicembre.

Con un giorno di ritardo sul previsto, stamane alle 11 la «Raffaello» ha lasciato Genova per New York, dove giungerà il 5 gennaio. Il transatlantico della società «Italia» era rimasto bloccato ieri al suo ormeggio di ponte Andrea Doria per lo sciopero di 24 ore degli ufficiali di coperta e di macchina (una trentina in tutto).

La nave, una delle «ammiraglie» della flotta mercantile italiana, si è staccata dal molo mezz'ora dopo la fine dello sciopero.

La vertenza che ha portato allo sciopero di ieri rimane aperta. Le trattative per il rinnovo del contratto degli ufficiali cominceranno nella seconda decade di gennaio, appena firmato quello per gli equipaggi. I rapporti di lavoro dei dipendenti delle società di navigazione del gruppo Finmare («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia») sono regolati da tre distinti contratti, che prendono anche denominazioni tecniche diverse: «Contratto di arruolamento per gli equipaggi» (marinai, sottufficiali e camerieri), «Regolamento organico per gli ufficiali», e «Contratto per gli impiegati di terra». L'accordo tra sindacati ed armatori, per la parte finanziaria riguardante gli equipaggi, è già stato raggiunto il 24 dicembre, mentre restano ancora da esaminare alcune clausole di carattere normativo, per le quali si comincerà a trattare soltanto l'8 gennaio.

f. d.

Libertà provvisoria per Gaetano Baldacci

Palermo, 28 dicembre.

(f. d.) Il Tribunale di Palermo ha concesso la libertà provvisoria al giornalista Gaetano Baldacci, costituitosi il 12 dicembre a Fiumicino dopo un anno di latitanza in Libano.

Era stato incriminato dal giudice durante l'istruttoria sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Banco di Sicilia, per avere percepito, sotto la voce «consulenze», cinquanta milioni di lire dalla fondazione culturale «Ignazio Mormino» dell'istituto di credito siciliano.

Baldacci, appena informato dell'istruttoria a suo carico, lasciò Milano, dove risiedeva, recandosi prima in Svizzera, quindi nel Libano. La domenica di Pasqua del 1967 agenti libanesi, su segnalazione dell'Interpol, arrestarono il giornalista che alloggiava in un grande albergo di Beirut.

IN MATERIA DI EREDITA'

La Corte Costituzionale ha dato torto al Fisco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

(g. g.) La notifica dell'accertamento compiuto dall'amministrazione finanziaria sul valore dei beni relativi ad una successione deve essere consegnata a tutti gli eredi perché possano eventualmente presentare ricorso. Questo principio è stato stabilito dalla Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima una norma della legge sulle imposte di successione. Essa prevede che i termini per ricorrere decorrono dal momento in cui la notifica viene fatta soltanto ad uno degli eredi e gli altri, in pratica, perdono il diritto a protestare l'accertamento anche se non sono stati avvertiti.

La Corte Costituzionale ha risolto in questo modo il problema perché ha ritenuto che la norma della legge sulle imposte di successione finisce per ledere il diritto di difesa che è previsto e tutelato dalla Costituzione. Infatti applicando la norma attualmente in vigore, il Fisco toglie ai coeredi la possibilità di difendere autonomamente i propri interessi.

I giudici hanno invece dichiarato non in contrasto con la Costituzione due norme del codice di procedura penale: i mezzi di cui può avvalersi l'imputato per opporsi alla costituzione di parte civile durante l'istruttoria sommaria.

Il Papa esorta gli educatori ad aver fiducia nei giovani

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 dic.

Il Papa ha ricevuto vari gruppi di insegnanti e fedeli uno dei quali era guidato da mons. Almici, vescovo di Alessandria. Paolo VI ha parlato dei giovani ed ha detto: *«Abbiate fiducia in loro: se bene illuminati e posti di fronte alle proprie responsabilità e ai propri talenti, sanno rendere al cento per uno quel seme che oggi gettate nella loro mente avida di sapere, nella loro volontà impaziente di agire e di impegnarsi, nel loro cuore bisognoso di amore, di incoraggiamento e di comprensione».*

f. p.

PER INIZIARE BENE IL 1969

ARIANNA

GENNAIO "SERIE ORO"

IL 1969 IN CUCINA:
con la terza dispensa
della «CUCINA RAPIDA» di cui è già
pronta la splendida copertina!

...AZZECCATE PREVISIONI
nell'inserto stampato su carta speciale
con il vostro oroscopo
per tutto l'anno (e, a richiesta, l'esperto
vi scriverà direttamente
prevedendo il «vostro futuro»).

ARIANNA ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

UN DISCUSSO MAESTRO DEL NOSTRO TEMPO

Il primato della conoscenza nel pensiero di Nietzsche

La Casa Adelphi, nei suoi «classici», va pubblicando in una traduzione italiana le opere di Federico Nietzsche, curando attentamente l'esattezza del testo. L'intera serie è prevista in otto volumi ripartiti in diciotto tomi. Con *Così parlò Zarathustra*, recentemente uscito, siamo a un terzo del cammino. Giorgio Colli e Mazzino Montinari hanno stabilito il testo critico originale, e il secondo l'ha tradotto.

Questo libro, che si distacca dagli altri dello stesso Nietzsche, perché il pensiero vi si esprime a baleni, in tono profetico-lirico, talvolta sibillino, fu anche quello che gli orecchianti e i travisatori di Nietzsche lessero con più frequenza. D'Annunzio, fra gli ultimi anni dell'Ottocento e i primi del Novecento, lo richieggia continuamente, e si può ricordare il comico telegramma, speditogli da Salandra nel 1915 per indurlo a tornare in patria a fare propaganda per l'intervento in guerra, dove lo chiama «*magnanimo Zarathustra*». Si sa quale triste impiego hanno poi fatto del pensiero di Nietzsche il fascismo e il nazismo, con la pretesa di esserne gli interpreti e gli applicatori.

Questo non prova nulla contro di lui; dimostra solamente che il pensiero, nella civiltà d'oggi, incontra cariche esplosive, che devono essere disinnescate. Le false parentele non hanno potuto offuscare la convinzione dei maggiori intelletti creativi: Nietzsche è un grande maestro, uno dei grandi poli, al pari di Freud, della nostra coscienza. Forse è questo il momento in cui il rileggerlo bene può essere anche salutare.

Ci vorrebbe altro che un articolo per parlare di Nietzsche e anche soltanto di *Così parlò Zarathustra*. Mi sono limitato a farne scorrere le pagine, fermandomi su qualche passo e rivitalizzando il ricordo di letture antiche. Il contatto con questo libro, dal quale tante menti deboli hanno tratto incentivi all'egoismo personale, al superomismo sciocco, alla crudeltà, alla iattanza, produce un immediato effetto tonico.

L'occhio mi è subito caduto su una frase delle più semplici, che però muove tutto il resto: «*Io amo colui che vive per la conoscenza*». Riguardo all'egoismo predicato da Nietzsche, subito mi sono balzate incontro altre frasi, che si ripetono lungo tutto il corso del volume. L'uomo che Zarathustra offre come modello è «un ponte», una transizione, un tramonto, «*non serba per sé nulla*». Bisogna «*vivere tramontando*», «*vivere e non più vivere*». La parola egoismo attira (o spaventa) i lettori, ma di che genere di egoismo si tratta? «*Nel vostro egoismo, o creatori, è la previdenza e la provvidenza della donna gravida!*». Nel frutto della gravidanza, che ancora nessuno ha veduto, è «*la vostra intera virtù*». «*La vostra opera, la vostra volontà è il vostro prossimo!*». Dovete «*danzare senza curarvi di voi e al di sopra di voi stessi*». «*Forse che miro alla felicità? Io miro alla mia opera*».

Nella parte più sostanziale di ciò che insegna, dunque, Nietzsche invita l'uomo a morire a se stesso, a sentire la sua persona come un tramite e un mezzo, che ha per fine la conoscenza e l'opera, e deve annientarsi nell'opera. L'uomo perciò deve «*vivere e non più vivere*», «*vivere tramontando*», amare e cercare il proprio tramonto; l'egoismo è tutto nell'opera (il frutto della donna gravida), niente nella persona. E' il contesto in cui vanno letti tutti i passi sull'egoismo, sulla volontà di dominio, o contro la bontà; cioè non dimenticando mai di metterci accanto quel senso della mancanza di valore della persona come tale.

Non in essa è il fine, ma fuori, nell'opera che essa genera: e non conta nemmeno, dice Nietzsche in un altro passo, se in questo suo proposito l'uomo è vincente o fallito. La nobiltà di un uomo consiste in quel modo di porsi davanti all'opera e a se stesso e nel considerarsi come un'entità generante. Il «prossimo» condannato è l'insieme di chi vuole «*vivere la propria vita*», e perciò trattiene e irretisce chi vuole «*morire nella propria opera*», tenendola attaccata alla sua vita personale, impegolata in un egoismo inferiore.

Questa è solo una piccola parte del pensiero di Nietzsche, quella che però si è trasmessa nei più grandi uomini anche d'oggi. La si ritrova in Einstein, che chiama la felicità «*l'ideale dei porci*», rifiuta i legami intralcianti, si propone l'annullamento degli interessi personali perché la conoscenza non ne sia oscurata. La si ritrova in Thomas Mann, il quale ripete più volte che «*la morte a se stesso*» è la condizione prima dell'opera creativa; e in tutti i poeti che hanno pagato la poesia come una sorta di follia consapevolmente contratta.

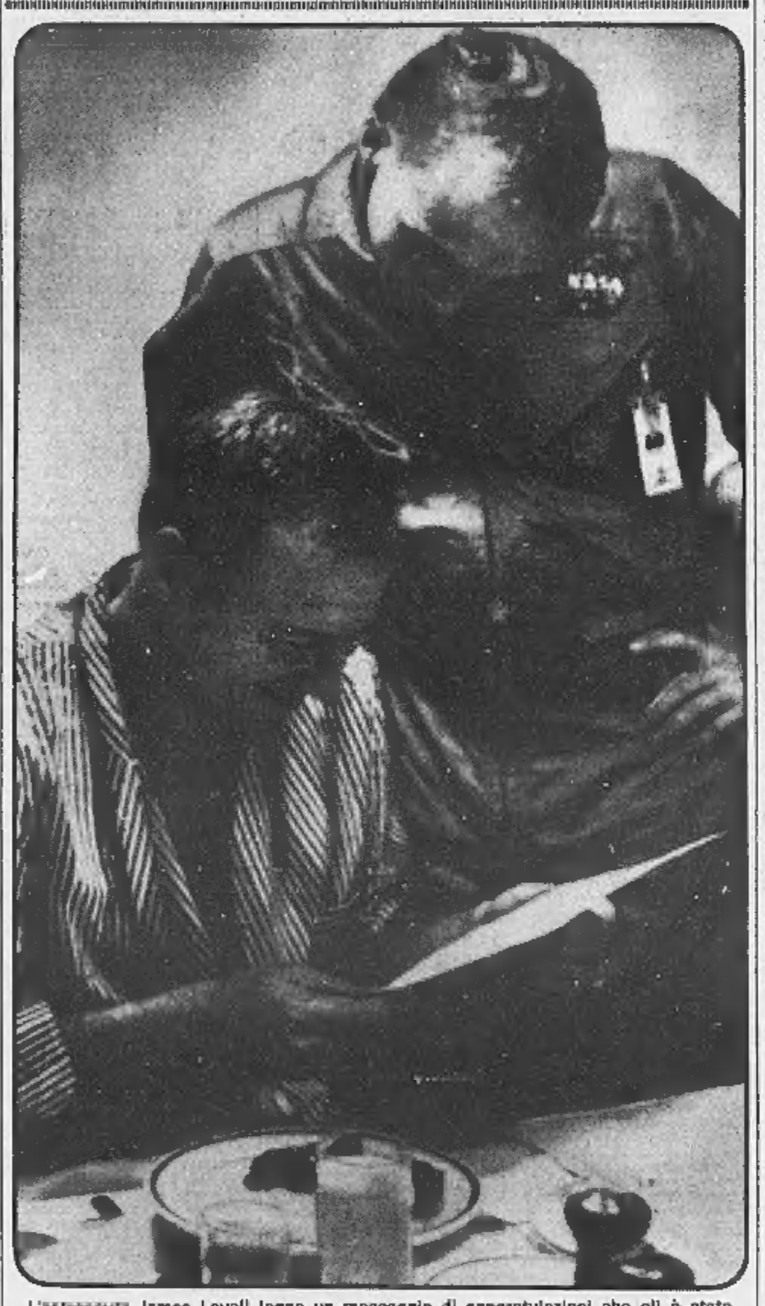
Certo, quella di Nietzsche è un'umanità drammatica; e Nietzsche (come, in un altro campo, Sade) è una medicina che esige correttivi e antidoti, o almeno bisogna assorbirne nella giusta misura. Scartarlo, però, non si può, e non so concepire senza il componente Nietzsche nessun ulteriore sviluppo della civiltà e del pensiero. In forma palese o nascosta, consapevole o inconsapevole, Nietzsche e le posizioni che Nietzsche rappresenta sono oggi al centro delle contestazioni. La passione per la conoscenza non può essere di tutti; vi è chi presenta come un privilegio intollerabile il sapere di più, e perfino il poterne avere il desiderio. Perciò sembrerebbe che anche l'insegnamento fosse adeguato a quelli che non possono desiderarlo, né oggi, né, probabilmente, mai. L'amore per la conoscenza in se stessa è rappresentato come un carattere della civiltà borghese, che nasconde il proposito di formare un'élite, separandosi dall'umanità comune. La civiltà che ha posto la conoscenza come il massimo degli ideali è piena di ingiustizie e di pericoli; per toglierli, si mette in questione quell'ideale e si prospetta, al termine delle presenti convulsioni, l'ideale antitetico di un mondo più umile, meno inventivo e avventuroso, impiegato nella ricerca della semplice felicità (del resto indefinibile) e dei piaceri della vita comune. Gli egoismi di oggi dovrebbero preludere a un futuro sdrammatizzato e alla pace del villaggio.

Questo modo di contestare la civiltà moderna in quanto è punta, volontà di conoscere che l'uomo genera da sé ma soltanto per obbedirle e farsene sovrastare, si è visto anche in molte reazioni di fronte alla recente impresa lunare. Non tutti hanno capito, o ammesso, un fatto, che per altri è invece molto chiaro, come lo è per sir Bernard Lovell. «*Non è il caso di cercare ragioni isolate che giustifichino le spese e i rischi dell'impresa: il suo significato è che l'uomo ancora vuole e può lottare ai limiti del possibile*».

Qui, dunque, è il nodo, o almeno uno dei nodi, delle contestazioni, perché ne riguarda gli scopi, il genere di civiltà a cui vogliono giungere. Lo si trova nel marxismo stesso, o almeno nei molteplici movimenti che si ripetono al marxismo, secondo che prevalga l'aspetto di ampliamento delle capacità d'intelligenza umana, di assalto alle resistenze della natura, dovuto all'impeto di una classe montante che convoglia con sé tutte le altre forze, o un lato egualitario-sentimentale, e magari caritativo, anche a un ripudio della troppo rischiosa e drammatica civiltà europea.

Certo in Nietzsche è criticabile la sua idea dell'uomo creatore come spirito solitario che si nutre soltanto di se stesso e dei propri simili. Il suo «prossimo» appare soltanto come una congiura di esseri volgari; manca l'idea che il creatore lo porta dentro, e che la creazione è un atto terminale di centomila altri. Ma un po' di questa concezione può valere come contrappeso ai sentimentalismi; e ciò che conta è l'indirizzo della civiltà, se la conoscenza deve essere considerata sempre il massimo dei beni, e questo significa soprattutto questo, opponendosi al «troppo umano», se sia giusto che l'uomo voglia andare oltre a se stesso e se una rivoluzione deve esaltare e spegnere l'impulso di sapere. Perciò dicevo prima che, senza il componente Nietzsche, una civiltà moderna è inconcepibile oggi non meno di ieri.

Guido Piovene



L'astronauta James Lovell legge un messaggio di congratulazioni che gli è stato consegnato da un medico spaziale a bordo della portaerei «Yorktown». Lovell sta mangiando la sua prima bistecca dopo il rientro dai cieli lunari (Telefoto U.P.I.)

INQUIETUDINE E RIVOLTA NELLE SCUOLE MEDIE ITALIANE

Il "liceo rosso,, di Napoli

Così è definito dai conservatori, con molta esagerazione, il «G. B. Vico», attaccato poche settimane fa dagli squadristi I suoi allievi guidano il «movimento studentesco» napoletano - Pur vivendo in un ambiente dove non è morto il vecchio fascismo, hanno le idee e le parole d'ordine dei loro compagni al Nord - Diffidano del regime parlamentare, inseguono la rivoluzione attraverso la riforma della scuola, cercano l'incontro con gli operai - Sono severi con la famiglia e i maestri, ma con un certo rispetto: forse perché sentono che padri e figli possono ancora condurre insieme la battaglia democratica

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, dicembre.

A Napoli il liceo classico «Giovan Battista Vico» è famoso da tempo per due caratteristiche: per il livello dell'insegnamento e dei risultati scolastici (l'anno scorso all'esame di maturità non vi fu neppure un respinto) e per l'appellativo di «Liceo rosso» affibbiatogli con molta esagerazione dall'estrema destra napoletana per il solo fatto che, su una sessantina di professori, c'è sempre stata una esigua ma attiva pattuglia di insegnanti di sinistra.

Un mese a questa parte la fama del «Vico» si è estesa anche fuori di Napoli per i violenti scontri avvenuti la sera del 3 dicembre fra i giovani del Movimento studentesco che occupavano la scuola e gruppi di attivisti neofascisti che volevano «liberarla dai rossi». Al momento dell'attacco, verso le undici di sera, gli occupanti erano soltanto una quarantina, la maggior parte degli studenti era ritornata a casa. Anche gli assalitori non erano molto numerosi: fra i cinquanta e i sessanta, ma particolarmente violenti, decisi a tutto. «Due terzi dei neofascisti erano uomini maturi, estranei all'ambiente della scuola — mi dice un professore del "Vico" che assistette alla scena — l'altro terzo erano universitari appartenenti a organizzazioni di destra. Di studenti del "Vico", fra loro, non ne ho visto nessuno».

Dopo aver inutilmente tentato di sfondare i portoni barricati dall'interno, gli aggressori cosparsero di benzina una porta secondaria, le appiccarono fuoco, riuscirono a forzarla. Una volta entrati incendiarono anche alcune attrezzature della palestra, e, dopo aver devastato il gabbiotto di vetro del custode, al grido di «Bruciamoli vivi!», si slanciarono per le scale, vanamente contrastati dalle retroguardie degli occupanti che proteggevano la ritirata del grosso. Una scena tragicomica che, con un balzo indietro di cinquant'anni, riportava di colpo l'Italia dall'era missilistica ai tempi delle squadre fasciste.

La polizia arrivò ancor dopo i pompieri, a settanta minuti dal primo attacco. Gli studenti assediati parlano di «indugio premeditato», altri invece pensano che in un primo momento nessuno si sia reso esattamente conto della gravità dell'episodio: forse la polizia pensava ad una delle tante manifestazioni di esuberanza giovanile. Anche molti abitanti del quartiere, invece di aggrapparsi ai telefoni per chiedere l'intervento della forza pubblica, restarono affacciati alle finestre come se si trattasse di uno spettacolo di fuochi artificiali. Che non si trattasse di una Piedigrotta in miniatura, ma di programmata violenza, risultò chiaro il giorno dopo quando i neofascisti, insoddisfatti del modo in cui Il Mattino aveva steso la cronaca delle loro gesta, dettero l'assalto anche alla redazione del giornale abbandonandosi a nuovi atti vandalici.

Questi episodi bastano da soli a dimostrare come il Movimento studentesco nel Mezzogiorno si muova ed operi in condizioni notevolmente diverse da quelle delle grandi città del Nord. Nel Settentrione la rivolta degli studenti affonda le sue radici nella società del benessere; il fascismo vero e proprio, quello delle camicie nere, è un fatto storico superato e lontano, che le nuove generazioni considerano con distacco come i film di Francesca Bertini o certe poesie marziali di Gabriele d'Annunzio. Qui il quadro è diverso; a Napoli, nonostante l'evoluzione degli ultimi anni, la società del benessere non si è ancora affermata, l'estrema destra politica ha ancora un certo peso, la parola «fascista» mantiene il significato di quarantotto anni fa: manganelli, botte, «Me ne frego».

Verrebbe quindi fatto di pensare che il Movimento studentesco napoletano, sorto in un terreno tanto particolare, dovesse avere tendenze e orientamenti molto diversi da quello del triangolo industriale. Invece la cosa che più impressiona è la sua identità quasi assoluta con quello del Nord. A Napoli la protesta studentesca è forse più giovane e meno organizzata, ma i suoi fini e le sue parole d'ordine, non ci sono dubbi, coincidono con quelli delle regioni altamente industrializzate. Me ne accorgo non appena prendo contatto con un gruppo di esponenti del Movimento studentesco, una delle pattuglie di punta che guidano le attuali agitazioni. Anch'essi, come i loro compagni del Settentrione, ripudiano violentemente tutti i partiti e non hanno alcuna fiducia che il sistema democratico parlamentare possa portare ad una effettiva riforma scolastica. Solo uno di loro sostiene che, cambiando la scuola, si potrà a poco a poco cambiare anche la società; tutti gli altri capovolgono i termini del problema: per cambiare la scuola è indispensabile trasformare la società.

Questa sfiducia costituisce il nucleo centrale della contestazione globale e pertanto rivolgo anche a questi giovani la domanda che ho già posto ai loro compagni di Milano, di Torino e di Roma: non pensano che anche nel sistema democratico parlamentare si possa rinnovare la scuola? A nome di tutti i presenti mi risponde R. F., diciott'anni, terza liceo, barba risorgimentale.

«No, non abbiamo speranze in questo senso — dice. — A nostro giudizio l'attuale sistema politico economico è ormai giunto a un tal punto di disgregazione da non aver più alcun margine per ulteriori concessioni riformistiche. Se intraprendesse una riforma vera e propria, si darebbe il colpo di grazia, commetterebbe suicidio. E se anche riuscisse a sopravvivere per qualche tempo, si tratterebbe soltanto di un breve rinvio. Abolendo l'autoritarismo, favorendo la scuola critica, permetterebbe alle nuove generazioni di aprire sempre più gli occhi. La rivoluzione sarebbe soltanto rimandata». *L'ipotesi che l'acquisizione di una coscienza critica possa portare ad analisi ponderate, a prudenti valutazioni del «meno peggio», non sfiora neppure le loro menti.*

Nei loro animi esuberanti, «presa di coscienza» significa automaticamente «rivoluzione», piazza pulita del passato con tutto il suo male ed il suo bene. Il monito su quanto è avvenuto in quasi tutti i Paesi socialisti dell'Est europeo che partiti da nobili propositi egualitari, hanno finito per costruire rigide e opprimenti piramidi burocratiche, non fa presa su di loro. Obiettano candidamente che la loro critica nei confronti dell'Urss e degli altri Paesi socialisti, eccezion fatta per la Cina e per Cuba, non è meno severa di quella nei confronti dei Paesi capitalisti.

Pur conoscendola poco, dimostrano invece una fiducia profonda nella classe operaia: anzi, molti di loro si sforzano per stabilire qualche contatto con le fabbriche, ma si sono accorti subito che si tratta di una impresa tutt'altro che facile.

«Con i vecchi operai della Italsider e delle altre industrie tradizionali facciamo una certa fatica ad intenderci perché sono fermi sulle posizioni tradizionali, incorate al partito e al sindacato — *mi dice un altro studente di terza liceale.* — Ci capiamo meglio con gli operai degli stabilimenti nuovi, impiantati da poco, gente che fino a un anno o due fa faceva un altro mestiere. Hanno ancora una mentalità vergine, senza schemi preconcetti. Come la nostra».

Con una certa sorpresa noto che anche il loro «no» nei confronti della famiglia non è meno netto di quello dei loro compagni del Nord. Pensano che questi studenti napoletani, per quanto contestatori globali, alla fin fine dovessero risentire di certe tradizioni locali, non potessero sfuggire a quel culto della madre e della famiglia cui si ispira una società fondamentalmente contadina come quella meridionale. Invece non quasi tutti d'accordo nel diniego, per la maggior parte di loro la famiglia è «il covo dell'egoismo». «I nostri genitori ci vogliono bene — *sbotta R. I., 17 anni, seconda liceale* — ma quando cerchiamo loro di spiegare le nostre idee di solidarietà interna e universale, cosa sanno risponderci? "Chi te lo fa fare, pensa agli affari tuoi". Non una parola di più».

Le stesse accuse che ho sentito nelle città del Nord, ripetute quasi parola per parola. A voler proprio trovare una differenza, direi che nel Mezzogiorno queste accuse, per quanto sostanzialmente altrettanto violente, vengono pronunciate con minor virulenza di toni. In fondo alla voce di questi contestatori napoletani, quando parlano dei loro padri, dei loro professori, dei loro presidi, mi pare di notare una sfumatura di rispetto — rispetto per l'avversario, s'intende — che altrove non avevo notato. Mentre lascio il cortile del «Vico», fra la rumorosa confusione di via Salvator Rosa, mi domando se ciò dipenda dalla particolare umanità dei meridionali o dal fatto che a Napoli esistono e agiscono ancora le squadre fasciste. Qui dopotutto gli antifascisti legati alla democrazia parlamentare — che gli studenti di Milano e di Torino definiscono sbrigativamente «borghesi integrati» — possono essere dei preziosi alleati nei momenti difficili.

Gaetano Tumiati

I lavoratori studenti chiedono più tempo per andare a scuola

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 28 dicembre.

I lavoratori-studenti si sono riuniti a Bergamo per esaminare, nelle giornate di oggi e di domani, nel corso del terzo congresso nazionale, i loro problemi. I lavoratori-studenti provengono, in prevalenza, da famiglie operaie e contadine e la loro età varia dai 15-16 anni, ai 40-45. Frequentano scuole di ogni ordine e grado, dalle medie all'università con maggiori presenze, comunque, negli istituti tecnici.

Nel corso del congresso (che si è iniziato con le relazioni del presidente e del segretario nazionale Piero Quarello e Giovanni Saracco) è stato innanzitutto ribadito che l'abbinare lo studio al lavoro non è fatto al solo scopo di accrescere il prestigio sociale e il salario, ma per una esigenza di completamento della personalità nel senso di potere formulare giudizi obbiettivi sui problemi sociali oltre che tecnici. Si è rilevato che l'esistenza attuale del lavoratore-studente è dovuta, originariamente, alla carenza della legislazione sociale dello Stato che non ha ancora realizzato, su scala nazionale, il diritto allo studio.

Altra importante questione è quella delle norme che istituiscono la scuola serale dettate, si è rilevato, senza essere accompagnate da opportuni provvedimenti nel campo del lavoro con reale possibilità di frequenza delle lezioni da parte dei lavoratori. Sussistono, si è affermato inoltre, da parte del mondo del lavoro, restrizioni di tempo.

Per quanto si riferisce alle organizzazioni sindacali, esse hanno ignorato o finto di ignorare l'esistenza dei lavoratori studenti, dedicando loro soltanto poche righe in alcuni contratti di lavoro. La figura del lavoratore-studente — hanno rilevato gli interessati — è vista nel campo del lavoro come quella di una persona che vuole emergere sfuggendo dal mondo in cui è nata, comunque come la figura di privilegiato.

u. g.

AUTOMOBILE CLUB TORINO SOCIO 1968 1969

AUTOMOBILE CLUB TORINO

una completa assistenza a favore degli automobilisti

SOCCORSO STRADALE GRATUITO ■ SCONTO SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI ■ LOTTERIA SOCIALE MENSILE ■ NOLEGGIO AUTOVETTURE FIAT 500 E 850 FAMILIARE ■ SERVIZIO PERIZIE AUTO GRATUITE ■ CONSULENZA LEGALE GRATUITA ■ DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI ■STAZIONE LAVAGGIO VETTURE ■ STAZIONE INGRASSAGGIO E CAMBIO OLIO ■ POLIZZA GRATUITA «FURTO» O «INFORTUNI» ■ CREDITAUTO (Sovvenzioni per acquisto autoveicoli) ■ ABBONAMENTO GRATUITO ALL'«AUTOMOBILE» E AL «NOTIZIARIO A. C. TORINO» ■ SERVIZIO INFORMAZIONI TELEFONICHE 24 ORE SU 24 ■ SCONTI PRESSO 300 DITTE ■ RISARCIMENTO DANNI PER TRASPORTO INFORTUNATI ■ ESERCIZI RACCOMANDATI (Autoriparatori, Elettrauto, Carrozzerie) ■ ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA ■ CARNET DI ASSISTENZA ALL'ESTERO ■ POLIZZE S.A.R.A. ■ PARTICOLARI CONDIZIONI ■ ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (A.L.A.) ■ SCUOLA GUIDA PER FAMILIARI ■ POSTEGGI VIGILATI ■ ASSISTENZA SOCI SPORTIVI ■ PUBBLICAZIONI OMAGGIO (Guida A.C.I. per Viaggiare o Guida d'Italia Michelin 1969, a scelta)

BASTANO POCHI MINUTI PER ASSOCIARSI

TELEFONANDO AL 57.79

l'automobilista senza doversi recare agli uffici dell'Ente, riceverà a domicilio la tessera sociale e l'omaggio scelto. Il pagamento della quota associativa avverrà contrassegno.

COMPILANDO IL MODULO DI ADESIONE e versando il relativo importo presso le sedi e le Agenzie della CASSA DI RISPARMIO dell'ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO del CREDITO ITALIANO della BANCA MOBILIARE PIEMONTESE della BANCA F.lli CERIANA della BANCA POPOLARE DI NOVARA della BANCA DI CAVOUR

l'automobilista riceverà a domicilio la tessera sociale e l'omaggio scelto

Gli automobilisti che desiderino essere informati circa i vantaggi e le agevolazioni loro derivanti dall'associazione all'A. C. Torino sono invitati a telefonare al 57.79

Proteste alla tv: ha trasmesso l'«Apollo» invece della partita

Le piccole passioni della Terra

D'accordo. Non bisogna farsi travolgere dagli avvenimenti. Le emozioni vanno controllate. Napoleone, raccontano, dormiva tranquillo prima delle battaglie. Quando Henry Morton Stanley rintracciò nella foresta africana, solo bianco fra una tribù di negri, il disperso esploratore delle cascate Vittoria, lo salutò compostamente: «Il dottor Livingstone, presumo». Macmillan, la mattina in cui fu invitato a Corte perché la regina Elisabetta voleva affidargli la guida del governo, telefonò alla moglie: «Tarderò un poco a colazione, cara. Ho un impegno imprevisto».

Bene, in questi giorni, negli Stati Uniti, alcune migliaia di cittadini hanno dato una singolare prova di distacco dalle tumultuose avventure umane. La C.B.S., una importante compagnia televisiva, stava trasmettendo, la vigilia di Natale, la cronaca di una partita di *foot-ball*, quando un annunciatore avvertì il pubblico che il programma doveva essere interrotto. Cominciava il collegamento con l'«Apollo».

Era come dire allo spettatore: «Un momento di attenzione, per cortesia. Adesso vi facciamo vedere Cristoforo Colombo nel preciso istante in cui sbarca a San Salvador; oppure: seguirete Lindbergh mentre, solo con le stelle e con Dio, sta attraversando l'Atlantico; insomma signore e signori, chiediamo scusa se cambiamo spettacolo, ma ora i cosmonauti vi presenteranno, per la prima volta, l'altra faccia della Luna. Sarete con loro nella capsula, a trecentomila chilometri da questo nostro pianeta, testimoni della più sensazionale conquista del secolo».

Appena lo *speaker* smise di parlare di quello che mostrava in area di rigore, per descrivere la vicenda che si stava svolgendo nelle orbite lunari, appena scomparvero dal video le maglie dei «Vichinghi» del Minnesota e dei «Puledri» di Baltimora, cacciate dalle tute della Nasa, i centralini della tv vennero sconvolti dalle telefonate di protesta di gente che non voleva sapere di quello che stava capitando a Borman, Anders e Lovell, all'assalto della barriera di gravità terrestre, ma esigevano una pronta ripresa dell'appassionante incontro di calcio. Basta con queste chiacchiere sull'apogeo e il perigeo, dicevano, parliamo di *goals*. Per loro, il risultato finale, quello che contava, era uno solo: macché gara spaziale fra Urss e Usa; «Vichinghi» e «Puledri».

Il servizio opinioni registrò, in pochi minuti, oltre duemila reclami per noi, appena la navicella lanciata da Houston sparì dai teleschermi, ricomparvero subito i baldi atleti, tanto ardentemente richiesti.

In questa storia, non mi pare ci sia motivo di scandalo: per molti, il modesto, possibile paradiso va cercato quaggiù. Forse non è vero che l'uomo ama l'avventura e la scoperta: è probabile che si accontenti, di norma, del quieto vivere. Forse, distratti da tante meraviglie, è diminuita la nostra capacità di stupore.

Quando Gagarin ricevuto al Cremlino, Kruscev gli chiese ironico: «Compagno, mentre eravate così in alto, avete visto degli angeli?». Se Gagarin avesse risposto: «Sì, ma pochi, ma piccoli», nessuno, magari, si sarebbe sorpreso.

Certo, lo so: queste imprese significano anche un progresso morale, ci danno il senso della nostra esiguità di fronte alla grandezza del cosmo, sono un invito a comprenderci, ad andare d'accordo. Lo so che nei prossimi anni qualcuno di noi andrà a vivere fra quei crateri, fra quelle grigie montagne fotografate dal maggiore Anders; ma di fronte a questi immensi orizzonti, cerchiamo di comprendere coloro che ambiscono solo a modesti traguardi.

Mi disse una volta un russo al quale esprimevo la mia ammirazione per i voli degli astronauti: «Li sorreggiamo con le nostre spalle»: e ci saranno anche degli americani, ai quali pesano i venticinque dollari, le quindicimila lire che ogni anno il fisco trattiene per finanziare i meravigliosi viaggi verso gli astri. Per loro, come per un famoso personaggio di Lubitsch, «il cielo può attendere».

Enzo Biagi

CRONACA CITTADINA

Articolo del Presidente della Provincia

Il futuro di Torino

I progetti da realizzare a breve scadenza: costruzione dell'istituto medico-pedagogico; scuole a Pinerolo, Moncalieri ed Avigliana - Le tangenziali per il grande traffico intorno alla città e il traforo del Colle della Croce - Appalto per l'ospedale psichiatrico - Il bilancio preventivo della Provincia per il '69 sarà sui 34 miliardi, ma forse non si potrà mantenere il pareggio

La fine dell'anno è, anche per la Provincia, il momento dei bilanci. L'esame del lavoro compiuto negli ultimi dodici mesi si accompagna ai progetti per il futuro ed io sono lieto della possibilità che «*La Stampa*» mi offre di riferire all'opinione pubblica sull'attività dell'Amministrazione provinciale.

Il 1968 non ci lascia insoddisfatti, anche se dobbiamo registrare qualche ritardo dovuto alle lunghe procedure burocratiche ed a difficoltà di carattere finanziario. Abbiamo mandato avanti con diligenza il «*piano della scuola*»: l'ultima deliberazione riguarda il progetto di costruzione sull'area del «*Barocchio*» (proseguimento verso Grugliasco di corso Sebastopoli) di un liceo scientifico, una scuola per ragionieri e della sede dell'istituto «*Castelli-monte*» per geometri. Accanto alle tre scuole sorgeranno moderne attrezzature sportive ed altri impianti di interesse collettivo. Anche il servizio della medicina scolastica si è esteso.

Nel settore dell'assistenza psichiatrica è stata accolta la nostra richiesta di abolire l'iscrizione del ricovero nel casellario giudiziario. Un passo fondamentale, per fare qualche cosa di veramente nuovo in un settore tanto importante della medicina. Frattanto abbiamo cercato di migliorare il servizio favorendo l'apertura di reparti specializzati negli ospedali civili di Ivrea, Chieri e Pinerolo. Per i minorenni abbiamo allestito un centro di osservazione a Torino che presto inizierà a funzionare.

Importanti opere sono state realizzate anche nel campo della viabilità. Ricordo rapidamente: l'apertura al traffico della «bretella» che congiunge l'autostrada di Aosta con quella di Milano; gli accordi con la Francia per il traforo del Fréjus; l'approvazione dei progetti delle Tangenziali sud e nord e dell'autostrada della Valle Susa. Per ciò che si riferisce alle arterie provinciali abbiamo aperto al traffico la nuova circonvallazione di Orbassano che serve una zona in rapido sviluppo industriale ed è già approvato il progetto per quella di Pinerolo.

Ed ora guardiamo al futuro. Non abbiamo ancora ultimato l'impostazione del bilancio preventivo del '69, che si aggirerà sui 34 miliardi. Ma la situazione non è facile. Dico con molta franchezza che pur non avendo il feticcio del pareggio, preferirei mantenerlo. Ma non sono sicuro di riuscirci. Comunque, se dovremo affrontare il disavanzo, cercheremo di contenerlo entro limiti che non ci impediranno di assolvere gli impegni di carattere sociale anche non strettamente obbligatori.

Nello scorcio di tempo che ancora ci rimane prima delle elezioni amministrative, vogliamo poter continuare nel nostro lavoro come l'abbiamo programmato. Con questo proposito appalteremo presto il secondo lotto dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco anche nell'intento di sfollare finalmente il vecchio edificio di via Giulio. Inoltre potenzieremo l'assistenza esterna del centro d'igiene mentale. D'intesa con l'Eca inizieremo la costruzione dell'istituto medico pedagogico «Pier Giorgio Frassati», che funzionerà come convitto dal lunedì al sabato.

Il piano della scuola non sarà frenato. Presto entrerà in funzione la nuova sede dell'istituto «Buniva» di Pinerolo per ragionieri e geometri. All'inizio del prossimo anno scolastico saranno pronti un istituto per periti meccanici a Moncalieri e per ragionieri e geometri ad Avigliana.

Per dare respiro alla circolazione attorno a Torino accelereremo il più possibile la costruzione delle «Tangenziali», di cui si sta già appaltando il primo tronco da Moncalieri a Santena. Nei prossimi mesi speriamo di stipulare precisi accordi con i francesi per il traforo del Colle della Croce.

Ho fatto dei rapidi accenni alle principali opere. Ma altre iniziative sono in cantiere. Posso assicurare l'opinione pubblica che non trascureremo nessuna legittima esigenza delle popolazioni e nelle grandi come nelle piccole cose continueremo a lavorare con buona volontà.

avv. Giovanni Oberto
Presidente della Provincia

Week-end di Capodanno
Sarà rallegrato dal sole?

Per chi va in gita: attenti alle gomme e alle condizioni delle strade - Tutto prenotato per i veglioni - Orario negozi

Prepariamoci a festeggiare Capodanno. Parecchi uffici hanno deciso di chiudere lunedì per concedere ai dipendenti un lungo week-end: quattro giorni di vacanza da passare al mare o in montagna. Anche il tempo in vita alle gite: sole, sulla costa, neve abbondante per gli sciatori. Partiamo dunque, ma attenzione. La temperatura rigida favorisce la formazione di ghiaccio sulle strade, meglio affrontare le curve con prudenza.

Chi va in montagna deve attrezzarsi con buone antineve o catene. Il compartimento della polizia stradale di Torino disloca ogni giorno 120 pattuglie in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta per sorvegliare il traffico, aiutare gli automobilisti in difficoltà, punire gli indisciplinati. Ed è giusto, perchè una manovra azzardata mette in pericolo l'incolumità di tutti.

In particolare verrà effettuato un rigoroso controllo dei pneumatici. Le vetture non in regola non potranno proseguire. Il centro operativo della «Stradale», in via Avogadro, e l'Automobile Club, sono a disposizione degli automobilisti per ogni informazione. Per il soccorso pubblico funziona il centralino telefonico 113.

Chi resta a Torino può trascorrere la fine dell'anno in uno dei tanti locali che hanno organizzato il tradizionale veglione. Difficile però trovare posto se non si ha avuto l'avvertenza di prenotare.

Ecco qualche informazione sull'orario dei negozi: martedì, San Silvestro, apertura protratta fino alle 21; mercoledì, Capodanno, chiusura totale. Barbieri, parrucchieri, pettinatrici, acconciatori per signora, aperti lunedì per la giornata, mercoledì chiusi.

Elio Borgogno eletto segretario cittadino dc

Con 41 voti su 65 - Vicesegretari sono l'ex assessore comunale Mina e Pensa

Il comitato cittadino dc ha eletto ieri segretario Elio Borgogno, vice presidente della Provincia. Ha ottenuto 41 voti contro 14 del segretario uscente prof. Franceschetti e 9 schede bianche. Favorevoli a Borgogno gli amici di Arnaud, i dorotei e «Centrismo» che fa capo all'onorevole Costamagna; per la riconferma di Franceschetti gli amici di Curti. La sinistra di «Forze nuove» ha votato scheda bianca. Designati vice segretari l'ex assessore prof. Mina ed il dott. Pensa. Segretario amministrativo il geom. Martini. Al momento della nomina dei vice segretari la minoranza (amici di Curti e sinistra) è uscita dall'aula per «*riconfermare, in termini politici, la valutazione negativa alla candidatura del prof. Mina*».

I lavori, presieduti dal segretario regionale dott. Calleri, si sono conclusi con la nomina del direttivo composto di 20 persone. La prima lista (amici di Arnaud e dorotei) ha ottenuto 10 seggi: Ramella, Mina, Pensa, Borsano, Spione, Martini, Musso, Lanza, Assandri, Nardullo; la seconda (amici di Curti) 8: Agresti, Notaristefano, Cantarella, Bonsignore, Franceschetti; tre la terza («Centrismo»): Piovano, Filippo, Giolito; due la quarta («Forze nuove»): Fantino e Ferrero. Al termine della seduta Borgogno ha dichiarato: «*Il particolare momento politico e la situazione del Comune pongono alla d.c. problemi che non è facile risolvere. Occorre dare vita ad un ampio dibattito interno, per un impegno unitario, premessa indispensabile per affrontare le elezioni del '69*».

Chiusura in bellezza per il gioco del Lotto

Quaterna da sedici milioni e un terno da cinque milioni

Per i giocatori del Lotto l'anno si chiude in bellezza. La scorsa settimana è uscito finalmente il 67 sulla ruota di Cagliari. Lo attendevano da 143 settimane: parecchi giocatori hanno contratto debiti per continuare l'insegnamento al numero più dispettoso dell'anno. Adesso l'interesse per il Lotto si è un po' attenuato.

I vincitori del 67 continuano intanto ad aspettare di riscuotere la vincita. Ai botteghini vengono pagate solo quelle inferiori alle 25 mila lire. Per le altre viene rilasciato un mandato di pagamento della Banca d'Italia, che sarà liquidato entro tre mesi. La ricevitoria del Lotto di via Gropello 20 è fra quelle che ha distribuito maggiori vincite nel '68: oltre settanta milioni. Alcune di notevoli entità: sedici milioni ad un anonimo giocatore per una quaterna cinque, vinti la scorsa settimana, per un terno secco.

Il furto a Milano durante una visita a parenti

Generale e moglie derubati di 5 milioni in un albergo

Avevano lasciato nella stanza una busta con denaro e un cofanetto di gioielli - Spariti due orecchini di brillanti ed alcune banconote - Probabilmente il ladro è una cameriera, ora scomparsa

Il generale di corpo d'armata della riserva Carlo Ligonzo e la moglie sono stati derubati in un albergo milanese di gioielli e denaro per oltre 5 milioni. Il generale, che ha 61 anni, abita nella nostra città in via Mancini 1; il 23 dicembre è andato a Milano a trovare dei parenti e si è fermato a trascorrere la notte in un albergo del centro.

Racconta: «Mia moglie aveva con sé un cofanetto di gioielli: spille, collane e due orecchini di brillanti, ricordi di famiglia a cui è molto affezionata e che hanno anche notevole valore, 5 milioni. Alle sette siamo usciti lasciando lo scrigno sulla scrivania insieme con una busta con del denaro». Tornati in camera i coniugi non si sono accorti di nulla: gioielli e busta erano al loro posto. Al mattino sono ripartiti per Torino.

Soltanto a casa, controllando il cofanetto, la moglie ha scoperto che mancavano gli orecchini: «Abbiamo contato il denaro della busta erano sparite alcune banconote». Il generale non sa precisare la cifra: «Forse 20, 30 mila lire». Si è recato dai carabinieri per la denuncia.

L'episodio è stato segnalato ai carabinieri di Milano. Due sottufficiali si sono recati nell'albergo e hanno saputo che il giorno dopo l'arrivo della coppia era scomparsa una cameriera, una giovane bionda, molto graziosa assunta da poche settimane. Con ogni probabilità è l'autrice del furto. Non è stato possibile rintracciarla.

— Un furto è stato compiuto la notte scorsa in via Don Bosco in uno spaccio di carni bovine di proprietà del commerciante Giuseppe Allegra di 35 anni. I ladri hanno forzato una finestra e rubato 800 chilogrammi di vitello: valore un milione di lire.

— Grazia Sanguedolce, la moglie di Michele Lo Monaco, condannato per l'omicidio della prostituta Antonietta Asero, ha denunciato ieri alla questura di essere stata aggredita da un ignoto sconosciuto che intendeva rapinarla. Verso le 23 aveva accettato l'invito di un giovane non molto alto, bruno, elegante, che l'aveva fatta salire su un'auto. Improvvisamente tentava di strapparle la borsetta. La donna gridava e riusciva a scendere. Non è stata in grado di fornire né i connotati del suo aggressore, né il numero di targa della vettura.

Gen. Carlo Ligonzo

Compatto lo sciopero dei pediatri Inam-Malf

E in corso da venerdì lo «sciopero a oltranza» dei pediatri mutualisti dell'Inam e della Malf. Ci dicono i sindacalisti della categoria: «*L'adesione è compatta, tutti i pediatri sono passati all'assistenza indiretta, cioè rispondono alle chiamate dei mutuati, ma si fanno pagare la visita*». Le tariffe sono quelle dell'Ordine: 3000 lire a domicilio del malato, 2000 lire in ambulatorio. Assicurano: «*Ci preoccupiamo di agire con la massima comprensione e con senso di responsabilità. Quando ci troviamo davanti a situazioni di disagio economico, le visite vengono compiute gratuitamente*».

L'azione dei pediatri mutualisti è una protesta contro l'Inam che ha rinviato l'esame delle richieste avanzate: albi separati dai generici, compensi equiparati a quelli dei medici specialisti.

Teppisti nella scuola materna delle Vallette

Hanno fracassato mobili e insozzato le pareti

Un gruppo di teppisti ha messo a soqquadro i locali della scuola materna «Le Vallette», in via delle Verbene 4, fracassando mobilio, rompendo vetri e imbrattando muri con parole oscene. E' accaduto giovedì verso le 19. La bidella ha visto alcune ombre muoversi dietro i vetri delle finestre. «Avevano delle candele — ha detto —. Dicevano erano almeno in tre». Subito avvertiti, sono arrivati i carabinieri della stazione delle Vallette.

L'interno della scuola sembrava sconvolto da un ciclone. Tavoli e sedie rovesciati, armadi sventrati, cassetti rotti. I teppisti avevano frugato dappertutto, alla ricerca di denaro o di altra refurtiva. Furiosi per non avere trovato nulla, hanno sfogato la loro rabbia rompendo tutto quello che potevano. Le scritte che insozzavano le pareti erano tracciate con la pasta di dentifrici trovati nelle toelette.

I responsabili sono stati identificati ieri: sono cinque ragazzi che abitano nel quartiere, il più giovane di 11 anni. Hanno confessato di essere entrati nella scuola con la speranza di trovare del denaro per andare al cinematografo. Dopo una mezz'ora ramanzina, sono stati affidati ai genitori.

Compatto lo sciopero dei pediatri Inam-Malf

E in corso da venerdì lo «sciopero a oltranza» dei pediatri mutualisti dell'Inam e della Malf. Ci dicono i sindacalisti della categoria: «*L'adesione è compatta, tutti i pediatri sono passati all'assistenza indiretta, cioè rispondono alle chiamate dei mutuati, ma si fanno pagare la visita*». Le tariffe sono quelle dell'Ordine: 3000 lire a domicilio del malato, 2000 lire in ambulatorio. Assicurano: «*Ci preoccupiamo di agire con la massima comprensione e con senso di responsabilità. Quando ci troviamo davanti a situazioni di disagio economico, le visite vengono compiute gratuitamente*».

L'azione dei pediatri mutualisti è una protesta contro l'Inam che ha rinviato l'esame delle richieste avanzate: albi separati dai generici, compensi equiparati a quelli dei medici specialisti.

Teppisti nella scuola materna delle Vallette

Hanno fracassato mobili e insozzato le pareti

Un gruppo di teppisti ha messo a soqquadro i locali della scuola materna «Le Vallette», in via delle Verbene 4, fracassando mobilio, rompendo vetri e imbrattando muri con parole oscene. E' accaduto giovedì verso le 19. La bidella ha visto alcune ombre muoversi dietro i vetri delle finestre. «Avevano delle candele — ha detto —. Dicevano erano almeno in tre». Subito avvertiti, sono arrivati i carabinieri della stazione delle Vallette.

L'interno della scuola sembrava sconvolto da un ciclone. Tavoli e sedie rovesciati, armadi sventrati, cassetti rotti. I teppisti avevano frugato dappertutto, alla ricerca di denaro o di altra refurtiva. Furiosi per non avere trovato nulla, hanno sfogato la loro rabbia rompendo tutto quello che potevano. Le scritte che insozzavano le pareti erano tracciate con la pasta di dentifrici trovati nelle toelette.

I responsabili sono stati identificati ieri: sono cinque ragazzi che abitano nel quartiere, il più giovane di 11 anni. Hanno confessato di essere entrati nella scuola con la speranza di trovare del denaro per andare al cinematografo. Dopo una mezz'ora ramanzina, sono stati affidati ai genitori.

Molti drammi, una solitudine

Quando si dice «solitudine» si pensa a una vecchia in una soffitta, che cena a cafettate con un cagnetto bastardino sulle ginocchia. Invece si viene a sapere che soffrono di solitudine anche molti giovani che vivono in famiglia, che partecipano a cortei di protesta o di contestazione, che la sera affollano una sala da ballo. «Telefono amico» ci dice: «Il 35 per cento degli appelli che riceviamo sono di persone sotto i trent'anni».

«Telefono amico» è un'iniziativa che aiuta i disperati, i soliti, i depressi, quelli che vogliono uccidersi, quelli che non sanno con chi confidarsi o dove trovare una parola d'amicizia. Da domani il nuovo numero di questo telefono sarà 53.20.53. Sarebbe bene che la guida telefonica lo pubblicasse con quelli «di interesse pubblico». Perchè se in certe occasioni è urgente trovare il numero di un'ambulanza o dei pompieri, in altre occasioni è altrettanto urgente trovare il numero di qualcuno disposto a tendere una mano, a dare conforto.

Questo «Telefono amico» ha fatto un bilancio di quattro anni di attività, che è un quadro drammatico di una città, e che è bene non ignorare. In quattro anni ha ricevuto oltre 60 mila appelli e «la telefonata si sono sempre più qualificate in un indirizzo ben preciso: la solitudine». La solitudine dei vecchi, di chi non ha nessuno, ma anche quella di persone sposate; la solitudine degli annoiati, degli incapaci a comunicare; la solitudine degli egoisti; la solitudine dei disperati, dei delusi, dei falliti.

«Può essere interessante — aggiunge la relazione di "Telefono amico" — mettere in evidenza un aspetto forse poco conosciuto della solitudine: quella dei giovani. Molti giovani che "contestano" sulle piazze, non riescono a parlare di se con colui che sta accanto a loro nella contestazione».

Gli appelli a «Telefono amico» delle «persone sotto i trent'anni» sono in aumento.

In borgo S. Paolo: ha perso la vita per una distrazione

Non dà la precedenza a un incrocio ucciso un operaio padre di tre figli

Altre disgrazie: muore un pensionato travolto da un autotreno - Ottantenne soffocato dal fumo sul letto che va a fuoco per una candela - Tre fulminati da infarto

Sergio Micheletto - La disgrazia di Caselette: il pensionato ucciso dall'autocarro

Un operaio della Philips residente a Rivoli, Sergio Micheletto, 41 anni, padre di tre figli di 18, 13 e 2 anni, è morto in un incidente stradale in via Caraglio. Alle 13,30 di ieri, al volante di una «500», si dirigeva verso corso Trapani a velocità moderata. All'incrocio con via Fréjus (così hanno accertato i vigili urbani) il Micheletto ha proseguito senza dare la precedenza a un'autocisterna guidata da Giuseppe Fiordaliso, 35 anni, via Chambéry 93.

L'utilitaria è piombata contro la motrice accartocciandosi: l'operaio è rimasto esanime al posto di guida. Dopo qualche minuto i vigili del fuoco lo hanno estratto dai rottami e trasportato al Maria Vittoria dove è morto due ore dopo. Aveva riportato fratture multiple.

* *

Intossicato dal fumo dell'incendio provocato da una candela, un pensionato è morto ieri pomeriggio all'astanteria Martini. Si chiama Clemente Novarretti, ha 80 anni, via Bruzolo 24. Ex muratore, viveva in solitudine in una sola stanza al primo piano: per risparmiare aveva abolito la luce elettrica e rischiarava l'ambiente con una candela. Ieri mattina si è alzato presto perchè aveva alcune faccende da sbrigare. Alle 9 è rientrato, forse si sentiva un po' stanco e si è sdraiato sul letto dopo aver acceso la candela fissata su un traballante sostegno.

Si è assopito, probabilmente ha fatto un movimento brusco e la candela è caduta sulla coperta incendiandola. Lentamente la stanza si è riempita di fumo che ha intossicato il Novarretti facendogli perdere i sensi. Una vicina, Orsola Ferrero, sentito odore di bruciato e visto il fumo uscire dalle fessure della porta, ha chiamato i vigili del fuoco. Spente in pochi minuti le fiamme, il Novarretti è stato portato all'astanteria. Era in condizioni disperate e i medici si sono prodigati invano. E' morto alle 17.

— Un altro pensionato, Giuseppe Capozza, 58 anni, piazza Rebaudengo 3, è morto mentre giocava a carte con tre amici. Colpito un anno fa da collasso, aveva dovuto lasciare il lavoro e gli era stata riconosciuta la pensione di invalidità. Ogni pomeriggio passava un paio d'ore in un bar vicino a casa, in via Martorelli. Vi si è recato anche ieri, ha fatto una partita, all'inizio della seconda i suoi compagni lo hanno visto impallidire e accasciarsi sul tavolo. Enrico Ciari e Davide Ferraris lo hanno portato con un'auto all'astanteria Martini, ma vi è giunto cadavere.

— Un impiegato di banca di 32 anni, Franco Taverna, corso Regina Margherita 86, alle 19 di ieri sera è sceso dall'auto per visitare dei conoscenti che abitano in via Garibaldi. Ha fatto pochi passi e si è sentito male. Per sostenersi si è appoggiato alla porta d'ingresso di un negozio di tessuti, ma un istante dopo è crollato a terra morto, fulminato da un infarto cardiaco.

— Un rappresentante di prodotti farmaceutici è stato stroncato da paralisi cardiaca mentre apriva la porta di casa. Si chiamava Dino Steffanuto, 48 anni, via Arquata 7. Appena sceso dall'auto, è stato colto da malore; lo hanno trovato ranicolato alcuni inquilini che stavano rincasando. Portato al Mauriziano, ogni aiuto è stato vano.

Una ragazza va dalla sorella chiede cento lire e scompare

E' scomparsa da Chieri la vigilia di Natale, dopo essersi rifiutata di seguire il padre in un viaggio nel Sud - Il fidanzato è in carcere per furto

Una ragazza di 19 anni è scomparsa da casa la vigilia di Natale. Si chiama Rosa Caracciolo, è nata a Sant'Ilario in provincia di Reggio Calabria ed abita a Chieri con il padre Giuseppe, 43 anni, venditore ambulante.

Nello stesso stabile, al piano sottostante, abita la sorella di Rosa, Francesca, di 16 anni, che è sposata con Felice Amabene. Anche Francesca era fuggita, nell'ottobre scorso, malgrado sia sposata da un anno e abbia una bimba in tenera età. Di n'era andata portando via tutti i vestiti, era tornata un mese dopo dicendo di essere stata ospite di una amica di collegio.

Il padre di Rosa è partito il giorno 22 dicembre per il Sud. Voleva che la figlia Rosa andasse con lui dai parenti rimasti al paese, ma la ragazza non ne ha voluto sapere. La mattina del 24 dicembre ha bussato alla porta della sorella. Questa le ha fatto presente che il marito dormiva e non doveva essere disturbato. Rosa le ha risposto: «Non c'è bisogno che entri, dammi soltanto cento lire per comperare un po' di mortadella».

Francesca le ha allungato la moneta attraverso la fessura della porta e la ragazza se n'è andata. Non si è più vista. La richiesta dell'esiguo prestito dimostra che non aveva denaro con sé, non si sa come abbia fatto a mantenersi in questi giorni. Ogni ricerca effettuata dalla sorella, dal cognato e dai carabinieri è risultata vana.

Rosa Caracciolo, 19 anni

Rosa Caracciolo è fidanzata con un giovane che è in prigione da quattro mesi perchè condannato a tre anni per furto. Lei gli scriveva assicurandogli di aspettarlo, ma non perdeva occasione d'andare a ballare. Aveva parecchi amici, forse è fuggita con uno di questi.

Farmacie aperte oggi

Il Vittorio Veneto 10; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 23; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 48; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

AUTORIPARAZIONI (dalle 9 alle 13) — Off.: via Boncompagni 1 (773-2181); c. Moncalieri 236 (693-051); v. Giachino 70 (390-492) - Elettr.: c. Giulio Cesare 16 (850-068); c. Lombardia 127 (737-632); v. Capriolo 50 (388-991); c. Agnelli 18 (393-781).

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem	Quote
12	4	—	7.134.000
11	112	4	193.000
10	1414	74	15.100

Il monte premi è di 71.345.850

La colonna vincente risulta: X 2 1 - X 2 X - X X 1 - 1 1 X

ESTRAZIONI DEL LOTTO
28 dicembre 1968

Bari	48	89	32	28	36
Cagliari	62	63	52	56	58
Firenze	16	13	85	14	72
Genova	57	38	67	47	50
Milano	65	23	28	10	17
Napoli	50	7	19	90	84
Palermo	80	5	30	20	38
Roma	44	45	89	19	85
Torino	22	62	51	48	72
Venezia	9	72	82	12	85

Specchio dei tempi

L'infinito e l'eterno sono in noi, bisogna saperli trovare - Quel contestatore di Socrate - Vacanze e compiti: che ne pensa il ministro on. Sullo? - Nella grande città lavoratori senza difesa - Il sogno d'un vecchio torinese

Un lettore ci scrive da Fano:

«Leggo sempre con molto interesse gli scritti di Nicola Adelfi, anche se a volte non condivido l'impostazione di fondo su certi problemi. L'altro giorno, come tanti altri, si è cimentato con il dilemma: spazio per i voli spaziali o sfamare il mondo? Su "*La Stampa*" si legge anche: "La vetrina a Sanremo costata da otto miliardi". Queste, ed altre cose simili, costituiscono i miliardi della vanità: sono detestabili.

«Il problema mi sembra si possa allargare: ognuno di noi in che misura è disposto a ridimensionare la propria per l'altrui vita; l'io per la comunità; il proprio per gli altri popoli? Non è problema solo di governi e di vertici. Invece facciamo la guerra: quelli sono i miliardi della superbia, dell'orgoglio politico e militare. Lì c'è l'umanità peggiore, la cloaca massima.

«Forse, posso errare, ma le spese per le imprese spaziali non sono né fuori luogo, né fuori tempo: rappresentano l'anelito dell'umanità di sempre verso il cielo: quelli sono i miliardi che l'uomo è disposto a pagare per placare la sua sete di infinito.

«Ma quando l'uomo vorrà il cielo in cielo, sarà felice? Non credo. Resteranno ancora "confusione" e "infelicità", finchè l'uomo non vivrà, in esso suo, qui sulla terra, l'infinito e l'eterno».

Ino Amaduzzi

Un lettore ci scrive da Roma:

«Poichè su "*Specchio dei tempi*" del 24 scorso una lettrice ricorda il "contestatore" di Bacone (a Cambridge nel 1574), consentitemi di rammentare anche quella di ben 1000 anni precedente di Socrate ad Atene.

«A Socrate nel 399 a.C. fu appunto fatta bere la cicuta, quale corruttore dei giovani, perchè arditamente "contestative" l'allora dominante conformismo retorico dei sofisti. In Socrate abbiamo il tipico precursore del "Dialogo" o della "Rivoluzione culturale". "Niente di nuovo avviene sotto il sole" (*Ecclesiaste*).

«Mi si permetta di aggiungere il mio plauso personale per la lettrice con la quale condivido in pieno sia la lode ammirata per il sempre e comunque fecondo rinnovarsi del mondo, nella "splendida speranza" dei giovani, sia l'amara sfiducia per l'alterno decadere del mondo medesimo, nella stanchezza e nella rassegnazione dei più. Ho 68 anni; sono vecchio, ma né stanco né rassegnato».

Giulio Pupitese

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Sono la mamma di un bambino che fa la seconda elementare. Protesto per la quantità di compiti che — in contrasto con quanto affermano concordemente medici, psicologi, esperti di pedagogia — viene normalmente data da eseguire a casa agli scolari. Non c'è più tempo per una passeggiata, per un corso di ginnastica, per una qualsiasi attività extra.

«Ora ci sono le vacanze di Natale. Vi elenco i compiti che sono stati assegnati a mio figlio: n. 71 frasi con difficoltà ortografiche; n. 1 cronaca di una giornata qualunque; n. 57 pagine da leggere sul libro di testo; n. 5 capitoli (pagine 25) da leggere del libro "Pinocchio"; esercitazioni orali sulle varie tabelline numeriche.

«Io mi domando: ma allora non sarebbe la stessa cosa abolire le vacanze di Natale, visto che vacanze non possono essere per gli alunni e neanche per le mamme, e che forse l'unico a fare vacanza (e lo dico senza acredine) è in questo caso l'insegnante? Che cosa pensa il ministro on. Sullo in proposito?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ieri e l'altro ieri c'è stato lo sciopero dei dipendenti degli Esercizi Pubblici. Qualcuno ha scioperato, la maggior parte no. Forse fra qualche tempo sentiremo dire che i sindacati sono riusciti ad ottenere dei miglioramenti. Di questi miglioramenti (se ci saranno) ne beneficeranno veramente tutti? Penso di no. Forse i dipendenti delle grandi ditte. Ma chi garantirà le personale (baristi, camerieri, cameriere, cuochi e loro aiuti ecc.) di certi caffè o ristoranti di 2ª o 3ª cat. che i miglioramenti ottenuti dai sindacati verranno effettivamente corrisposti?

«Chi tutelerà gli interessi di questi dipendenti durante il rapporto di lavoro? Ancora oggi ci sono proprietari di esercizi pubblici che corrispondono salari di 25-30-35 mila lire mensili, che pretendono orari impossibili di lavoro (oltre le 12 ore complessive).

«I sindacati hanno questa competenza. Perchè non intervengono a vietare che si stipulino dei contratti di lavoro che violano apertamente la legge e non tutelano il lavoratore se non solo dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ma anche durante il perdurare del medesimo?».

Luigi Carnevale

Un lettore ci scrive:

«Tempo di vacanze. Verrà "*Specchio dei tempi*" consentirete ad un cittadino di fare qui gli auguri alla sua città? Cara Torino vecchia e giovane, ricca di memorie e fucina di lavoro, auguri.

«Che i tuoi rappresentanti in sede politica, amministrativa, sindacale, industriale, commerciale, sappiano nel nuovo anno ottenere finalmente ciò a cui hai diritto (comunicazioni ferroviarie e aeree adeguate, servizi postali e telefonici efficienti, e tant'altro) in relazione alla tua importanza nella vita economica e produttiva del paese e al carico fiscale enorme che sostieni.

«Che il tuo coppo antico, ma ognora risorgente, abbia ad esprimere uomini forti capaci di farti sempre più bella, grande e rispettata. Che la tua cittadinanza vecchia e nuova si fonda, al di sopra della diversità di origini, in una comunità concorde nell'amarti e nel volerti sempre pioniera di ogni umano progresso».

avv. Giorgio Fiorio

Sciopero a Capodanno per bar e ristoranti

L'agitazione per il rinnovo del contratto si svolgerà martedì e mercoledì

I dipendenti dei pubblici esercizi hanno proclamato un nuovo sciopero di 48 ore per martedì e mercoledì, 31 dicembre 1968 e 1° gennaio 1969. L'agitazione è in corso da tempo per il rinnovo del contratto di lavoro. Le richieste sono: 13ª mensilità e ferie complete al percentualisti, aumento del 25 per cento dei salari minimi per il personale a paga fissa, premio «una tantum» di fine anno. Il nuovo contratto dovrebbe aver decorrenza dal 1° gennaio.

Dicono i sindacati: «Lo sciopero era programmato per Natale, ma lo avevamo sospeso in attesi di trattative. Purtroppo la controparte non ci ha offerto alcuna garanzia». Dallo sciopero sono esentati i dipendenti dei ristorante Cucolo, del bar Zucca, Ligure e Motta e della birreria Wührer dove sono stati raggiunti accordi aziendali sulla base delle richieste sindacali.

Per asciugare una lacrima

Ieri «Specchio dei tempi» ha visitato alcuni casi particolarmente dolorosi: famiglie colpite dall'avversità, gente sola e malata - Per costoro la festa è un giorno più triste degli altri - Abbiamo distribuito soccorsi per 300 mila lire

Per molti tornesi il Natale è stato solo un giorno «come tutti gli altri», ma più triste degli altri. Lo rivelano decine di lettere a «Specchio dei tempi»: persone anziane e sole in cerca di conforto di una parola affettuosa, costrette a «festeggiare» il giorno più triste con il sussidio dell'Eca o della «San Vincenzo». Abbiamo cercato di alleviare qualche amarezza, asciugare qualche lacrima, non potendo accogliere tutte le richieste di aiuto.

Una strenna di 50 mila lire abbiamo portato alla piccola Anna Maria T., figlia di una ragazza-madre che per la salute malferma ha dovuto interrompere il lavoro da operaia e adattarsi a racimolare l'indispensabile con servizi «ad ore». Sono i drammi più penosi, quelli delle ragazze-madri. Abbandonate dal responsabile della loro situazione, spesso anche ripudiate anche dalla famiglia.

Un modesto aiuto in denaro abbiamo portato anche alla signora Margherita G., tre creature alle quali provvedere, il marito in carcere, un Natale senza gioia. I ragazzi hanno ricevuto qualche indumento dalla «San Vincenzo», il «Gesù Bambino» dei poveri. Amarezze, solitudine, problemi che opprimono: il doloroso bilancio della sessantenne Augusta M., vedova e senza pensione. Anch'essa ha ripreso l'ultima speranza in «Specchio dei tempi», che le ha recato un po' di sollievo materiale e morale.

La strenna di 30 mila lire che la rubrica ha offerto al tredicenne Antonio Di Nuzzo non si è trasformata in giocattoli e ghiottonerie, ma in medicine. Il ragazzo è cieco, affetto da una grave forma di diabete. Il suo caso aveva già commosso i lettori, promuovendo una gara di solidarietà verso la sventurata famiglia. Altri aiuti abbiamo portato a una vedova con dieci figli nelle case di via Artom e a due anziani coniugi.

In totale, ieri abbiamo distribuito 300 mila lire: nei prossimi giorni cercheremo di esaudire gli appelli di altre famiglie particolarmente bisognose.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,7
MINIMA —2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —0,2; press. 733,5; umid. 47%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nevicate sulle Alpi. Temperat. a Caselle: mass. +1,5, min. —5, Cuneo —1,9.

Occorrono urgenti soluzioni

Situazione drammatica nei manicomi torinesi

Affollamento, servizi inadeguati, dolorosa promiscuità - Bisogna provvedere d'urgenza alla ristrutturazione delle case di cura con finanziamenti adeguati - Auspicato il «tempo pieno» per i sanitari

Una lettera pubblicata ieri da *« Specchio dei tempi »* riapre drammaticamente la grave questione degli ospedali psichiatrici. La lettrice ci invita a visitare il manicomio femminile di via Giulio: *« E' una vergogna per Torino, bisogna eliminarlo »*. Sono le stesse parole con le quali *« La Stampa »* ha intitolato due anni fa il resoconto di un'inchiesta nel tetro edificio. Da allora qualcosa è migliorato: le ricoverate da 900 sono scese a 750, c'è qualche bagno, qualche doccia, qualche gabinetto in più. Ma le condizioni ambientali restano quelle che erano: la negazione di ogni criterio moderno per la cura e il recupero delle ammalate di mente. Edificio tetro, stanzoni squallidi, finestre a mezzaluna alte alcuni metri da terra, luce avara, scarso ricambio d'aria, desolazione.

E' cambiato qualcosa anche a Collegno, nella sezione alcoolisti per esempio. Ma i difetti fondamentali rimangono immutati: l'affollamento, l'inadeguatezza dei servizi igienici e dei luoghi di soggiorno, la povertà dell'arredo, l'assenza di spazio. Soprattutto la dolorosa, insopportabile promiscuità: giovani e vecchi, irrecuperabili e no, idioti, « sudici », arteriosclerotici e dementi a contatto di gomito, immersi nella stessa disperata miseria.

Dice Mario Rubatto, industriale, da meno di un anno presidente del consiglio di amministrazione degli ospedali psichiatrici: *« Le strutture sono in stato deplorevole; le condizioni in cui vivono i degenti sono pessime, l'affollamento è determinato dalla presenza di almeno 1500 infermi che, pur necessitando di assistenza psichiatrica, meglio potrebbero essere curati in appositi "gerontocomi": Non sono un pessimista, ma affermo che in tutta la mia vita non mi sono mai imbattuto in una situazione così tragica e davanti alla quale mi sento impotente. Altro che ospedali nuovi! Bisogna provvedere d'urgenza alla ristrutturazione di quelli che ci sono; realizzare reparti aperti non essendo più ammissibili, ai nostri giorni, gli attuali numerosi reparti chiusi. Ottenere che i malati abbandonino le umili e talvolta deprimenti incombenze a cui sono assegnati per dedicarsi ad occupazioni meglio retribuite e più consone agli scopi che l'ergoterapia si propone. Non si può certo considerare mezzo di recupero l'incarico di pulire i gabinetti o sporcare i pozzi neri ».*

Malati 1400, medici 50, personale 1500 unità; un bilancio di 7 miliardi di cui 5,4 pari al 74 per cento assorbito dalle spese di personale. *« Con i restanti 1,6 si dovrebbero far sorgere gli ammalati e costruire nuove case di cura. Come fare? »*. Ma non è questo il peggio: *« Ci mancano indicazioni precise e proposte concrete da parte medica. Speriamo che qualcosa si riesca a concludere con il Consiglio dei sanitari recentemente istituito, che dovrebbe affiancare gli amministratori come organo consultivo. Altrimenti — come ho detto ieri ai miei colleghi del Consiglio di amministrazione — sarò costretto a dimettermi ».*

Lunedì scorso i medici degli ospedali psichiatrici hanno tenuto assemblea dalle 21 alle 4. *« Sono emerse due tesi, quella dei vecchi medici favorevoli a soluzioni ormai superate e quella dei giovani che indicano vie nuove, ma per ora si limitano alle denunce ».* E' stato detto: *« Il vitto non è buono, non è adatto a tutti ».* Risposta: *« Forniteci diete e tabelle; le abbiamo sollecitate più volte ».* Qualcuno è arrivato: *« I sani sono divisi peggio che in un ospizio ».* Ma pare che nessuno abbia suggerito in qual modo si potrebbero organizzare i nuovi gruppi. Un medico ha affermato: *« Si abusa della contenzione »*, altri hanno detto: *« Non è vero; vi si ricorre soltanto quando è indispensabile e per brevi tempo ».* L'amministratore obietta: *« I medici stanno 3 ore al giorno in ospedale; e poi, che cosa succede? ».*

A questo proposito il presidente Rubatto dichiara: *« Il medico di reparto guadagna intorno alle 250 mila lire mensili. Auspico che si giunga immediatamente al "tempo pieno"; un orario limitato come l'attuale non è sufficiente a conseguire quei fini di riabilitazione psichica e di reinserimento sociale dei malati che giustamente le assemblee studentesche rivendicano ».*

Conclude: *« Gli ospedali psichiatrici, costruiti quando il malato di mente era considerato quasi un colpevole, per adeguarsi alle nuove strutture medico-sociali abbisognano non soltanto di leggi, ma d'ingenti finanziamenti per edifici, impianti, personale specializzato. Nei limiti delle disponibilità noi abbiamo cercato di portare varie innovazioni allo scopo di fornire agli infermi una migliore tutela della dignità umana e della riabilitazione psicofisica. Ma non si può uscire da un'arretratezza delle istituzioni senza una costante cooperazione con i sanitari e senza gli strumenti che la Provincia e lo Stato devono mettere a disposizione ».*

Il costo delle varianti nel servizio spazzature

Dalle 25.000 alle 250.000 lire

Il Sindaco ha disposto con una ordinanza, di cui abbiamo dato notizia ieri, la modifica degli impianti per la raccolta dei rifiuti. In base alle nuove norme, le spazzature non dovranno più cadere nelle cantine, ma nei cortili o, comunque, a piano terra. A tale scopo le bocche dovranno essere collegate ai bidoni con una tramoggia o direttamente.

Quale onere comporta il nuovo sistema di raccolta rifiuti? I tecnici del Comune ricordano che l'obbligo della tramoggia esiste già dal '64. I proprietari avevano tre anni di tempo per metterla in funzione. Il costo varia dalle 25 alle 30 mila lire. Si calcola che dove occorrano opere murarie importanti la spesa salga, al massimo, alle 250 mila lire. Gli esperti aggiungono che le nuove norme mitigano le precedenti disposizioni. Chi per ragioni tecniche, ad esempio le canne di caduta al centro delle stabile, non vuole trasformare l'impianto, può sostituire la tramoggia con dei bidoni che si acquistano alla Satti al prezzo di 7-8 mila lire caduno. In queste case gli abitanti dovranno portare direttamente le immondizie in cortile o incaricare una persona nel trasporto dalla cantina al pianterreno dove i rifiuti verranno prelevati dagli spazzaturai. E' anche possibile chiedere che il personale continui a scendere nei sotterranei, ma il servizio dovrà essere pagato con una sovrattassa che verrà stabilita.

A chi tocca la spesa della trasformazione? In proposito i tecnici del Comune dicono che l'ordinanza è rivolta ai padroni di casa. Sono i proprietari che devono attrezzare gli edifici in modo da consentire che il servizio raccolta rifiuti possa svolgersi secondo le norme impartite dal Municipio.

Tentavano un furto in via Don Bosco

Catturati due ladri sorpresi sul balcone

Li aveva visti un garagista - La polizia cerca i complici e una «500»

Altro fatto: aggressione nell'asilo notturno

Giovanni Rasulo, 27 anni - L'aggredita, Magda Merlin

Drammatica cattura di due ladri, ieri sera, in via Don Bosco 86. Erano su un balcone del quarto piano e cercavano di entrare nell'alloggio di Achille Massaria.

Alle 21 il garagista Mario Di Biase, 34 anni, corso Traiano 85, è uscito per prendere un caffè e si è imbattuto in quattro giovani appena scesi da una « 500 ». Dopo un quarto d'ora, tornando nell'autorimessa attraverso il cortile interno, ha alzato gli occhi ed è rimasto sbalordito: due sconosciuti avevano compiuto un balzo di circa un metro e si erano aggrappati a un balcone. Ma dietro il Di Biase: « Si sono subito distesi a terra per non farsi scorgere e io ho frenato l'impulso di gridare. Ho girato un po' nel cortile e lentamente sono entrato nell'ufficio. Con il telefono ho chiamato la polizia e messo in allarme i vicini ».

Tra autoradio con sette agenti sono accorse sul posto. I ladri, ancora sul balcone, sono stati presi e portati in questura; avevano armesi da scasso e una pila tascabile. Sono Giovanni Rasulo, 24 anni, via Biglieri 44, e Luciano Mantovani, 27 anni, via Treculo 4. Le dichiarazioni del garagista hanno fatto pensare che altri due complici fossero rimasti nell'alloggio. Sono intervenuti i vigili del fuoco con la scala mobile, il quarto piano è stato perlustrato in ogni angolo, ma senza risultato. Anche le ricerche della « 500 » non hanno avuto alcun esito.

* *

Sera agitata per gli ospiti dell'asilo notturno di via Ormea 110. Si erano appena messi a dormire quando un giovane di 25 anni — Errico Calandro, di Benevento, a Torino da pochi giorni — ha cominciato a urlare nella camerata. Inutili gli inviti per farlo tacere. E' intervenuto il caposervizio Danilo Merlin, 30 anni, spalleggiato dalla moglie Magda di 27 anni.

Ma il Calandro non ha inteso ragioni. Anzi, i rimproveri del Merlin lo hanno ancor più incollerito. Ha seguito l'uomo che si era chiuso nel suo ufficio, ha spaccato con un pugno il vetro di divisione e gli ha scagliato addosso il telefono. Il Merlin è riuscito ad evitarlo gettandosi dietro la scrivania. Le urla e gli schianti hanno richiamato l'attenzione di tre agenti che erano in portineria per accompagnare un altro ospite.

Sono saliti di corsa e hanno affrontato il Calandro. Nuovo pugilato. Prima di essere ridotto all'impotenza il giovane ha strappato le mostrine a un poliziotto e ne ha colpito un altro al viso. Il ferito è Cosimo Albertone. Finalmente gli agenti sono riusciti a mettergli le manette e trascinarlo sull'autoradio. Di qui in questura dove il Calandro è stato interrogato e arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Indagini dei nostri inviati sul "giallo,, di Villafranca

La tredicenne astigiana aveva un amico gli scrisse «Amore» prima di scomparire

Il biglietto è stato trovato in mezzo a un quaderno di Maria Teresa - Diceva: « Caro amore, ci vedremo alla festa di San Martino » - Questo particolare ed altri fanno supporre che la ragazzina sia fuggita con uno spasimante - Nella camera dove dormiva aveva parecchi abiti e sembra da escludere che si sia allontanata in camicia da notte In questi ultimi tempi il suo carattere era mutato: studiava poco e andava di rado all'oratorio - Le piaceva essere elegante - Qualcuno sostiene di averla vista a Valenza Po

(Dal nostri inviati speciali)

Villafranca d'Asti, 28 dic.

Maria Teresa Novara, la tredicenne sparita da quindici giorni, è viva. Non è stata rapita, ma è fuggita da casa, forse con un ragazzo. Questa, dopo una giornata densissima di nostre indagini, non è la certezza assoluta: ma si ha la ragionevole convinzione che rappresenti una probabilità fortissima, tale da fare sperare che presto la ragazza possa essere ritrovata.

Che cosa ha orientato le nostre indagini in questo senso? Un fatto semplicissimo. Troppe versioni sul carattere, sul modo di comportarsi di Maria Teresa apparivano esagerate: la si voleva dipingere come una bimba che giocava con le bambole, tutta casa, scuola e chiesa, senza grilli per il capo, senza uno slancio improvviso. Ne risultava un ritratto dissimile da quello di ogni ragazza della sua età.

Eppure ogni domanda tendente ad incrinare questa immagine convenzionale urtava contro un muro che non chiameremmo di omertà, ma almeno di diffidenza: anche le amiche più intime della ragazza assicuravano di non averla mai vista con un giornale a fumetti in mano, con il ritratto di un divo della canzone o del cinema, tanto meno con un bigliettino indirizzato a qualche ragazzo. Ed invece qualcosa è stato scoperto proprio in questo campo, qualcosa che ha deviato il corso delle indagini, finalmente, verso piste nuove.

La polizia ha sequestrato nei giorni scorsi moltissimi scritti della ragazza: quaderni di scuola, fogli di appunti, annotazioni. Un gross pacco, che fino all'ultimo si pensava potesse servire soltanto a controllare, come è stato fatto, se la lettera spedita da Quarto d'Asti ai genitori era autentica od apocrifa. Lo scritto è risultato autentico, come già è stato detto, ma vi è di più, molto di più: dai quaderni di Maria Teresa è caduto a terra un biglietto, chiaramente di suo pugno, con la scritta: « Caro amore, ci vedremo alla festa di San Martino... ».

E' un bigliettino piuttosto innocente, come si vede; simile ai tanti che corrono fra i banchi delle scuole, nelle classi miste, esempio di un'infatuazione da fanciulli, la maggior parte delle volte destinata a durare pochi giorni, o poche settimane. Ma basta per capovolgere il quadro che finora si era tentato di dare di Maria Teresa: una ragazza che a marzo avrebbe avuto quattordici anni, che aveva qualche piccola, innocente pretesa di eleganza, e che, come tante della sua età, si lascia andare ad un bigliettino amoroso.

Nulla di male, abbiamo detto, ecco un ritratto nuovo, a cui altri elementi hanno dato maggior rilievo. Per esempio, si è saputo che le piaceva ballare. Il Ferragosto era stata vista in un ritrovo pubblico di Cantarana, a due passi da casa, e poi ancora a settembre. (Alla festa di San Martino, a cui accenna il biglietto, c'era il ballo, ma molti divertimenti pubblici, come le autopiste e le giostre).

Inoltre si è appreso che quest'anno, di colpo, il suo rendimento a scuola era nettamente calato: l'anno scorso era la seconda della classe, ora la sua media era precipitata; i professori, soprattutto quello di francese, si lamentavano, le davano brutti voti.

Intanto si erano affacciate in lei idee di « evasione » veramente inquietanti; c'è un suo componimento, scritto con ricchezza di idee, come davvero sgorgano dall'intimo dell'animo, in cui la ragazza canta le lodi della bicicletta, « che permette di andare lontano, e di conoscere tante cose nuove e tanta gente diversa ». Parallelamente, è un fatto accertato, le sue visite all'oratorio erano diminuite: quando vi andò l'ultima volta, cioè domenica 15 dicembre (la scomparsa avvenne nella notte seguente) le suore non l'avevano vista da mesi. Una di esse la complimentò: « Come sei cresciuta: ormai sei proprio una signorina! ». Maria Teresa rispose con un sorriso e riprese a giocare alla palla, con le amiche.

Tutti gli elementi che abbiamo esposto (e che dovrebbero essere confermati dalle indagini della polizia) porterebbero ad una conclusione sola: Maria Teresa aveva notevole indipendenza di spirito, era una ragazza che aveva qualche ambizione, probabilmente la vita monotona, arida, fra la tabaccheria dello zio e la scuola, le appariva sempre più come una prigione. Dalla finestra della sua stanza (un ripostiglio, per la verità, sebbene sia pulita e dotata di termosifone) si vedono le macchine che corrono lungo la « statale » per Asti e per Alessandria, si sente il fischio dei treni, si scorge il nastro grigio dell'autostrada. Tutte tentazioni, motivi di evasione che possono aver esercitato su di lei, sul suo animo che non è più di bimba e non è ancora di donna, un'attrazione invincibile.

A questo punto, l'ipotesi più probabile per spiegare la sua scomparsa diventa quella della fuga. Finora contro questa ipotesi sono state presentate molte obbiezioni, talune delle quali apparivano insormontabili. Siamo tornati sul posto per documentarci con il massimo scrupolo, in realtà, una fuga era possibile, anzi non era affatto difficile.

Si è detto, per esempio, che la scala di legno appoggiata alla terrazza della stanza dove lei dormiva non era raggiungibile se non con una acrobazia pericolosa. In realtà, il gradino più alto della scala a pioli è a poco più di un metro dal bordo della terrazza: un gioco, per una ragazza di tredici anni, abituata a correre per i prati, ad arrampicarsi sugli alberi, a fare lunghe gite in bicicletta. Altra obbiezione: la scala è stata messa in quel posto per trarre in inganno gli indagatori, nessuno l'ha adoperata perché sarebbe stata trovata affondata, sia pure leggermente, nella melma. Ma non si tiene conto che Maria Teresa pesava soltanto quaranta chili, e che quella notte, fra le due e le cinque (ora approssimativa della fuga), il terreno era gelato.

Ed ancora: si diceva che la ragazza non poteva andarsene in camicia, dato che tutti i suoi abiti sono stati trovati nella stanza. Non è esatto: quasi tutti gli abiti sono stati rinvenuti nella camera da letto, qualcuno probabilmente manca e lei l'ha indossato per andarsene. D'altra parte appare certo che l'inverno dormisse senza togliersi la sottoveste: le bastava indossare una gonna ed una giacca, e sarebbe stata pronta.

Fino a questo punto, non abbiamo ancora chiarito se può essere fuggita da sola, o se è venuta a prenderla qualcuno, forse il misterioso ragazzo a cui ha indirizzato il biglietto trovato oggi. Tutte due le possibilità sono aperte, con una certa maggior probabilità per la seconda.

La scala a pioli — sempre considerando che sia accertata la fuga — deve essere stata appoggiata da qualcuno, dall'esterno, a meno che si pensi che Maria Teresa sia uscita di nascosto a prepararsi la via di fuga alcune ore prima di coricarsi, con la possibilità che qualcuno notasse la scala e tornasse a riporla al suo posto.

Sul pavimento della stanza da letto, inoltre, è stato trovato del terriccio con tracce di umidità, proprio come se qualcuno fosse entrato con le scarpe sporche di fango: non la ragazza, evidentemente, che da ore ed ore era in casa, a scuola e poi a guardare lo spettacolo « Anna dei miracoli » alla tv.

Ed ancora: nella stanza è stato trovato un sacco vuoto, che può contenere derrate per una quindicina di chili. Lo zio che teneva in casa la ragazza, Pasquale Borgnino, assicura di non averlo mai visto in precedenza. Si può supporre che sia stato portato dal misterioso sconosciuto, forse con qualche abito per Maria Teresa (od un travestimento da uomo) per evitare che venisse riconosciuta.

Ed infine: se la ragazza fosse scappata da sola, dove avrebbe potuto nascondersi in tutti questi giorni, senza un documento, forse senza soldi, mentre tutta la gente parla della sua scomparsa, carabinieri e polizia la cercano dovunque?

A favore della fuga senza l'aiuto di alcuno, sta soltanto questo elemento: né a Villafranca né nei dintorni, né in tutto l'Astigiano negli ultimi quindici giorni è scomparso alcun giovane.

Questi, in rapida sintesi, i risultati delle nostre indagini nella giornata di oggi. A cui bisogna aggiungere ancora una notizia, molto vaga, ma che non possiamo tralasciare: un gruppo di operai di Valenza Po ha scritto una lettera allo zio della ragazza, affermando di averla vista in paese. I carabinieri hanno eseguito una battuta, chiesto informazioni a tutti: nessun risultato. Ma non è detto che la ragazza sia rimasta a Valenza Po: ormai ha di essere cercata e può tentare di spostarsi per sfuggire.

Ora le indagini tendono essenzialmente a scoprire a chi era indirizzato il biglietto con la frase amorosa. Da lui possono giungere rivelazioni definitive.

A cura di:
Giuliano Marchesini
Carlo Moriondo
e Aldo Popaiz

La tredicenne Maria Teresa Novara fotografata a scuola pochi giorni prima della scomparsa; i genitori della ragazza in attesa a Villafranca

La sottoscrizione per gli alluvionati

«C'è il conforto di vedere il nostro dolore compreso»

Ieri abbiamo ricevuto lire 975.120 - Il totale: lire 508.962.725

Alla nostra sottoscrizione a favore degli alluvionati sono giunte ieri 975.120 lire, il totale è di lire 508.962.735, delle quali 493.825.000 già consegnate; è in corso la distribuzione di pacchi dono preparati insieme con la Croce Rossa.

Don Luigi Mariscotti, parroco di Incisa Scapaccino, scrive: « Nella sventura che ci ha colpito il conforto maggiore non è stato l'aiuto materiale, che pure è stato grande, tempestivo ed utile, ma la certezza di avere accanto a noi degli amici e questo si deve in gran parte a *" La Stampa "* che ha sensibilizzato l'opinione pubblica ».

In memoria di P. Pio - C. T. Roma 350.000

Il Circolo Culturale Mottense per ricambiare la solidarietà dimostrata in occasione dell'alluvione del 5 novembre 1968 162.000

Offerte pervenute tramite la nostra Redazione di Biella, 15° elenco (L. 68.400):

Aldo Zorio - Sagliano Micca 25.000; Scuola Media Statale di Mongrando 38.400; Due pensionati - Villaggio Rivetti - Vigliano Biellese 15.000.

Finin e Givi 35.000; Servizio Controllo Qualità - Fiat Mirafiori 33.200; R. C. 30 mila; Per onorare la memoria del Comm. Guido Cullino - Cav. Dott. Dario Cogoi - Trieste 20.000.

Pierenrico e Andrea 20 mila; L'Insegnante Bollici Luigi in memoria dei suoi genitori 10.000.

Putero Adriano - Enrica e Gloria (3° versamento) 10.000; G. M. B. 10.000; Un piemontese 10.000.

In memoria di Giovanni XXIII - Guasco Cesarina - Roma 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Pierfranco 5000; Occhi neri - Torino 5000.

Ermanno Luciani di Canale d'Agordo (Belluno) tramite la Rai 5000.

Somma raccolta fra gli alunni della Scuola Media Statale « Dante Alighieri » - Trento 41.920.

N. N. 20.000; Riccola Sofia 10.000; Maina Lavinia - in memoria dei suoi cari genitori 10.000; M. N. per un bimbo del Piemonte danneggiato 10.000.

Caporale Chiantor Bovè Costantino - classe 1899 10 mila; Roberto e Riccardo con un augurio affettuoso ad un bimbo del Biellese 5000; Ugo Campagnoli - Cressa (Novara) 5000.

Gervaso Carlo - Valenza 5000; In onore del Papa Giovanni XXIII - Famiglia Valdrè 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII Famiglia Filippa 5000.

N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; R. S. 5000; Una torinese 5000; Un lettore 5000; In onore del Sacro Cuore 5000.

In memoria di Livia Graziano - F. G. 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - Angela e Pierino - Cocconato (Asti) 4500.

Classi 1ª e 2ª Elementare - Coassolo S. Pietro (To) 3000; M. e G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Alunni classe 2ª D maschile - Savigliano 2500.

B. V. C. - Vigliano Biellese 2000; Anna e Domenico 2000; N. N. 2000; C. G. 2000; N. N. 2000; Renata e Gianpiero 1500.

Una pensionata artigiana in onore di Papa Giovanni XXIII per un favore ricevuto 1000; N. N. 1000; L. L. 1000; B. G. 1000; Mario G. 1000.

Totale L. 975.120
Totale prec. » 507.987.605

Totale gen. L. 508.962.725

Per i giovani alluvionati rinvio di quattro mesi del servizio di leva

Roma, 28 dicembre.

Il ministro della Difesa ha stabilito che siano adottati provvedimenti di rinvio del servizio di leva per un quadrimestre, in favore dei giovani interessati alla prossima chiamata alle armi e appartenenti a famiglie che abbiano subito danni dalle recenti alluvioni in Piemonte.

E' stato inoltre disposto che per i residenti in queste zone siano fissati criteri di larghezza nella concessione del rinvio del servizio militare (art. 88 del d.p.r. 14 febbraio 1964 n. 237) per quei giovani indispensabili al governo di azienda.

ECHI DI CRONACA

TV guasto? Mike!
Tel. 210.000 - 214.128 tecnici di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, ratealzioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Al Centro Revlon
sono aperte le iscrizioni per i corsi di Estetica del viso e del corpo. Le lezioni avranno inizio il 14 gennaio alle ore 10,30. Via S. Teresa 15, telefono 542.369.

Siparietti porte pieghevoli v. Campana 15 t. 650.571
in similpelle, resine, stoffe, legni. Tipi speciali per cucinini lavandini tenuta odori. Unici e costruire novità senza binari.

A domicilio pulitura
salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 964-913, si eseguono lavori in provincia.

TV Tecnico TV
Telef. 233.914 il Tecnico in casa a qualunque ora, continuativo dalle 8,30 alle 22 anche festivo, riparazioni con garanzia.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, scaffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Melani Sport
La ditta più qualificata nelle forniture sportive, 35 anni di esperienza. La ditta che serve la clientela più chic.

Sciatori - Sportivi
per i vostri acquisti nel negozio di fiducia troverete assortimento, cortesia, serietà, prezzi. Melani Sport, via Cavour 8, telefoni 510.291 - 546.851.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Pontiglio Mobili
Antica casa di mobili, salotti, cucine. Visitateci: corso Regina Margherita 132 ang. piazza Repubblica e via G. Mameli 1 (Porta Palazzo).

Sciatori - Sportivi
Elegante abbigliamento delle migliori marche per sci e doposci e attrezzatura selezionata da Moroni Sport, corso Unione Sovietica 209, telefono 393.554.

Mobilificio Orap 20 rate
Guardarobe speciali in teak pollester 4 porte rialzo L. 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, cucine ecc. Prezzi vantaggiosi, qualità-garanzia. Via Garibaldi 8 nel cortile.

Tappeti Persiani
Casa di fiducia, prezzi di occasione, con garanzia, lavaggio riparazioni a regola d'arte. Lebole, via Po 2, telef. 547.055.

Fate un regalo lungo un anno

In poche cose è facile sbagliare quanto nel fare regali. L'anno sta per finire, e il vostro regalo corre il rischio di essere dimenticato dopo poche ore. Fate un regalo diverso: innanzitutto, che piaccia a tutta la famiglia, e poi che duri a lungo, un anno intero, rinnovandosi ogni giorno. Regalate un abbonamento a « LA STAMPA »: ogni mattina alle 7,30, anche la domenica e le festività, il vostro « regalo » vi farà ricordare con affetto e con simpatia.

LA STAMPA

Regalate un abbonamento a « La Stampa » è un regalo che dura tutto l'anno.

ABBONARSI E' FACILE (E CONVENIENTE)

Potete effettuare un versamento sul c.c.p. 2/1366 intestato a « La Stampa », agli sportelli della vostra banca, oppure rivolgervi al vostro abituale rivenditore di giornali, o direttamente alla sede de « La Stampa » in via Marenco 32, o al Salone de « La Stampa » in via Roma 80. Se però volete evitare i conti correnti o le code agli sportelli telefonate al 65-68. Metteremo in corso il vostro abbonamento. Pagherete poi, senza nessun rincaro, ad un nostro incaricato che passerà a casa vostra.

Abbonamento annuo L. 15.500, semestrale L. 8150, trimestrale L. 4200

SPETTACOLI

Rinuncia a dare premi il concorso di pittura « Città di Alessandria »

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 dic.

(l. m.) Si è inaugurata questa sera, nelle sale di Palazzo Cuttica (Casa della Cultura) la mostra di arti figurative « Città di Alessandria », legata al premio che l'amministrazione comunale ha indetto per l'ottavo centenario di fondazione della città. Un'iniziativa di notevole livello culturale conclude così degnamente il ciclo di manifestazioni celebrative.

Le opere presenti alla mostra sono 177 delle quali 133 dipinti, 22 sculture e 22 disegni. La giuria, tenuto presente che i fermenti in atto nella vita artistica italiana hanno denunciato la profonda crisi dei « premi », ha deciso che la somma messa a disposizione dal Comune sia utilizzata « *per effettuare acquisti di opere d'arte, che devono essere scelte tra le migliori senza pretendere di essere qualificate le migliori in assoluto* ».

Sono state acquistate (e diventeranno patrimonio del museo civico di Alessandria) opere di Giancarlo Marchese, Giuseppe Pirozzi, Ercole Pignatelli, Umberto Mariani, Alberto Gianquinto, Renzo Montanari, Sergio Saroni, Cesco Magnolato, Gino Guida e Pietro Bisio.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 15,30 e 21,15 Macario-Giusi Raspani Dandolo in «La notte brava di Giovannino». Prenot. cassa teatro n. 535.440.
Carignano: ore 15,30 unica recita Alberto Lupo, Valeria Valeri in «Fiore di cactus». Ridue. abbonati Teatro Stabile. Vendita biglietti, teatro, tel. 547.048, dove da oggi si prenota per la recita del 31 dicembre. Ultime 4 repliche.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 15 «Gianduja sergente degli Alpini», regia di Luigi Lupi. Grande successo. Ultime recite. Prenotazioni casa ore 10-12.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Adramitano» dramma anfibio di S. Gavuzzi.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

11,—: **Santa Messa.**
12,—: **« Tu sei Pietro ».**
12,30: **« Settevoci »**. Giochi musicali di Paolini e Silvestri presentati da Pippo Baudo.
13,30: **Telegiornale.**
14,—: **La tv degli agricoltori.**
14,45: **Canti:** Oransoda - Simmenthal di pallacanestro.
17,—: **La tv dei ragazzi: « Arrivano i vostri ».** Domenica in allegria a cura di Aldo Novelli, con Rita Pavone.
18,—: **« Che domenica amici »,** presenta Raffaele Pisu, con Carmen Villani, Rio e Gian, Pino Caruso. Partecipa Betty Curtis.
19,—: **Telegiornale.**
19,10: **Un tempo di una partita di calcio.**
19,55: **Sport. Cronache dei partiti.**
20,30: **Telegiornale.**
21,—: **« La freccia nera »** di Robert Louis Stevenson, riduzione di A. G. Majano e S. Faltoni. Seconda puntata. Interpreti principali Rina Centa, Tino Bianchi, Aldo Reggiani, Arnoldo Foà, Elio Jotta, Maria Grazia Bianchi, regia di A. G. Majano. Dick ha sentito dire dai ribelli che Sir Daniel è l'uccisore di suo padre. Ricondotto al castello del tutore esige di sapere la verità.
22,—: **La domenica sportiva.**
23,45: **Prossimamente,** programmi per sette sere.
23,—: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

16,40: **« Il Natale del Redentore »,** oratorio di Lorenzo Perosi. Interpreti: Alberto Carusi, Mario Alessandrini, Nellie Praganza, Giuseppina Arista. Direttore Luciano Bettarini.
18,—: **« Questa sera si recita a soggetto »** di Luigi Pirandello. Tra gli interpreti: Tino Carraro, Giuseppe Porelli, Lia Zoppelli, Marisa Belli, Serena Bennato, Giuditta Saltarini, Patrizia Valturri, Mario Chiocchio, Marcello Mandò, Giorgio Bandiera. Regia di Paolo Giuranna. La commedia ripropone un tema tipico del teatro pirandelliano: il rapporto tra vita e finzione scenica. Gli attori di una compagnia teatrale riusciranno ad aderire con realtà alla storia tormentata di una famiglia siciliana solo quando allontanato il regista che li voleva muovere come personaggi fittizi, « esterni » alle intime ragioni dei personaggi « veri ».
21,—: **Telegiornale.**
21,15: **« La strada »,** balletto di Mario Pistoni su soggetto di Federico Fellini e Tullio Pinelli, musica di Nino Rota. Interpreti Carla Fracci, Aldo Santambrogio, Mario Pistoni, Margherita Benetti.
22,20: **Prossimamente,** programmi per sette sere.
22,30: **« Settevoci »,** giochi musicali presentati da Pippo Baudo (seconda edizione).

TELEVISIONE SVIZZERA — 18: Cappuccetto a pois; 16,25: I Cetra ieri e oggi; 16,55: Enciclopedia del mare; 16,10: L'eroe fanfarone; 19: I piaceri della musica; 19,45: La parola del Signore; 20,20: Telegiornale; 20,35: Tartarino sulle Alpi, con Tino Buazzelli; 21,40: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musiche della domenica
7,40 Culto evangelico
8,00 Giornale radio
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa in rito romano
10,15 Salve, ragazzi. Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Ferma la musica
11,40 Il circolo dei genitori
13,00 Giornale radio
13,15 Cantano Patty Pravo, l'Equipe 84 e Fausto Leali
14,00 Musicorama e Supplementi di vita regionale
14,30 Count down
15,00 Giornale radio
16,10 Zibaldone italiano
16,30 Pomeriggio con Mina
18,00 Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch
19,15 Orchestra diretta da Zeno Vukelich
19,30 Intermezzo musicale
20,00 Giornale radio
20,30 Batto quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del pianista Svjatoslav Richter
22,00 Intervallo musicale
22,10 Cori da tutto il mondo
22,40 Prossimamente
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00 Buongiorno domenica
8,30 Giornale radio
8,45 Il giornale delle donne
9,30 Giornale radio
9,35 Gran varietà
11,00 Le canzoni della domenica
11,30 Giornale radio
11,35 Juke-box
12,00 Anteprima sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
12,30 Supplementi di vita regionale
13,00 Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci del mondo
15,00 L'altra radio
15,45 La corrida
16,30 Giornale radio
16,35 Domenica sport
18,30 Giornale radio
18,40 Buon viaggio
18,45 Il girasketches (1ª parte)
19,30 Radiosera
20,01 Il girasketches (2ª parte)
21,00 Un santo del Rinascimento: Luigi Gonzaga nel IV centenario della nascita
22,00 Giornale radio
22,10 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
23,00 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Corriere dall'America
10,00 Musiche di F. Manfredini e F. M. Veracini
10,30 Musiche per organo
10,50 Concerto operistico
11,30 Musiche di ispirazione popolare
13,00 Interpretazioni celebri
14,30 L. Boccherini: Quintetto in do magg. per pf. e archi. J. Brahms: Quartetto in la magg. op. 26
15,30 Romolo il grande, di Friedrich Dürrenmatt
17,00 F. Mendelssohn - Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re min. op. 107
17,30 Place de l'Etoile
17,45 Occasioni musicali della liturgia
18,30 Musica leggera
18,45 La lanterna
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Mozart, Brahms, Dvorak
20,30 Passato e presente
21,00 La tradizione popolare musicale del Natale all'Epifania
22,00 Il giornale del Terzo. Sette arti
22,30 Kreisleriana
23,30 Rivista delle riviste

Teatro Stabile-Gobetti ore 15,30 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese). regia di G. Ritzi. Prenot. via Rossini 8 - tel. 875-342/43. Domani riposo.

Alcione: Rivista Giorgio Bixio-Flora Haris. Or.: 15; 16; 21,15.
Ambra: Rivista Mario Ferrero in «Vacanze sul Po», ore 15; 18; 21,20

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 unica recita
ALBERTO LUPO
VALERIA VALERI
in «FIORE DI CACTUS»
Grande successo comico
ULTIME 4 REPLICHE
Vendita biglietti Teatro 547.048 dove da oggi si prenota per la recita del 31 dicembre

TEATRO ALFIERI
Ore 15,30 e 21,15
Successo di risate con
MACARIO
GIUSI R. DANDOLO
«La notte brava di Giovannino»
Biglietti presso teatro 535.440

Palasharlecchino 9-11,30 15-17,45 e 21-23,30.

Danze ARLECCHINO
Ore 16 e 21
MICHELE
Domani
LUNES D' D'ALEGRIA
Martedì VEGLIONISSIMO con
NILLA PIZZI
e DUE ORCHESTRE

Danze CLUB REPOSI
e
Danze CLUB 84
Ore 16 e 21
OMBRETTA COLLI
Martedì VEGLIONISSIMO
JOE SENTIERI
e ELLE ORCHESTRE

Danze CASTELLINO
Ore 16 e 21
MICHELE
Martedì VEGLIONISSIMO con
NILLA PIZZI
e DUE ORCHESTRE

Danze LA PERLA
Ore 16 e 21 trattenimenti con
L'ELITE
Martedì 31, ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO

Danze PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti con
BILLY e I NAVARRITOS
Martedì 31, ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
Giochi - Premi - Cotillons e tutti

SHAKER Club
PIANO BAR
Grande
ANNE MORRE'
Prenotazioni VEGLIA

AUGUSTEO
Ore 16 e 21
I KAMALEONI
Pran. VEGLIONE CAPODANNO

MASSAUA Danze
Ore 16 e 21
GIANFY
31 dicembre ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO

BELLE ARTI
Valentino - ex Saletta
VEGLIONISSIMO
di CAPODANNO
Prenotazioni tel. 682.567

KILT
Via Vincenzo Porri 12
Successo
THE BEST GENIUS

EDEN
VEGLIONISSIMO
di CAPODANNO
Orch. CHI DO CHA
Prenotazione TAVOLI

LA GROTTA
Via S. Tommaso 16 - t. 545.207
VEGLIONISSIMO di
CAPODANNO
Prenotazioni CENONE

FORTINO DANZE
Via Cigna 47
VEGLIONISSIMO
di CAPODANNO
Orch. I GASTONS
Prenotazione TAVOLI

GAY SALA
Via Pomba 7
Orchestra FRANCO
Trattenimenti ore 16 e 21
VEGLIONISSIMO - Prenotazioni

VILLA GAY
Corso Moncalieri 52
DISCOTECA
VEGLIONISSIMO CIN CIN
Prenotazioni presso il locale

MACK 1
Via Cumerana 11 - tel.
Il favoloso
MOUSE
and GOGO GIRLS
Martedì 31
VEGLIONISSIMO
di S. SILVESTRO
Attrazioni internazionali

GIARDINO D'INVERNO
(Fronte Staz., t. 648.362, Chieri)
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
con CENONE
MAURO MAURI della Rai-Tv
con la sua Orchestra
Premi - Cotillons - Giochi

Ristorante FRANDIN
S. Mauro Torinese - t. 521.177
Augurando BUON ANNO
ricorda il
GRAN CENONE DANZANTE
di S. SILVESTRO

LA FUNICOLARE
Ristorante Bar
CENONE di S. SILVESTRO
Premi - Cotillons
C. Casale 321, Pren. t. 897.108

RISTORANTE ITALIA
SUPERGA
VEGLIONE di S. SILVESTRO
Orch. ANGELI NERI
Prenotazioni tel. 890.139

ALBERGO RISTORANTE
STELLA D'ORO
Fortino - tel. 945.281
CENONE DI CAPODANNO
Compl. DESPERADOS
Cotillons - Sorprese

Ristorante FONTANA
di G. Varesio
C.so M. D'Azeglio 3
VEGLIONISSIMO
di S. SILVESTRO
Pren. lotoli tel. 682.552

Ristorante LA CICALA
Cavoretto - tel.
VEGLIONE di S. SILVESTRO
Orch. I SEMPLICI

DEFILIPPI
Ristorante Bussolino - t. 981.274
Auguro ad amici e clienti
BUONE FESTE e ricordo il 31/12
CENONE DANZANTE
Orch. MARIO FIOVANO

Ristorante CASTELLO
Gabiano Monferrato
CENONE di CAPODANNO
con VEGLIONISSIMO
Prenotaz. tel. 0142-95030

RISTORANTE
CAMBIO
Piazza Carignano 2, t. 46.800
LA DIREZIONE
AUGURA BUONE FESTE
CENONE
DI CAPODANNO
Prenotazioni TAVOLI

ALBERGO RISTORANTE
7 COLONNE
Cassette - tel. 967.988
VEGLIONISSIMO
S. SILVESTRO
con GRAN CENONE
Orch. THE GINGERS
La Direzione augura alla sua Spettabile Clientela
BUON ANNO
e ricorda il GRAN PRANZO
DI CAPODANNO

Adriano (Sacchi 65): 16-21 Crotta.
Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.978): ore 16 e 21 Complesso i Discoboli.
Al Florian (p. Solferino, 542.822): 16 e 21 Los Santos - canta Marco.
Arlecchino: 16 e 21 Nuccio Nicosia.
Augusteo: ore 16 e 21, Gabriele e i Kamaleoni.
Belle Arti: ore 16 e 21 ballo liscio.
Castelliere: ore 16 e 21 Cristiano.
Club 84: ore 16 e 21 I Faraoni.
Eden (P. Amedeo 20): ore 16 e 21 Complesso Chi - ca - cha.
Faro: ore 16 e 21 Episod Six.
Fortino: ore 16 e 21 Tenghi, Valser.
Garden Danze (Capol. 52 aberr.): 16 21 The New Sound (Salone Inferno).
Gaudio Danze: 16 e 21 I Favoriti.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e la sua orchestra.
Hollywood: 16-21 Beri Beri Band.
La Lucciola, Carignano, 16-21 I Puma
La Perla: ore 16-21 L'Elite.
Le Roi Dancing: 16 e 21 I Batman.
Massaua Danze: ore 16 e 21 Gianfy.
Principe: 16-21 Billy e Navarrito.
Regal Danze (XX Settembre 15, t. 537.100) 16-21 Roby e i Gentlemen
Trocadero: 16 e 21 Lallo Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy (tel. 659.092): I Gipsy.
Las Vegas (Moncal. 145, 683.666): 16 e 21 Complesso The Sleepings.
San Giorgio Valentino - Ristorania Dancing Tony Stella ed i Jo.
Vecchio Vaom (Borgo 10, 331.040): ore 16-21. Martedì 31 Veglionissimo di S. Silvestro con Lillian e Paul.

Abatjour, Sacchi 28, 541.025: 16-21
Augusteo (C. Battisti 3): Discoteca.
Caprice, Sacchi 16, 531.528: 16-21.
Holiday (Vins. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky (Moncal. 422): 16-21.
La Grotta (v. San Tommaso 16).
Piscina del Sole (str. S. Maurg, tel. 521.886): Discoteca, Rist. Hotel. Sab. Dom. arch. Franco e i suoi solisti
Villa Gay Discoteca: ore 15,30 e 21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. Goito; tel 687.563) ore 16-21. Martedì 31 Vegliolissimo di S. Silvestro con i Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Solitabile (via Gallo 6, telefono 689.752): Fantasia di Natale.
Arte Antica (Mattiotti 40): Mostra Maestri incisori: Pollaiolo, Jacopo de' Barbari, Durer, Rembrandt.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Regalate... regalatevi una litografia! La Galleria espone importanti litografie di 50 artisti contemporanei. Orario: 11-13, 16-19.
Il Ridotto - Palazzo Cadobbi (Rocca 33): Arte contemporanea. Rassegna Collettiva «Conferma di mercato».
La Bussola (via Po 9): Natale con Picasso. Orario 11-13, in permanenza grafica contemporanea.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Mostra Nazionale «Natale 1968».
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Un pugno di polvere», di P. Dunne con G. Cooper, D. Varsi (Stati Uniti, 1958, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Arlecchino: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: «Caterina sei grande», Peter O'Toole, Jeanne Moreau, tec. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,25; 22,20.
Corso: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
Cristallo: «C'era una volta il West» H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson, in technicolor, scope.
Doria: «La bambolona» Lieo Tognazzi, Isabelle Rei, eastmanc. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «La strana coppia» technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. Scope.
Lux: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Metropol: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, tec. Viet. 14.
Nazionale: «Il mercenario» tec., F. Nero, T. Musante, J. Palance, Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Calma regazze, oggi mi sposo...» L. De Funes, francoscope eastm.
Romano: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocher, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'uomo dalle cravatte di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston: «Tom e Jerry c'era... due volte» technicolor, cartoni animati (parlato in italiano).
Augustus: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, matr. Or.: 13,30; 17,30; 21,30
Capitol: « La pecora nera », colori, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
Mallel: «Rivoluzione sessuale», in technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Torino: «Romeo e Giulietta» L. Whiting, O. Hussey, techn. Apert. 14.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «L'armata a cavallo» (rossi e bianchi) di Nikita Jancso, Festival di Cannes 1968. Vietato minori 14.

Alessandrer: «Il castello di carte», sc., techn., G. Peppard, G. Stevens.
Colosseo: «Joe cercati un posto per morire», J. Hunter, P. Petit, G. Pallavicino, a colori, scope.
Faro: «Il castello di carte», scope, technic., George Peppard, G. Stevens.
Fiamma: «Meglio vedova» tec., V. Lisi, P. McEnery, J. Servais, A. Spaak.
Hollywood: «Joe, cercati un posto per morire», Jeffrey Hunter, Pascale Petit, techn., scope. 1ª visione Torino. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «Asterix il gallico», a colori, di Gosciny e Uderzo.
Massimo: «Straziami ma di baci saziami» N. Manfredi, U. Tognazzi, col.
Nuovo Fortino: «Buio oltre il sole» col., Rod Taylor, J. Mimieux. V. 18
Orfeo: «La ragazza con la pistola» Monica Vitti, S. Baker, tec., sc. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Principe: «Nemici per la pelle» (il tatuato), L. De Funès, J. Gabin, col.
Smeraldo (v. Tunisi 92, t. 390.711) «Shalakò» 70 mm. stereofonico, in tech., Sean Connery, Brigitte Bardot. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Statuto: «Shalakò» technic., Sean Connery e Brigitte Bardot. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Adriano: «Grand Prix», techn., James Garner, F. Hardy, A. Sabato.
Alcione: «Granada addio», techn.; Compagnia Giorgio Bixio-Flora Haris Orario spettacoli: 15; 18; 21,15.
Alpi: «Ulla papà quanto rompi», J. Garner, D. Reynolds, technicolor
Regina: «Contrabbandieri del cielo», C. Cardinale, Rod, Taylor, col. V. 14.

Cravesana: «Clint il solitario», G. Martin, M. Koch, F. Sancho, colori.
Milano: «Ginevra e il cavaliere di re Artù», colori, C. Wilde e «Beau Geste», a colori.
Olimpia: «2 once di piombo», col.
Po: «Dei nemici mi guardo io», col.
P. Nuovo: «Fuoriteggo valle solitaria» colori «Un milione di anni fa», Raquel Welch, a colori.
S. Secondo: «Angelica regazza jet» col., R. Schneider, J. P. Belmondo.

Agnelli: «Lilli e il vagabondo», in technicolor, di Walt Disney.
Castello Mirafiori (str. Castello Mirafiori 42) ore 15: «L'oro del mondo», Romina Power, Al Bano.
Delle Rose: «Wanted», technicolor, con Giuliano Gemma.
Giardino: «Ira di Dio», in technicolor, Montgomery Ford, D. Ghia.
Mirafiori: «Non aspettare Django spara», S. Todd, P. Sanchez, techn.
S. Rita: «Angelica e il gran Sultano» colori, Ettore Manni, M. Mercier.
Vinzaglio: «Joe, cercati un posto per morire!», techn., Jeffrey Hunter, P. Petit, 1ª vis. Torino, Ult. 22,30.

America (v. Frejus 27 - t. 331.748) «I 2 crociati» scope, techn., con Franco Franchi, e Ciccio Ingrassia.
Araldo: «Operazione Commandos», a colori.
Eliseo: «Mayerling», techn. scope, Omar Sharif, Catherina Deneuve, A. Gardner. Ultimo spett. ore 22.
S. Paolo: «Joe Bass l'implacabile», technic., B. Lancaster, S. Winters.

Arizona (c. Belgio 53 - t. 874.171) «Il più grande colpo della malavita americana» col., scope, G. Neder, S. Solar. Apertura ore 14.
Artisti: «Se incontri Sartana prega per la tua morte», colori, scope, Klaus Kinski, J. Garko.
Corallo: «Prendile a miss», James Stewart, Sandra Dee, technicolor.
Eridano: «Il proletario», colori, scope, con Vittorio Gassman, Ann Margret.
La Salle: «Buckaroo, il Winchester che non perdona», techn., D. Reed, **Orapa:** «I due crociati», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Rossini: «Angelica e il gran Sultano», M. Mercier, Hossein, colori. V. Venezia: «007 si vive solo 2 volte», a colori, con Sean Connery.

Astra: «Corri uomo corri», techn. scope, Thomas Millian, Linda Veras.
Bernini: «Madame X», techn., Lana Turner, R. Montalban, J. Forsythe.
Cibrario: «Ultimo killer», G. Eastman, col., sc. «Morte viene dal pianeta Aulin», F. Nero, col., scope.
Ellisse: «Brutti di notte», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn.
Esedra: «Cat Ballou», technicolor, con Jane Fonda e Lee Marvin.
Massaua: «Joe, cercati un posto per morire», J. Hunter, P. Petit, tec. sc.
Odeon: «Via dalla pazza folla», tec., con Julie Christie, Terence Stamp.
Stars: «I contrabbandieri del cielo» C. Cardinale, R. Taylor, tec. sc. V. 14

Adua: «Chimera», in technicolor, con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Arsa: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale, techn.
Aurora: «Se incontri Sartana prega per la tua morte», techn. J. Garko, W. Berger.
Brescia: «I Nibelunghi», M. Marlow, S. Wischnewski, in technicolor.
Falchera: «L'incompreso», Anthony Quayle, Graziella Granata, technic.
Lanzoni: «Maciste arco più grande del mondo», a colori, con Steve Reeves.
Maiori: «Il dottor Zivago», techn., O. Shacil, J. Christie, G. Chaplin. Orario: 14,40; 18,20; 22.
Monterosa: «Il lungo duello», Yul Brynner, T. Howard, scope, techn.
Norh: «Al di là della legge», scope, col., Lee Van Cleef, A. Sabato.
Oriente: «Ciccio perdona lo no», F. Franchi, Ingrassia, F. Sancho, col.
Palermo: «Goldface fantastico cavaliere», tec., R. Anthony, Marandi.
Rebaudengo: «Doppio bersaglio», con Yul Brynner, in technicolor.
Sociale: «Joe Bass l'implacabile», techn, Burt Lancaster, E. Winters.
Zeni: «I due crociati» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Baretti: «3 sfide di Tarzan» colori.
Cabiria: «La vecchia legge del West» C. O'Connor, M. Blye, technicolor.
Continental: «I nipoti di Zorro», F. Franchi, C. Ingrassia, O. Reed, tec. sc.
Cuore (Nizza 56): «Indovina chi viene a cena?» tec. S. Tracy, S. Poitier, K. Hepburn, Pr. Oscar '68, Ap. 14.
Flora: (c. Moncal. 241): «King Kong il gigante della foresta» tec. Reason.
Ghigo: «Violenza» T. Laupilin, E. James, tech., segue «Tom e Jerry».
Italia: «Joe Bass l'implacabile» technicolor, Burt Lancaster, S. Winters.
Lingotto: «I 2 Rringos nel Texas» F. Franchi, C. Ingrassia, colori, scope, «Sfida dei giganti», a colori.
Nizza: «I 2 gladiatori» colori, con Richard Harrison, Moira Orfei.
Piemonte: «Il dottor Zivago», O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, col., sc. Or. spettacoli: 14,30; 18; 21,30.
S. Carlo: «Delitto d'amore», V. Fabrizi, J. Moreno, in technicolor.
Spezia: «Il magnifico texano» scope, technicolor, con Glenn Saxon.

Diana: «I 3 che sconvolsero il West» techn., con J. Saxon, A. Sabato.
Doria: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, in technicolor.
Roma: «La vendetta è il mio perdono», technicolor, scope.
Umbria: «Uccideva a freddo», D. Harrison, tec. «Terrore nel», tec.
Valdocco (Saluzzo 12): «Pirati della Malesia», S. Reeves, technicolor.

Alba: «Ramon il messicano», techn. scope, con R. Hundar, V. Lindemer.
Ambra: «Quel nostro grande amore» S. Montiel, Ore 15-18-21,20 Rivista Mario Ferrero in «Vacanze sul Po».
Apollo: «Ulla papà quanto rompi» techn., sc. J. Garner, D. Reynolds.
Edera: «Donne belle e bersaglieri», technicolor, Little Tony.
Lux: «I 2 vigili», Franchi, Ingrassia.
Lucania: «I 2 pompieri», in technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Luisa: «Doppio bersaglio» tech. Yul Brynner «Amore più grande mondo».
Lutezia: «Il dottor Zivago» scope, technicolor, con Julie Christie, Omar Sharif, Rod Steiger.
Splendor: «Fbi operazione gatto» techn. scope, di Walt Disney, con D. Jones, S. Pleshette.

BEINASCO

Italia: «L'arcidiavolo», technicolor, con Vittorio Gassman, Liana Orfei.
Oratorio: «6 pallottole per 6 carogne» V. Price, D. Ivarsen, colori.

CANDIOLO

Vittoria: «Sugar Colt» technicolor, scope, con S. Mi[illegible], J. Rafferty.

DRUENTO

Oratorio: «3 supermen Tokio» col.

MAPPANO

Jolly: «I Gringos non perdonano» con Joachin Hansa, a colori.

MONCALIERI

Castello: «Favoloso Dott. Dolittle» R. Harrison, S. Egger, A. Newley.
Esselson: «Sfida oltre il fiume rosso» Glenn Ford, Angie Dickinson, C. Everett, colori, scope. Ap. 14.

ORBASSANO

Moderno: «Non si maltrattano così le signore» R. Steiger, L. Remick.
Parrocchiale: «Grand Prix» tec. sc., J. Garner, E. M. Saint, A. Sabato.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Spia oltre il fronte», scope, colori, Tony Franciosa.

POIRINO

Italia: «Maigret e Pigalle», techn. con Gino Cervi, L. Redrawa.

SETTIMO

Beccaria: «Corsa del secolo» techn.
Moderno: «Colpo su colpo» techn.
Oratorio: «Nel West c'era anche Iddio» con R. Harrison, technicolor.

TESTONA

Fulgor: «4 bassotti per un danese» colori, Dean Jones, S. Pleshette.

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

TRIONFA
IL PIU' SPETTACOLARE E POTENTE «WESTERN» MAI REALIZZATO
IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
AI CINEMA
IDEAL e CRISTALLO
DOPO AVER CREATO E LANCIATO
CLINT EASTWOOD
SERGIO LEONE
PRESENTA
CHARLES BRONSON
come protagonista del «western» più grande e colossale di ogni tempo

HENRY FONDA • CLAUDIA CARDINALE • JASON ROBARDS in C'ERA UNA VOLTA IL WEST
CHARLES BRONSON • GABRIELE FERZETTI • PAOLO STOPPA | TECHNICOLOR TECHNISCOPE
E IN ORDINE ALFABETICO
JACK ELAM • LIONEL STANDER • WOODY STRODE • FRANK WOLFF • KEENAN WYNN
REGIA DI SERGIO LEONE • PRODOTTO DA BINO CICOGNA • PRODUTTORE ESECUTIVO FULVIO MORSELLA • MUSICHE DI ENNIO MORRICONE
UNA PRODUZIONE RAFRAN S.MARCO

Non è vietato • Si raccomanda la visione dall'inizio

ORARIO SPETTACOLI:
IDEAL: 13 - 16 - 19 - 22
CRISTALLO: 13,30 - 16,30 - 19,30 - 22,30

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

DA MARTEDI 31 DICEMBRE
al Cinema CRISTALLO
COMICISSIMO! SEXY! SEXY! SEXY! COMICISSIMO!
La EURO INTERNATIONAL FILM che ha impostato la sua stagione cinematografica prevedendo il gusto del pubblico che ama divertirsi
DOPO
«LA RAGAZZA CON LA PISTOLA»
«IL MEDICO DELLA MUTUA»
PRESENTA LA COPPIA PIU' DIVERTENTE, PIU' SEXY DEL MONDO
NEL FILM PIU' MALIZIOSO DEL MONDO

CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
la Matriarca
EASTMANCOLOR
LUIGI PROIETTI • LUIGI PISTILLI • RENZO MONTAGNANI • FABIENNE DALI • ORA RICCI
GIDA BORSARI • VITTORIO CARNIOLI • GABRIELE TINTI • VENANTINO VENANTINI
FRANK WOLFF • PAOLO STOPPA • PHILIPPE LEROY
REGIA DI PASQUALE FESTA CAMPANILE
MUSICHE DI ARMANDO TROVAIOLI
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI

QUESTO E' IL FILM PIU' SPREGIUDICATO, PIU' COMICO, PIU' ALLEGRO CHE MAI AVETE VISTO

Valeria «chez Maxim»

La Compagnia del Quattro, con la Moriconi, ha presentato ieri a Milano «La dame de Chez Maxim», di Feydeau. La commedia doveva essere allestita anche alla tv, ma è stata vietata dal Comitato di vigilanza (Tel.)

Serata di gala, con protesta di giovani dimostranti

Si riapre dopo 60 anni a Messina il teatro distrutto dal terremoto

Nel concerto inaugurale sono stati eseguiti alcuni brani dell'« Aida »: l'opera andata in scena il 27 dicembre 1908, poche ore prima della catastrofe

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 28 dicembre.

Questa sera s'è riaperto dopo sessant'anni il teatro Vittorio Emanuele, che era rimasto semidistrutto nel terremoto del 28 dicembre 1908. Il maestro Ottavio Ziino ha diretto un concerto commemorativo al quale ha assistito un folto pubblico. Non sono mancate davanti al teatro manifestazioni di protesta di gruppi di contestatori che hanno lanciato pomodori e barattoli di vernice. E' intervenuta la polizia per consentire l'ingresso.

Il programma del concerto comprendeva il preludio e il finale del secondo atto dell'*Aida* di Verdi. Fu *Aida* l'ultima opera presentata nel teatro messinese la sera del 27 dicembre 1908. Era domenica. Il mattino del lunedì, alle prime luci dell'alba, cominciarono le furiose scosse che distrussero la città. Perirono gli esecutori dell'opera, cantanti e musicisti. Il teatro conservò intatte solo le strutture esterne.

Per sessant'anni l'edificio restò privo di qualsiasi restauro. Eppure aveva una lunga e nobile tradizione. Costruito dall'architetto napoletano Pietro Valenti, per ordine di Ferdinando II, fu inaugurato nel 1853 con l'opera *Il Pascià di Scutari*, di Gaetano Donizetti. Per oltre un cinquantennio sul palcoscenico del teatro, che si era chiamato prima « S. Elisabetta » e poi, dopo il 1860, aveva mutato il nome in quello di Vittorio Emanuele, si succedettero cantanti di fama mondiale.

Stasera, il « Vittorio Emanuele » è risorto. Non ricostruito, ma riadattato contemporaneamente. L'iniziativa è stata del sindaco, assecondato da industriali e commercianti della città, che hanno fornito gratuitamente materiali ed opere.

Sul palcoscenico hanno preso posto 75 coristi del coro del teatro Bellini di Catania, diretto dal maestro Maselli, ed il complesso di 80 elementi dell'orchestra sinfonica siciliana diretto dal maestro Ottavio Ziino. Nel palco, un tempo riservato ai sovrani, avevano preso posto alcuni superstiti del terremoto del 1908.

Dopo un discorso del sindaco, il maestro Ziino ha alzato la bacchetta, la stessa che il maestro Paolantonio aveva lasciato sul leggio nella fatale notte del 1908, conservata per sessant'anni. Sono stati eseguiti oltre al preludio ed al finale del secondo atto dell'*Aida*, la quinta sinfonia di Beethoven e la sinfonia dei *Vespri siciliani*.

Al concerto erano presenti, fra gli altri, due giornalisti russi. La Marina russa prestò per prima immediato soccorso nel 1908 a Messina. Una divisione navale composta di tre navi al comando dell'ammiraglio Litvinov, che era alla fonda nel porto di Augusta, partì subito per Messina, dove giunse nella prima mattinata del 29 dicembre. Duemila marinai russi sbarcarono e si prodigarono fraternamente in soccorso degli scampati, trasportandone seicento a Napoli la stessa sera del 29 dicembre.

a. c.

La notte di Capodanno

L'Abbé Pierre a Torino al Palazzo dello Sport

Per Capodanno l'Abbé Pierre, il famoso « prete degli straccioni » francese, si incontrerà a Torino « con chi accetta di realizzare un impegno per la giustizia ». La manifestazione è organizzata il 31 dicembre al Palazzo dello Sport (parco Ruffini) dal movimento « Mani tese », che si dedica particolarmente ai problemi del « terzo mondo », in collaborazione con l'assessorato alla gioventù. L'incontro intende sottolineare la necessità di un inizio d'anno diverso dai soliti, nella consapevolezza di tragiche realtà quali la fame, la guerra e le condizioni di miseria dei paesi sottosviluppati.

Ecco il programma: ore 22,30: ritrovo; ore 23: Viva la gente: *« Ottimismo giovanile per un mondo migliore »*; ore 24: l'Abbé Pierre: *« I giovani per una nuova umanità »*. La serata comprende anche brani scelti letti dal prof. Nino Gosso e canzoni eseguite dai complessi vari. Entrata libera, tutta la popolazione è invitata.

Museo nazionale del cinema. — Oggi alle 17 e alle 21,15, e da martedì 2 a domenica 5 gennaio sarà proiettato il film « Un pugno di polvere » di Philip Dunne, con Gary Cooper.

CRONACA TELEVISIVA

Volata finale dei cantanti

Penultima puntata di « Canzonissima » - Stanchezza di una trasmissione che dura da 14 settimane - Chiusura al 6 gennaio - Stasera il romanzo « La freccia nera »

Penultima puntata di « Canzonissima »: niente giurie esterne, è abolita anche quella giuria interna di giovani che è stata sempre molto divertente proprio per il fatto che ha provocato le ire di tanti cantanti distrutti a colpi di voti negativi.

S'è cominciato come al solito, con il trio Chiari-Mina-Panelli e con un lancio di torte in faccia, evidente allusione a quel povero cronista del telegiornale che sabato l'altro è stato bombardato con un cartoccio di panna montata al congresso del psiup. Poi ha cantato Mina e quindi Walter Chiari, ieri sera un po' verboso, un po' arruffato, forse stufo anche lui di « Canzonissima », ha rivolto un saluto ai cantanti che erano stati eliminati: una chiacchierata piuttosto disordinata e superflua, forse imposta per ammansire gli sconfitti (si sa che questa gara ad eliminatoria non è affatto gradita ai suscettibili divi della musica leggera e non è da escludere che il prossimo anno la formula venga completamente cambiata).

Prima passerella: Caterina Caselli, Al Bano (che presenta una nuova versione della « Mattinata » di Leoncavallo, con accenni edificanti — la chiesetta, la preghiera di ringraziamento — che l'autore non si sarebbe mai sognato di metterci dentro) e Orietta Berti. Urla, applausi. Dopo di che Panelli si esibisce in uno dei suoi peggiori monologhi: non c'è una battuta — diciamo una — che si salvi. Balletto: il motivo è il Capodanno e bisogna dire che ancora una volta le coreografie sono sciocche: ci sono dei trucchetti fastosi, ci sono delle belle gambe in mostra. Il balletto funziona sempre.

Ritorna Walter Chiari. E' da tre mesi che sostiene «Canzonissima». Ha diritto di essere scocciato. Racconta una barzelletta lunga lunga, interminabile: più che una barzelletta, potrebbe essere un romanzo a puntate. Seconda terna: Claudio Villa, che ha assunto il convenzionale aspetto rotondo da cantante lirico; e Patty Pravo dall'enorme criniera; e Morandi che fa il bravo ragazzo dall'aria ingenua e modesta. Ma basta, ormai, con questi osannati personaggi: ne abbiamo parlato veramente troppo. Chiusura con una scenetta abbondante ma spiritosa di Panelli e Walter Chiari; e solita coda di canzoni con Mina (ma quante canzoni, che diluvio di canzoni, possibile che la gente non ne resti soffocata?).

Coraggio, siamo agli specchioli. Sabato «Canzonissima» non ci sarà. E ci sarà invece lunedì 6 gennaio, sera dell'Epifania. Giurie di notai in doppiopetto scuro proclameranno il vincitore, verranno distribuite alcune centinaia di milioni e poi potremo con sollievo scrivere la parola fine.

* *

Stasera alle 21 seconda puntata del romanzo d'avventure *La freccia nera* che domenica scorsa ha debuttato decorosamente, con i giovanetti Aldo Reggiani e Loretta Goggi protagonisti e Arnoldo Foà nella parte del biaco fellone.

Alle 22 « La domenica sportiva » che fatalmente avrà meno interesse del solito per la sospensione del campionato di serie A.

Sul secondo canale, una raffinatezza: « La strada », balletto di Mario Pistoni, con musica di Nino Rota, ispirato all'omonimo film di Federico Fellini. Prima ballerina sarà Carla Fracci.

Nel pomeriggio, sul nazionale, segnaliamo alle 14,45 la ripresa diretta di un importante incontro di basket tra il Simmenthal e l'Oransoda; e alle 18 la rivista, adesso senz'altro accettabile, « Che domenica amici! » con Pisu, la Villani e il gruppo dei veri animatori che sono Pino Caruso, Montesano e il duo Ric e Gian.

Sempre nel pomeriggio, ma sul secondo canale, andrà in onda alle 16, in concomitanza quindi con la rivista, il dramma *Questa sera si recita a soggetto* di Pirandello, registrato al Teatro Centrale di Roma: l'edizione è diretta da Paolo Giuranna e si avvale dell'interpretazione di Tino Carraro, Lia Zoppelli, Marisa Belli, Giuseppe Porelli. E' uno dei testi più significativi di Pirandello, scritto nel 1929.

* *

Il giorno dell'Epifania, nel pomeriggio anch'essa trasmessa la commedia di Pier Benedetto Bertoli *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno surgelati ma non integrati nella ridicolosa civiltà dei consumi*: una farsa dove i celebri personaggi del Croce sono riproposti in chiave moderna. Il *cast* è formato da Sandra Mondaini, Umberto D'Orsi, Luigi Sportelli, Carla Macelloni.

u. ba.

Giunte a Canzonissima 15 milioni di cartoline

Non era mai successo, in un concorso televisivo Morandi, da solo, ne ha avute più di tre milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

« Canzonissima », alla vigilia della quattordicesima e penultima trasmissione, ha superato i 15 milioni e mezzo di cartoline voto. Un primato senza precedenti: lo scorso anno, in sedici puntate, vennero spedite 13 milioni 471 mila cartoline. Gianni Morandi, da solo, ha raccolto 3 milioni 892 mila voti. Con il cantante bolognese si sono qualificati per la finale Claudio Villa, Al Bano, Patty Pravo, Orietta Berti e Caterina Caselli. La giovane emiliana ha prevalso con uno scarto di appena 20 mila voti su Johnny Dorelli, che era il suo diretto rivale per la promozione. Dorelli è risultato, con Sergio Endrigo, il concorrente meno « regolare » del torneo. Dopo aver concluso ai posti d'onore la prima fase di « Canzonissima » i due cantanti sono poi retrocessi in classifica.

Oggi Gianni Morandi, Villa, Al Bano, Patty Pravo, Orietta Berti e Caterina Caselli hanno ripresentato le canzoni lanciate nelle trasmissioni dei sabati precedenti: gli stessi motivi li ascolteremo il 6 gennaio durante la finale. Il meccanismo della votazione è ora rovesciato. Sarà il pubblico a determinare una prima classifica con le cartoline voto, che perverranno entro il 3 gennaio. In base al numero delle cartoline arrivate si calcolerà il valore da attribuire ai voti dei 500 giudici della finale, che dovrà essere equivalente a quello del pubblico. Le venti giurie, il 6 gennaio, potranno confermare oppure modificare la graduatoria determinata dagli spettatori.

r. a.

Il parto forse oggi

La Loren ricoverata all'ospedale di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 28 dicembre.

Sophia Loren è stata ricoverata stasera, d'urgenza, nel reparto maternità della Clinica universitaria di Ginevra. La notizia è stata confermata dalla segretaria del prof. Hubert de Watteville, il ginecologo ginevrino che assiste l'attrice fin dall'inizio della sua gravidanza.

Secondo alcune indiscrezioni, il parto sarebbe imminente, potrebbe avvenire entro la giornata di domani. Secondo altre notizie, il ricovero sarebbe stato deciso per semplici motivi di cautela. I medici avrebbero ritenuto opportuno condurre Sophia in clinica con anticipo sulla nascita del bambino. Il lieto evento, in base a queste fonti, sarebbe previsto soltanto per la fine della prossima settimana.

Avvicinato dai numerosi cronisti affluiti in questi ultimi giorni a Ginevra, il professor de Watteville si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. « Non ho nulla da dire — ha aggiunto — poiché le condizioni di salute delle mie pazienti sono questioni strettamente private e tutelate dal segreto professionale ».

A tarda ora della sera alcuni cronisti hanno tentato di penetrare all'interno della Clinica universitaria, ma sono stati allontanati da alcuni agenti prima che riuscissero a raggiungere il reparto maternità.

l. f.

I TORINESI HANNO SCELTO
Un incontenibile turbine di risate al REPOSI

Una storia d'amore all'AMBROSIO

Amanti è un film di toccante levità, diretto da Vittorio De Sica con molta eleganza sullo sfondo degli affreschi del Veronese e delle Dolomiti. Al fianco di Mastroianni recita Faye Dunaway, la « Bonnie » di *Gangster story:* tale da conferire al racconto schietti palpiti romantici.

Il Corriere della Sera

L'IMPETO TRAVOLGENTE DELLA RIBELLIONE E DELLA VIOLENZA AL NAZIONALE

UNICO VERO GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA
al CINE DORIA "il salotto di Torino"
CON IL FILM DI TUTTE LE FESTE

PER LA PRIMA VOLTA AVEVA DUE ORE LIBERE: ENTRO' IN UN BAR E VIDE....

LA BAMBOLONA

"GIULIO LA VIDE: AVEVA UN'ARIA INFANTILE CHE CONTRASTAVA CON LE SUE FORME. GLI OCCHI GRANDI, FISSI COME QUELLI DELLE BAMBOLE....." da "LA BAMBOLONA" di ALBA de CESPEDES

LA BAMBOLONA

OGNI SPETTATORE, RIDENDO, SI ACCORGERA' DI RIDERE ANCHE DI SE STESSO.

LA BAMBOLONA

"IN QUEL GRAN CORPO... C'ERA UNA MAESTA' CHE INVITAVA ALLA CONTEMPLAZIONE.." da "LA BAMBOLONA" di ALBA de CESPEDES

LA BAMBOLONA

UN FILM CHE RIMARRA' NEI VOSTRI RICORDI.

LA BAMBOLONA

PER IL PARTICOLARISSIMO ARGOMENTO DEL FILM LA VISIONE E' SEVERAMENTE VIETATA AI MINORI DEGLI ANNI 18

COME TUTTI I GRANDI FILM ANCHE QUESTO VA VISTO DALL'INIZIO!

Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,25

SMERALDO • STATUTO
(in 70 m/m)

TECHNICOLOR

al MAFFEI

LA RIVOLUZIONE SESSUALE

TECHNICOLOR • VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

INFORMITALIA
Istituto Naz. Informazioni. Controlli, indagini, infortunistica. Esito assicurato.
Corso Vitt. Emanuele 107 Tel. 511.024 TORINO

La Settimana internazionale di Palermo

Contestazione «moderata» per l'avanguardia musicale

Fra le vittime della nuova protesta è anche Luigi Nono - E' stato eseguito il suo «Contrappunto dialettico alla mente», che la Rai rifiutò di presentare per motivi politici al premio Italia - Novità di Clementi, Donatoni, Evangelisti

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 28 dicembre.

Ha avuto inizio ieri la VI settimana internazionale di Palermo, dedicata alla nuova musica, ma anche alle arti figurative attraverso la mostra di arte Ravort 2, e al cinema d'avanguardia. La manifestazione è organizzata dall'associazione siciliana Amici della musica, con l'appoggio del ministero Turismo e Spettacolo e dell'assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti della Regione siciliana, e la collaborazione di ben sei altri enti, cioè la Rai, l'E.A. Teatro Massimo, l'E.P.T., il Goethe Institut, l'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari e il cine club Palermo.

Un grosso sforzo, dunque, che impegna disparate energie e che tuttavia non è valso a far sì che la manifestazione musicale potesse disporre, come negli anni passati, di un'orchestra sinfonica, essendosi resa indisponibile quella siciliana, per ragioni la cui delucidazione implicherebbe un complicato approfondimento di situazioni locali. Le manifestazioni si valgono perciò prevalentemente di quei piccoli complessi, talvolta integrati o interamente sostituiti dal mezzo elettronico, che sono del resto il veicolo più naturalmente diffuso della musica d'avanguardia. Cominciano di buon mattino, e si susseguono con ritmo incalzante, spostandosi tra il Politeama e il Teatro Biondo. Si prolungano fino a notte inoltrata, ingigantite nella durata dalla contestazione, che qui si astiene dal tradizionale lancio di uova e pomodori, ma sembra prolisse forme oratorie, piuttosto di integrazione dello spettacolo, che di rifiuto.

In questa blanda forma è stato curiosamente contestato anche il concerto inaugurale, che s'apriva con la prima esecuzione assoluta dell'ultimo lavoro di Nono, gran capo, a Venezia, della contestazione alla Biennale. E' quel *Contrappunto dialettico alla mente*, che, commissionato al compositore dalla Rai per il premio Italia, non vi fu poi ammesso per il timore che potesse dispiacere a una potenza straniera, e fu poi tuttavia eseguito dalla Rai stessa, non in sede di premio.

E' un lavoro interamente elettronico, che tuttavia non prescinde dalla voce umana, sempre più manifestamente il mezzo per eccellenza dell'arte di Nono, ma l'assume come materiale di elaborazione, insieme — afferma il compositore — a voci e rumori del mercato di Rialto, sciabordio d'acqua e delle campane di S. Marco, e materiale elettronico puro prodotto dai generatori di suono. Ma bisogna dire che all'ascolto l'elemento fonico fornito da quattro voci femminili e una maschile risulta di gran lunga predominante nel fitto lavorio di scomposizione, sminuzzamento e trituramento inflitto a un testo letterario di Nanni Balestrini, nel quale sono inseriti un passo di Sonia Sanchez sull'assassinio di Malcom X e la traduzione d'un manifestino diffuso in America dalla organizzazione «Black Women Enraged» e dal «Harlem Progressive Labor Club», contro l'arruolamento degli uomini di colore nella guerra in Vietnam.

In confronto ai lavori elettronici dello stesso Nono, ma anche della maggior parte dei suoi colleghi, di dieci o dodici anni fa, è evidente il progresso compiuto nel dominio della tecnica e del materiale se qualcosa, oltre all'impiego ironico e deformato dei titoli, giustifica il richiamo al pacioso umorismo del monaco bolognese Banchieri, autore del *Contrappunto bestiale alla mente*, in cui la grande polifonia cinquecentesca celebrava, senza saperlo, le proprie esequie, questo è la reale dimensione contrappuntistica che il mezzo elettronico ha saputo assumere, lo spessore di strati molteplici ingegnosamente intrecciati in una polifonia di sillabe smozzicate, di sospiri, d'invettive e di esclamazioni. Un lavorio di così ricca e sapiente tessitura da alimentare fino alla fine un interesse strettamente musicale, anche nella quasi totale vanificazione del messaggio e nell'impossibilità di percepire, per esempio, la sua articolazione in quattro episodi musicali.

Questa scarsa possibilità semantica, ove non si faccia luce alla parola, come avviene nell'ultimo episodio, quello incriminato dalla Rai, costituisce pur essa una grave obiezione di principio all'impegno esclusivo del mezzo elettronico in tal genere di musica fortemente impegnata. A rigore, anche il *Collage 3* («Dies Irae») di Aldo Clementi, che chiudeva il concerto, avrebbe potuto benissimo essere gabellato per un manifesto politico: bastava affermare che il suo fluire ininterrotto di rumore apocalittico, rotto da schianti periodici e appena fuggevolmente attenuato qua e là in oasi di minor tensione, è la voce della rivolta degli oppressi che rugge incessante attraverso i secoli, e il gioco era fatto. E può darsi che il titolo di *Dies Irae*, aggiunto a posteriori, risponda oscuramente a questa intuizione. In realtà Clementi ha semplicemente creato un macroscopico equivalente elettronico delle sue consuete fasce sonore strumentali senza risolvere felicemente il problema, pure esplicitamente affrontato, della lunga durata.

Nello stesso concerto gli «esercizi per le dieci dita» di Franco Donatoni, intitolati *Black and White n. 2*, non sono parsi all'altezza della felicità inventiva dimostrata nei Doubles e nei Bebai per clavicembalo, recentemente ascoltati con tanta soddisfazione a Torino. Può anche darsi, nonostante l'indiscussa bravura del duo Canino - Ballista, che sia un errore far eseguire questo tipo di musica, così largamente aperto all'alea dell'improvvisazione, a due pianoforti, dividendo così per due la libertà consentita all'estro estemporaneo dell'esecutore.

Le cinque strutture per nastro magnetico e piccola orchestra dall'opera *Die Schachtel* di Franco Evangelisti, sono, a quanto pare, l'ultimo lavoro «scritto» da questo musicista romano, che ora, disperando delle possibilità di fare ancora musica in senso tradizionale, non crede più che nell'improvvisazione collettiva. Nell'ottima direzione di Giampiero Taverna i pezzi di questa Suite sono apparsi di così calibrata e squisita fattura strumentale, di così perfetta integrazione del mezzo elettronico con le fonti sonore strumentali, da far deplorare amaramente il gran rifiuto che Evangelisti pretende ormai di opporre alla vecchia usanza consunta della composizione musicale.

A tarda notte, dopo tre brevi film d'avanguardia e interminabili giostre di goliardica o senile oratoria contestataria, è andata in scena al Teatro Biondo *La descrittione del grande paese*, «short» di teatro musicale per soprano, attori, strumenti, proiettori e nastro magnetico di Vittorio Gelmetti su testi di Edoardo Sanguineti, con la collaborazione di Gianfranco Baruchello, Paul Ketoff, Magdalo Mussio, Carlo Quartucci.

Mezz'ora di allegra confusione in palcoscenico, dove gli strumentisti recitano, suonano, si scambiano gli strumenti, bevono sorsate di whisky alla bottiglia, si stendono per terra e compiono altri gesti che vorrebbero parere strani. Si aspetta sempre che dalla parodia, di grana alquanto grossa, parta il razzo della grande trovata spiritosa, che ti strappa il consenso e la risata. Purtroppo non viene, ma la notevole disinvoltura esplicata in scena dall'autore, dal soprano Carol Plantamura, dagli attori Giuseppe Diana e Pippo Rizzo, ma specialmente dal flautista Angelo Faja, dal violoncellista Luigi Lanzillotto e dal violinista Massimo Coen, permette allo spettacolo di giungere alla fine senza guai e senza troppi rimpianti del pubblico per il tempo perduto.

Massimo Mila

Dibattito con il famoso direttore d'orchestra

Gavazzeni: «L'opera lirica è fatta anche per i giovani»

Il musicista ha presentato ieri a Torino il «Simon Boccanegra» di Verdi - E' l'opera che dirigerà nella serata inaugurale del «Regio» al Teatro Nuovo

Il maestro Gianandrea Gavazzeni, durante il dibattito

Gianandrea Gavazzeni ha parlato ieri, alla Pro Cultura Femminile, del *Simon Boccanegra*. E' l'opera di Verdi che egli dirigerà il due gennaio a Torino, inaugurando al Teatro Nuovo la stagione lirica del Regio. Davanti ad un pubblico fitto di appassionati, il maestro ha tratto spunto dai suoi ricordi di interprete e di studioso per una presentazione dettagliata dell'opera e per sottolineare le ragioni che a suo giudizio la rendono attuale. Il *Simon Boccanegra* torna sulle scene torinesi per la quinta volta dal 1864 e per la seconda volta in questo secolo: l'ultima edizione avvenne nel 1950 al teatro Alfieri.

Gli interpreti della nuova messa in scena saranno il basso Ruggero Raimondi, il soprano Luisa Maragliano, il tenore Renato Cioni e il baritono Domenico Trimarchi.

«*Questo incontro* — ha detto l'introduttore del dibattito Giorgio Gualerzi — *avviene all'insegna della contestazione che oggi pare prediligere la lirica*».

«*No*, no — ha replicato Gavazzeni — *non amo questa parola. Oggi è diventato per contrasto un gesto coraggioso proclamarsi conservatore*». Poi s'è addentrato nei problemi filologici e interpretativi del *Simon Boccanegra*. Intanto: perché l'opera è stata rappresentata così raramente? La risposta l'aveva suggerita Verdi: perché è triste. Verdi aveva anche scritto in una lettera a Boito: «*Convengo che il tavolo è zoppo, ma penso che possa reggersi bene...*». Lui stesso aveva provveduto ad una delicata opera di falegnameria musicale rivedendo largamente lo spartito e approntandone una edizione che fu poi quella sempre rappresentata a teatro.

Per Gavazzeni oggi più di ieri siamo in grado di apprezzare il *Simon Boccanegra*, che è un'opera importante nella storia personale di Verdi e nella storia della musica. «*Segna una svolta* — ha detto il musicista — *nel melodramma verdiano; dopo il romanticismo delle passioni approda al dramma politico. La volontà di potenza s'intreccia ai casi personali, su questa via si arriva al* Don Carlos, *dramma della ragion di Stato*».

Gavazzeni ha poi risposto ad alcune domande del pubblico. Nella conversazione «non formale» seguita al dibattito, tra una stretta di mano e un complimento, ha anche ripreso il tema della contestazione. «*Non è vero* — ha sostenuto — *che il teatro d'opera sia chiuso ai giovani, a chi non è ricco. Andare all'opera costa come andare al cinema. L'opera non è uno spettacolo d'élite, è fatta anzi per il grande pubblico...*».

a. r.

Sposerà un italiano l'ex moglie del "Beatle"

E' Cynthia Powell, divorziata da John Lennon - Il fidanzato è un albergatore di Pesaro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 dicembre.

L'ex moglie del «beatle» John Lennon, Cynthia Powell, divorziata da poco più di un mese, ha deciso di sposarsi di nuovo, e questa volta con un italiano. Il fidanzamento, stando a quanto scrive oggi il Daily Sketch, *è stato annunciato agli amici più intimi la settimana scorsa, durante un ricevimento nella nuova casa di Cynthia, a Londra, quartiere di Kensington. Il promesso sposo è Roberto Bassanini, 26 anni, figlio di un facoltoso albergatore di Pesaro. La bella Cynthia, che ha un anno più di lui, lo conobbe nel settembre scorso, quando andò in vacanza sulla spiaggia adriatica e prese alloggio nell'hotel dei Bassanini.*

La coppia non ha ancora fissato la data delle nozze. In un primo tempo Cynthia aveva cercato di smentire al Daily Sketch *la notizia del fidanzamento. Ma Roberto Bassanini ha dichiarato: «Ci siamo fidanzati durante il cocktail party a Kensington, è verissimo». Al ricevimento erano presenti due «beatles»: Ringo Starr e Paul McCartney, il primo con la moglie Maureen, il secondo con la nuova amica Linda Eastman.*

Cynthia aveva ottenuto il divorzio per l'infedeltà di John Lennon, il quale da diversi mesi conviveva con l'artista giapponese Yoko Ono, moglie separata del produttore americano Artur Cox. Quando la causa fu discussa, Yoko aspettava un figlio dal «beatle»: «questo valse ad affrettare la procedura legale. Di lì a qualche giorno però la donna perse il bambino. Dal matrimonio con Lennon, Cynthia aveva avuto un bimbo, Julian, che ha ora cinque anni.

c. c.

al VITTORIA FORMIDABILE!
VENNE DALL'ARIZONA PER PRELEVARE UN UOMO E CADDE NELLA TRAPPOLA DELLA FRENETICA E SPIETATA NEW YORK D'OGGI!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

al GIOIELLO
CONTINUANO LE ESALTANTI REPLICHE DEL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
La irresistibile commedia che divide in due il mondo: coloro che hanno già visto «LA STRANA COPPIA» coloro che vedranno «LA STRANA COPPIA»!
Nessuno infatti può pensare di rinunciare al più genuino ed integrale divertimento di tutti i tempi!

TRIONFA al CORSO
Titanus

Prod. esecutivo FAUSTO SARACENI - Prodotto da GIANNI HECHT LUCARI
IL FILM E' PER TUTTI

ASTOR: SUCCESSO STREPITOSO!
Ecco il film da raccomandare ai vostri amici che si vogliono veramente divertire

Di giorno era Caterina I di tutte le Russie, di notte era semplicemente... Grande

Nello splendore del 70 mm e con la meraviglia del suono stereofonico a sei piste magnetiche
DOVE OSANO LE AQUILE
è il film d'azione e di suspense che esploderà
martedì 31 al grande cinema REPOSI
con una coppia formidabile
RICHARD BURTON CLINT EASTWOOD
e con MARY URE
UN PUGNO DI UOMINI ED UNA DONNA OSARONO L'IMPOSSIBILE!

le grandi produzioni conservate Italia
EURO INTERNATIONAL FILMS
Trionfa all'ARLECCHINO
IL PIU' ALLEGRO, SPASSOSO, COMICO DIVERTENTE FILM MAI REALIZZATO
Se è vero, com'è vero, che in Italia vi sono 45 milioni di mutuati, questo film farà morire dalle risate 45 milioni di spettatori

IL FILM NON E' VIETATO

OGGI - CAPITOL - OGGI
La più divertente spregiudicata, spettacolare satira degli anni 60

PER IL DIVERTIMENTO DI TUTTI
OGGI AL CINEMA ARISTON
CI SIAMO NOI!
CON UNA NUOVISSIMA SERIE DI STRABILIANTI AVVENTURE

...ed anche questa volta parliamo in italiano

GLI SPETTATORI ITALIANI HANNO DECISO CHE
IL FILM DELLE FESTE 1968
E'
SERAFINO
TECHNICOLOR
IL CAPOLAVORO DI PIETRO GERMI CON ADRIANO CELENTANO
IL FILM CHE E' TUTTA UNA FESTA!
UN RECORD DI ALLEGRIA
al CINEMA METROPOL

OGGI MASSIMO OGGI
IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO!

I centri di sci si preparano a salutare il nuovo anno

Le vacanze tra le nevi

L'esempio di Sestriere: in questo periodo si trasforma in una «dependance» di Torino - La gente si conosce da anni - Moderate follie di Capodanno - Rimane l'atmosfera casalinga

Sciatori presso uno «ski-lift» ieri al Sestriere: la stazione alpina è affollata dai turisti di fine anno (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 28 dicembre.

Sestriere s'appresta a celebrare la fine d'anno. Tutto è pronto. I condomini sono ben stipati e da micro-alloggio a micro-alloggio rimbalzano, attraverso i muri sottili, gli strilli dei bambini, gli schiamazzi dei genitori, il gracchiare dei mangia-dischi con «Zum zum» e «Palla pallina», lo strepito degli scarponi che trasformano la più innocua famiglia in un manipolo di soldati di ventura in pesante marcia perpetua tra il minuscolo gabinetto e il minuscolo soggiorno. Anche gli alberghi sono pieni, ma non credete ai stuto esaurito». Il «tutto esaurito» autentico non esiste. C'è sempre un buco dove infilarsi: e che dobbiate morire all'addiaccio le zelanti autorità turistiche locali non lo permetteranno mai.

Dunque tutto è pronto. Neve ce n'è in abbondanza, sulle piste e sulle strade. I maestri si preparano per la fiaccolata romantica giù dalle pendici dell'Alpette. Le macchine in sosta ingombrano le vie. Tutto come sempre.

Ci sono o ci saranno ospiti di nome, ma non contano. Vogliamo dire che Sestriere, nonostante la sua solida fama che si estende fino in America, è, specie in questo periodo, un centro estremamente familiare. Si trasforma in una dépendance di Torino e in certe ore in una succursale di via Roma.

Soli non ci si sente mai. Un amico, un amico dell'amico, un parente, un conoscente lo incrociate dopo due minuti che siete scesi dall'auto. Può essere un vantaggio o uno svantaggio. Incontrate il vostro idraulico (e questo è un vantaggio perché mentre salite con lui sullo ski-lift del Cit Roc avete modo di supplicarlo di fare un salto, lungo la settimana, nell'appartamento di Torino dove c'è la guarnizione del rubinetto di destra della vasca da bagno ecc.); incontrate il vostro sarto; la vostra ex-fidanzata al braccio del marito; un vicino di casa con signora; un collega con signora e marmocchi dalla goccia al naso (e oh, che carini, che belli, sciano già? Che bravi!...»). E potete imbattervi anche, a faccia a faccia, nel funzionario delle imposte che vi perseguita da anni; o nel vostro direttore generale da cui siete appena fuggito.

Proprio oggi sulla funivia per la Banchetta ho assistito all'incontro di un tizio imbacuccato con un altro tizio egualmente imbacuccato, che doveva un suo altissimo superiore. Il primo ha cominciato a dar segni di ossequio e a far tentativi di inchini, impediti dal fatto che stavamo come le classiche noci nel barile; poi, con da contorsionista, s'è tolto occhialoni, berrettone, sciarpone, guantoni e s'è fatto riconoscere dall'altro che è stato costretto a fare più o meno altrettanto; indi la mano rispettosa dell'uno, infilandosi sotto una mia ascella, s'è protesa verso l'illustre personaggio e la stretta, accompagnata finalmente da un inchino che ha mandato a sbattere la fronte dell'omaggiante contro la robusta collottola di un maestro di sci, è avvenuta esattamente al ridosso del mio naso.

Sestriere è una stazione insuperabile per la comodità dello sciatore. Ma ingenuo colui il quale esclama: «Ho lavorato come una bestia, ah, ma adesso mi levo dal solito giro della città e vado in montagna...». Errore. Nel solito giro ci ricasca come metti piede nel salone delle funivie, celebre punto di raduno, una specie di salotto.

A parte l'idraulico, il collega, il bieco rivale in affari, il superiore, l'inferiore ecc. ecc., siete destinati a rivedere esattamente le stesse facce che avete lasciato da qualche ora a Torino, in via Roma. E' una faccenda un po' seccante, in effetti. Sulla porta del bar centrale sfiorate la stessa spalla dello stesso individuo che avete sfiorato il giorno prima sulla porta di un bar di piazza San Carlo; e cogliete al volo un suo sguardo risentito che dice: «Ma guarda che roba, sempre tra i piedi 'sto rompiscatole con la barretta celeste... dieci anni che mi sta attorno...».

Ecco perché dicevamo che la sostanza di Sestriere è internazionale sì, ma è anche, e soprattutto, casalinga. Per forza: in un posto dove tutti si conoscono, dove ogni anno, alla presenza della comunità, come su un palcoscenico, i ragazzini che ieri erano attaccati ai pantaloni della madre diventano baldi giovani che soppiantano antichi fusti incanutiti e afflosciati, e dove le fanciullette che ieri se ne stavano con il dito in bocca sostituiscono a poco a poco le belle donne decitnanti, e dove le carrozzine con neonati contribuiscono all'ingorgamento del traffico, e dove sciamano frotte di zie premurose e di nonne ancora in gamba, in un ambiente così non possono esserci grandi lussi, grandi stravaganze, né scandali mondani, e si trovano a disagio i divi e i miliardari in cerca di follie.

Le follie, quassù, anche quelle di Capodanno, sono moderate. Metropoli della neve? Da un punto di vista sportivo, pienamente d'accordo. Per il resto, no. Se arrivate di notte, col sereno, sul colle, e poi salite al Poggio Capret e avete tutta Sestriere davanti a voi, stesa tra la massa scintillante del Sises e quella del Fraiteve, con le sue luci azzurrine e le strade e i suoi piazzali deserti, e i suoi condomini che sembrano le costruzioni squadrate di un bambino, non ricaverete certo l'idea di una metropoli, ma di un paese raccolto, e soavemente e onestamente addormentato sotto le stelle.

Ugo Buzzolan

Seimila turisti presenti a Cervinia

Cervinia, 28 dicembre.

(i. v.) *Sciatori, intabarrati come i protagonisti delle famose spedizioni del Polo Nord, hanno preso stamane d'assalto le funivie e le sciovie del Cervino.*

Che l'afflusso degli sciatori per le festività di fine anno sarebbe stato massiccio, era già nelle previsioni, ma si temeva per la clientela internazionale, in special modo quella francese. Invece hanno risposto ugualmente all'appello francesi, belgi, inglesi e persino americani. Del resto in un'agenzia di viaggio istriscioni colorati annunciano che Cervinia, con un servizio speciale aereo denominato «Airski» dista da Parigi 145 minuti, da Bruxelles 200, da New York 450. E così tra italiani e stranieri a Cervinia si sono dati convegno circa seimila turisti per trascorrere quassù l'ultima notte dell'anno.

Il 31 sera i maestri di sci hanno in programma la fiaccolata che sarà differita al 31 se le condizioni meteorologiche fossero sfavorevoli. Il 31 sono annunciati vegloni un po' ovunque. I prezzi dalle ottomila alle venticinquemila lire.

Ondata di gelo nel Nord

Nevica in Calabria e Sicilia

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 dic.

(f. m.) Tempo sereno ma freddo su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Il termometro ha fatto registrare in città quest'oggi la temperatura minima di —3°.

Asti, 28 dicembre.

(v. m.) Temperatura rigida su tutto l'Astigiano; durante la notte scorsa è scesa a —5 gradi. I torrenti sono ghiacciati.

Verbania, 28 dicembre.

(a. c.) Giornata grigia e fredda quella odierna in tutta la zona del Verbano e delle valli vicine. Verso la catena alpina, ad intervalli, si sono avute deboli nevicate. Nella notte il termometro ha segnato —5 gradi nei centri rivieraschi.

Venezia, 28 dicembre.

(g. gh.) A Venezia la scorsa notte la temperatura minima ha raggiunto i tre gradi sotto zero. A causa del freddo, una forte gelata ha imbiancato i tetti delle case e le strade.

Trento, 28 dicembre.

(a. n.) Un'ondata di freddo ha colpito anche il Trentino. In alcune località delle valli il termometro è sceso oggi fino a —14.

Bolzano, 28 dicembre.

(e. p.) Temperature rigide in tutto l'Alto Adige. A Bolzano la minima è stata di nove gradi sotto zero. La punta massima del freddo è stata raggiunta al Brennero, dove la colonnina del mercurio ha raggiunto i 17 gradi sotto zero. Meno 15 a Dobbiaco e San Candido; meno 14 a Passo Resia.

Napoli, 28 dicembre.

(a. l.) Freddo anche a Napoli ove la temperatura si è mantenuta sullo zero gradi. Un pallido sole ha fatto capolino fra le scure nuvole soltanto verso mezzogiorno. Ma il termometro non ha fatto registrare neppure nel pomeriggio qualche lieve miglioramento. Tutti i centri dell'Irpinia e del Sannio sono stati investiti da abbondanti nevicate.

Cosenza, 28 dicembre.

(al.) Un'eccezionale ondata di gelo ha colpito la Calabria: su tutti i centri il maltempo imperversa con bufere di neve e temperature polari. Molti villaggi sono rimasti isolati; tutte le strade sono aperte al traffico, ma la circolazione si svolge con enorme difficoltà.

Palermo, 28 dicembre.

(f. d.) Un'ondata di freddo interessa da diverse ore tutta la Sicilia, facendo abbassare la temperatura al di sotto dei valori medi stagionali. Una violenta bufera di neve imperversa, nel Messinese, sui Monti Nebrodi e Peloritani. A Floresta, il più alto comune dell'isola, la temperatura è scesa a quattro gradi sotto lo zero.

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo molto nuvoloso con nevicate sulla parte occidentale. Sulla Val Padana irregolarmente nuvoloso con banchi di nebbia o gelate. Sulla Liguria cielo nuvoloso. Al Centro, al Sud e sulle isole cielo generalmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere nevoso. Temperatura con minime sotto lo zero. Venti deboli o moderati. Mari mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—5	2	Pescara	0	5
Bolzano	—9	—1	L'Aquila	—3	2
Trento	—5	—2	Roma	—2	6
Verona	—7	1	Campob.	—5	—1
Trieste	—1	4	Bari	2	8
Venezia	—3	2	Napoli	0	8
Milano	—6	0	Potenza	—4	1
Genova	1	8	Catanz.	4	5
Bologna	—5	2	R. Cal.	8	11
Firenze	—6	5	Messina	7	11
Pisa	—5	4	Palermo	8	13
Ancona	0	3	Catania	7	14
Perugia	—3	2	Cagliari	3	9

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	—1	3
Londra	—3	1
Berlino	—4	—1
Amsterdam	—5	0
Bruxelles	—2	1
Madrid	5	10
Mosca	—7	—3
Stoccolma	0	3
New York	—6	—4
San Francisco	8	9
Buenos Aires	17	28
Montreal	—28	—16

Buone prenotazioni sulla Riviera ligure

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 dicembre.

(l. d.) *Estremamente incerte le previsioni del tempo sulle due Riviere: oggi, ad esempio, il ponente ha goduto una giornata di sole; a levante, invece, si è avuto un continuo alternarsi di nuvole e schiarite; a Genova nel tardo pomeriggio, vi sono state addirittura delle spruzzate di neve. Non meno di centocinquantamila turisti, provenienti per la maggior parte dal Piemonte e dalla Lombardia, festeggeranno il Capodanno nelle due Riviere. Gli alberghi del Golfo del Tigullio sono quasi tutti al completo.*

A ponente, Sanremo accentrerà il numero di ospiti. L'Azienda di soggiorno ha infatti comunicato che gli alberghi di prima, seconda e terza categoria sono già al completo; qualche camera libera è possibile trovarla soltanto nelle piccole pensioni e nelle locande. Altrettanto soddisfacente il ritmo delle prenotazioni ad Alassio, Finale Ligure, Varazze e Arenzano, per citare alcuni dei più rinomati centri rivieraschi.

AL NUOVO ROMANO
il celebre investigatore TONY ROME
in un'altra entusiasmante vicenda
QUESTO È IL FILM D'AZIONE

FRANK SINATRA
LA SIGNORA NEL CEMENTO

RAQUEL WELCH
DAN BLOCKER
Vietato minori 14 anni • Dir. spett.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

all'AUGUSTUS
IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE
UNA PRODUZIONE DAVID O. SELZNICK DAL ROMANZO DI MARGARET MITCHELL
VIA COL VENTO

Vincitore di dieci Oscar
Orario spettacoli continuati con inizio 13,30 - 17,30 - 21,30

SUCCESSO AL CINE
TORINO
'Romeo e Giulietta' Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni

E' un film per tutti

OGGI
PRINCIPE
LOUIS DE FUNES CONTRO JEAN GABIN

NEMICI PER LA PELLE
IL TATUATO
EASTMANCOLOR 70 PANAVISION

FORMIDABILE AL
LUX

...Con i famosi personaggi di Kipling, veri V.I.P. della giungla!
Walt DISNEY
Il Libro della Giungla
IL RAGAZZO E L'AQUILA

ASTRA
OGGI
IL PIU' COLOSSALE WESTERN DELL'ANNO!

TOMAS MILIAN
SERGIO SOLLIMA
CORRI UOMO CORRI
LINDA VERA
JOHN IRELAND CHELO ALONSO

ORFEO: sempre grandi film!
UN FILM COMICO FAVOLOSO!
Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore» pistola alla mano insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana
Il più comico, il più allegro, il più simpatico, il più brillante, spiritoso, divertente film di Mario Monicelli

EURO INTERNATIONAL FILMS
MONICA VITTI
La Ragazza con la Pistola
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

TRIONFALE SUCCESSO AI CINEMA
HOLLYWOOD - COLOSSEO - MASSAUA - VINZAGLIO
UNA NUOVA COPPIA DI GRANDI ATTORI PER UN FILM FAVOLOSO, TRAVOLGENTE, ENTUSIASMANTE!!

NON E' VIETATO

CINEMA CENTRALE D'ESSAI
GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

OGGI LA PERLA OGGI
«DALLA GALLIA CON FUROR»
è tornato sugli schermi di Torino per allietare grandi e piccini
IL PRECURSORE della più divertente contestazione
L'IRONICO - L'ASTUTO - IL RISSOSO
«PICCOLETTO»

Distribuzione DIF PIEMONTE

NUOVO Fortino
VIA CIGNA 47
ROD TAYLOR
JIM BROWN
YVETTE MIMIEUX
BUIO OLTRE IL SOLE
TECHNICOLOR
Vietato minori 18 anni

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli Indagini Infedeltà
Vitt. Emanuele 107 t. 511.024 538.682

ELISEO: OGGI
La più grande storia d'amore di tutti i tempi
ROBERT DORFMANN presenta
OMAR SHARIF CATHERINE DENEUVE JAMES MASON AVA GARDNER
Mayerling
PANAVISION EASTMANCOLOR

Mutati i sistemi nella lotta al banditismo

Nuove ansie dei familiari del possidente sardo rapito

La polizia ha impedito per due volte ai parenti di Antonio Mannatzu di trattare per il riscatto - Si tenta di scoraggiare i banditi che, qualora si rendessero conto che il loro scopo è irrealizzabile, potrebbero interrompere la serie dei rapimenti Ma intanto la vita dell'ostaggio è in pericolo e i familiari chiedono comprensione

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 28 dicembre.

C'è in Sardegna una svolta nei criteri di lotta al banditismo. La parziale inefficacia dei metodi fin qui sperimentati induce a nuove tattiche. Di che si tratta? Ecco in breve: prima, quando avveniva un sequestro di persona, la polizia tendeva ad astenersi da qualsiasi iniziativa rischiosa per l'ostaggio, sempre soggetto alla rappresaglia dei banditi. Le prese di contatto tra gli emissari della famiglia ed i rapitori non erano ostacolate; le trattative potevano svolgersi con relativa tranquillità sino al versamento del riscatto; e solo quando l'ostaggio era lasciato libero scattava il meccanismo della repressione.

Ora invece i responsabili della sicurezza pubblica hanno deciso di colpire i banditi in ciò che essi hanno di più caro, la moneta contante, e fanno di tutto per impedire la riscossione dei 100 milioni chiesti alla famiglia di Antonio Mannatzu, il possidente cagliaritano prigioniero dei fuorilegge da ben 40 giorni.

Mannatzu ha 43 anni, è proprietario di aree edificabili e rappresentante per la Sardegna di una casa automobilistica straniera. E' dirigente della democrazia cristiana di Cagliari. Venne rapito alla periferia della città la sera del 18 novembre. Le istruzioni per la consegna dei quattrini giunsero alla famiglia alcune settimane dopo. Gli emissari dovevano seguire un dato itinerario che porta nel cuore della Barbagia e fermarsi a un segnale convenuto: una zappa legata ad un palo della segnaletica stradale. Ma come l'emissario della famiglia Mannatzu fu nel luogo dell'appuntamento, sulla provinciale che da Fonni porta a Mamoiada, sbucarono pattuglie di poliziotti e tre persone sospette vennero fermate: due cugini di Orgosolo, Raimondo e Giovannantonio Luppu e un pastore di Mamoiada, Giuseppe Piu.

Per i Mannatzu l'operazione di polizia fu motivo di profonda angoscia. Potevano essere sospettati d'aver tramato la retata d'accordo con la polizia: cioè d'aver portato gli agenti nel luogo dell'appuntamento perché i banditi fossero presi in trappola. E simile sospetto rischiava di tramutarsi in sentenza capitale per il loro congiunto. Dunque altri giorni di trepidazione acuita dal lungo silenzio dei rapitori. Il dubbio che la vicenda si fosse conclusa tragicamente assalì un po' tutti. Poi ecco una nuova lettera, scritta ancora dal fuorilegge che aveva dato le prime istruzioni. Se ne doveva dedurre che non c'era stata la rappresaglia.

Questa nuova lettera indicava l'itinerario e il segnale per l'incontro: non l'avrebbero più messo i banditi, bensì la volta della zappa legata al palo, ma gli emissari della famiglia Mannatzu, cui s'imponeva di viaggiare con una damigiana tinta di rosso sul portabagagli. L'auto è partita da Cagliari l'antivigilia di Natale. Immediatamente le si sono affiancate due vetture della polizia; e durante il viaggio inutili sono stati i tentativi dell'emissario di fare perdere le tracce: sempre la polizia lo teneva d'occhio, una macchina davanti ed una dietro. Infine il postino dei milioni per i banditi ha dovuto rinunciare alla prosecuzione del viaggio: avrebbe rischiato altrimenti di essere coinvolto in un possibile conflitto tra i fuorilegge ed i poliziotti: e in più, dopo l'episodio del 16 dicembre, si sarebbe radicato nei rapitori il sospetto d'una manovra ordita dalla famiglia Mannatzu di intesa con la polizia.

Dal fiasco di quell'appuntamento sfumato, tutto tace: i banditi non si sono fatti più vivi. Così il possidente cagliaritano entra nelle cronache per un ben triste record: mai nessuno prima di lui era rimasto prigioniero dei fuorilegge un mese e dieci giorni. Ma perché la polizia ha deciso di ostacolare i diversi tentativi di collegamento? E' qui il fatto nuovo che divide l'opinione pubblica isolana.

Vediamo l'esperienza passata. Il sequestro a fin di lucro si compie attraverso due atti successivi che sono anche delitti distinti: il ratto e la estorsione. Agevolando con la sua estraniazione le trattative per il versamento dei soldi, la polizia di fatto viene meno ad un dovere giuridico: la prevenzione del secondo delitto di irrisoria facilità. E' più semplice rubare un uomo che un gregge. I soldi (e si contano a decine di milioni per volta) arrivano puntuali: nessun ostacolo sventa la realizzazione del profitto sempre sicuro. Di qui l'incentivo a nuovi sequestri.

Ora la polizia, volendo scoraggiare i protagonisti del crimine, rende più complicata l'esazione; tende di tutti i modi ad impedirla così che i più si convincano della difficoltà di questa sciagurata impresa. L'astensionismo fino alla liberazione dell'ostaggio ha forse favorito il propagarsi della delinquenza. Occludere le condutture del denaro potrebbe essere la mossa giusta: questo almeno il calcolo. Un ostaggio ucciso, poi magari anche un altro. Alla fine la resa dei banditi, una volta che si dimostrasse irrealizzabile il loro fine, che è il lucro e non l'assassinio gratuito.

Naturalmente i familiari di Antonio Mannatzu sono ben lontani dall'accettare un così estremo sacrificio in vista dell'interesse generale ed attraverso il quotidiano di Cagliari, *L'Unione Sarda*, hanno rivolto alle autorità un appello pubblico. *« Dobbiamo ottenere dalle autorità inquirenti* — dice il dott. Franco Fodde, cognato del rapito — *quella comprensione che non è stata mai negata a nessuna famiglia ».*

Come finirà? Per la polizia è un drammatico dilemma: scoraggiare i banditi mettendo a rischio la vita dell'ostaggio da un lato; salvare l'ostaggio ma con stimolo a nuovi rapimenti dall'altro?

Giuseppe Fiori

Tragica fine di una sposa che attendeva un bimbo

E' precipitata dal balcone mentre stendeva la biancheria I medici hanno tentato invano di salvare la creatura

Franca Azzolini, 34 anni, morta ieri ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 dicembre.

(i. p.) Una donna, prossima a diventare madre, è morta oggi alle 13 all'ospedale MaurizIano di Aosta in seguito alle ferite riportate cadendo dal balcone di casa, al quarto piano di una stabile di via Lys. La vittima, Franca Azzolini in Morando, di 34 anni, originaria di Sermide (Mantova), è precipitata, probabilmente perché colta da malore, nel cortile del palazzo mentre stava stendendo la biancheria.

Il pensionato Antonio Copezzi, di 63 anni, che abita al piano sottostante quello dei Morando, ha sentito un urlo ed ha visto la donna precipitare. Sono accorsi alcuni inquilini, lo stesso marito della Azzolini, Giuseppe Morando, di 38 anni, operaio elettricista della « Cogne », alla centrale di Aymavilles, ed il figlio Marco, di 14 anni. Con un'autolettiga la donna è stata trasportata all'ospedale ma ormai non c'era più nulla da fare.

I medici non hanno potuto salvare nemmeno la creatura che la donna portava in grembo e che sarebbe dovuta nascere fra pochi giorni.

Un imbianchino a Sanremo

Muore carbonizzato nel rogo della casa

Sanremo, 28 dicembre.

(r. o.) Un anziano imbianchino semiparalizzato è bruciato vivo questa sera a Verezzo, una frazione di Sanremo. La vittima, Eugenio Torre, di 71 anni, abitava in una casclna a due piani nei pressi della chiesa di S. Donato: al primo piano c'era la stalla, al secondo la camera da letto.

Per il freddo pungente (a Verezzo c'erano quest'oggi circa due centimetri di neve) il Torre ha acceso un focherello per riscaldarsi. Purtroppo le fiamme si sono appiccate al sottostante fienile e in breve la cascina è stata distrutta dal fuoco.

Il Torre invano ha tentato di invocare soccorso e di porsi in salvo. Quando sono accorsi i vicini era troppo tardi.

La vettura sbanda sulla strada ghiacciata

Padre, madre e figlia annegano sull'auto che piomba nell'Adige

Unico superstite della famiglia un bimbo di 3 anni che si trovava in casa della nonna

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 28 dicembre.

Tre persone — due giovani coniugi e la loro bimba — hanno perso la vita nelle acque dell'Adige dove sono precipitate a bordo dell'auto sulla quale viaggiavano. Le vittime sono: Armando Gubeddu, di 27 anni (che dalla Sardegna si era trasferito a Rovereto dove lavorava come meccanico nella Officine Kofler), la moglie Teresa Gasparotti, di 23 anni, di Pomarolo di Rovereto, e una loro figlioletta di un anno. Della famiglia si è salvato soltanto il figlio primogenito Michele, di 3 anni, che era ospite della nonna materna a Pomarolo.

La sciagura è avvenuta la notte scorsa sulla provinciale che costeggia la sponda sinistra dell'Adige tra Calliano e Nomi. La famiglia Gubeddu viaggiava su una « Volkswagen 1200 »; improvvisamente la vettura ha sbandato su un sottile strato di ghiaccio, è uscita di strada ed è piombata, con un salto di dieci metri, nelle acque del fiume.

Testimone dell'incidente è stato un giovane nomade, Athos Pros, di Udine, accampato con la sua carovana a pochi passi da un ponte, sull'altra sponda dell'Adige. E' stato lui a dare l'allarme, ma non è stato possibile organizzare un soccorso immediato. L'auto era scomparsa nella corrente impetuosa dell'Adige, ingrossato dalle piogge. Non è stato neanche possibile individuare il luogo esatto dove si era inabissata l'auto con i tre passeggeri.

« Ho visto — ha detto il Pros — *i fari sciabolare in alto mentre se l'auto rotolasse su se stessa. Sono corso sulla riva, ed alla luce di una torcia elettrica ho fatto appena in tempo a vedere un uomo annaspare per qualche istante nell'acqua, poi scomparire senza un grido, travolto dalla corrente. Ho sentito anche una voce di donna che invocava aiuto. Ma è stato un attimo ».*

All'alba sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco di Trento con un carro-gru ed un canotto pneumatico. Dopo un'ora di scandagli hanno localizzato la « Volkswagen » quasi al centro del fiume. I vigili l'hanno raggiunta con il canotto. I cristalli erano infranti, la portiera di sinistra aperta e la carrozzeria gravemente danneggiata, segno evidente che la vettura, trascinata dalla corrente, era stata sbattuta contro le rocce del fondo. L'auto era vuota: la corrente aveva strappato i corpi delle vittime dall'abitacolo.

L'identificazione è stata possibile soltanto attraverso la targa dell'auto: il libretto di circolazione non è stato rinvenuto.

Violento incendio a Napoli nella raffineria della Mobil

Grave un operaio - E' esploso un serbatoio con 2 mila litri di carburante - Danni ingenti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 dicembre.

(a. l.) Un gigantesco incendio è divampato verso le 23 a Napoli nella raffineria della Mobil Oil, che si trova in via delle Brecce nella zona industriale di San Giovanni a Teduccio. Il fuoco si è sviluppato per cause non accertate negli impianti della torre di raffinazione ed è dilagato, con una serie di paurose esplosioni, per un largo raggio.

Un solo dipendente, il quarantatreenne Pasquale Lapasta, investito dalle fiamme, ha riportato gravi ustioni in tutto il corpo. E' stato trasportato in ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

Una densa nuvola di fumo nero avvolge la zona del disastro rendendo ardua l'opera di spegnimento. Le fiamme divampano altissime e i bagliori sono visibili da diversi punti della città.

Il tempestivo intervento dei servizi di emergenza della raffineria e dei pompieri è valso a circoscrivere l'incendio che si era esteso ad un serbatoio di duemila litri di carburante saltato in aria.

La lotta contro il fuoco, affrontato con potenti idranti e schiumogeni, si è protratta a lungo, ma infine l'incendio è stato domato. I danni sono rilevanti e la direzione della raffineria ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Rapinata da due giovani per strada a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 dicembre.

(m. p.) La segretaria dell'agenzia di viaggi Ramagnino è stata derubata questa sera verso le 23 della borsetta contenente 6 mila lire.

La donna, Anna Gardiola, di 44 anni, è stata affrontata da due sconosciuti in vico delle Prigioni mentre ritornava a casa a piedi: uno dei due giovani le ha strappato la borsa dalle mani quindi è risalito su una « 124 » (targata Alessandria) sulla quale lo aspettava l'amico.

Evidentemente i due rapinatori pensavano che la Gardiola avesse con sé l'incasso giornaliero dell'agenzia.

In fiamme pini e abeti sul monte di Portofino

Genova, 28 dicembre.

(f. d.) Un incendio sul monte di Portofino ha impegnato tutta la notte quattro squadre di vigili del fuoco.

Le fiamme, sviluppatesi su una striscia di circa un chilometro, hanno minacciato da vicino una villa di salita Montebello, temporaneamente disabitata.

Dopo faticoso lavoro i pompieri sono riusciti a circoscrivere e a spegnere l'incendio. Sono andati distrutti numerosi pini ed abeti.

Tragedia in un campeggio alle porte di Verona

Famiglia americana in vacanza uccisa dal gas nell'autofurgone

Le vittime sono un trentenne, la moglie di 27 anni e il loro piccolo di dieci mesi - Erano giunti da Bruxelles dove l'uomo lavorava presso un istituto scientifico - Per stare al caldo avevano acceso una stufetta a gas butano - La fiamma ha bruciato l'ossigeno dell'abitacolo

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 28 dicembre.

I componenti di una famiglia americana — marito, moglie e un bambino di dieci mesi — sono morti, avvelenati da ossido di carbonio, mentre dormivano nell'autofurgone nel quale, dal Belgio, erano raggiunto Verona.

I tre turisti, residenti a Westminster (California), che avevano ottenuto in settembre un permesso di soggiorno in Belgio, sono: Frank Robert Cheslak di 30 anni, la moglie Donna Marie di 27 e il figlio Keith Carl, nato il 3 marzo scorso. I tre erano giunti con un autofurgone « Volkswagen » munito di targa provvisoria tedesca la sera di S. Stefano e si erano fermati nel camping « Giulietta e Romeo », in località Ca' De L'Ebreo, a sette chilometri dalla città, sulla nazionale n. 11 Verona-Brescia.

Stamani all'alba un compagno del gestore del campeggio, il ferroviere Armando Gambarini, ha notato che l'autofurgone era ancora chiuso dalla notte precedente, completamente ricoperto di brina, e si è preoccupato: ha bussato, senza ottenere risposta. Ha allora avvertito i carabinieri, che hanno sfondato un deflettore per aprire lo sportello dell'auto. All'interno giacevano, nelle loro tute imbottite, i corpi dei Cheslak.

Un medico ha constatato che la morte risale all'una dell'altra notte ed è stata causata da avvelenamento da ossido di carbonio: per dormire al caldo i Cheslak avevano acceso una stufetta da campeggio a gas butano, la cui fiamma ha consumato l'ossigeno dell'abitacolo, ermeticamente chiuso.

Sul posto si sono recati il capitano Canattieri del comando gruppo carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Castellano, il quale ha autorizzato la rimozione delle salme, che sono state trasportate nella cella mortuaria del cimitero di Verona, in attesa delle disposizioni delle autorità consolari americane.

I carabinieri hanno preso in consegna il furgoncino dei Cheslak e la stufetta da campeggio che ha causato la morte, mettendoli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il campeggio « Giulietta e Romeo », annesso ad un ristorante, è attualmente incustodito e il furgoncino della piccola famiglia americana era il solo presente nel recinto delimitato da un'alta siepe.

I carabinieri che hanno sfondato il deflettore del furgoncino i Cheslak sono apparsi come addormentati. Soltanto la donna aveva la bocca segnata da tracce di spuma. Era distesa a fianco del marito sul pavimento del furgone, dietro i sedili anteriori. I loro corpi, rivestiti da tute imbottite, erano coperti da una trapunta. Anche il piccolo Keith Carl, sdraiato sul divano posteriore, era coperto da una piccola trapunta e sembrava tranquillamente addormentato.

Frank Robert Cheslak, che era giunto nello scorso settembre in Belgio dalla California, compiva ricerche nell'istituto « Von Karman » per lo studio dei fluidi dinamici, a Bruxelles. Abitava dal suo arrivo nella capitale belga al numero 4 dell'Avenue Des Canes in Rhode-Saint Genèse. Era nato a Detroit nel Michigan e abitava a Westminster. La moglie, il cui cognome di ragazza era Truran, era nata a Sacramento.

Non si conoscono i motivi del viaggio dei Cheslak in Italia, ma si ritiene che intendessero approfittare delle vacanze natalizie per fare un giro turistico. Sul sedile anteriore dell'autofurgone è stato trovato un quaderno, intitolato « Diario di Keith in Belgio », sul quale i genitori avevano annotato via via i progressi del bambino. Sull'ultima pagina del quaderno erano state segnate le spese di viaggio.

v. b.

Ad una segretaria biellese la milionesima tessera Aci

La donna automobilista, 30 anni, risiede a Mosso Santa Maria

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 28 dicembre.

(p. m.) La milionesima tessera di iscrizione all'Automobile Club d'Italia è stata consegnata questa mattina alla signorina Franca Quazza, una segretaria d'azienda sulla trentina, che abita a Mosso Santa Maria. La cerimonia si è svolta nel salone dell'A.C. di Biella, con la partecipazione del senatore Bertola, dell'on. Tempia, del presidente della provincia di Vercelli on. Petrini, e di numerose altre personalità.

Franca Quazza festeggiata a Biella dopo aver ricevuto la milionesima tessera dell'Automobile Club

Erano pure presenti due veterani biellesi: Gregorio Pivano, di 87 anni, che conseguì la patente nel 1901 (era lo « chauffeur » dell'industriale torinese Marsaglia con il quale nel 1902 compì il raid Torino-Parigi), e la signora Bianca White Sella, che guida da 61 anni. L'A.C. centrale era rappresentato dal dott. De Minicis, capo del servizio soci, e dal dott. De Bernart, capo ufficio stampa.

Il presidente nazionale Bertuzzi, trattenuto a Roma da impegni di lavoro, ha inviato un telegramma che è stato letto ai presenti dal comm. Franco Bocca, presidente dell'A.C. di Biella. La tessera numero 1.000.000 è stata consegnata alla signorina Quazza dal sindaco di Veglio Mosso, Piero Pichetto, che rappresentava la martoriata vallata dello Strona. La signorina Quazza, la sera dell'alluvione, si salvò per pochi minuti: aveva appena lasciato il lanificio Botto, di Mosso Santa Maria, quando lo stabilimento venne invaso e distrutto dal torrente Poala.

Successivamente la filiale Fiat di Novara ha donato alla impiegata biellese, che possiede una 850 coupé, un piatto d'argento colmo di rose. Il dott. De Minicis ha sottolineato l'espansione dell'A.C.I., che in meno di cinque anni ha raddoppiato i suoi soci: attualmente rappresenta il 35% degli automobilisti, ed è il quarto nel mondo per numero di soci, dopo la Germania Ovest, Stati Uniti e Inghilterra.

Consiglio comunale convocato a Bussoleno

(Nostro servizio particolare)
Bussoleno, 28 dicembre.

(g. d.) A Bussoleno il commissario prefettizio dott. Mineo ha convocato per sabato prossimo 4 gennaio alle ore 20,30 il Consiglio comunale. La richiesta improvvisa è stata effettuata dai rappresentanti del pci e del psiup, con all'ordine del giorno la formazione d'una giunta di maggioranza e l'elezione del sindaco.

Il 17 novembre scorso le elezioni comunali di Bussoleno dettero risultato di parità tra i partiti del centro-sinistra (dc e psi) e l'estrema sinistra (pci e psiup), con dieci seggi ciascuno. Subito la formazione d'una giunta parve assai difficile, ma non impossibile.

Le soluzioni possibili proposte dai vari capigruppo sono respinte dagli opposti partiti. Le maggiori polemiche sono ora sorte tra il pci e i socialisti: questi ultimi accusano i comunisti di avere rotto le trattative previste con gli altri partiti in questa settimana, mentre dal canto loro i comunisti hanno comunicato che hanno chiesto la convocazione del Consiglio di fronte al rifiuto del psi di formare una giunta di sinistra.

"Il mare alla porta il sole in casa"

Quanto costano gli appartamenti alla Residence del Mare?

Potrete scegliere l'appartamento che fa per Voi da un minimo di:

L. 11.500.000
L. 15.900.000
L. 28.500.000

CONSEGNA PRONTA

Con pagamenti dilazionati: 10% prenotazione - 10% consegna - 50% mutuo in 20 anni - 30% fino a 6 anni

La casa alla Residence del Mare non è solo la casa per le vacanze ma per sempre.

Presso gli uffici vendita di Milano e Torino sono visibili una serie di diapositive a colori del complesso realizzato.

Ufficio vendite: Edil-case Torino Corso Vinzaglio, 29 Telefoni: 547.502-553.483

Ufficio vendite: Immobiliare CASTELLO Milano Via Paleocapa, 1 Telefono 87.89.41

Ufficio vendite: Immobiliare CASTELLO Capo Migliarese Via Migliarese, 69 Telef. 0184-22294

la casa per tutti

CASTELLO

IMMOBILIARE CASTELLO s.p.a. MILANO - VIA PALEOCAPA, 1 TEL. 87.89.41 (5 LINEE)

I russi vogliono imporre la loro volontà

Il governo cecoslovacco si è dimesso Pressioni di Mosca, contrasti a Praga

Dal 1° gennaio la Cecoslovacchia diventa Federazione di due Stati - Il governo centrale già designato: i sovietici non approvano la lista dei ministri e chiedono la destituzione dei capi liberali - Novecentomila metallurgici minacciano lo sciopero se sarà sostituito il Presidente della Camera, Smrkovski

(Nostro servizio particolare)
Praga, 28 dicembre.

Radio Praga ha annunciato oggi che il governo del primo ministro Oldrich Cernik ha deciso all'unanimità di dimettersi per consentire la formazione del nuovo ministero federale che entrerà in carica il 1° gennaio. Quel giorno la Cecoslovacchia diventerà ufficialmente una Federazione di due entità nazionali ben distinte: i cèchi (circa 10 milioni) e gli slovacchi (4 milioni). Cernik rassegnerà domani il mandato al presidente Svoboda.

L'insediamento del governo federale (che, secondo Radio Praga, sarà presieduto dallo stesso Cernik e comprenderà un numero minore di dicasteri del precedente) avviene in un momento delicato per il paese. Mosca chiede la testa dei capi maggiormente compromessi col «nuovo corso» liberale; lo stesso pc cecoslovacco sembra più strettamente attorno a Dubcek e ai suoi fedeli. Una delegazione sovietica guidata dal segretario del Comitato centrale del pcus, Katushev, e dal vice ministro degli Esteri, Kuznetzov, è da ieri a Praga. Si dice che lo scopo della visita sia di «discutere» la scelta dei nuovi ministri (il Cremlino approverebbe alcuni nomi) e di frenare la campagna popolare in favore del presidente dell'Assemblea nazionale, Smrkovski, del quale Mosca esige la destituzione. I russi prepareranno inoltre una severa epurazione fra gli elementi del partito comunista più vicini a Dubcek.

Proprio oggi, mentre gli inviati sovietici incontravano a Praga gli esponenti più conservatori della *leadership* cecoslovacca, inclini al compromesso con l'Urss, il sindacato dei metallurgici — che rappresenta 900.000 operai — ha minacciato di scendere in sciopero se Smrkovski sarà sostituito. Quarantamila minatori si sono detti solidali con i metallurgici dichiarando di avere «fiducia illimitata» in Smrkovski. E Radio Praga ha reagito aspramente alle dichiarazioni del capo del pc slovacco Husak (ben visto al Cremlino), il quale reclama la presidenza della futura assemblea nazionale per uno dei suoi seguaci.

Ha detto il commentatore Josef Janicek: «*E' vero che le cariche più importanti — presidenza della Repubblica, del Consiglio e del Partito — sono attualmente occupate da esponenti cèchi. E' altrettanto vero che non è la nazionalità a decidere la scelta dei capi politici. Svoboda, Cernik e Smrkovski sono personalità di grande rilievo e la loro presenza alla guida del paese è una garanzia sia per i cèchi sia per gli slovacchi*».

In questo clima di pressioni esterne e di contrasti all'interno, la Cecoslovacchia prepara la sua trasformazione costituzionale. L'eguaglianza dei diritti fra cèchi e slovacchi sarà assicurata da due governi distinti (uno con sede a Praga, l'altro a Bratislava), ciascuno dei quali gestirà gli affari interni del proprio Stato (finanze locali, sanità, lavori pubblici, giustizia, agricoltura). I governi delegheranno allo Stato federale certo numero di attribuzioni (finanze federali, commercio estero, difesa, affari esteri). I Primi ministri sono già stati designati: Stanislav Razl per il governo ceco, Stefan Sadovski per quello slovacco.

Lo Stato federale eserciterà le sue competenze per mezzo di una Assemblea, di un presidente della Repubblica, di un governo centrale e di tribunali nazionali. L'organo supremo della Federazione ed unico organismo legislativo sarà il Parlamento federale composto di due Camere: quella del popolo e quella delle nazionalità. La prima comprenderà 200 deputati eletti a scrutinio diretto e segreto. Il numero dei deputati di ciascuno Stato dipenderà dalla popolazione, ciò che darà una maggioranza ai cèchi.

r. s.

Duro discorso di Breznev

Si prepara una purga nel pc cecoslovacco

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 dicembre.

Nel suo primo discorso pubblico da due mesi a questa parte Breznev ha oggi richiamato i sovietici ed i paesi loro alleati alla «disciplina del ferro del partito» e *alla lotta per* «l'espansione del socialismo e la sconfitta dell'imperialismo». *Contemporaneamente, la* Pravda *ha attaccato* «i controrivoluzionari che si celano ancora tra i comunisti cecoslovacchi complottando per la restaurazione del capitalismo a Praga», e *soprattutto l'economista Ota Sik, rifugiatosi di recente in Svizzera.*

Sia il discorso di Breznev sia l'articolo della Pravda *sono stati interpretati nei circoli diplomatici occidentali Mosca come un aperto monito alla leadership cecoslovacca ad accelerare la cosiddetta normalizzazione, cioè l'allineamento sulle posizioni sovietiche. Da ieri si trova a Praga una delegazione del Cremlino, guidata dal segretario del Comitato centrale, Katushev, e dal vice-ministro degli Esteri, Kuznetzov. Fonti attendibili affermano che darà il via ad una massiccia «purga» in seno al pc cecoslovacco.*

Dopo alcune settimane di relativa distensione, il Cremlino rinnova così le sue pressioni su Dubcek, Cernik, Svoboda e Smrkovsky affinché da una parte estendano il potere a uomini di provata fede sovietica e dall'altra attuino più celermente e più profondamente le misure repressive concordate a Mosca ad agosto e ad ottobre. Né Breznev né la Pravda *hanno fatto nomi. Nei giorni scorsi la* Gazzetta Letteraria *aveva però denunciato* «l'attività antisovietica» *dell'ex ministro degli Esteri Hajek, dell'ex presidente del fronte nazionale, Kriegl, dell'ex direttore della scuola del partito, Huebl, e dell'ex responsabile politico delle Forze armate, generale Prchlik. Oggi la* Pravda *ha alluso anche ad essi scrivendo che* «alcuni controrivoluzionari» *hanno ancora la tessera del partito comunista: come Sik,* «sebbene Sik abbia sferrato i suoi attacchi più violenti contro questo partito e il suo ruolo di guida nella società».

Breznev ha parlato a Minsk per il cinquantesimo anniversario della Repubblica bielorussa. Egli ha sottolineato lo sviluppo dell'Urss, accennando solo brevemente alla sua politica estera. Ma ha detto tra l'altro: «Il popolo sovietico impari da Lenin a respingere ogni riconciliazione con i nemici del socialismo, con i nemici del popolo lavoratore, con la ideologia borghese, con qualsiasi manifestazione di mancanza di disciplina piccolo-borghese». *E ancora:* «Il dovere dell'intellettuale sovietico è grande, onorevole e internazionale. Questo dovere è di diffondere, per mezzo della cultura, le idee del socialismo tra tutti i paesi, di portare nuovi alleati al socialismo, di contribuire in tutti i modi alla formazione e al rafforzamento del fronte antiimperialista».

e. c.

Tre intellettuali russi ai lavori forzati

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, dicembre.

(e. c.) Tre intellettuali sono stati condannati a Leningrado ai lavori forzati per avere riprodotto e distribuito libri e documenti «antisovietici». I tre sono l'ingegnere chimico Lev Kvaceski, di 32 anni, il consulente legale Yuri Ghendler, di anni, e l'ingegnere Anatol Studenkov, di 30 anni. Essi sconteranno rispettivamente quattro, tre e un anno di campi detentivi in cui si trovano già, tra gli altri, gli scrittori Sinlavsky e Daniel e gli intellettuali moscoviti Ginzburg e Galanskov. L'imputazione a loro carico era di attività antisovietica allo scopo di sciare il regime (art. 70 del Codice penale).

Kvaceski, Ghendler e Studenkov sono stati arrestati l'1° agosto insieme con alcuni compagni mentre a casa di Ghendler preparavano una lettera per Dubcek in cui avvertivano del pericolo che l'Urss invadesse la Cecoslovacchia.

Washington decisa ad affrettare la pace

L'America tratta con Saigon il rapido inizio dei negoziati

Lungo colloquio a Parigi di Cyrus Vance con il capo della delegazione sudvietnamita - Hanno discusso «problemi di fondo» - Previsti nuovi incontri nei prossimi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 dicembre.

Il vice-capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi, Cyrus Vance, arrivato la notte scorsa da Washington dove ha conferito col presidente Johnson e con i principali collaboratori di Richard Nixon, ha avuto oggi un lungo colloquio col capo della delegazione di Saigon, ambasciatore Phan Dang Lam.

Non è stato comunicato l'argomento dell'incontro, ma negli ambienti diplomatici della capitale esso viene messo in relazione con le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente degli Stati Uniti, nel momento della partenza di Cyrus Vance da Parigi. Dopo essersi dichiarato ottimista sulle possibilità che la conferenza *«inizi in un prossimo avvenire discussioni serie fra tutte le parti interessate»*, Johnson ha chiesto che sia posto un termine *«a tutte le discussioni di dettaglio, a tutti i discorsi per sapere chi siederà alla tavola, chi sarà il primo a parlare, e così via»*.

Sembra evidente, da queste parole, che Johnson intende ormai tagliare corto con le manovre ostruzionistiche svolte finora dalla delegazione sudvietnamita per impedire l'apertura della conferenza a quattro, tanto più che, dopo il colloquio con Phan Dang Lam, Cyrus Vance ha dichiarato che nei prossimi giorni avrà altri incontri con lui, mentre invece non sono previste per ora trattative con le delegazioni di Hanoi e del Fronte nazionale di liberazione.

Poiché negli ambienti della delegazione americana si afferma che le intenzioni del presidente Johnson sono pienamente condivise dagli esponenti del prossimo governo Nixon, sembra evidente che la posizione degli Stati Uniti è ormai nettamente rivolta alla rapida cessazione della guerra attraverso un'accresciuta pressione su Saigon.

Ne è una prova anche il fatto che Cyrus Vance ha dichiarato di aver discusso col capo della delegazione sudvietnamita *«non soltanto la procedura da adottare alla conferenza, ma anche le questioni di fondo»*.

D'altra parte, nella delegazione del governo di Saigon si avverte un'atmosfera di crisi imminente.

Sono stati infatti tolti dall'incarico una decina di funzionari sudvietnamiti, membri della missione di coordinamento, che era diretta appunto dal generale Cao Ky. Un comunicato diramato stasera dalla delegazione di Saigon afferma in proposito: *«Si tratta d'una questione amministrativa al livello del ministero delle Informazioni e non del governo: il loro esonero non pregiudica in nulla i lavori della delegazione»*.

Sandro Volta

Per liberare 3 prigionieri

I «vietcong» offrono un incontro agli S. U.

Saigon, 28 dicembre.

«*Radio liberazione*», l'emittente «Fronte nazionale di liberazione», ha annunciato che il «Fnl» ha proposto agli americani un nuovo incontro, per discutere il rilascio dei tre prigionieri statunitensi, il primo gennaio alle locali.

Il comunicato dichiara poi che il 25 dicembre i rappresentanti del «Fnl» si sono incontrati i rappresentanti americani, ma i negoziati non hanno condotto a risultati concreti.

Il «Fnl» propone ora un nuovo incontro (prosegue «Radio liberazione») per il primo dell'anno alle nove un luogo contrassegnato da una bandiera del «Fronte nazionale di liberazione».

Per tale incontro, il «Fnl» chiede agli americani d'inviare cinque rappresentanti e di interrompere tutte le operazioni militari per la durata del colloquio.

Scopo di tale riunione (precisa ancora il «Fnl», per mezzo della sua emittente clandestina) è discutere le modalità relative al rilascio di questi prigionieri, tutelare la loro sicurezza e permettere loro di raggiungere al più presto le proprie famiglie. Si fa alcun accenno al quesito se i tre prigionieri americani verrebbero liberati in occasione dell'incontro del primo gennaio. Le autorità americane per il momento hanno fatto commenti.

(Ansa)

Annuncio ufficiale a La Paz

Stroncato un complotto contro il governo in Bolivia

La Paz, 28 dicembre.

Un comunicato del ministero dell'Interno boliviano informa che il governo di La Paz ha scoperto in tempo una insurrezione armata mirante a rovesciare il presidente René Barrientos Ortuno, in programma nella notte di Natale. Il comunicato giunge che i responsabili del complotto hanno dovuto rinunciare al tentativo in quanto le condizioni sono apparse non adatte; e precisa che dietro il complotto stesso sono tre personalità ora in esilio e cioè l'ex-presidente Hernán Siles Zuazo, l'ex-vice presidente Juan Lechin Oquendo ed il deputato Mario Gutiérrez. Reparti speciali, addestrati alla lotta contro la guerriglia, per un totale di 700 uomini, hanno prestato servizio durante gli scorsi giorni nei principali centri del paese.

Il comunicato dice che le tre personalità in esilio possano essere rientrate nel paese. Siles Zuazo sarebbe in esilio dal 1965 in Cile, Lechin Oquendo si troverebbe a Lima.

(Ansa - Reuter)

Ucciso in Brasile da uno sciame di api

Rio de Janeiro, 28 dic.

Il professore universitario Lias Passos è morto ieri a Bahia dopo essere stato attaccato per tre ore consecutive da uno sciame di api africane. I medici hanno dichiarato che il veleno iniettato dalle api è l'equivalente di tre serpenti a sonagli.

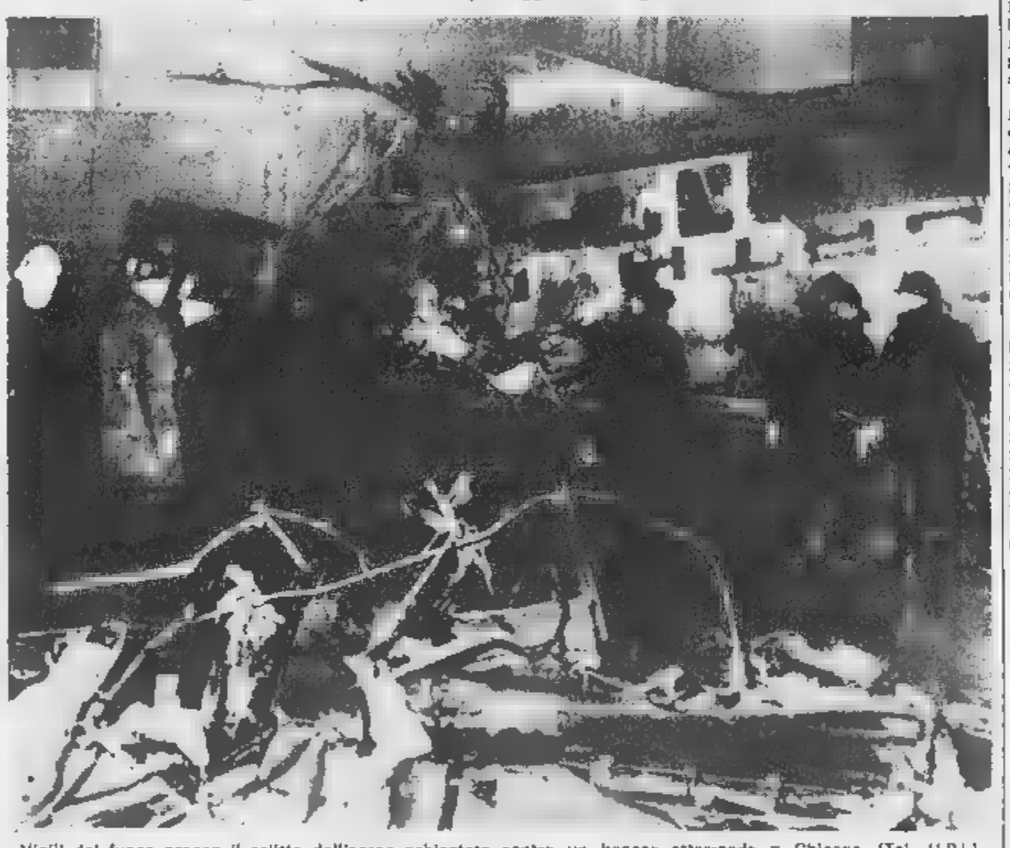
Le api africane stanno diventando in Brasile una vera calamità: negli ultimi mesi hanno ucciso parecchie ed animali.

(A. P.)

A CHICAGO, A CAUSA DELLA NEBBIA

Ventisette morti su un aereo che si schianta nell'atterraggio

E' finito contro un hangar - Feriti gli altri 18 passeggeri e 5 ragazzi che si trovavano nell'edificio



Vigili del fuoco presso il relitto dell'aereo schiantato contro un hangar atterrando a Chicago (Tel. U.P.I.)

Chicago, dicembre.

Un «Convair» della compagnia «North Central Airlines» con 45 persone a bordo si è schiantato su un hangar mentre tentava di atterrare all'aeroporto O'Hare di Chicago. Ventisette passeggeri sono morti; gli altri 18 e cinque ragazzi che si trovavano nell'hangar sono rimasti feriti. Al momento della sciagura la visibilità era molto ridotta a causa della nebbia e della pioggia.

L'aereo era in servizio sulla linea Minneapolis-Chicago e aveva fatto regolarmente scalo a Milwaukee. La prima fase dell'atterraggio si è svolta regolarmente, nonostante la nebbia che limitava la visibilità a meno di 200 metri. Poi, l'improvvisa sciagura.

Funzionari della torre di controllo hanno dichiarato che l'aereo stava compiendo una manovra di avvicinamento del tutto normale. «Abbiamo capito che qualcosa andava quando non siamo più riusciti a stabilire il contatto radio con la cabina di pilotaggio, mentre già ritenevamo che l'aereo avesse atterrato», *ha detto uno di loro.*

William Groot, 21 anni, è uno i passeggeri che se la sono cavata con il minor danno. «L'aereo — *ha raccontato* — ha cominciato a sussultare violentemente mentre ci avvicinavamo all'aeroporto. Poi c'è stato l'urto, la cintura di sicurezza si è rotta e sono stato proiettato lontano dal mio posto. Intorno a me c'era gente che gridava in preda al panico. Molti strisciavano sul pavimento cercando una via d'uscita, mentre l'atmosfera all'interno della carlinga diventava sempre più irrespirabile. D'improvviso si sentiln entrare una corrente d'aria fredda. Qualcuno aveva spalancato il portello».

Colin Cook, un marinaio, ancora in preda allo choc, ha raccontato: «Tutto sembrava procedere regolarmente nella manovra di atterraggio. D'improvviso ho sentito l'aereo abbassarsi come avesse incontrato un vuoto d'aria. Nel guardare fuori dal finestrino ho visto un'ala urtare contro terra. L'urto violentissimo, le fiamme e le invocazioni di soccorso dei miei compagni. Nell'urto le luci di bordo si sono spente e questo ha accresciuto il panico». (A. P.)

Aereo dell'Alitalia con 87 passeggeri esce di pista a Orly

Parigi, 28 dicembre.

Un DC-9 dell'Alitalia proveniente da Roma è uscito di pista mentre si dirigeva, dopo essere atterrato regolarmente, verso gli edifici aeroportuali di Orly impantanandosi nel fango. Gli 87 passeggeri hanno raggiunto il terminal con l'autobus e l'aereo è stato poi riportato sulla pista di cemento.

(A. P.)

L'annuncio dato dal Dipartimento di Stato

Gli S. U. consegnano ad Israele 50 caccia-bombardieri «Phantom»

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 28 dic.

I rapporti israelo-americani sono stati segnati, nelle ultime 24 ore, da due fatti importanti. Innanzi tutto la conclusione dei negoziati per la fornitura di 50 caccia-bombardieri «Phantom». Ma qualche ora dopo l'annuncio di questa notizia, il generale Rabin, ambasciatore d'Israele a Washington, ha dichiarato, arrivando a Gerusalemme per consultazioni, che un riavvicinamento tra Egitto e Stati Uniti influirà direttamente o indirettamente, «*e non necessariamente in maniera favorevole*», sulle relazioni tra israeliani e americani.

Sono due fatti che hanno provocato numerosi commenti. Innanzi tutto, la decisione americana di fornire i «Phantom» a Gerusalemme, è considerata un avvenimento di importanza particolare, tanto sul piano militare quanto da un punto di vista politico e psicologico, come è sottolineato il generale Rabin. Israele sta per essere dotata di mezzi supplementari di dissuasione e di difesa proprio nel momento in cui gli arabi, secondo Levi Eshkol, sono in possesso di armi sovietiche che superano, in quantità e in qualità, quelle che possedevano prima della guerra del giugno 1967.

L'affare dei «Phantom» è stato dunque concluso, come dicevano i dirigenti israeliani e a dispetto delle dichiarazioni di Scranton, prima che scadesse l'amministrazione Johnson. C'è motivo di credere che l'*équipe* di Nixon non sia scontenta di non doversi pronunciare su una tale fornitura proprio quando si prepara ad avviare una nuova politica in Medio Oriente.

Questa nuova politica è vista dall'ambasciatore Rabin con minore ottimismo che dal generale Dayan. L'ambasciatore, contrariamente al ministro della Difesa, ritiene che Israele potrebbe subire il contraccolpo di un riavvicinamento di americani ed egiziani. Il ministro degli Esteri, Abba Eban, è invece molto più prudente e si limita ad affermare che nulla permette di pensare che l'amministrazione Nixon sia meno amica di quella precedente.

In alcuni ambienti israeliani si attribuisce una certa importanza al fatto che il Dipartimento di Stato americano abbia annunciato la conclusione dei negoziati ore dopo l'attentato all'aeroporto di Atene. Lo si interpreta come una sconfessione della «missione» dei terroristi palestinesi.

Franco Martini

Mosca attacca gli S. U. per gli aerei ad Israele

Mosca, 28 dicembre.

L'agenzia *Tass* ha aspramente criticato oggi la decisione americana di vendere 50 a reazione del tipo *Phantom* ad Israele, affermando che ciò significa incoraggiare «*lo spirito bellicoso*» di Israele.

In una corrispondenza da New York, la *Tass* afferma che l'accordo, annunciato la notte scorsa dal Dipartimento di Stato, «*fornisce una chiara indicazione della vera politica americana nel Medio Oriente. Nonostante le promesse di una politica imparziale nei confronti d'Israele e degli Stati arabi, Washington continua ad incoraggiare lo spirito bellicoso e l'estremismo dei circoli dirigenti d'Israele*».

La *Tass* così prosegue: «*Incoraggiando il rifiuto del governo Eshkol a non osservare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del novembre dello scorso anno, Washington si assume la grave responsabilità dell'aggravamento dell'attuale instabile situazione nel Medio Oriente*».

(Ansa - A.F.P.)

Bufere in Inghilterra Strade e paesi bloccati

In alcune zone la neve ha superato il metro Automobilisti soccorsi da elicotteri militari

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 dicembre.

Bufere di neve hanno investito da la Gran Bretagna occidentale, dalla Scozia quasi fino alla costa della Manica, imperversando soprattutto sullo Yorkshire, la più vasta contea dell'Inghilterra. Centinaia di automobilisti, sorpresi dalla tormenta nel viaggio del week-end, sono rimasti bloccati sulle strade, talora lontano dai centri abitati: e l'aviazione militare ha dovuto intervenire gli elicotteri a soccorrerne una quarantina.

Molti piccoli comuni sono tuttora isolati. La coltre di neve ha superato in qualche zona il metro di altezza. Il fenomeno, in tali proporzioni, è raro da queste parti: e il paese non dispone di mezzi di sgombero adeguati. La polizia ha dichiarato che se le condizioni meteorologiche non miglioreranno — e le previsioni in effetti annunciano un peggioramento — si dovranno distribuire rifornimenti lanci aerei.

La situazione è pure preoccupante in Scozia: Aberdeen, grosso centro di pescatori sul Mare del Nord, è praticamente isolata, perché anche il mare è in tempesta. La radio ha trasmesso appelli agli automobilisti invitandoli a non mettersi in viaggio su alcune delle strade scozzesi. E' nevicato anche nel sud del Regno Unito. A Londra lo strato ha superato i due centimetri, ma è bastato questo per creare il caos nel traffico, in quanto la maggioranza degli inglesi non è abituata a guidare in simili condizioni. Trentacinque partite del campionati di calcio — il massimo avvenimento del sabato — sono state rinviate: tutte le gare ippiche sono state sospese.

c. c.

Buon Anno

MARIO PIGLIA
FORNITURE PER UFFICIO
SOLFERINO 14 - TELEF. - 54.25.18 - TORINO
AUGURI VIVISSIMI

società azion. torinese industria zincografica
satiz
Telefoni: 635.720 - 635.721
MARENCO 32 - TORINO
(Palazzo «La Stampa»)
CLICHES IN NERO E A COLORI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI E FOTOCOLOR - DISEGNI - BOZZETTI PUBBLICITARI E ritocchi

Il GRAND HOTEL AMBASCIATORI di Torino
porge alla sua affezionata clientela i migliori auguri per felice Anno Nuovo

La CASA DEL MOBILE
STRADA LANZO, 49 - BORGARO
augura Buone Feste e ricorda il suo vastissimo assortimento di mobili, salotti, cucine ecc...

Auguri
CLASSE ESPERIENZA
Via Andrea Doria 8 - Telefono 510.936

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI
a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati - CELERITA' - RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID.
Via Cernaia, 18 ang. C.so Siccardi - Torino
Tel. 542834 - 530445

NOTE DI AGRICOLTURA

Il progresso agricolo è legato all'istruzione

La trasformazione tecnologica della società rurale è affidata ai giovani - Essi riusciranno nello scopo soltanto una preparazione seria e qualificata

Il rapido evolvere della società italiana, l'avanzata delle moderne tecniche e le conseguenti modificazioni intervenute negli ordinamenti della produzione pongono alla istruzione tecnico-professionale di qualsiasi indirizzo, ed a qualunque livello, prospettive ed istanze ben diverse da quelle di un tempo.

Nel settore agricolo le forze di lavoro si sono sempre più contratte, fino all'attuale quota del 25%, destinata a ridursi ulteriormente in futuro. Questa situazione ha provocato un aumento degli addetti negli altri settori economici ed ha contribuito a stimolare il reddito medio della popolazione attiva italiana verso più alti livelli.

L'agricoltura, tuttavia, non è riuscita sinora ad introdursi sulla via del progresso tecnologico allo stesso veloce passo che contraddistingue gli altri settori operativi, particolarmente quello industriale. L'eliminazione di questa contingente situazione di disagio che ancora caratterizza molti territori agricoli italiani — contingenza che può ben definirsi di «colonialismo tecnologico» — costituisce il compito prestigioso assegnato ai quadri di nuova formazione, che riusciranno a raggiungere la voluta finalità a condizione che siano in possesso di una preparazione approfondita e ben qualificata.

A preparare i giovani all'esercizio tecnico-professionale nel campo agricolo provvedono le nostre istituzioni scolastiche le quali, dal maggiore al minore livello, risultano costituite da:

Facoltà di scienze agrarie e forestali, la cui mansione è quella di formare dei tecnici *laureati*, preparati a esercitare funzioni dirigenziali nelle aziende agrarie e negli Enti pubblici preposti al settore agricolo-forestale, ad assumere iniziative di natura professionale nel campo della tecnica, dell'economia e dell'estimo agrario, a svolgere compiti particolari nel ruolo della sperimentazione e della indagine scientifica;

Istituti tecnici agrari, cui si assegna l'ufficio di preparare tecnici *diplomati*, capaci di introdursi nel mondo operativo agricolo quali utili elementi a raccordo fra la progettazione e l'esecuzione dei piani attinenti l'ordinamento produttivo e la gestione delle aziende agrarie. Analogo ufficio è pure assegnato agli *Istituti tecnici per geometri*, con particolari approfondimenti nel campo dell'estimo e dell'edilizia rurale;

Istituti professionali per l'agricoltura, che attendono alla preparazione di *tecnici qualificati* all'esercizio pratico di compiti specifici (allevatore zootecnico, operatore meccanico agricolo, frutticoltore, viticoltore - cantiniere, esperto coltivatore, esperta in economia familiare rurale, ecc.).

Agli Istituti professionali per l'agricoltura è pertanto demandata la formazione dei quadri a livello esecutivo. Tali Istituti sono organizzazioni scolastiche pressochè recenti. In una decina d'anni essi sono sumentati di ... ed ammontano a 62 unità principali da cui dipendono circa 350 «scuole coordinate», operanti e distribuite in tutta la Penisola.

In Piemonte sono stati costituiti 5 Istituti professionali per l'agricoltura — sede centrale a Caluso (Torino), ad Asti, a San Martino di Rosignano (Alessandria), a Cuneo, a Trino (Vercelli) e 15 scuole coordinate complessivamente.

I giovani che accedono a questi Istituti provengono tutti dal mondo rurale: si tratta di ragazzi tra i 14 e i 16 anni, chiamati a portare nell'azienda agraria il risultato di una preparazione formativa ed informativa adeguata alle necessità dell'agricoltura locale, osservata nella visuale di progrediti schemi di sviluppo.

Conseguito il diploma alla fine di un biennio di studi, i giovani qualificati rientrano per lo più nell'azienda paterna, destinati a collaborare profiquamente per trasformare l'agricoltura tradizionale in un'attività aperta al progresso.

L'Autorità scolastica centrale preposta all'istruzione professionale agricola è ben consapevole delle aspettative dei giovani e delle realtà che contraddistinguono l'odierna società rurale. E per corrispondervi al meglio, e per tenere il passo veloce dei tempi, ha già predisposto una revisione dei programmi d'insegnamento; e provvede all'aggiornamento tecnico ed al perfezionamento del personale insegnante; potenzia il complesso di attrezzature, mezzi e strumenti tecnico-didattici in dotazione dei dipendenti Istituti; agevola gli alunni con particolari forme assistenziali, favorisce, infine, più vivi e diretti rapporti tra Scuola e mondo agricolo locale mediante la partecipazione delle famiglie degli alunni alla vita dell'Istituto in un clima di reciproca e fiduciosa collaborazione.

prof. Fausto Pastorini
Ispettore centrale Ministero della Pubblica Istruzione

Una guida pratica al Piano verde n. 2

(l. bu.) I provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-'70 vogliono attuare, mediante interventi di carattere straordinario, le indicazioni del programma nazionale di sviluppo economico, nel quadro dell'inserimento dell'agricoltura nazionale nel Mercato comune europeo.

Una guida pratica alla interpretazione della complessa legge è il volume «Piano Verde numero due», di Giancarlo Abaldo, di cui la Casa editrice L. di G. Pirola ha pubblicato in questi giorni la terza edizione (lire 4000, pagine 530). L'opera contiene il testo della legge e i criteri generali di applicazione; i decreti di attuazione nelle singole regioni; le tabelle dei finanziamenti secondo i destinatari.

In questa ultima edizione sono stati aggiunti numerosi provvedimenti integrativi della legge, la normativa del testo unico sulle leggi per il Mezzogiorno e l'elenco delle zone depresse del Centro-Nord.

Lavori di stagione

Correggere i terreni a reazione troppo acida

La sostanza più adatta per questa operazione è la calce

Il correttivo principe dei terreni acidi, largamente impiegato in agricoltura, è la calce, sotto forma di ossido di calce (calce viva) o di idrato di calce (calce spenta).

Quando l'agricoltore deve correggere i terreni è bene ricorra alla calce viva, che si presenta commercialmente in pezzi. Si lascia idratare (sfiorire) nel cortile dell'azienda, oppure direttamente in campo. Quando è completamente asciutta e friabile, si spande con uniformità su tutto il terreno. Lo spargimento si compie, nella maggior parte dei casi, durante l'inverno od al principio della primavera.

In seguito a diverse esperienze eseguite da vari studiosi, è risultato che l'impiego della calce viva e spenta, in luogo del calcare (carbonato di calcio) finemente macinato, riesce più conveniente per l'agricoltore e di maggiore e più rapido effetto per la correzione dei terreni. Quindi, il maggior costo della calce trova sufficiente compenso nella prontezza di azione rispetto al calcare macinato, il quale, reagendo molto lentamente, può fornire in breve tempo i benefici della calce.

Per la correzione dei terreni acidi, la quantità di calce necessaria varia secondo il grado di acidità, la natura del terreno e la coltura in corso. In genere, per calcitazioni da farsi ogni 3-4 anni si possono ritenere sufficienti le seguenti dosi: per terreni molto acidi 10-16 quintali per ettaro; per terreni sub-acidi 8-10 quintali per ettaro.

Quando l'agricoltore aggiunge il giusto quantitativo di calce ad un terreno bisognoso ottiene parecchi vantaggi: saturazione parziale o totale dell'acidità, modificazione delle proprietà fisiche e chimiche, facilitazione dello svolgimento dei processi microbici e scomposizione più rapida delle sostanze organiche accumulate, mobilizzazione della potassa, processi fisiologici di sviluppo delle diverse piante normalizzati ed aumento di produzione.

I terreni argillosi, di consistenza tenace, con l'aggiunta di calce sono resi più soffici, più permeabili all'aria ed all'acqua.

Se l'agricoltore prendesse in visione i dati di analisi di tutti i prodotti agricoli (frumento, granoturco, riso, fieno di prato stabile o artificiale o di leguminose, patate, barbabietole, semi di leguminose, frutta, ecc.) osserverebbe che in tutti vi è presenza di un composto di calcio in quantità notevole. Il calcio è pure contenuto nell'organismo animale, specie nello scheletro. Ma vi è di più: tutti i terreni, continuamente, si impoveriscono di tale elemento, perchè parte viene assorbita dalle piante che vegetano su di essi e parte viene dispersa. Per evitare dannosa decalcificazione del terreno, l'agricoltore avveduto deve seguire il fenomeno e deve ogni anno, o al massimo ogni biennio provvedere all'aggiunta di questa sostanza.

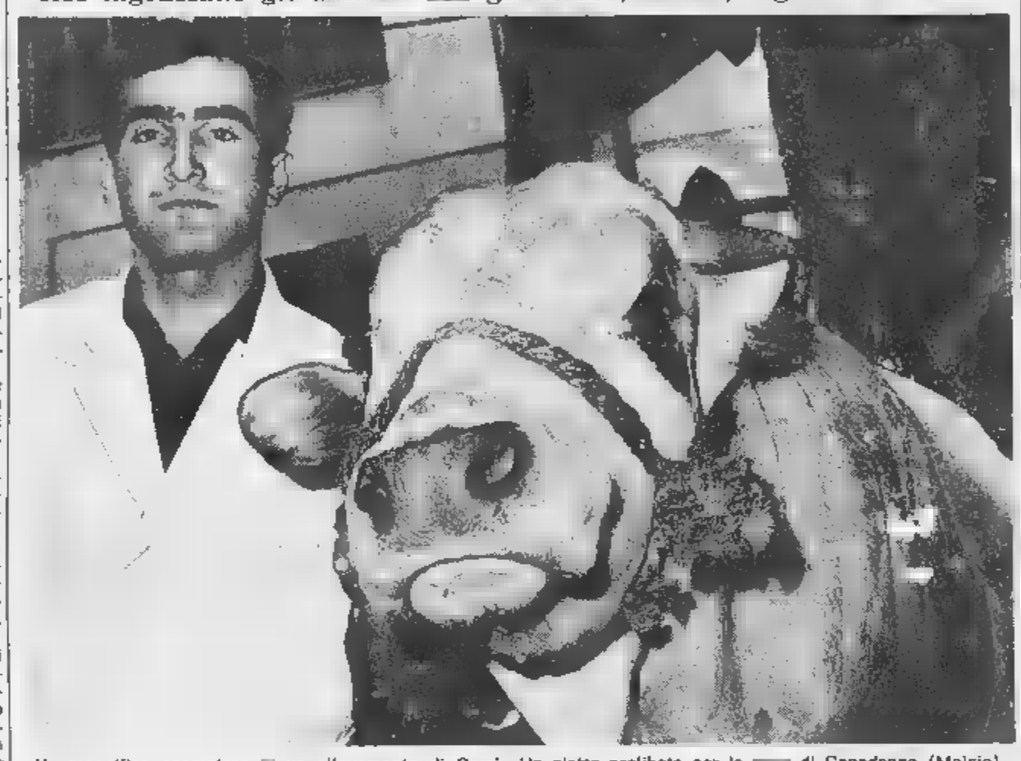
La calce deve anche adoperata come materia concimante necessaria. Essa facilita lo sviluppo e la buona lignificazione dei rami delle piante legnose, entra come costituente nelle cellule e nei tessuti, e, come già abbiamo detto, nella composizione di tutti i prodotti del suolo.

Considerata la notevole influenza che esercita la calce sulla terreni a reazione acida, constatata la necessità dell'impiego della calce come materia concimante vera e propria, e, riscontrato che molti terreni del Piemonte sono bisognosi di tale materia, se ne consiglia l'impiego giudizioso, ai fini propri e dell'economia agraria generale; smentendo così la vecchia massima: «la calce arricchisce il padre ed impoverisce il figlio», perchè non è dall'oculato uso della calce che si impoveriscono i terreni, ma dal suo abuso.

Carlo

Lo squisito bue di Carrù

Nell'epoca dei «vitelli drogati» gli allevatori della cittadina piemontese ingrassano gli animali con granturco, farina, tagliatelle e



Un magnifico esemplare di un allevamento di Carrù. Un piatto prelibato per la di Capodanno (Molsio)

(Dal nostro inviato speciale)
Carrù, dicembre.

La carne di Carrù è conosciuta in tutta Italia. Sui dépliants che reclamizzano la Fiera del bue grasso sono indicati i percorsi, le distanze dal centro piemontese per gli acquirenti che giungono da Venezia, Bologna, Mantova, Ventimiglia, Pavia. E' una che ha conservato lo stesso carattere casalingo di 50 anni e sono, la prima del Piemonte per la qualità di carne. Si svolge in dicembre e, oltre ad essere un fatto economico, rappresenta il folklore d'un angolo di Piemonte, vivo, spontaneo, non toccato dalla civiltà dei consumi.

La tradizione di ingrassare il bue per le feste risale al 1910. Il sindaco di allora, Alessandro Gioda, e il veterinario, Benedetto Borsarello, notarono che gli animali restavano inattivi nella stalla da ottobre, quando la vendemmia, fino a gennaio. Perché, si chiesero, non ingrassiamo qualche bestia e la macelliamo sotto Natale? Così avremo carne fresca ed abbondante per le feste.

Il primo fecero un esperimento. Andò bene. Nel giro di pochi giorni vi fu l'esaurito perché Savigliano, Racconigi, Cuneo, Alba arrivarono centinaia di compratori; le macellerie fecero affari d'oro. I due, spinti dal successo e dal campanilismo, cominciarono a far propaganda fra gli allevatori, li convinsero a supernutrire le bestie e a prepararle ben pasciute per Natale. Negli anni seguenti la rassegna mantenne ancora un aspetto di gara paesana; poi, dopo la prima guerra mondiale, affermò fuori della Langa e del Piemonte, divenne un mercato, tanto prezzi e di contrattazioni.

I buoi di Carrù per 90 giorni fan vita da nababbo: quieti, nella stalla, mangiano farina, granoturco e perfino tagliatelle all'uovo. Di recente fatte arrivare quintali di fave dalla Sicilia; nell'ultimo quindicina dozzine di uova completano l'ingrasso. Altro che «bistecche drogate» con gli estrogeni o carne bianca ed acquosa!

Sui metodi di ingrasso circolano gustose storielle. Si dice che un contadino, mai andato dal medico, finse ammalato e bisognoso di ricostituenti. Acquistati i medicinali prescritti fu sorpreso dalla moglie mentre faceva iniezioni di vitamine al suo bue. Qualcuno racconta che ogni allevatore conosca segreti per far aumentare la bestia: infusi d'erbe mescolati al cibo ne accrescerebbero in poco tempo.

Per due mesi il contadino controlla il bue amorevolmente; v'è ancora chi gli dorme accanto per rifornirlo di fieno anche durante la notte. Un animale che dai 7 ai 12 quintali in questo periodo aumenta anche di un quintale e mezzo. Sono tutti buoi di pura razza piemontese, con il posteriore molto sviluppato e danno carne gustosa, matura, di alto potere nutritivo.

Quando arriva il giorno della sagra le bestie sfilano in corteo per il paese, accolte dalla banda musicale. V'è un premio pe. il bue grasso più pesante, per i vitelli della coscia, per quelli migliorati, per i torelli della coscia, per le vacche grasse.

Alla fiera di quest'anno erano presenti un migliaio di capi. Gli affari sono stati rilevanti. I prezzi per i buoi vivo si aggirati dalle 450 alle 600 lire il chilo; macellati dalle 800 alle 1000. Per vitelli a vitelloni 800 lire peso vivo 1500-2000 lire macellati. Questi prezzi pressapoco sono praticati nei negozi del luogo. In quelli di città il costo sale dal 30-40 per cento.

La guidoppa di seta dei se la contendono rinomati ristoranti a biglietti da mille. Uno l'ha pagato 150 mila lire per appenderla la notte di Capodanno nel suo locale; poi ha acquistato una coscia (che da sola pesa un quintale) per il cenone dei clienti.

Negli itinerari gastronomici Carrù è noto per il bollito e il brasato alla domenica i ristoranti sono premiti, bisogna prenotare in tempo. Allegre brigate gustano una carne che sa di «mandorla» e bevendoci su un bicchiere vigoroso dolcetto. Finito il pasto, è doverosa visita a qualche allevatore, o almeno una sosta in macelleria per portare a casa qualche gustosa bistecca, un pezzo di bollito, una «tranche» di arrosto.

Pierangelo Coscia

Prezzi del bestiame cereali, foraggi, vini

Bestiame — Mercato riflessivo, affari normali ed un po' rallentati.

Per la razza bovina piemontese da macello, lire al chilo, peso vivo, franco mercato: 430-470; vitelloni 580-670; vitelli della coscia 720-870; vitelli scelti della coscia d'allevamento 2000-3000; vacche da macello di prima cat. 280-340; vacche da produzione 280-320.000 al capo; suini grassi 430-450 al chilo. Polli nostrani 760-850; polli d'allevamento 330-360; capponi 900-1000; tacchine 850-950; tacchini 680-900.

Cereali — Invariati il grano e il granoturco. Stabile il risone.

Grano in quanta tenera buono mercantile 6000-6100 al quintale; qualità fine 6100-6200; granoturco ibrido 5300-5400; risoni, a Vercelli: comuni 7700-8600; Ballila 8200-9000; Maratelli 9800-11.000; R. B. 9800-11.000; Razza 9200-10.000; Arborio 9800-11.000; Italpatna 9200-9500; tutto oltre L. 170 quale diritto di contratto.

Foraggi e paglie — Possano: poche contrattazioni, prezzi stazionari.

Fieno maggengo 3350-3500; ricotta 3050-3200; terzuolo 2880-3000; paglia di grano imballata 1400-1500; paglia di riso , a Vercelli .

Vini — Andamento calmo, prezzi invariati.

Barbera di 11,5-12,5 gr. 10.500-12.500 al quintale; Barbera sup. di 12,5-13 gr. 14-15.000; Grignolino extra 22-26.000, Nebbiolo 28-32.000; Barolo classico prod. 1964 69-70 mila; Barbaresco prod. 1965 60-62.000; Dolcetto 22-25.000; Malvasia rosa 12.500-16.000; uvaggio Monferrato corrente di 10-11 gr. 8200-9500; Moscato d'Asti di 12-11,5 gr. 18.500-20.500; Asti spumante in bottiglie 350-400.

Le quotazioni per i fissate dalla Cee

Bruxelles, 28 dicembre.

Il Consiglio dei ministri della Cee ha stabilito i prezzi di base e di acquisto per i cavolfiori, per il periodo gennaio-aprile 1969 nelle seguenti misure (in lire per quintale):

	prezzo di base	prezzo d'acquisto
gennaio	4000	1625
febbraio	2500	1000
marzo	3500	1437
aprile	5000	2000

Per i prezzi di acquisto, l'Italia dovrà adottare proprie decisioni. I prezzi possono essere portati fino al massimo del 70% del prezzo base.

Anche ieri è nevicato sulla Riviera

Coltivazioni di fiori a Sanremo danneggiate per la neve e il gelo

Finora accertati danni per 150 milioni - Maggiormente colpiti rose, margherite, ranuncoli, carciofi - I prezzi dei garofani aumentati ieri all'ingrosso

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 dicembre.

Oggi si è ripetuto il singolare fenomeno atmosferico avvenuto a Sanremo ieri: dopo le pomeridiane, irradiate da un tiepido sole, verso sera si manifesta un improvviso abbassamento di temperatura, e cade la neve. Il gelo di questa notte (in alcune zone delle colline sovrastanti la città, tutte trasformate in coltivazioni floricole, la temperatura è scesa sotto lo zero), ha provocato molti danni, soprattutto alle culture all'aperto (non coperte da serre), dedicate alle margherite, ai ranuncoli, ai carciofi. I campi sono coperti dalla neve caduta la notte.

Anche le coltivazioni di rose sono andate completamente distrutte. Si calcola — e la cifra è necessariamente approssimativa — che il totale dei danni ammonti ad oltre 150 milioni di lire.

Si tratta di culture di pregio, per cui il danno previsto può essere ritenuto di non preoccupante entità, specie se lo si raffronta ai due soli casi di «gelo» avvenuti a Sanremo e limitrofe durante l'inverno 1956 e del . In quelle due occasioni il gelo protrasse per oltre 15 giorni, ed i danni complessivi superarono il miliardo di lire.

Al mercato dei fiori i prezzi, molto elevati prima di Natale, e diminuiti nei due giorni successivi, hanno ritrovato stamane punte più alte, soprattutto in vista delle feste di Capodanno. L'afflusso odierno è stato minore del consueto; 1937 contro le 2270 di ieri; durante tutto il mese di dicembre si sono toccate e superate le duemila ceste quotidiane.

Ecco i prezzi al mercato di garofani sim: 6500-7000 lire il ; garofani rossi comuni 5000-6000; rossi pregiati 7000-8000; rosa comuni 5000-6000; pregiati 6500-7000; gialli 7000-7500. Rose di prima qualità: 200-300 lire l'una; rose baccarà 450; romantiche lire l'una.

Tra ieri ed oggi è molto aumentata la richiesta di fiori bianchi (calle, gladioli, garofani, rosalline), per i matrimoni periodo post-natalizio.

I floricultori e proprietari di coltivazioni esposte al cattivo tempo sperano che questa ondata di freddo si esaurisca al più presto: poichè non basta il sole pomeriggio se durante notte poi il termometro scende sotto lo zero.

Questa sera, al calar del sole, è caduto un fitto nevischio, subito disciolto da un vento gelido che ha sgomberato il cielo dalle nuvole, facendo però abbassare ulteriormente il termometro.

La media delle temperature rilevata questa sera ore 18 di due gradi sopra lo in città; il che fa supporre una temperatura, sulle colline sovrastanti, attorno allo zero o addirittura al di .

Questa ondata di freddo preoccupa anche il settore alberghiero e turistico delle varie zone limitrofe. Si teme infatti che il freddo intenso di questi ultimi giorni faccia svanire il flusso turistico previsto per la fine dell'anno in tutta la riviera dei fiori.

r. o.

LETTERE AL DIRETTORE

Le inchieste sui vitelli ingrassati con la droga

Signor Direttore,

ho letto l'articolo di colore bravissimo Enzo Biagi a proposito dell'«astuta nascosta nella bisteca» sul giornale da lei diretto di mercoledì 18 dicembre.

Le scrivo nella mia qualità di presidente nazionale degli Ordini dei veterinari italiani, di ex sottosegretario alla Sanità e, permette, di deputato del Collegio di Torino.

Mi dispiace che Biagi incominci col dire che «da noi le inchieste la prima Tv 7» e il governo». «La Stampa» non ha mai favorito qualunquismo egli e lo deve favorire neppure oggi. Difatti l'argomento che tiene ora allarmata l'opinione pubblica non è una novità.

Il 13 aprile 1962 proprio il governo fece la stessa inchiesta di oggi per i medesimi motivi ed io tenni alla Camera il discorso sugli estrogeni ed i tireostatici, mi permetto inviarle. Vedrà che sull'argomento è troppo facile dell'allarmismo esagerato, anche se resta il problema di una autentica truffe perpetrata a scapito consumatore.

Circa i danni prodotti sulla salute umana, m'è tuttora molta incertezza. Comunque, in tale materia è indispensabile drastici e fare rispettare le leggi che già sono operanti.

Sarebbe ridicolo dire che il governo non svolge ad esempio una inchiesta sugli assalti alle banche: per questo i carabinieri che devono arrestare i ladri.

Così esiste presso il ministero della Sanità e nei diversi centri regionali il Nas, Nucleo antisofisticazioni, che ha il compito di controllare il settore che in questi giorni ha tanto clamore.

Sono particolarmente lieto che Tv 7 abbia in epidemia il grave fatto della «bistecca col doping», ma già dunque esistono le leggi e già ci sono i carabinieri del Nas per farle rispettare.

Mi auguro che i controllori del Nas ed i servizi veterinari siano dotati dei mezzi sufficienti per intervenire sempre, senza lo spiegabile Tv 7.

Accolga il mio cordiale saluto.

on. prof. Dante Graziosi
Presidente della Federazione Naz. degli Ordini dei Veterinari Italiani

Allevatori bolognesi chiedono i nominativi dei colleghi disonesti

Bologna, 28 dicembre.

Il caso dei vitelli «drogati», sul quale sono in corso indagini congiunte dell'autorità giudiziaria e del Nas, è stato esaminato nel corso di un'assemblea dell'Associazione provinciale allevatori, conclusasi la richiesta che vengano resi noti «i nominativi dei cosiddetti allevatori implicati nello scandalo, sia per l'impiego di estrogeni e tireostatici, sia per l'o di un numero imprecisato di soggetti».

L'assemblea, nell'auspicare il potenziamento dei servizi di vigilanza sanitaria, ha inoltre dato mandato alla presidenza dell'associazione bolodi una riunione dei rappresentanti di tutti gli allevatori italiani.

Studi sugli animali del «Gran Paradiso»

Si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione del Parco del Gran Paradiso, presieduto dall'avv. Oberto. Ha approvato il bilancio preventivo per il '69 che chiude in pareggio sui 314 milioni.

Nel corso della seduta sono stati anche esaminati alcuni piani per l'incremento delle attività scientifiche. Si tratta di studi sugli animali, che verranno effettuati da biologi, e di ricerche sulla vegetazione rara che copre il vasto territorio alpino.

QUEST'ANNO IL 9% PIU' DEL 1967

Il raccolto di limoni supererà i 3 milioni e 200 mila quintali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

L'Italia dovrebbe produrre quest'anno oltre 3 milioni e 300 mila quintali di limoni, con un incremento di circa il 9 per cento rispetto al raccolto dell'anno . Il 28 per cento della produzione (2.200.000 quintali) sarà assorbito dal mercato interno per il diretto, il 22 per cento (1.700.000 quintali) sarà utilizzato dalle industrie e il rimanente 50 per cento verrà esportato.

Nelle due ultime campagne i mercati esteri hanno assorbito circa la metà della nostra produzione. Si è registrata però una diminuzione a confronto agli anni precedenti al , quando l'export raggiungeva il per cento dell'intero raccolto. Il 40 per cento delle vendite all'estero riguarda i Paesi del Mec (1.800.000 quintali circa), il 20 per cento viene assorbito dai Paesi dell'Efta, il 35 per cento va nell'Europa orientale, soprattutto Russia e Polonia.

Le limonaie italiane, quasi tutte a coltura specializzata, coprono circa 32 mila ettari; la superficie ha avuto un incremento del 55 per cento rispetto ai 20.600 ettari del

r. s.

Cominciamo l'anno con il sole sulla tavola

Tel Aviv, 28 dicembre.

(a. n.) *Israele ha lanciato lo slogan «cominciare l'anno con il sole sulla tavola». A tale scopo ha mandato in Europa il melone del Mar Rosso, decantato come una novità agricola, anche se il sapore e il colore (verde) ricordano molto quello del melone spagnolo.*

Stato di grave crisi dichiarato per le pere

Roma, 28 dicembre.

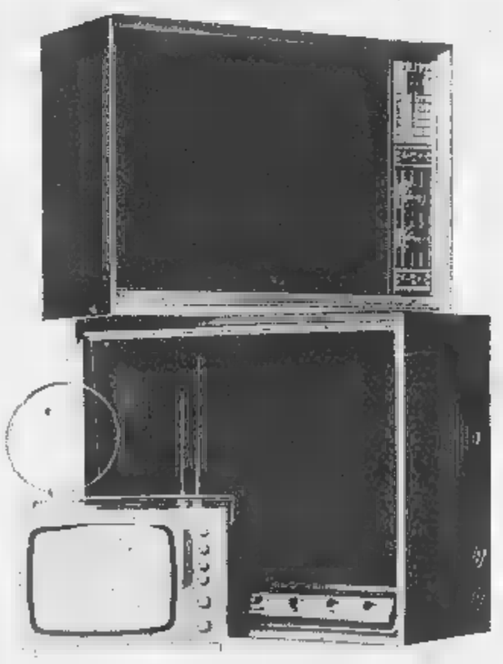
Il ministro per l'Agricoltura, accertato che sui mercati rappresentativi della produzione delle pere, i prezzi della varietà pilota «passacrassana», rilevati nelle condizioni previste dai vigenti regolamenti comunitari, sono risultati ininterrottamente al di sotto del prezzo di acquisto fissato con decreto ministeriale del 5 agosto 1968, con proprio decreto in corso di pubblicazione ha dichiarato, per la seconda volta nel corso della corrente campagna di commercializzazione, stato di crisi nel mercato delle pere.

L'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) riprenderà quindi, con effetto immediato, le operazioni di acquisto.

AUTOMATISMO E SCHERMO NERO

DU MONT

PIONEER IN TELEVISION



Ecco due prestigiosi televisori DU MONT a luce filtrata su schermo , che si comandano a distanza e si spengono automaticamente a fine trasmissione: «Niagara» e «Manhattan» da 23 pollici. Il piccolo portatile rivestito in pelle è il «Pic-nic» da 11 pollici che funziona a batteria e rete.

IN VENDITA O:

AMISANO

Corso Francia 179/185 - Telefono 760.090 - Torino
Via Cibrario n. - Telefono - T

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Orgoglioso rapporto del ministro Schiller

Un anno di successi economici il '68 per la Germania federale

La produzione industriale è aumentata del 10,5 per cento, gli investimenti dell'8, le paghe quasi del 5, mentre i prezzi sono saliti solo dell'1,5 per cento - Per il '69 le previsioni sono più prudenti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 dicembre.

Il 1968 è stato per la Germania Federale un anno di successi economici. Per la prima volta, il prodotto nazionale lordo ha superato i 500 miliardi di marchi (si calcola che ammonti a 524 miliardi di marchi, pari a 81.700 miliardi di lire); la produzione industriale è aumentata del 10,5 per cento (era diminuita del 2,8 nel '67), gli investimenti produttivi sono cresciuti dell'8,1 per cento (—9,4 nel '67), gli utili del 20,6 per cento (—3 per cento nel '67).

I salari e gli stipendi hanno fatto un balzo innanzi del 4,8 per cento (—0,4 nel '67), mentre il costo della vita si è accresciuto solo dell'1,5 per cento. Il consumo privato *pro capite* è salito del 2,8 per cento, raggiungendo la somma record di 4935 marchi, pari a 1.184 mila lire a persona.

Con orgoglio, il ministro dell'Economia, Schiller, in una relazione pubblicata nel *Bonner Almanach* a fine anno, afferma che *« questi successi economici sono stati constatati da ciascuno nel proprio portamonete, nella cassa del proprio negozio o nel bilancio della propria impresa »*.

« I posti di lavoro — aggiunge Schiller — sono di nuovo sicuri e tutti possono avere fiducia nel loro avvenire economico. La Repubblica Federale può mostrarsi sulla scena internazionale con la sua crescita reale del 6 per cento, con prezzi stabili ».

Il ministro ammonisce tuttavia i tedeschi a non adagiarsi sugli allori, le previsioni per il 1969 sono meno rosee.

E' un'inchiesta compiuta dall'Istituto industriale tedesco in sei importanti settori industriali (macchinari, elettronica, tessile, automobilistica, cantieristica, chimica), risulta che gli imprenditori affrontano il 1969 con « contenuta fiducia » e con qualche timore, perché alcuni fattori potrebbero influire negativamente sulla crescita. Vengono temute le conseguenze delle misure fiscali governative che gravano sull'esportazione, le annunciate richieste di aumenti salariali in quasi tutti i settori e l'incertezza sulla futura politica economica del prossimo presidente americano Nixon, anche in considerazione della probabile fine della guerra nel Vietnam.

Le previsioni di sei istituti di analisi congiunturale sono buone per il primo semestre del 1969, incerte il secondo semestre. Il 1969 dovrebbe essere l'anno del « boom »: l'apice verrebbe raggiunto in estate, poi dovrebbe essere impossibile proseguire con lo stesso ritmo. L'incremento dovrebbe rallentare, i prezzi aumentare.

Secondo i profeti economici, i prezzi cresceranno più del consentito, a causa della inflazione importata. Nel corso dell'anno, il prodotto nazionale lordo dovrebbe aumentare all'incirca del 4 per cento, i salari quasi dell'8 per cento, gli investimenti produttivi del 7 per cento.

Nei primi sei mesi del '69 la paura dell'inflazione non verrà avvertita, grazie alla « rivalutazione mascherata » del marco, la quale tratterrà la Germania una parte dei prodotti rincarati per la esportazione e porterà a un aumento delle importazioni a buon mercato. La conseguente aumentata offerta comprimerà i prezzi, non a lungo. Secondo i pessimisti, i prezzi aumenteranno del 3 per cento nella seconda metà dell'anno.

Tito Sansa

Blessing: un favorevole a rivalutare il marco

Dichiarazioni del presidente della Banca federale tedesca

Bonn, 28 dicembre.

Il presidente della Banca federale tedesca Karl Blessing in un'intervista concessa all'*Industriekurier* prevede che nel 1969 non si deciderà una rivalutazione « unilaterale » del marco un cambiamento della parità monetaria potrà avvenire solo nel quadro di accordi multilaterali.

Nell'intervista il presidente della Bundesbank ammette per la prima volta di essere stato personalmente più favorevole ad una rivalutazione del marco (del 4-5 per cento) che alle misure adottate dal governo federale per ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale.

(Ansa)

Negli ultimi 10 anni

Oltre 1 milione in meno le lavoratrici in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Continua a diminuire l'occupazione femminile: lo confermano i risultati della consueta inchiesta campionaria trimestrale dell'Istituto centrale di statistica. Il 16 dicembre erano stati pubblicati i dati globali sull'occupazione e la disoccupazione in generale e oggi quelli sulle ripartizioni tra uomini e donne.

Nell'ultimo ottobre erano occupate 1 milione 322 mila donne in agricoltura contro 2 milioni 345 mila nell'ottobre di 10 anni prima; nei settori extragricoli l'occupazione femminile era di 3 milioni 782 mila contro 3 milioni 895 mila dieci anni avanti. In totale, nel decennio, le lavoratrici italiane sono scese di 1 milione 136 mila.

L'imponente esodo femminile corrisponde esattamente alla diminuzione globale di un milione mila posti di lavoro e all'aumento di 36 mila unità nell'occupazione maschile.

Nell'ultimo ottobre le donne che cercavano un lavoro erano 219 mila contro 475 mila uomini nelle condizioni, con rapporto da 1 a 2,1 mentre lo stesso rapporto, dieci anni prima, era da 1 a 2,7. Il che significa che se nel decennio è diminuita, rispetto agli uomini, la percentuale delle donne occupate, è viceversa cresciuto percentualmente, sempre rispetto agli uomini, il numero delle donne che ora chiede un'occupazione.

g. m.

Senza domani in Belgio le miniere di carbone

Il minerale estratto costa più di quello importato dall'Inghilterra e dagli S. U. La chiusura dei pozzi sarà accelerata

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 dicembre.

Per mantenere aperte e in attività le miniere di carbone, il Belgio ha speso quest'anno più di 62 miliardi e mezzo di lire in sovvenzioni dirette: il lavoro di ciascuno dei mila minatori che lavorano nei pozzi viene a costare più di un milione di lire al contribuente belga. Questi dati sono stralciati dal rapporto annuale pubblicato oggi a Bruxelles dal direttivo carbonifero.

Ai sussidi diretti devono essere aggiunti circa 116 miliardi di lire che rappresentano gli interventi statali nel settore sociale dei minatori (pensioni di invalidità o di vecchiaia).

Estrarre carbone dalle vecchie miniere belghe non conviene più: la qualità è poco pregiata, il costo più alto del carbone importato dall'Inghilterra o addirittura dagli Stati Uniti d'America. Il piano di riduzione degli effettivi impegnati nelle miniere si sta rivelando insufficiente e comunque troppo costoso: rispetto alle previsioni iniziali, è un andamento relativamente favorevole del mercato, le spese dirette sostenute dallo Stato nel corso del 1968 sono aumentate.

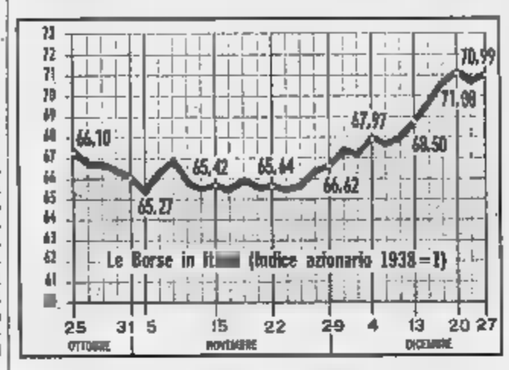
Negli ambienti economici belgi si prevede per l'immediato avvenire più veloce smantellamento dei pozzi ancora in attività, e per conseguenza una nuova ondata di licenziamenti per i minatori. Ciò potrebbe provocare incidenti sociali come quelli che, in passato, hanno più volte soltanto fatto cadere il governo, ma rischiato di scatenare gravi disordini nel Paese.

a. d.

Attività più vivace e mercato più solido

Settimana di due sedute e azioni quasi invariate

L'indice generale da 71,08 del 20 dicembre è passato a 70,99



Due sole sono state le riunioni di questa settimana. Nonostante la lunga parentesi natalizia, gli scambi sono rimasti a buoni livelli e l'intonazione si è mantenuta nel complesso vivace.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

MERCATI	20 dicembre	27 dicembre
Londra	41,70	41,75
Zurigo	41,88	chiusa
Parigi	44 —	44,01
Francoforte	43,27	43,29
Milano	41,90	41,55
New York	42,10	42,10
Hong Kong	43,56	43,50
Macao	38,18	38,31

Lunedì l'indice ha segnato una flessione dello 0,6 %. Tale ribasso si può attribuire, più che a una reale debolezza del mercato, a una logica tecnica dopo i bruschi e talvolta eccessivi spostamenti che avevano caratterizzato l'ottava precedente.

Venerdì, all'inizio, la seduta ha dato l'impressione di essere una giornata attiva, con pochi operatori presenti e lavoro di ordinaria amministrazione. Successivamente però l'intonazione è migliorata e gli scambi sono progressivamente aumentati.

Verso la fine della riunione la corrente di acquisti è ulteriormente ampliata interessando un più largo numero di valori. Il movimento di rialzo (+ 0,45 per cento) è stato ancora una volta capeggiato dai soliti titoli guida Generali, Fiat e Olivetti. Un buon interessamento si è anche sviluppato su Mira Lanza, Cantoni, Cigahy, Pirelli, Magona, Gim e Metalli.

L'indice ha così quasi completamente riguadagnato il terreno perduto lunedì, terminando la settimana a 70,99, rispetto a 71,08 del venerdì precedente, con una perdita dello 0,1 per cento.

Tenendo conto delle interruzioni festive che hanno impedito il normale ritmo di lavoro, il mercato ha mostrato nel complesso una buona solidità di base. Naturalmente si tratta per ora in prevalenza di iniziative a carattere differenziale e solo dopo l'inizio del nuovo anno si potrà vedere se si avrà una conferma di queste premesse appena abbozzate.

Nel reddito fisso attività animata e prezzi resistenti.

Renato Cantoni

Prezzi delle materie prime sui mercati internazionali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 dicembre.

Rame — Il disponibile chiude a 495 sterline per tonnellata (73.077 lire al ql.), contro 498 sterline di venerdì di dicembre (73.520 lire al ql.), dopo essere salito a 506 ½ sterline lunedì (74.774 lire al ql.).

Scambi poco attivi al Metal Exchange, ma prezzi resistenti, per lo sciopero dei portuali statunitensi.

Stagno — Il disponibile ha chiuso ieri a 1361 sterline per tonnellata (199.488 lire al ql.), contro 1370 sterline (202.253 lire al ql.) venerdì precedente.

L'aumento registrato scorte presso la Borsa metalli, il limitato volume di affari e i ribassi registrati a hanno indebolito il mercato.

Piombo e zinco — Chiusure: piombo, 105 3/8 sterline tonn. (15.566 lire al ql.); zinco, 114 1/4 sterline (15.867 lire al ql.).

a. c.

FIAT

Società per - Sede in Torino
Capitale Sociale L. 150 Miliardi - Versato L. 115 Miliardi

Pagamento interessi obbligazioni 6 % 1956/1974

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da giovedì 2 gennaio 1969 saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6 % — emissione 1956 — contro ritiro della cedola n. 25.

I pagamenti saranno effettuati presso la Cassa Sociale in Torino — corso G. Marconi n. 10 — e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

ERCOLE MARELLI e C. S.p.A.

Sede di Milano
Capitale Sociale L. 7.600.000.000 int. versato

PAGAMENTO

Si informano i Signori obbligazionisti che dal 2 Gennaio 1969 saranno messi in pagamento degli interessi semestrali sulle obbligazioni 7% emissione 1949, contro ritiro della cedola n. 39.

GRUPPO FINSIDER

ITALSIDER S.p.A.

Sede in Genova - Via Corsica 4
Sociale L. 282.000.000.000 interamente versato

Obbligazionario ILVA

Si informano i signori obbligazionisti che, a partire dal 1° gennaio saranno esigibili gli interessi semestrali del prestito obbligazionario Ilva 6% contro ritiro della cedola n. 38.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 1969 saranno inoltre rimborsabili, al loro valore nominale, i titoli obbligazionari sorteggiati nella 15ª estrazione del 25 novembre 1968, contro presentazione dei titoli stessi muniti della cedola 39 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate potranno essere effettuate presso:

— l'Ufficio Titoli della Società - Via Mura di S. Chiara n. 1 - Genova

— ed i consueti istituti bancari incaricati.

L'elenco dei titoli sorteggiati, completo anche dei titoli estratti nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsati è stato pubblicato sul supplemento straordinario alla « Gazzetta Ufficiale » N. 313 del 10-12-1968, distribuito alla Camere di Commercio, alla Borse Valori ed a tutte le casse incaricate dei pagamenti.

Esso sarà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI
Corso Monteverchio, 39 —

PAGAMENTO INTERESSI SULLE OBBLIGAZIONI

1ª Emissione 5,50 % Serie A B C D . . emesse in gennaio 1960
2ª Emissione 5,50 % Serie E F G H I L emesse in maggio 1962
3ª Emissione 5 % convertibili Serie I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII . . . . . emesse in gennaio 1967

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da giovedì 2 gennaio 1969 saranno in pagamento gli interessi per il 2° semestre 1968 sulle obbligazioni suddette in ragione di L. 27,50 per obbligazione da nominali L. 1000, relativamente alle emissioni e 1962 e di L. 30 per obbligazioni da nominali L. 1000 relativamente all'emissione 1967.

Gli interessi di cui sopra potranno essere incassati presentando rispettivamente la cedola 18 per l'emissione 1960, la cedola 13 per l'emissione 1962 e la cedola 4 per l'emissione 1967, presso l'Ufficio Titoli Sociale in Corso Montevecchio 37, TORINO, o presso le consuete incaricate.

Presso le stesse Casse potranno presentate per il rimborso obbligazioni emissione 1960 estratte il 21 ottobre 1968.

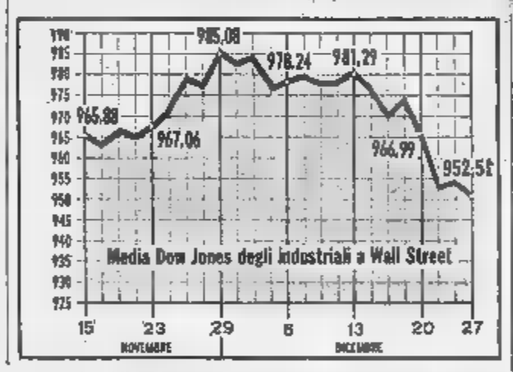
Torino, dicembre

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Tra le [illegible], l'aumento del tasso di sconto

Wall Street non ha recuperato la «giornata nera» di lunedì

Nella prima della l'indice è di oltre 13 punti: il maggiore ribasso, in seduta, dal luglio scorso - Poi i prezzi sono stabilizzati - La media ha chiuso a 952,51 contro 966,99 dicembre



(Nostro servizio particolare)

New York, 28 dicembre.

(a.) *La settimana è cominciata male e non è migliorata in seguito. Risultato finale: la media Dow Jones degli industriali ha chiuso settimana a 952,51, una perdita dell'1,50 per cento rispetto ai 966,99 di venerdì 20.*

Lunedì è stata una giornata che ha visto la media Dow Jones degli industriali cadere di 13,24 punti per chiudere a 953,75. E' stato il maggior ribasso che si fosse verificato dal 22 luglio di quest'anno quando la Dow Jones aveva perduto 13,50 punti. Il volume degli affari era stato molto limitato sino a trenta minuti prima della chiusura e solo nell'ultima mezz'ora di lavoro si è gonfiato per salire a 12.970.000 titoli.

Gli esperti hanno attribuito questo ribasso alle preoccupazioni destate dall'aumento del tasso di sconto e anche al fatto che era l'ultimo giorno di vendita per poter denunciare l'eventuale profitto o l'eventuale perdita nella dichiarazione fiscale per il 1968.

Nelle giornate successive il volume degli affari ha continuato a diminuire in misura impressionante e il totale per le quattro sedute è stato di 45.380.000 titoli trattati, in confronto ai 66.190.000 della settimana al dicembre. L'indice Dow Jones, invece, si è pressoché stabilizzato, finendo a 952,51. Hanno tenuto un contegno migliore i titoli ferroviari che a 272,36, chiusura di ieri, hanno segnato nell'ottava solo una perdita di un punto e un quarto.

Ieri l'assemblea a Torino delle Officine Moncenisio

L'andamento del 1968: i primi 11 mesi il fatturato è salito a 4 miliardi 216 milioni di lire

Ieri si è svolta a Torino l'assemblea ordinaria e straordinaria della società Officine Moncenisio. Erano presenti 39 azionisti rappresentanti, in proprio o per delega, 341,777 azioni, su 420.000 azioni costituenti il capitale sociale. Su proposta del presidente del Consiglio di amministrazione, on. Simonacci, approvata dai presenti, la presidenza dell'assemblea è stata assunta dall'avv. Bachi.

Aperta la discussione sui vari punti dell'ordine del giorno, dopo le spiegazioni richieste e ampiamente fornite dal consigliere delegato, dott. Cattaneo, e dall'on. Simonacci, gli azionisti promotori dell'assemblea hanno proposto un ordine del giorno cumulativo, nel quale si invitava il consiglio d'amministrazione a prendere una serie di provvedimenti, con particolare riferimento alla estinzione anticipata del mutuo Imi. Detto ordine del giorno è stato respinto con 366.682 voti, contro 70.262 e 113 astenuti.

Il consigliere delegato, dottor Cattaneo, ha poi informato l'assemblea che il 1968 è stato in complesso positivo agli effetti del lavoro; i segni di ripresa manifestatisi nel '68 si sono consolidati e vi è ragione di ritenere che i risultati economici siano sensibilmente superiori a quelli dell'anno . Il fatturato dei primi undici mesi del '68 è stato di miliardi 216 milioni, di cui 3 miliardi 913 milioni per macchine tessili e milioni per la carpenteria. Il 74 per circa è stato esportato, di cui il 60% in Paesi oltre cortina.

Impiegando l'utile e le riserve del bilancio, tutte o in parte, potranno essere annullati completamente i 187 milioni di residuo perdite.

In via di estinzione i debiti previdenziali contratti prima del '66, dopo la quale tutti i contributi sono stati regolarmente versati.

La parte ordinaria dell'assemblea si è conclusa con un ordine del giorno di « plauso » all'opera degli amministratori e dei sindaci, che è stato approvato con 268.228 voti. Gli azionisti di minoranza, rappresentanti 62.333 voti, si sono astenuti, dichiarandosi in « benevola attesa ».

Nella parte straordinaria l'assemblea ha approvato la modifica di tre articoli dello statuto sociale.

TRIBUNALE DI AOSTA

FALLIMENTO S.P.A.
NUOVA FERA - ST. VINCENT

Vendita stabilimento in St. Vincent per la fabbricazione di apparati di iniezione per motori a ciclo Diesel e pistoni per motori.

Si rende noto che, con ordinanza 23-12-1968, il Giudice Delegato al fallimento Nuova Fera ha ordinato la vendita mediante incanto, in blocco ed in unico lotto, dello stabilimento Nuova Fera in St. Vincent, composto dagli immobili (terreni di mq. 38.360 circa con sovrastanti fabbricati) e dei mobili descritti nell'inventario fallimentare (escluso i prodotti venduti e il macchinario di provenienza Spica).

Lo stabilimento è posto in vendita nello stato di fatto e diritto in cui si trova.

L'incanto avrà luogo avanti al Giudice Delegato, dott. Marziano Pessina, il giorno 28 gennaio 1969 ad ore 11, al prezzo base di L. 455.036.210.

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a Lire

L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo entro sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Chiunque intenda partecipare alla vendita dovrà effettuare alla Cancelleria del Tribunale, almeno un'ora prima della vendita, deposito per cauzione e spese per ammontare pari al 20% del prezzo base.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale, oppure al rag. Silvano Giansoldati, curatore del fallimento, in Aosta, viale S n. 32, telefono 44.176.

Il Cancelliere
A. MOFFA

VIVAI Fratelli **COPPO** COSTRUZIONE GIARDINI PIANTE OGNI GENERE
C. Francia 55, Regina Margherita 10

Campagna abbonamenti 1969

Per accordi intercorsi tra l'Amministrazione de LA STAMPA e il Sindacato Rivenditori è possibile abbonarsi a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA

presso tutte le rivendite di giornali a Torino e provincia.

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
XX 17 - TELEFONI 530.797 - 537.924 - TORINO

Parigi guadagna il 4,6 per cento

L'indice delle azioni è salito da 104,9 a 109,7

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 dicembre.

(c.) Settimana di lunghi movimenti e di grande attività in Borsa. L'indice è salito del 4,6 per cento, passando da 104,9 a 109,7.

Protagonista del periodo il titolo Saint-Gobain che nella prima riunione ha fatto un balzo di 44 punti da 190 a 234 franchi sulla notizia dell'offerta pubblica della Boussois-Souchon-Neuvesel, ormai largamente nota.

Trascinato da questo titolo malgrado l'interruzione della vacanza natalizia, il movimento al rialzo ha raggiunto il suo massimo nella seduta di giovedì. Poi il pubblico ha avuto agio di riflettere sull'offerta della B. S. N., che in sostanza proponeva molto semplicemente di acquistare azioni Saint-Gobain contro obbligazioni del valore nominale di 230 franchi. Così nella riunione di ieri l'azione Saint-Gobain ricadeva da 235 a 209, trascinando nella sua scia parte del listino.

Londra da 697,3 a 699,3

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 dicembre.

(b.) Nelle tre riunioni della settimana (la Borsa è stata chiusa i due giorni di Natale), il mercato è stato sostanzialmente attivo su un tono di fermezza che ha permesso all'indice Reuter degli industriali di salire nell'ottava da 697,3 a 699,3 (+ 0,35 per cento).

Zurigo da 326,8 a 331,7

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 28 dicembre.

(l.) La Borsa è stata aperta soltanto nei primi due giorni della settimana e non riaprirà che lunedì prossimo. Le due riunioni pre-natalizie hanno sviluppato un buon volume di affari e registrato due nuovi massimi dell'indice dei valori svizzeri: 330 alla chiusura di lunedì, 331,7 alla chiusura di martedì, con un progresso dell'1,4 % sul 326,8 del 20 dicembre.

Francoforte 148,93 (148,03)

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 28 dic.

(m.) Alla vigilia e dopo i tre giorni natalizie le riunioni di lunedì e venerdì hanno registrato minime variazioni di prezzo. L'indice passa da 148,03 a 148,93 (+ 0,6 per cento).

LETTERE D'AFFARI

I conti con l'estero

(Bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti)

Un lettore ci scrive:

« Non posso dire di avere molto chiara in mente la differenza tra bilancia commerciale e bilancia pagamenti. Se ne parla spesso; spero di saperne qualcosa di più quando mi capiterà di risentirne parlare ».

Segue la firma.

Ogni Paese ha rapporti l'estero, in quanto complesso di individui e di società che viaggiano, comprano e vendono merci, chiedono offrono capitali. Questi movimenti vengono registrati nella bilancia dei pagamenti. E' come un libro contabile: da una parte le entrate, dall'altra le uscite, raggruppate sotto alcune voci: merci, noli, turismo, rimesse degli emigrati, movimenti di capitali.

Solo prima voce, merci, costituisce generalmente la bilancia commerciale, che nella pagina delle entrate scrive denaro derivante dalle esportazioni e nella pagina delle uscite denaro sborsato per le importazioni.

Fatta questa distinzione, risulta ovvio che un Paese può avere una bilancia commerciale attiva, perché esporta più merci (in valore) di quante ne importi, ma una bilancia dei pagamenti passiva, perché gli altri elementi che la compongono, tutti o parte essi, fanno uscire più denaro di quanto fanno entrare. E viceversa.

Dato che non esiste, ancora, una moneta internazionale, i rapporti l'estero avvengono con valute straniere, che vanno a finire nelle, devono uscire dalle riserve delle Banche Centrali. Esempio: se un'azienda italiana acquista macchine dalla Germania dovrà fornirsi dei marchi necessari a pagarle, versando alla Banca d'Italia, attraverso i normali canali operativi, l'equivalente in lire italiane. E se vende macchine alla Germania, riceverà dalla Banca d'Italia l'equivalente in lire italiane marchi che entrano nel Paese.

E' più facile risanare una bilancia dei pagamenti passiva a causa della voce merci (esempio Gran Bretagna) che una bilancia in cui il passivo è provocato da altre voci (esempio Stati Uniti). Nel primo caso la Gran Bretagna ha dovuto svalutare la sterlina per ridurre le importazioni ed aumentare le esportazioni, ricorrere a prestiti internazionali per le sue riserve ed instaurare una politica di austerità, ma è ancora lontana dall'equilibrio. Per gli Stati Uniti è bastato che Johnson, con adeguate misure, limitasse gli investimenti oltremare e stimolasse l'entrata di capitali (acquisti titoli americani da parte stranieri) per ridurre drasticamente il disavanzo.

g. m. a.

CRONACHE DELLA MEDICINA

DOPO L'INTERPRETAZIONE DEL CODICE GENETICO

Una «rivoluzione» biologica potrà trasformare l'uomo

Un intervento rivoluzionario verrà realizzato sull'uomo entro i prossimi 20-25 anni. L'uomo della strada non è ancora conscio dell'uomo politico comincerà a pensarci tra qualche anno. La rivoluzione biologica che si sta preparando nei laboratori avrà probabilmente conseguenze più profonde e più gravi per la vita dell'uomo delle due più importanti rivoluzioni sociali.

Una sostanza normalmente prodotta dalle cellule del nostro corpo, il DNA o acido desossiribonucleico, sintetizzata in laboratorio, ed elegantemente confezionata, costituirà quello che noi chiameremo i primi «geni sintetici». Tali geni verranno introdotti nell'organismo mediante i primi virus preparati dall'uomo. E' noto che i virus a produrre il raffreddore ma forse il meno noto sono probabilmente anche i virus che producono il cancro. Oltre a questo, i virus sono formati da materiale analogo a quello che controlla lo sviluppo del nostro organismo, cioè delle nostre cellule. Tali virus, quinte colonne, «fatti su misura» nei nostri laboratori penetreranno all'interno della cellula, dove, o inizieranno una rivoluzione nel suo comportamento oppure semplicemente porteranno delle informazioni

Il DNA, portato per mezzo dei virus, è la sostanza prima regolatrice dei nostri caratteri ereditari, cioè il fatto che abbiamo gli occhi verdi anziché azzurri. Un minimo sbaglio nella costruzione del DNA o nei meccanismi da lui dipendenti ed ecco che compaiono difetti ereditari o genetici non più rimediabili. Un singolo guasto a questo meraviglioso sistema porta al sviluppo dell'intelligenza (possiamo fermarla a quella di un bambino di 4 anni), al cambiamento del colore della nostra pelle, ad eczemi, all'itterizia, all'aumento del volume della milza, alla distruzione delle muscolari, alla cataratta, al cambiamento della forma dei nostri globuli rossi, all'anemia.

Questa serie drammatica di esempi corrisponde al quadro di tre sole malattie ereditarie ben conosciute e dipendenti appunto da un piccolo errore nel sistema genetico controllato dal DNA. Come è possibile rimediare a questi sbagli? Dovremmo costruire un pezzo di ricambio, e introdurlo nella cellula sostituendolo a quello sbagliato. Tale operazione rappresenta una delle più difficili manipolazioni da parte dello scienziato, ed è appunto a questa via che ci stiamo muovendo. I biologi moderni, specialmente quelli chiamati «biologi molecolari», stanno cercando di fabbricare in laboratorio le parti mancanti, quelle sbagliate, cioè il pezzo di ricambio da introdurre clandestinamente nell'organismo con l'aiuto di un compiacente virus.

Persone con difetti ereditari, ora inguaribili e che le condannano per tutta la vita, si recheranno ai centri biologici specializzati e verranno sottoposte alla sostituzione dei geni mancanti mediante nuovi «geni sintetici». L'intelligenza bassa, la mancante coagulabilità del sangue, ecc. verranno rimediate.

E' evidente la terribile responsabilità politica di tali operazioni. Come un gene «buono» può introdotto, altrettanto facilmente se ne può introdurre uno «cattivo». Non solo, ma si può introdurre nell'individuo un «blocco di informazioni prefabbricate». Forse lo scolaro del futuro si presenterà a scuola per ricevere una iniezione dal maestro consistente nella storia del Medioevo ad oggi, oppure un'iniezione di aritmetica o iniezione di matematica, dall'algebra al calcolo differenziale. Tutto questo che ci appare ancora come fantascienza nel 1968, forse realizzabile nella prossima generazione.

Come arrivati i a questo punto? In primo luogo si è arrivati mediante la decifrazione del «codice genetico». Per il biologo il «codice genetico» non è nient'altro il problema delle informazioni contenute in strutture speciali, i geni, presenti in tutte le cellule del nostro corpo e determinanti la costruzione di nuove cellule secondo il modello originale. Ma come ci si arriva dal modello, la prima cellula, a «copiare» tutte le altre? Si tratta un'opera veramente meravigliosa di «tipografia» biologica.

Il funzionamento e la vita dei miliardi di cellule che formano il nostro organismo dipendono in parte dalla presenza di un gruppo di componenti, le proteine: tra queste proteine ve ne sono alcune specializzate, gli enzimi. Gli enzimi comandano tutte le reazioni chimiche della cellula e sono delle grosse molecole, costruite con unità più piccole, gli aminoacidi, piccoli mattoni di grande edificio. In una singola cellula esistono più di tremila enzimi. Tutti gli enzimi sono costruiti degli stessi «mattoni» cioè da 20 aminoacidi fondamentali. La potenza la personalità, il modo di agire di ogni enzima, non dipendono dalla sua mole (quantità diversi aminoacidi) ma dalla sequenza secondo la quale gli aminoacidi si concatenano tra di loro e formare la molecola della proteina. Il deciframento tale modo di concatenarsi è stato più difficile e lungo dello studio del linguaggio delle piramidi egiziane. Per arrivare a decifrare codice genetico, si impegnati nel periodo 1960-1968, centinaia forse migliaia di scienziati in moltissimi laboratori in tutto il mondo, compresa l'Italia. Una dozzina di Premi Nobel sono stati attribuiti dai miei Istituto agli scienziati più valorosi più fortunati in questo campo.

Il patrimonio ereditario della cellula, cioè quello determinante i nostri caratteri, consiste essenzialmente due sostanze, l'RNA il DNA. Questi sono i cosiddetti acidi nucleici, consistenti anch'essi di molecole più elementari o mattoni più piccoli. In questo caso i «mattoni» costituenti solamente le quattro vengono chiamati nucleotidi. Anche qui come per le proteine, sequenza, cioè l'ordine il modo di disporsi concatenarsi dei quattro nucleotidi, determina i diversi tipi di acidi nucleici. La relazione esistente tra DNA, RNA e la sintesi delle proteine e degli può essere espressa in una formula, chiamata scherzosamente dai biologi il «dogma centrale» (in verità si tratta di dogma di cui si conosce moltissimo a differenza di altri).

Per comprendere i acidi specifici delle nostre cellule, formati appunto dagli acidi nucleici, possano controllare tutta la costruzione cellulare bisogna arrivare a «tradurre» l'ordine e la sequenza dei quattro nucleotidi degli acidi nucleici nella sequenza dei 20 aminoacidi delle proteine. Questo problema può essere paragonato a quello della traduzione di una lingua costituita sole quattro lettere in un'altra lingua costiuita da venti lettere.

La decifrazione del codice genetico — dovuta soprattutto ai tre scienziati Premio Nobel '68, W. Nirenberg, G. Khorana e V. Holley —, rappresenta la chiave più importante meccanismo della vita cellulare dell'uomo.

Ezio Giacobini
docente al Karolinska Institutet di Stoccolma

GLI STRUMENTI DEL VOLO SPAZIALE

Un «dottore elettronico» ci controllerà ora per ora

Tra qualche anno andremo a passeggio con il medico all'occhiello. Non è la fantascienza a dircelo, ma l'astronautica. Il costante controllo medico a distanza al quale sono stati sottoposti Borman, Lovell Anders durante la missione Apollo 8 ha confermato che appena le meraviglie realizzate per l'astronautica potranno essere applicate alla vita di tutti i giorni la medicina terrestre verrà profondamente trasformata. Il merito questo prodigioso controllo a distanza spetta in gran parte ai *trasduttori*, congegni piccolissimi ma elaborati che raccolgono i dati rilevati dagli strumenti diagnostici sul corpo degli astronauti e li trasformano in impulsi elettrici, inviati poi a distanza dalle trasmittenti. Esigenze di spazio e di efficienza della medicina aerospaziale hanno però suggerito la realizzazione di numerosi altri strumenti modernissimi e rivoluzionari.

Grazie all'astronautica la diagnostica può infatti contare su termometri istantanei a bulbo di ceramica, sensibilissimi al calore grandi come punta di spillo. Appoggiati su corpi di qualsiasi natura sono in grado di rilevarne la temperatura in meno mezzo secondo. Altri termometri, grandi come una comune matita taschino, riusciranno a rilevare istantaneamente la temperatura anche in frazioni di grado che solito non vengono considerate risulteranno tanto sensibili da registrare perfino un brivido di spavento o vampata di collera.

presto dovremo dare addio anche alle strisce di stoffa con polmone d'aria usate ancora oggi per misurare la pressione sanguigna. La tecnica spaziale ha infatti ridotto questo strumento alle dimensioni di un sottile anello gomma da infilare dito del paziente. Due sottili cavi metallici collegano l'anello ad una piccola trasmittente situata nel taschino della giacca. Il complesso è quindi in grado rilevare i dati inviarli ad centro di raccolta situato anche a notevole distanza.

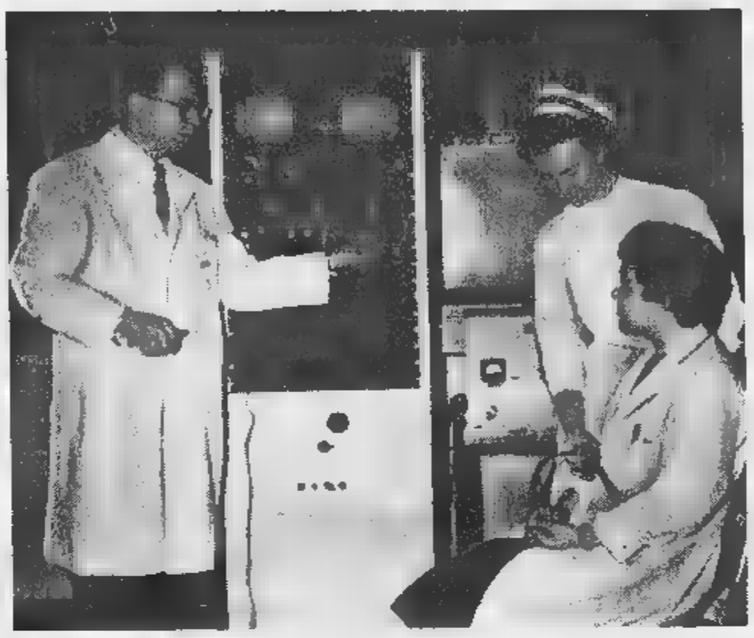
Un altro strumento rivoluzionario di cui si prevede tra breve un'applicazione su vasta scala è una maschera respiratoria grande come una tazzina caffè. Nell'interno dello strumento numerosi metallici sottilissimi, convergenti a raggiera verso trasduttore a cilindro posto al centro, si piegano ora in un senso ora in quello opposto quando il paziente aspira o espira. Ciò sufficiente perché la maschera trasmetta distanza tutti i dati relativi, offrendo ai medici una valutazione completa per determinare il metabolismo basale. La maschera, leggerissima, può essere portata anche quando si dorme. In questo caso il medico riesce rilevare i dati relativi allo stato di riposo del paziente, ottenendo un quadro diagnostico più ampio più particolareggiato. Un ulteriore perfezionamento di questo strumento ha consentito realizzare un rilevatore grande come pisello, applicabile direttamente al o alla bocca con una ventosa.

L'insieme di questi strumenti, abbinati trasduttori e alle minuscole radio trasmittenti elaborate dalla tecnologia spaziale, daranno una nuova impronta alla diagnostica medica. Inoltre, e questo è il più importante, potranno essere applicati paziente limitare minimamente la sua attività normale. Un vantaggio non indifferente, pensiamo fastidioso impegno delle visite e dei controlli periodici che — oltre tutto — forniscono al medico curante un dati poco esatti, quanto si riferiscono alle condizioni paziente al momento della visita.

Sfruttando le peculiari capacità dei complessi più perfezionati, quelli cioè che possono rilevare trasmettere contemporaneamente una ventina di informazioni, si potrà in breve tempo pervenire alla creazione di centri medici per il controllo a distanza, dotati di cervelli elettronici a confluiranno i dati trasmessi dagli strumenti che ognuno di noi si porterà addosso, raccolti in complesso non più grande di un distintivo da portare all'occhiello. Saranno dati inerenti la circolazione e la pressione sanguigna, il ritmo di pulsazione del cuore quello respiratorio dei polmoni, la temperatura e altri elementi che finora potevano essere controllati solo nei centri medici specializzati. Elaborando sapientemente rapidamente questi dati, i cervelli elettronici potranno tracciare in qualsiasi momento la situazione clinica dei pazienti loro affidati. All'affacciarsi del pericolo un segnale di allarme avvertirà paziente di mettersi immediatamente in contatto con Centro medico per conoscere la diagnosi del disturbo cure seguire per eliminarlo.

Bruno Ghibaudi

La radiolina nello stomaco



Invia segnali che rivelano la malattia

La Radio Corporation of America, in collaborazione con l'Istituto Rockefeller, ha ideato «radio-pillola» che è già stata collaudata presso un ospedale di New York su pazienti affetti da disturbi gastrointestinali. La «pillola» forse la più piccola stazione radiotrasmittente sinora realizzata nel mondo, misurando un diametro di poco più di un centimetro ed lunghezza di 2 mezzo. Essa consta di una capsula di plastica, estremità provvista di membrana di gomma estremamente sensibile alle variazioni di pressione; all'interno della capsula sono sistemati una batteria e un oscillatore a transistor tale che la frequenza può essere modulata dalle variazioni di pressione prodotte sulla membrana della pillola nel passaggio dell'apparato digestivo del paziente. I segnali a modulazione di frequenza emessi dalla radiopillola sono ricevuti da uno speciale apparecchio collocato da un'infermiera vicino al corpo della paziente (a destra nella foto). A sinistra, un medico pone in funzione il dispositivo che registra i segnali dalla trasmittente in miniatura ingoiata dal paziente. La registrazione consentirà in seguito di diagnosticare la natura della malattia.

LA REGOLA: SOBRIETA' E MOTO ALL'ARIA LIBERA

Il fegato dopo le feste

E' tanto radicata la tradizione celebrare le feste di fine inizio d'anno col stronomico cerimoniale dei grossi pranzi e dei cenoni, che anche là presso nostro satellite gli audaci sobri astronauti dell'Apollo hanno simbolicamente rispettata tale costumanza saggiando nel dì di Natale un pasto fuori ordinanza (fettine di tacchino e marmellata) meno parco tra la ultrafrugale dieta del viaggio lunare. Natale, Capodanno ed Epifania costituiscono un immediato susseguirsi di feste annuali, che sembrano culminare collettivamente l'apoteosi della funzionalità gastro-epatica. In effetti per molta gente può meglio dirsi il collaudo della sopportabilità dello stomaco e del fegato e di altri visceri collaboratori.

Strano è come anche la gente rispettosa delle osannate cure dimagranti, viste in luce di elisir di lunga di prevenzione di molti mali mantenimento della «linea», in questi giorni senza refrattaria agli assillanti avvertimenti dei medici: «la aterosclerosi si forma la tavola»; «la gotta dipende dalla cucina troppo ricca»; «l'ipertensione impone discrezione nei pasti»; eccetera, eccetera. Persino taluni dei più convinti anche se non reali malati di fegato sembrano sentirsi esonerati dal ripensare alle loro fidate diete, di fronte alla lieta tavola di questi giorni.

Per non fare da guastafeste, specie nelle ricorrenze attuali, cominciamo l'ammettere che per soggetti genericamente sani con male funzione del fegato (la grossa ghiandola che serra in sé un inimitabile laboratorio biochimico impegnato dagli errori gastronomici) anche una drammatica indigestione non rappresenta granché. Con ciò in accordo l'antico adagio latino: «Una volta all'anno è lecito insanire». Se soggetto ci rivaschera a breve distanza, gli potrà servire da campanello d'allarme per revisionare da bravo il proprio stato. Pure per i cosiddetti «piccoli epatici» una discreta indigestione sporadica in genere meno pericolosa del ripetuto scarto dietetico quotidiano. (Forse diverso potrà essere per certi sofferenti della vescichetta biliare; un calcolino in essa sopito, che dalle contrazioni delle sue pareti eccitate da grassi venisse spinto verso il canale d'uscita, promuoverebbe coliche ben dolorose).

C'è poi da tener conto della lietezza con cui ci si siede a tavola in queste feste per il rituale convivio in famiglia o fuori. Concordemente colla lettura dell'allettante menù insolito, quel lieto stato d'animo fornisce in pratica una migliore preparazione dello stomaco anche alla digestione di un certo sovraccarico (quantitativo o qualitativo) di cibo. Alludiamo all'importanza dell'«acquolina in bocca», che altro non è che cosiddetta «secrezione per via psichica» dell'efficiente succo gastrico. Lo si sa, d'altronde, che anche il fegato lavora meglio con il buon umore, mentre turbato dalle emozioni.

Ma il gioco in discorso non è ripetibile subito dopo una breve sosta. Ecco perché, rimasti zitti a Natale, ora prima del cenone di San Silvestro un consiglio è opportuno darlo. Siamo stati certamente tra i primi, in sede divulgativa, a riconoscere che troppi si ritengono sofferenti di fegato e lo sono davvero. Ripetiamo che sono sedicenti tali, per quanto buona fede. Per contro ci sono molti altri che, essendolo in forma larvata, neppure ci pensano e senza timori finiscono col distrattare quell'organo; il quale, in verità, è capace di lunga sopportazione, mentre bonariamente qualche avvisaglia del suo malessere la dà.

Sono, però, disturbi di una incipiente patologia a largo raggio, non specifici, la cui origine potrebbe essere di altra provenienza. Disturbi di modesta portata, sebbene fastidiosi, dai mali di testa ostinati a pruriti ed orticaria, a stitichezza tendente a cronicizzarsi, facile stanchezza e sonnolenza diurna pure abituali. Tocca ad un'inchiesta diretta caso per caso accertare la loro eventuale natura epatica. Quel che qui si vuol ribadire è che esistono insomma soggetti che, non possedendo una funzionalità epatica solida, con i ripetuti disordini alimentari di fine d'anno, se non opportunamente emendati poi con regole igienico-dietetiche, possono avviarsi a disturbi che proprio dal fegato dipartono e su si riverberano, iniziando un patologico circolo vizioso.

Ed allora? Per non incoraggiare iniziali piccole insufficienze epatiche e nel contempo evitare i riflessi sul fegato di un malumore «da astensione» può valere una regola di compromesso: «un po' di tutto, ma non tutto». In pratica ridurre intelligentemente le porzioni dei piatti straordinari di queste feste, degustando di ciascuno quel tanto che al tirar delle somme non superi in sostanze grasse specialmente, in specie salse. In quantità della porzione intera di una sola portata. Naturalmente prudenza pure con gli alcoolici.

Comunque dopo le feste val meglio tornare subito per l'igiene del fegato a regole della antica scuola medica salernitana. Dieta sobria molto all'aria libera Si perché anche la sedentarietà predispone all'epatismo. Il movimento nel sano è, invece, un ottimo fattore per attivare le funzioni epatiche, attraverso una specie di massaggio che i muscoli dell'addome ed il diaframma esercitano sul fegato posto a loro ridosso. Infine bando, il più possibile, anche alle sollecitazioni emotive, visto che, attraverso il circuito indiretto del delicato meccanismo nervoso-vegetativo, giocano pure, con grandi interferenze, sulla funzionalità epatica.

Angelo Viziano

Antibiotici sotto

Stoccolma, dicembre.

Durante un recente simposio svoltosi presso l'Istituto Karolinska di Stoccolma, cui hanno partecipato eminenti batteriologi provenienti da numerosi Paesi, è stato lanciato l'allarme contro l'abuso di antibiotici.

Questi studiosi hanno constatato che nella maggior parte dei Paesi il primitivo entusiasmo questo genere di medicinali è diminuito, che la resistenza opposta dai batteri aumentata molto più rapidamente del previsto e che gli antibiotici diventano sempre utili per scopi profilattici.

In Svezia, già all'inizio di questo decennio, state adottate alcune restrizioni sull'uso antibiotici, anche in conseguenza relazione intitolata «L'uso razionale degli antibiotici» (The rational use antibiotics) pubblicata dal dott. Hans Eriksson di Stoccolma 1960.

(News from Sweden)

«La vita che viviamo è lontana dalla natura»

Il monito di 300 scienziati di Parigi: l'acqua, l'aria, la terra sempre più contaminate, sono troppe emozioni rumori - Occorre reagire

Proprio nel momento in cui l'uomo vive la sua meravigliosa avventura attorno alla Luna c'è qualcuno che — con molta competenza — lo invita a tenersi ben Terra. Stiamo attenti a quello che facciamo, dicono infatti i 300 esperti dell'Unesco recentemente riuniti a Parigi alla Conferenza sulla Biosfera, perché andiamo avanti di questo passo, riusciremo magari ad impiantare laboratori, cliniche ed aerostazioni lunari ma finiremo per vivere peggio — e sempre più allo stretto — su questo nostro vascello cosmico che deve nutrirci contenerci.

La previsione può sembrare esagerata e molto remota. Eppure l'Unesco parla, seriamente, di vera per l'avvenire della nostra specie: minaccia rappresentata dagli effetti combinati della sempre più insistente devastazione delle risorse naturali del nostro pianeta e della sempre più accelerata esplosione demografica.

Il rischio di affollare, di depauperare di contaminare «biosfera» (il congresso l'ha definita «la parte del mondo dove la vita è possibile») è tale che l'Unesco, in accordo altre istituzioni competenti, ha deciso di preparare, per il 1971, un programma internazionale per l'utilizzazione e la cura di tutte le risorse terrestri.

Per la prima volta da quando apparso sulla Terra — dice la relazione del direttore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità — l'uomo deve rendersi conto che il ambiente naturale non cosa da conquistarsi ma da preservarsi; e che, in un mondo che diventa sempre più stretto, non si può continuare a vivere al sopra dei propri mezzi; e che bisogna stare attenti non dilapidare allegramente le risorse naturali accumulate in milioni e milioni di anni. E smetterla di continuare a sbarazzarsi, dietro attorno casa, di tutti i più tossici ed incontrollati rifiuti.

I pericoli molti: la polluzione dell'aria; la polluzione dell'acqua; l'avvelenamento del suolo, delle piante degli animali; la maliziosa denaturazione degli alimenti; l'abuso medicinali; la polluzione «mentale»; la vita sempre più chiusa ed inumana nelle megalopoli (nel 1920 grandi città mondiali raggruppavano 360 milioni di abitanti; nel 2000 ne stiperanno più di 3 miliardi); la corsa disordinata — «ciascuno per sé» — allo sfruttamento delle risorse naturali; e l'incontrollata spinta demografica.

Prendiamo solo qualche esempio isolato. Sotto l'impulso progresso l'uomo denuda la terra e crea i deserti (bisogna abbattere ben 62 ettari di foreste, ogni giorno, per ottenere soltanto la carta che serve all'edizione del New York Sunday Times!); asciuga, prosciuga ed inquina fiumi e laghi (dove prenderemo l'acqua per bere, visto che il consumo individuale giornaliero è passato dai 30 litri di un tempo ai 500 litri dei parigini d'oggi e ai 700 degli abitanti di New York?!); e avvelena stesso coll'aria fetida delle città (ogni automobile espelle nell'aria circa 2000 metri cubi di gas nocivi all'anno!), coll'alimentazione impropria e truccata colle medicine continuamente buttate giù per futili motivi. E la salute? L'uomo moderno più longevo, questo è vero, ma si direbbe sempre più malato e sempre più bisognoso di farmaci (il consumo delle medicine è aumentato, dal 1950, 110%) e di protezione.

Fortunatamente per tutti noi — anche forse per le generazioni future — l'uomo è capace di trovar risorse che sembravano impensabili: e scovar soluzioni a problemi che sembrano insolubili.

Di vero, comunque, c'è il fatto che ciascuno di noi deve essere informato sulle cattive conseguenze che derivano da vita antinaturale e denaturata. Ed il programma dell'Unesco ha il pregio di puntare direttamente sulla comprensione del pubblico.

il dottor

L'ONESTO
Via Madama Cristina 83
(quasi ang. Via V. Caluso)
Troverete un'enorme quantità di merce proveniente da veri
FALLIMENTI

Vestito donna	L. 490
Maglione pura lana	» 990
Cappotto bimbo	»
Cappotto pura lana	» 4.500
Maglie «Movil»	» 200
Impermeabile nailon	» 990
Gonna pura lana	» 490
Vestito uomo pura lana vergine	» 9.990
Giacca vento rovesciabile bicolore	» 2.490

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa

"Al tutto risparmio,,
Via Madama Cristina 83

ERNIA
ISTITUTO A. R. BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - PIAZZALE LORETO 7 - Tel. 287.400
Su malgrado la pratticaa dei cuscinetti la cintura ernia sfugge e s'ingrossa, previene il
CONFEZIONE ESTERA DI LUSSO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12; 14-19. Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA: Via Cairoli 1 — BOLOGNA: Str. Maggiore 28 — ROMA: Via Torino 40
GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL 11 L. 5.000
In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati ed applicati dal Medici dell'Istituto
medico dell'Istituto riceverà dalle 9 alle 12 a:
GENOVA: Mercoledì 8, giovedì gennaio filiale Via Cairoli 1, ore 9-12
NOVARA: 2 gennaio Albergo d'Italia ed il 1° giovedì ogni mese
VERCELLI: Venerdì 3 gennaio Albergo Savoia ed il 1° venerdì di ogni mese
CASALE: Martedì 7 gennaio Albergo Botte d'Oro e 1° martedì di ogni mese
IVREA: Venerdì 10 gennaio Albergo Moro
VALENZA: Domenica 12 gennaio Albergo Croce di Malta
ALESSANDRIA: Lunedì 13 gennaio Albergo Europa e 2° lunedì di ogni mese

sordi novità Philips microprotesi
circuito integrato tutta nell'orecchio

mm. 18
anche a 24 volt. Provvisto di: ACQUI TERME: Sanitas (di E. Marelli) Via Cardovi 7 - BURONZO: Fotoshop CARMAGNOLA: Farmacia Dr. Agostino, Via Vittorio 147 CASTELLAMONTE: Foto Modernissima, Via IV novembre 3 CASTELLAZZO BORMIDA: Bellino Radio TV - CHIVASSO: Ottica Bonardi - CHIVASSO: Orologeria Oasis, P.zza Repubblica 3 - CUMIANA: Moller Radio TV CUNEO: Ottica Alpina, Via Garibaldi 15 CHIVENO: Pallardi Radio TV - LANZO: Ottica Negro PINEROLO: Ottica Pons, C.so Torino 8 PONT SAN MARTINO: Foto Ardissone - RIVALTA SCRIVIA: Farmacia Radio TV - RIVAROLO: Moretta Radio TV, C.so Torino SANT'AMBROGIO DI SUSA: Dr. Bosardi SANTHIA': Farmacia Girardino, C.so Nuova Italia SUSA: Farmacia dell'Assia, v. Palazzo di Città 5 VIGONE: Bio-Scopia Ears, Via Umberto I, 32 VILLAR PEROSA: Orologeria Farmaia, Via Nazionale 56
ACUSTICA VACCA
SACCHI - TORINO - 510.992

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sport italiano in un anno

Tanti campioni ma pochi atleti

L'Italia vanta, ■ questo momento, ■ titoli mondiali (tra cui quelli di Adorni, Benvenuti e Agostini), 7 olimpionici ■ 14 europei - I nostri calciatori hanno vinto la Coppa Europa - ■ numero degli sportivi praticanti ■■ è però proporzionale ai successi

Le tre medaglie d'oro ottenute dagli atleti italiani ■ ottobre nelle Olimpiadi di Città del Messico — contro ■ tredici ■ Roma '60 e le dieci di Tokio ■■ — hanno fatto parlare di *« sport italiano in crisi »*. In realtà si è trattato ■ un ridimensionamento della nostra posizione nei confronti delle altre nazioni: se c'è crisi, dura da anni, la situazione non ■ improvvisamente peggiorata negli ultimi dodici mesi. In passato, per restare ■■ Olimpiadi che ■■■ il banco di prova più valido per lo sport di ogni paese, le imprese individuali di alcuni campioni ■ ■■■■ no consentito di precedere nelle classifiche ■ merito nazioni di gran lunga più sportive della nostra per percentuale di praticanti sull'intera popolazione, per ricchezze di attrezzature, per interesse dello Stato a questo settore della vita pubblica.

In un mondo sportivo che avanza grazie ■ perfezionamenti tecnici (più accurati sistemi ■ allenamento, maggiore appoggio della scienza medica, miglioramenti nelle attrezzature: biciclette ■■■ pre più leggere, strade più scorrevoli, piste più elastiche, aste flessibili) l'Italia tiene ancora il ■■■ posto degnamente ■ si considera il panorama generale ■■■ 1968 riassunto nella tabella in questa stessa pagina.

Abbastanza numerose le affermazioni ma scarsi i piazzamenti, ad eccezione che nel ciclismo e nella boxe dove per tradizione la « scuola italiana » si ■ sempre fatta valere. Pochi piazzamenti, a conferma che il nostro sport ha delle « punte », dei campioni di notevole valore, ma manca di una base. In parecchie zone è sempre minore il numero dei giovani che si accostano allo sport, e fra ■■■ molti ■■ ■■ allontanano ■■■ appena i sacrifici si fanno più duri. I nostri campioni sono spesso frutto dell'iniziativa privata, delle attenzioni di un gruppo familiare o di un club attorno al *« ragazzo che promette »*. Clamoroso ■ proposito ■ il caso di Klaus Dibiasi, secondo nei tuffi a Tokio, primo a Città del ■■■■. Allenatore dell'atleta ■ ■■■■ no è ■ padre stesso; Klaus ha lasciato il lavoro ■■■ un ■■■ in vista delle ultime Olimpiadi, è stato mantenuto dai genitori per poter vincere ■■ la medaglia d'oro.

E' vero che in Italia — calcio, ciclismo e boxe a parte — manca l'organizzazione professionistica che in tutto il mondo circonda persino i campioni di sports dilettantistici. Nei paesi dell'Est gli assi sono dei militari, negli Stati Uniti — salvo eccezioni — ricevono sostanziose borse di studio dai colleges, che utilizzano i loro nomi come pubblicità per ottenere ■■■■ adesioni. C'è però la controprova, ■ non ■ è favorevole: i nostri giocatori ■ pallacanestro giocano solo a basket, sono dei veri professionisti, eppure alle Olimpiadi hanno fatto una magra figura, crollando prima moralmente che fisicamente. ■■ lo spirito sportivo a mancare. ■ Italia emergono soltanto i fuoriclasse favoriti talvolte da un ambiente particolare. Non esiste il campione « costruito » a forza di allenamenti.

Quando si accenna alle lacune del nostro sport, si ■■■ subito la colpa agli impianti. E' una scappatoia che corrisponde ad una reale situazione, ma è anche una scusa troppo facile. In Francia, ■ Germania, per non parlare dei paesi scandinavi, molti giovani ■ meno giovani escono dall'ufficio, dall'officina, dalla scuola ■ vanno nei parchi ■ correre, semplicemente per soddisfare un istinto, per sentirsi in salute. Da noi dopo il lavoro si ■■ al caffè, a giocarsi l'aperitivo ai dadi con gli amici, o a ballare. Di sport, soprattutto, si discute. Anche questo vale a spiegare in parte la situazione.

Bruno Perucca

I successi azzurri

Benvenuti

Monti

Lo sport italiano ha conquistato un notevole numero di successi, nelle varie specialità nei dodici mesi dell'anno che sta per chiudersi. Questo l'elenco ■■ titoli ottenuti dagli azzurri:

Campioni olimpionici

■■■ — Monti - De ■■■■ (prova « a due »); Monti-De Paolis-Armena-Zandanella (prova « a quattro »).

SLITTINO — Erika Lechner.

SCI — Nones (30 km. di fondo).

CANOTTAGGIO — Baras, Sambo, timoniere Cipolla (due con).

Adorni

CICLISMO — Vianelli (gara su strada).

TUFFI — Gli Bassi (piattaforma metri 10).

Campioni del mondo

BOCCE — Macocco, Andreoli, Sturla e Gaggero (quadrette).

CICLISMO — Adorni (strada professionisti); Marcelli (strada dilettanti); Beghetto (velocità professionisti); Borghetti (velocità dilettanti); Grassi (stayers dilettanti); Gorini-Turrini (tandem dilettanti); Bonlalo - Marchiato - Bongaglia - Chemello (inseguimento dilettanti).

MOTOCICLISMO — Agostini (MV Agusta, classe 350); Agostini (MV Agusta, classe 500).

MOTONAUTICA — Perziano (entrobordo corsa 350 kg); Petrobelli (■■■■■■ corsa ■■ kg); Riva (entrobordo corsa 1300 cc); Libanori (entrobordo corsa ■■■ cc); Gabellotti (entrobordo corsa 900 kg).

PUGILATO — Mazzinghi (pesi medi juniors); Benvenuti (medi).

Campioni d'Europa

CALCIO — Gli azzurri vincitori ■■ titolo continentale per Nazioni (2-0 ■ finale contro la Jugoslavia a Roma).

MOTONAUTICA — Scotti (fuoribordo sport 1500 cc); Casalini (entrobordo sport 1300 cc); Mile (entrobordo sport 3000 cc); Anghileri (fuoribordo sport 700 cc); ■■■■ (entrobordo corsa 350 kg); Colnaghi (entrobordo corsa 500 kg); Libanori (entrobordo corsa 1500 cc); Marchiolo (entrobordo ■■■■ ■■).

PUGILATO — Atuori (pesi mosca); Burruni (gallo); Arcari (superleggeri); Golfarini (superwelters); Duran (medi).

(*) Nell'anno ■■■ Olimpiadi, i campionati d'Europa di atletica leggera, di nuoto e di altre discipline non vengono disputati per non intralciare la preparazione per i Giochi.

Sci nautico — Zucchi (combinata); Zucchi (slalom).

Campioni d'Europa

CALCIO — Gli azzurri vincitori ■■ titolo continentale per Nazioni (2-0 ■ finale contro la Jugoslavia a Roma).

MOTONAUTICA — Scotti (fuoribordo sport 1500 cc); Casalini (entrobordo sport 1300 cc); Mile (entrobordo sport 3000 cc); Anghileri (fuoribordo sport 700 cc); ■■■■ (entrobordo corsa 350 kg); Colnaghi (entrobordo corsa 500 kg); Libanori (entrobordo corsa 1500 cc); Marchiolo (entrobordo ■■■■ ■■).

PUGILATO — Atuori (pesi mosca); Burruni (gallo); Arcari (superleggeri); Golfarini (superwelters); Duran (medi).

(*) Nell'anno ■■■ Olimpiadi, i campionati d'Europa di atletica leggera, di nuoto e di altre discipline non vengono disputati per non intralciare la preparazione per i Giochi.

L'aereo della Nazionale per la nebbia a New York costretto ad una tappa imprevista in Canada

Sosta a Moncton - L'arrivo a Città del Messico subirà un ritardo di qualche ora - Valcareggi intende utilizzare nelle due partite in programma tutti i 18 calciatori convocati per la trasferta - Burgnich stopper anche se preferisce il ruolo di terzino

(Dal nostro inviato speciale)

Moncton, 28 dicembre.

I calciatori azzurri, partiti stamane da Roma, giungeranno ■ Città del Messico con un certo ritardo sull'ora prevista di arrivo (ore 4 italiane): l'aereo della Nazionale ha dovuto questa sera fare una sosta imprevista a Moncton, in Canada, data la nebbia che gravava sull'aeroporto ■ New York dove la comitiva avrebbe dovuto fare scalo.

L'arrivo in Messico ■ previsto per le 7 di domattina (ora italiana). Durante il viaggio, il medico federale dott. Fini ha discusso sullo studio della reazione degli atleti europei e latini al mutamento ■ attitudine ed al cambiamento del fuso orario. Valcareggi ha cercato di spiegare le ragioni ■ questo viaggio in Messico. «Non possiamo dimenticare — ha detto il c. t. azzurro — che nell'estate del 1970 ■ disputerà proprio in Messico i campionati ■■ mondo ■ calcio. Le nostre partite ■■ 1° e ■ gennaio serviranno per studiare le reazioni e le difficoltà che si incontrano in quelle città. Difficoltà fisiche ■ difficoltà tecniche ■

Il medico federale dottor Fini, dal canto ■■■ ha tentato di precisare ■ non ritenere validi certi timori espressi nei giorni scorsi sui rischi che corre un calciatore disputando gare a Città del Messico che ■ a quota ■■■■ metri sul livello del mare.

E' chiaro che i dirigenti la Federcalcio italiana nel l'organizzare questa tournée in Messico hanno pensato ai « mondiali » del 1970, nella speranza che la rappresentativa italiana possa conquistare il posto per i gironi finali. La squadra azzurra, vincendo ■ Cardiff contro il Galles, ha fatto un ■■■ portante passo avanti. ■■■ sierebbe non perdere in marzo a Berlino contro la Germania dell'Est e vincere la gare in casa per ottenere la qualificazione. Per una formazione, che ■ fregia ■■■ titolo di campione d'Europa, ■■■ pare un programma eccessivamente ambizioso.

Pertanto gli azzurri vanno in Messico per studiare clima ed ambiente, ■ per effettuare esperimenti tecnici ■■■ anche tattici. « Senza perdere di vista i risultati » ha aggiunto Valcareggi. Il commissario tecnico nelle due gare ■ Città del Messico intende far ruotare tutti i diciotto giocatori ■ disposizione, naturalmente anche Rivera che pur essendo leggermente infortunato rimane ■■■ degli elementi più qualificati della squadra.

Gli esperimenti in programma sono essenzialmente due: Burgnich « stopper » ■■■ Anquilletti terzino e l'attacco formato con tre punte vere: Prati, Anastasi ■ Riva. Questi tre giocheranno senz'altro almeno ■■■ partita. Forse la seconda, perché Valcareggi vorrebbe conoscere prima ■ reale valore della squadra messicana.

Per collaudare Burgnich nel ruolo di « stopper » c'è qualche difficoltà. Lo ha detto lo stesso atleta: « Lo scorso anno avevo litigato con Helenio Herrera perché ■■■ intendevo giocare con ■ ■■■ glia ■■ 5. Nell'Inter ora mi adatto al ruolo di stopper proprio perché ■■■ c'è nessuno. Ma ■ Nazionale vorrei tornare al mio ruolo di terzino. Mi piace di più, mi diverto di più ».

All'osservazione che Valcareggi vorrebbe provare anche Anquilletti, Burgnich risponde seccamente: « Faccia pure giocare Anquilletti, ma mi lasci fuori ». Nonostante la frase così negativa, si può pensare che Burgnich ■■■ cercherà la rottura con il responsabile della squadra. Se Valcareggi dovesse invitarlo a giocare « stopper », il difensore azzurro accetterebbe. Forse a malincuore, ma non direbbe ■ ■■. Non esploderebbe certamente una grossa polemica per questo.

Giulio Accatino

Il commissario tecnico Valcareggi, a sinistra, e il capitano della Nazionale Facchetti

Il Bologna vince (2-0) sul campo del Marsiglia

Incerta prova di Magnusson

Marsiglia, 28 dicembre.

Il Bologna ha battuto oggi l'Olympique Marsiglia per 2 a 0 in un incontro amichevole disputato davanti ■ oltre cinquemila persone. I rossoblù hanno disputato un'ottima ■■■lita, ■■■ tendo al ■■■■ ■ risultato nei primi '45 di gioco nel corso dei quali hanno segnato entrambi i goals ■■■ Perani. Nella ripresa, gli ■■■iani si ■■■■ limitati a controllare gli avversari portando alcuni pericolosi contropiede.

L'incontro era ■■■■ atteso in quanto segnava ■ ritorno dello svedese Roger Magnusson (l'attaccante che la Juventus ha ceduto in prestito all'Olympique Marsiglia) dopo una vacanza di dieci giorni in Svezia. Magnusson, che gli sportivi ■■■■ ricorderanno per averlo visto all'opera nelle file della Juventus in Coppa dei Campioni, ha avuto ■■ ruolo determinante nella stanchezza della squadra francese ■■ ha vinto tutte e cinque le ■■■■ partite salendo così ■■■■ ultime posizioni della ■■■■■■ al decimo ■■■■. Magnusson, ■■■■ dovuto abbandonare la squadra dopo appena tre partite per ■■■■ operato di peritonite: ■■■■ lo svedese, l'Olympique aveva totalizzato ■■■■ cinque punti in undici gare, con Magnusson dieci punti in cinque incontri.

■ rientro di Roger contro il Bologna non è risultato utile alla formazione francese: Magnusson, infatti, ■ stato utilizzato all'ala ■■■■ soltanto ■■ prima tempo: il giocatore ■■■ ■ è mai messo in luce, ha avuto ■■■■ la possibilità di segnare ma i suoi tiri sono stati facilmente parati dal portiere Adani, da segnalare ■■■ i francesi ■■ si ■■■■■■■■■■ impegnati dovendo giocare domani ■ campionato contro ■ Bordeaux.

Il Torino a Messina Rientrerà Moschino

Il ■■■■ ■ intensificato gli allenamenti disputando ieri una partita a ranghi misti. Domani la squadra partirà per Taormina in attesa di trasferirsi a Messina dove mercoledì, giorno ■ Capodanno, alle ■■■ 14,30 affronterà i siciliani in amichevole.

Alla trasferta non prenderà parte Agroppi il quale soffre di una faringite ■ ha bisogno di riposo. ■ ■ dubbio la disponi■■■ di Depetrini, influenzato. Carelli e Rampanti seguiranno la comitiva ma non sono ancora pronti a giocare. Ci sarà invece Moschino, guarito dallo stiramento muscolare.

★ La Fiorentina giocherà oggi col Cenisia (ore 14,30, torneo di prima categoria) sul campo di via Frejus.

★ Il Barigaupo incontrerà oggi alle ore 14,30 la Casalese in corso Spezia 44 ■■■ il torneo di prima categoria.

■ Tamburello — Oggi al ■■■po Ruffini (ore 13,45) ■ affrontano Castell'Alfero e Codana per il Trofeo d'Inverno: ■■■ ■■■■■ il Torino per 18-12.

★ Boxe — Nel « quadrangolare » disputatosi ieri ■■■ campi ■■ bocciodromo ■ Ferriere di Avigliana la vittoria è ■■■■ al C.S. Fiat di Torino (Macocco, Braggion, Franco, Vay) che ha preceduto le formazioni della Rivodorese, dei Pianelli-Traversa e ■■■ Fiat-Ferriere.

Sospeso il massimo torneo di calcio, prosegue quello ■■ ■

Il Genoa cerca un punto in Calabria per restare in corsa per la promozione

La squadra ligure è reduce da due sconfitte consecutive - Contro la Reggina rientrerà Brambilla - Ancora assenti Angelillo e Turone - Se i calabresi ■■■ riusciranno a vincere, i permessi per le feste di Capodanno ■■■■■ sospesi

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 28 dic.

■ campionato di serie A fa vacanza per ■ trasferta azzurra in Messico, gli appassionati di calcio per due domeniche guardano alla se■■ B: ■ domani il torneo dei cadetti presenta due incontri appassionanti, Lazio-Foggia e Reggina-Genoa, due incontri che interessano i primi posti della classifica. La Lazio ■ al comando e riceve il Foggia che insegue staccato di due punti; Reggina e Genoa, dal canto loro, vengono invece da un periodo poco lieto che ■ significato una temporanea piccola crisi alle speranze di promozione: a Roma, insomma, ■ trovano di fronte due compagini in piena salute, che ■■■ vogliono ■■ bire battute d'arresto, mentre sul campo di Reggio Calabria si misurano due squadre dal dente avvelenato, che cercano l'occasione buona per riprendere uno svelto cammino.

I calabresi, nell'ultima giornata, sono inciampati in uno scialbo pareggio casalingo con ■ Spal, giocando in modo così grigio ■■ suscitare l'immediata ■■■■■ ■ tifosi, adirati non tanto per il risultato, quanto per la prestazione davvero deludente. Tutti i commenti si sono trovati d'accordo nel sommergere di critiche gli at■■ di casa, lo stesso allenatore Segato, l'ex mediano della Fiorentina e della ■■■ zionale, ha stretto un giro ■ vite i calciatori della Reggina, ridotti, sono stati sottoposti ad un allenamento dal ritmo particolarmente intenso, poi, ieri l'altro sera, il trainer li ha condotti in ritiro a Palmi, località distante ■■■ cinquantina ■ chilometri da Reggio.

Segato, infine, ha deciso di apportare tre o quattro varianti nella formazione ed ha lanciato una specie di slogan adatto alle circostanze: *«Ragazzi — ■ detto — se avete un briciolo di orgoglio, dovete riscattarvi. Altrimenti...»* L'« altrimenti » potrebbe essere completato da qualche eventuale sanzione; nei giorni scorsi, ad esempio, si è parlato della possibile abolizione ■ tutti i permessi per Capodanno, nel caso di una esibizione di nuovo povera di slancio.

L'ambiente, insomma, sembra « caricato » a dovere ■ domani il compito del Genoa sarà particolarmente duro, specie se ■ pensa che anche i liguri ■■■ obbligati a scuotersi da quella specie di ansioso orgasmo che viene a determinarsi dopo due sconfitte di fila. I rossoblù hanno perso in casa con la Spal, poi hanno perso in trasferta a Catanzaro.

Ecco, un bel pareggio probabilmente già farebbe contento Campatelli, il trainer dei rossoblù, giunto oggi pomeriggio con la squadra, mentre dal cielo di Reggio scuro di nuvole, ■■■■■ l'acqua di una ininterrotta serie di temporali Campatelli a proposito di formazione, ha confermato il rientro di Brambilla. Ancor nul■ da fare, invece, per Angelillo ■ ■■■ Turone. Lo schieramento, quindi, sarà il seguente: Grosso; Rosseti, Ferrari; Rivara, Ostermann, Derlin; Quintavalle, Colausig, Morelli, Mascheroni, Brambilla. Tredicesimo atleta Cagoci, portiere ■ riserva Negri, il non dimenticato difensore della Nazionale.

Gigi Boccacini

La Juve in amichevole oggi a Busto Arsizio

La Juventus gioca oggi a Busto Arsizio (inizio ore 14,30) con■■ la Pro Patria, squadra ■■■ girone A della serie C.

A Busto Arsizio, la Juventus schiererà tutti gli elementi disponibili compreso lo squalificato Salvadore (che ha ottenuto il permesso ■■■ Lega) e alcuni giovani fra cui Spadaro, Viganò, Campidonico, Amadori e Giunta. Nel ■■■ due tempi verranno utilizzati 19 giocatori.

La ■■ Patria schiererà la seguente formazione: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Porini, Rimoldi; Truini, Re Cecconi, Cecotti, Desti, Solbiati.

De Adamich rompe con Ferrari

■ nostro miglior pilota correrà per l'Alfa - ■■■ gare di Formula 1 dovrà ricorrere ad ■■■ macchina straniera

Modena, ■ dicembre.

Andrea De Adamich si è incontrato oggi a Maranello con Enzo Ferrari. Il pilota e il costruttore hanno deciso ■ dividere ■ ■■■ strade. Il contratto fra il ■■■■■ e la Casa modenese scadrà il ■■ dicembre e ■■■ sarà rinnovato. ■ De Adamich si aprono ora le porte dell'Alfa Romeo per ■ gare ■■ campionato mondiale marche, mentre in Formula 1 è possibile che riceva una Brm inglese o una Honda (Giappone) ■■■■■ John Surtees, che proprio ieri è stato ufficialmente ingaggiato dall'Alfa e che l'anno scorso ■■ ■ forza alla casa giapponese.

Né Ferrari né De Adamich hanno voluto rilasciare comunicati o dichiarazioni ■■■■ Anzi, si ■ cercato di tenere il massimo ■■■ sull'incontro che ha chiuso la vicenda ■■ il costruttore e il pilota dopo le molte polemiche degli ultimi giorni.

Per ■ prima volta, dopo parecchi anni, Enzo Ferrari ha trovato un corridore ■■■■■ disposto a rinunciare ■■ una sua vettura per far valere le proprie ragioni. De Adamich aveva ■■■■■ gli amici dell'Alfa ■■■ tanto per correre in Formula 1. L'incidente di Brands Hatch lo aveva fermato per lunghi mesi, e Ferrari, malgrado i ■■■■■ ottenuti poi ■ Argentina ■■■ portante passo avanti, ■■■ sierebbe non perdere in marzo a Berlino contro la Germania dell'Est e vincere la gare in casa per ottenere la qualificazione. Per una formazione, che ■ fregia ■■■ titolo di campione d'Europa, ■■■ pare un programma eccessivamente ambizioso.

Pertanto gli azzurri vanno in Messico per studiare clima ed ambiente, ■ per effettuare esperimenti tecnici ■■■ anche tattici. « Senza perdere di vista i risultati » ha aggiunto Valcareggi. Il commissario tecnico nelle due gare ■ Città del Messico intende far ruotare tutti i diciotto giocatori ■ disposizione, naturalmente anche Rivera che pur essendo leggermente infortunato rimane ■■■ degli elementi più qualificati della squadra.

Gli esperimenti in programma sono essenzialmente due: Burgnich « stopper » ■■■ Anquilletti terzino e l'attacco formato con tre punte vere: Prati, Anastasi ■ Riva. Questi tre giocheranno senz'altro almeno ■■■ partita. Forse la seconda, perché Valcareggi vorrebbe conoscere prima ■ reale valore della squadra messicana.

Per collaudare Burgnich nel ruolo di « stopper » c'è qualche difficoltà. Lo ha detto lo stesso atleta: « Lo scorso anno avevo litigato con Helenio Herrera perché ■■■ intendevo giocare con ■ ■■■ glia ■■ 5. Nell'Inter ora mi adatto al ruolo di stopper proprio perché ■■■ c'è nessuno. Ma ■ Nazionale vorrei tornare al mio ruolo di terzino. Mi piace di più, mi diverto di più ».

All'osservazione che Valcareggi vorrebbe provare anche Anquilletti, Burgnich risponde seccamente: « Faccia pure giocare Anquilletti, ma mi lasci fuori ». Nonostante la frase così negativa, si può pensare che Burgnich ■■■ cercherà la rottura con il responsabile della squadra. Se Valcareggi dovesse invitarlo a giocare « stopper », il difensore azzurro accetterebbe. Forse a malincuore, ma non direbbe ■ ■■. Non esploderebbe certamente una grossa polemica per questo.

Giulio Accatino

Oggi i cestisti di Cantù tentano di evitare la crisi

I campioni dell'Oransoda hanno già perso tre gare ■■■ torneo - Affrontano sul proprio campo i milanesi del Simmenthal, ancora imbattuti - L'incontro per tv alle 15

Nel campionato di *basket* i campioni d'Italia dell'Oransoda affrontano oggi a Cantù i milanesi ■■■ Simmenthal: la partita, la più importante della sesta giornata, ■■■ teletrasmessa sul primo canale (proprio per ■■■■ tire la ripresa ■ l'inizio è stato anticipato alle ■■■ 15). La ■■■ oppone due squadre in condizioni psicologiche opposte. I milanesi si presentano senza grossi ■■■ blemi, ricchi ■ quell'entusiasmo e quella « carica » morale che sono caratteristiche costanti della squadra ■ Rubini: il Simmenthal ha superato tutte le difficoltà legate all'impostazione ■ una ■■■■ dra in ■■■ parte rinnovata.

Ad affrontare questo Simmenthal lanciatissimo, ci ■■■ un'Oransoda decisamente in crisi. I campioni d'Italia so■■■ partiti male ■ questo campionato e domenica scorsa hanno subito la loro terza sconfitta ad opera della Candy Bologna. Lo ■■■■ rendimento dei tricolori ■■■■ difficile da spiegare: dotata di giocatori tra i più forti del campionato, ■■■■ l'americano Burgess e l'azzurro Recalcati (tornato alla forma migliore dopo i malanni collezionati ■ Messico ■■■ la Nazionale), la squadra di Stankovic sembra aver perduto ■ convinzione nelle proprie forze. Probabilmente il pensiero della Coppa Europa, che impegna i cestisti ■ Cantù a livello internazionale, rende più ardua ■■■ costante concentrazione per le gare ■ campionato: in ogni caso il valore dell'Oransoda e l'entusiasmo del pubblico di Cantù (una città ■ 30 mila abitanti che « vive per il basket ») impongono di mantenere ■■■ la squadra campione tra le protagoniste.

a. t.

Un prete allena i rivali del Milan

Malta, 28 dicembre.

Il Milan sosta Schnellinger, Lodetti, Rosato, Anquilletti, Prati, Malatrasi e Rivera gioca domani a Malta con l'Hibernian una squadra locale di dilettanti, composta da atleti molto giovani (età media 21 anni). Allenatore dell'Hibernian ■ ■■■ sacerdote, don Ilario Tagliaferro.

Incontri odierni di calcio

Arbitri della serie B

Catania-Catanzaro: arbitro Di Tonno;

Cesena-Ternana: Bigi;

Lazio-Foggia: Motta;

Lecco-Padova: Ghillini;

Mantova-Brescia: Pieroni;

Monza-Livorno: De Marchi;

Perugia-Bari: Accursio;

Reggiana-Modena: Gianti;

Reggina-Genoa: Carminati;

Spal-Como: Barbaresco.

CLASSIFICA: Lazio e Brescia punti 16; Bari 15; Como, Foggia e Genoa 14; Reggina e Livorno 13; Catanzaro, Perugia e Lecco 12; Reggiana, Ternana, Spal e Catania 11; Modena 10; Mantova, Monza e Padova 9; Cesena 8.

Serie C - Girone A

RECUPERO: Biellese-Alessandria (ore 14,30); arbitro Leverro.

ANTICIPO: Monfalcone-Triestina; arbitro Bianchi.

CLASSIFICA: Udinese e Treviso punti 21; Piacenza 20; Solbiatese 19; Pro Patria 18; Treviglio, Monfalcone e Triestina 17; Novara e Savona 16; Alessandria 15; Legnano e Venezia 14; Biellese e Verbania 12; Cremonese e Rapallo 11; Sottomarina 10; Schiavonesi 9; Marzotto 8. Biellese e Alessandria una partita in meno.

Serie D - Girone A

RECUPERI: Alberoga-Ivrea, arbitro Ghetti; Imperia-Canelli, arbitro Villa; Vercelli-Casalese, arbitro Stupilli.

Nelle gare amichevoli

Pisa-Spartak Mosca; arbitro D'Agostini;

Pro Patria-Juventus: Mascali;

Del Duca-Fiorentina: D'Amico;

Viareggio-Sampdoria: Capitelli;

Udinese-Lanerossi: Museito;

Sorrento-Napoli: Frasso;

Varese-Legnano: Gastaldi.

La Coppa Davis riservata ai dilettanti ■ ormai superata: deve diventare «open»

La finalissima di Coppa Davis ad Adelaide si è conclusa con una clamorosa sorpresa: il nero Art Ashe, considerato ■ più forte tennista dilettante ■■■ mondo, è ■■■ sconfitto da Bill Bowrey che ha così conquistato il punto dell'onore per la squadra australiana. Vittoriosi per 4 a 1, un punteggio ■■■ non ■ specchia la differenza dei valori in campo, gli Stati ■■■ hanno iscritto per la centesima volta il loro nome nel libro d'oro della manifestazione.

Quelle di Adelaide è stata indubbiamente la meno interessante finalissima ■■■ del dopoguerra. L'Australia, dopo il passaggio ■ professionismo di Roche e di Newcombe alla fine dello scorso stagione, si è trovata senza giocatori di chiara fama. Bowrey infatti del nuoto quartetto ■■■liano, non può infatti trovare posto in una tipetica graduatoria dei primi venti dilettanti del mondo. Il mancino Ruffels a ■■■ « serie B » e il diciassettenne Alexander, malamente utilizzato in « doppio », è soltanto una promessa.

Gli ■■■■■ssi, nonostante le precarie condizioni fisiche ■ Graebner e l'incostanza nel rendimento ■ Ashe, erano troppo forti per poter temere gli attacchi dei loro rivali. Per giunta giocavano praticamente la garanzia del successo nel « doppio » grazie all'apporto della formazione Smith - Lutz, oggi considerata la coppia più affiatata e più redditizia in campo internazionale. Va notato inoltre che i due eventuali tocchi ■■■ dei singolaristi Ashe e Graebner — Richey e Pasarel — so■■■ entrambi superiori agli ■■■■■■■ liani.

Per cogliere all'attuale mancanza di interesse per la Coppa Davis, non resta quindi altro da fa■■ che rivedere il regolamento della manifestazione, trasformando il torneo in « open ». ■■■ ammettendovi sia i professionisti ■■■ i dilettanti. Giocatori come Bowrey e Ruffels non vincerebbero nemmeno ■■ sei ■■■ sti ai loro connazionali Laver, Rosewall, Emerson, Stolle, Roche e Newcombe, passati al professionismo negli ultimi anni.

In seguito all'ondata ■■ trasformazioni degli ultimi cinque o sei anni, il settore dei dilettanti si trova ■ profonda ■■■ tecnica. Anche Ashe, l'olandese Okker e ■■■ probabilmente Graebner stanno per seguire l'esempio ■ Laver e degli altri professionisti. In questo caso ■ crisi assumerebbe un aspetto talmente allarmante da far temere il ■■■■ mento finanziario ■■■ più noti tornei internazionali. Soltanto le competizioni « open » ■ salveranno, ma tutte le altre sembrano destinate a far registrare « deficit » paurosi, tali ■ indurre gli organizzatori meno appassionati a no rischiare più.

Il tennis ■ giunto ■■■ svolta decisiva. L'istituzione dei tornei « open », decisa a Parigi in marzo, deve ■■■■■■ il primo ■■■ verso una nuova e moderna regolamentazione che, pur salvaguardando ■ settore dilettantistico — quello vero, però —, non può ignorare gli interessi tecnici e spettacolari. Ora bisogna avere il coraggio di istituire la Davis « open ». Logicamente la trasformazione non potrà verificarsi nel 1969 giacché a metà gennaio sarà ■■■ effettuato il ■■■■■ delle carte ame; ma nel prossimo anno bisognerà studiare ■ possibilità di ■■■ un nuovo regolamento che entri in funzione dal 1970.

Solo ■■■ facendo ■ salvare ■ Coppa Davis, e ■ conseguenze il tennis. A meno che non si voglia lasciar cadere la più grande manifestazione del mondo al rango di una Coppa Britannica, il che significherebbe la fine stessa del tennis agonistico ■■■ ■ bello.

Giorgio Bellani

Usa-Australia 4-1

■■■■■, 28 dicembre.

Il campione australiano Emerson è riuscito a sconfiggere il finalissima americano Ashe per 2-6, 6-3, 11-9, 2-6 nell'ultimo « singolare » della finalissima di Coppa Davis.

Grazie a questo imprevisto successo, l'Australia è riuscita ad ■■■■ ■ punto della bandiera nell'incontro con gli Usa, che si aggiudicano tuttavia la finalissima col punteggio ■ 4-1.

Nel penultimo « singolare » l'americano Graebner aveva battuto l'australiano Ruffels per 3-6, 8-6, 2-5, 6-3, 6-1.

ULTIME NOTIZIE

Contro "l'accoppiata,, dorotea

Le sinistre dc non vogliono Piccoli segretario politico

Con esse sarebbero gli amici di Moro - Dichiarazioni di Donat Cattin - Riunioni fissate ai primi di gennaio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

Le correnti democristiane si riuniranno all'inizio di gennaio per decidere l'atteggiamento che terranno nel Consiglio nazionale (tra il 20 e il 30): se eleggere subito un nuovo segretario del partito in sostituzione dell'on. Rumor oppure costituire una Giunta formata dai rappresentanti di tutte le correnti che guidi la dc al Congresso nazionale anticipato a primavera. La scelta non ha significato tecnico ma politico.

La corrente dorotea (Rumor, Colombo, Piccoli) vorrebbe alla segreteria uno dei suoi esponenti, appunto l'on. Flaminio Piccoli, adesso vicesegretario. Si oppone la sinistra di Donat-Cattin («Forze nuove») e, fatto ancora più importante politicamente, la corrente dell'ex presidente del Consiglio, Aldo Moro. Il *leader* di «Forze nuove» ha confermato la sua decisa opposizione alla cosiddetta «accoppiata dorotea», cioè due uomini della stessa corrente piazzati alla presidenza del Consiglio (Rumor) e alla segreteria.

Tale opposizione si manifestò già quando Colombo presentò la sua candidatura alla segreteria, viene adesso rinnovata nei confronti di Piccoli. Secondo Donat-Cattin, anche l'altra corrente di sinistra, la «Base», il cui atteggiamento era considerato incerto se non favorevole nei confronti di Piccoli, è invece contraria. «Mi risulta, — ha dichiarato —, che gli amici della "Base" in una riunione del 23 dicembre hanno espresso dissenso sulla candidatura Piccoli».

La corrente di «Forze nuove» si riunirà il 10 gennaio, quella di «Base» l'11. Donat-Cattin tende a realizzare una unità d'azione tra le due correnti, ancorando la «Base» ad una posizione intransigente contro i dorotei. Se ciò si verificasse, e dietro di sinistre o accanto ad esse si collocasse l'on. Moro, difficilmente la candidatura dell'on. Piccoli avrebbe successo. Prevarrebbe in tal caso la tesi di Moro, sostenuta da Donat-Cattin, del Congresso anticipato a primavera e della gestione provvisoria del partito da parte del comitato formato dagli esponenti di tutte le correnti.

Questa soluzione garantirebbe condizioni più tranquille per il governo dell'on. Rumor, mentre una spaccatura politica alla fine di gennaio potrebbe creare serie difficoltà. Donat-Cattin ha detto oggi: *«Non ho detto che la nostra opposizione all'accoppiata dorotea avrà riflessi sul governo, ma non lo escludo. Queste decisioni le deve prendere l'intera corrente».*

f. d. l.

Biella si ferisce cadendo mentre visita Valle Mosso

Il senatore si è fratturato il polso sinistro

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 28 dicembre.

(p. m.) Il senatore Giuseppe Pella è caduto accidentalmente e si è fratturato un polso. L'infortunio, avvenuto nella tarda mattinata a Valle Mosso, di fronte allo stabilimento Piana, è stato provocato da uno scivolone sul velo di ghiaccio formatosi la scorsa notte per un'improvvisa ondata di freddo.

Il parlamentare biellese stava accompagnando in visita non ufficiale, insieme con altre personalità, il senatore Trabucchi, relatore della commissione speciale del Senato per la conversione in legge del decreto per la rinascita sociale ed economica della vallata dello Strona. Egli stesso lo aveva invitato perché si rendesse personalmente conto delle reali proporzioni del disastro.

Il senatore Pella ha sopportato il dolore per non interrompere la visita alle zone alluvionate. Soltanto verso le 16, essendosi fatto insopportabile il male, egli ha acconsentito ad essere accompagnato all'ospedale di Biella: una radiografia ha rivelato un'infrazione al polso sinistro, giudicata guaribile in venti giorni.

Un documento della Dirstat

I dirigenti statali chiedono il doppio delle retribuzioni

Per alcune categorie la paga salirebbe del ... - Ad esempio si propone di portare lo stipendio dell'ambasciatore da 5.149.300 lire annue a 13.200.000 lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

I dirigenti statali chiedono che sia attuato, nel quadro di una organica riforma della pubblica amministrazione, un notevole «rilancio» della loro posizione economica e giuridica. Sollecitano una netta demarcazione tra la sfera di competenza degli organi politici e quella degli organi amministrativi. Rilevano l'esigenza di limitare il potere discrezionale e di ridurre i controlli esterni.

Affermano la particolare importanza del fattore umano nel processo di rinnovamento dell'amministrazione con speciale riguardo alla carriera direttiva che *«è di vertice delle responsabilità»*. Ma soprattutto insistono per una effettiva rivalutazione degli stipendi che, a loro avviso, si sono *«sensibilmente appiattiti»* negli ultimi venti anni.

La Dirstat, che rappresenta la parte più intransigente della categoria, ha assunto un atteggiamento decisamente contrario nei confronti del governo e delle altre organizzazioni sindacali. Non ha aderito all'accordo raggiunto faticosamente nel marzo scorso tra i ministri competenti e le tre principali confederazioni dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil).

Le rivendicazioni della Dirstat, comporterebbero oneri assai elevati, nonostante l'indicazione di alcune «contropartite» sul piano finanziario. Il «plan» massimo di questa associazione prevede va, praticamente, il raddoppio (e in alcuni casi, anche aumento maggiore) delle attuali retribuzioni. Per l'ambasciatore è stato chiesto uno stipendio di 13 milioni lire rispetto all'attuale stipendio di 5.149.300; 11.400.000 per il prefetto di prima classe (attualmente, 4.807.200), 9 milioni 600.000 per il ragioniere generale dello Stato e direttore generale (4.807.200); 6 milioni 800.000 e 5.900.000 rispettivamente per l'ispettore di seconda e prima classe (3.318.100); 5.000.000 e 4 milioni 260.000 per il direttore di divisione seconda e prima classe (2.478.700); 3 milioni e 3.240.000 per il dirigente di sezione di seconda e di prima classe (1 milione 191.600); 2.400.000, 2.030.000 e 1.700.000 rispettivamente per il vice dirigente di sezione di terza, seconda e prima classe (1.397.500).

f.

Intervento di Brodolini

Sospeso lo sciopero dei medici Inail

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

(g. f.) Un intervento del ministro del Lavoro Brodolini ha determinato la sospensione in tutta Italia dello sciopero «a tempo indeterminato» dei medici ospedalieri dell'Inail, in atto da molti giorni.

Il ministro ha dato corso all'affidamento per la risoluzione della controversia riguardante miglioramenti economici e normativi.

Il 13 gennaio sciopero dei poligrafici e cartai

All'agitazione partecipano i dipendenti dei quotidiani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

(g. f.) Per l'abolizione delle zone salariali sciopereranno il 13 gennaio, per ventiquattro ore, i poligrafici e cartai. L'astensione è stata proclamata oggi dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per l'interruzione delle trattative con la Confindustria.

«Per quanto riguarda il settore dei quotidiani — è detto in un comunicato — *i sindacati, tenuto presente che la Associazione editori e stampatori di giornali quotidiani non aderisce alla Confindustria, si propongono di avanzare circostanziata richiesta di revisione zonale alla predetta Associazione».*

In considerazione di ciò, per lo sciopero del 13 gennaio 1969 sono stati esclusi i lavoratori del settore giornali quotidiani e delle agenzie di stampa.

«La Stampa» di oggi 29 dicembre 1968 è uscita in 601.750 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1968 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamenti Diffusione

Stato civile di Torino

27 Dicembre 1968

NATI — Giacometti Giovanni; Rinaldi Paolo; Merola Concetta; Berlinetti Laura; La Villa Dino; Boni Lorella; Leonessa Simona; Visaggi Mario; Battaglia Antonio; Colubig Gian Marco; Ventriglia Emma; Verduci Caterina; Strila Maria; D'Amato Daniele; Gargerino Margherita; Ramanello Nadia; Bombel Robertino; Lasiano Leonardo; Granna Luca, Marangon Cristiana; Ferrero Marco; Mura Damiano; Rubatto Luciana, Caldo Guido; Calda Elio; Hertel Andrea; Demicheletti Silvio, Aquilino Annibale; Viola Violetta; Mavotti Nicola; Bisci Maria; D'Orsi Maria; Varano Anna; Priolo Simona; Barreri Roberto; Negro Massimo; Chessa Pierluigi; Allegra Massimiliano; Signorelli Gianni; Sacco Raffaele; Caretta Francesca; Tedesco Roberta; Crivellaro Flavio; Giacchazzi Cristiana; Venditti Michele; Roccati Alessandro; Accomazzo Paolo; Mantovani Irene; Arnetoli Paolo; Zamberlardi Daniela; Bertaggia Antonio; Sana Laura; Morabito Domenico; Enrico Valter; Rigoni Paolo; Panero Claudio; Bagnulo Claudia; Russelli Massimiliano; Sarotto Marco; Dasselto Stefania; Morgan Donatella; Lachello Fabio; Toniolo Valeria; Gorassini Federico; Coppola Walter; Tomatis Paolo; Fusetti Stefania; Palmieri Silvia; Serra Marco; Speziale Fabrizio; Ferrara Giuseppe Salvatore Pulvio; Taronna Domenico; Emma Rita; Barone Massimo; Obella Claudio; Parboni Marco; Merlo Alessia; Givogre Marzia; Sabato Claudio; Andreon Consuelo; Miretti Giulia; Paradiso Leonardo; Pignatelli Ignazio; Finco Antonella; Torino Giuliano; Strigelli Tina; Calorio Roberto; Martin Enrico.

MORTI — Tessaris Antonio, di anni 71, vedovo; Orsera, pensionato, abitante in v. Monastir 48; Cellerino Carlo, a. 74, Alessandria, pensionato, v. Caraglio 79; Custodi Claudio, a. 18, studente, c. Peschiera; Bonifaccio Giulio, a. 76, Tivoli, pensionato, v. Marco Polo 7; Ameno Maria, a. 60, Folsani, pensionata, v. Palmieri 19; Pierro S..., a. 51, Canosa Puglia, spazzino comunale, v. Albinoia 1; Arena Virginia ved. Torchio, a. 101, Torino, casalinga, v. Sacarelli 4; Tranzit Giuseppina vedova Donelli, a. 70, Ingria, pensionata, v. Pallanza 5; Trossarello Angela ved. Sodero, a. 86, Torino, casalinga, v. Vespucci 5; Oberto Giacomo, a. 70, La Morra, pensionato, v. Fanti 5; Cirvegna Costanzo, a. 64, ..., pensionato, v. Mombasiglio; Guaschino Maria ved. Alberione, a. 80, Motta dei Conti, pensionata, v. Marco Polo 7; Riviere Marie Augustine in Riviere, a. 84, Tremorel, commerciante, c. Peschiera 180; Galliano Pelagia ved. Agresta, a. 67, Bussoleno, pensionata, v. V. Porri 5; Ventura Maria Rosa in Mazzilli, a. 50, Corato, casalinga, c. Grosseto 243; Povero Rosa, a. 85, Cisterna, pensionata, v. Marco Polo 7; Benetti Erminio, a. 59, Cadoneghe, operaio fonditore, v. Ribet 14; Rivella Teresa Buono, a. 51, Castagnole Lanze, esercente, v. Sagliano Micca 3; Provera Carlo, a. 65, S. Salvatore Mont., pens., v. Mercadante 93.

Deceduti in ospedale: Casaretti Ester ved. Giangiacomo, a. 56, L'Aquila, pensionata; Debernardi Erminia, a. 76, Torino, religiosa; Barberis Luigi Emilio, a. 61, Torino, pensionato; Acquarone Vincenza ved. Quadro, a. 75, Torino, pensionata; Attini Dolores ved. Miraglia, a. 72, Taranto, casalinga; Gabotti Giuseppe, a. 40, Barbaresco, guardia di Finanza; Olivero Sergio, a. 53, Torino, commerciante; Croveri Rocco, a. 35, Torino; D'Onofrio Adelina ved. Guerrieri, a. 65, Foggia; Grehoria Clara in Sirolo, a. 74, Torino, casalinga; Papa Massimiliano, a. 74, Berlino, generale; Rigato Maria, a. 19, Biandi, insegnante; Ferrari Italina, a. 75, Novi di Modena, pensionata; Vescia Teresa ved. Catone, a. 88, Alessandria, casalinga; Enrico, a. 86, Milano, pensionato; Ferrero Rodolfo, a. 54, Robella, artigiano; Marchesi Caterina ved. Garzoli, a. 69, Torino, pensionata; Montenero Maria, a. 73, Chivasso, pensionata; Dicia Cristoforo, a. 57, Sezzadio, pensionato; Armanini Pierina vedova De Marchi, a. 74, Torino, casalinga; Di Napoli Gennaro, a. 59, Napoli, operaio; Forin Modesto, a. 59, Piazzola Brenta, pensionato; Deideri Maria ved. Fogli, a. 68, Verrua Savoia, pensionata; Polinzano Angelina, a. 52, Tunisi, casalinga; Marenco Maria ved. Valtero, a. 68, Trinità, pensionata; Novarese Riccardo, a. 77, Torino, pensionato; Sarioli Basilio, a. 51, Rubano, pensionato; Archetto Giacinta vedova Ferrero, a. 73, S. Mauro Torinese, casalinga; Colè Maria in Garbin, a. 68, Monselice, casalinga; Garino Margherita vedova Milanesio, a. 72, Settimo Torinese, pensionata; Gamerra Giuseppe, a. 63, Torino, pensionato; Pr. Simone Immacolata in Iannicelli, a. ..., Mirabella Eclano, casalinga; Belgrano di Famolasco Emilio, a. 76, Torino, impiegato; Nano Leonilde, a. 80, Mirabello, pension.; Intergi Maria ved. Vezzani, a. 86, Borgo Bugiano, pensionata; Colla Maria Teresa in Costanzo, a. 30, Asti, casalinga; Scaglione Maria in Cortese, a. 50, Canelli, pensionata; Arsieri Mario, a. 32, Massafiscaglia, fuochista; Bona Giuseppa ved. Beretta, a. 84, Torino, casalinga; Ferrero Giovanni, a. 82, Torino, pensionato; Sanerino Caterina in Marengo, a. 84, Bene Vagienna, casalinga.

Nati 89 - Matrimoni 30 - Morti 60

La FIAT Direzione Imposte e Tasse - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Dott. Domenico Capodanno per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Rosa Maria Capodanno Barresi

— Torino, 29 dicembre 1968.

All'alba del 25 dicembre è mancato all'affetto dei Suoi cari, chiudendo una nobile esistenza tutta dedita alla Patria ed alla Famiglia il

CORPO D'ARMATA

Barone Giuseppe Guillet

Ferita di guerra
Decorato al Valor militare

La consorte Elena Allegazer, la sorella Maria, il fratello Amedeo, i cognati Arturo, Beatrice, Sandra ed Emma, i cugini, i nipoti con infinito dolore piangono la Sua scomparsa. I funerali hanno avuto luogo a Cavoi, ove la cara Salma è stata tumulata nella Tomba di Famiglia. Per desiderio dell'Estinto la notizia si esegue avvenuta.

— Torino, 29 dicembre 1968.

Serenamente si è spenta

Caterina Terzuolo ved. Craziano

La piangono i figli Giuseppe con la moglie Alba Viana, Domenico con la moglie Maria Pola Ponce, il nipote Sergio con la moglie Bruna Biscaretto e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Cimitero Generale di Torino alle ore 9,30 domenica 29 corr.

— Torino, 28 dicembre 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Perinetto

Esercente Corona Grossa

Addolorati lo piangono la moglie, figlio, nuore e parenti tutti. I funerali lunedì 30 corrente alle ore 14,30 partendo da via Audifredi 1, Collegno.

— Collegno, 29 dicembre 1968.

E' mancato improvvisamente

Carlo Bergallo

Lo piangono la moglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 30 ore 16 dall'Astigiarla Martini nuova.

— Torino, 29 dicembre 1968.

Gli amici Corradi, Gerosa, Nicolotti, Benedetto, Dalla, Riccadonna, Boccali, esprimono coi Congiunti vivissimo cordoglio per la dipartita del

Prof. Giuseppe Botti

amico carissimo, studioso illustre, cristiano esemplare.

— Torino, 28 dicembre 1968.

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto Botanico dell'Università prendono parte al dolore del dr. Franco per la perdita del Padre

Geom. Piero Montacchini

— Torino, 28 dicembre 1968.

Peppina Greco Cravel con i figli Stefano ed Eugenia Cravel, Elisa e Federico Signorelli partecipano al dolore di Mario e Nicola per la scomparsa di

Emilio Belgrano di Famolasco

— Torino, 28 dicembre 1968.

1967 1968

Dott. Armando Bonnati

Genitori, fratello e parenti, cognati Le ricordano.

— Cavina Monferrato, 29-12-1968.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto sig.

Giuseppe Coda

commossa ringrazia tutti coloro che personalmente, con scritti o parole hanno preso parte al suo grande dolore.

— Torino, 27 dicembre 1968.

RINGRAZIAMENTO

I Congiunti di

Vittorio Pozzo

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano: il Presidente della Repubblica; Ministri; Onorevoli; Autorità; la Provincia di Vercelli; le Amministrazioni Comunali di Torino, Biella, Ponderano; La Stampa S.p.A.; l'Associazione Nazionale Alpini e le sue sezioni; la Federazione Italiana Giuoco Calcio; i Giornali sportivi; i giornalisti; la Rai-Tv; l'Associazione Italiana Arbitri; i Dirigenti e le Società calcistiche, Tecnici e Atleti; le Associazioni sportive; gli amici e quanti gli hanno porta l'estremo saluto. Un simbolico abbraccio ai «SUOI RAGAZZI» ed ai Suoi Alpini che hanno voluto onorarLo.

— Torino, 28 dicembre 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Teresa Parise nata Milanese

di anni 29

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Roberto, la mamma, le sorelle Giulia, Gianna col marito, nonni, cognati, nipoti, zii, suoceri, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Walter Paolino ed Assistenti. I funerali lunedì 30, ore 10,15, nella Parrocchia Madonna di Fatima - Fiocchetto, Torino, via Oristano 21/1.

— 27 dicembre 1968.

Lodovica Arnaldo e mamma partecipano al dolore di Roberto.

Camillo Bonino con infinito rimpianto ricorda MARIA TERESA.

La Ditta Bacchetta partecipa al dolore dell'amico Roberto.

Partecipano al dolore Bianca, Raffaele - Famiglia Daniele.

Franca e Ugo Colombo; Fernanda e Attilio Franzosi; Anna e Walter Gombati partecipano al dolore dell'amico Roberto per l'immatura perdita della moglie

Maria Teresa Parise

— Torino, 29 dicembre 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Moroni ved. Maggiora

Ne danno il triste annuncio i figli Ludvik con la moglie Franca Forbicini e figli, Giovanna con il marito Giancarlo Pasquino e figli, Laura con il marito Rosano Savoca. I funerali si svolgeranno lunedì 30 corr., alle ore 8,45, partendo dall'Ospedale Gradenigo.

— Torino, 28 dicembre 1968.

Mascini prende parte al dolore di Giovanna e Laura.

La famiglia Rosano prende viva parte al dolore della famiglia Maggiora - Pasquino per la perdita della diletta mamma

Alessandra Moroni ved. Maggiora

— Torino, 28 dicembre 1968.

Il 27 dicembre si è spento serenamente

Giovanni Borio

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio Marziale con la moglie Francesca Quattrocolo, la nipote Giuseppina, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma tutto. Le partecipazioni dopo i funerali come Egli disposo. Si dispensa dalle visite. I famigliari ringraziano commossi il Superiore e la reverenda Madre del Famulato Cristiano Villa Rocheimy di S. Mauro Torinese per la affettuose cure prestate al caro estinto.

Torino, via Rosolni 23.

— 29 dicembre 1968.

I nipoti Berio e Greita partecipano al dolore per la perdita del caro zio

Giovanni Borio

— Torino, 29 1968.

La famiglia Quattrocolo partecipa con profondo cordoglio al dolore di Nino, per la scomparsa del Padre, signor

Giovanni Borio

— Torino, 29 dicembre 1968.

E' mancata ai suoi cari

Pierina Pasqualone ved. Varlucca

Addolorati lo annunciano: figlie, genero, fidanzato, nipotine, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 10,15 nella Parrocchia di Madonna Campagna.

— Torino, 28 dicembre 1968.

La Direzione, Segretaria, Insegnanti dell'Istituto Pegliani partecipano vivamente al lutto della signora Verlucca Auteri.

Adele Berio e mamma, angosciatissime, partecipano all'immenso dolore dei familiari.

Cristianamente come visse è mancato a 62 anni il

Rag. Giovanni Ferraro

Funzionario della Banca d'Italia
a riposo

Con profondo dolore lo annunciano i funerali avranno: fratelli, nipoti, cognate e cugini. Invocando preghiere di suffragio per il loro Caro.

— Torino, 28 dicembre 1968.

E' mancato

Giovanni Losano

di anni 68

Lo annunciano la moglie Spirita Quarello, il figlio Alessandro, la figlia Luigina, il genero e i nipotini. La Salma riposerà nella cappella mortuaria dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.

— Moncalieri, 29 dicembre 1968.

E' mancato

Umberto Pescarolo

compositore tipografo

Lo annunciano le figlie Lidia, Adriana, Ada, gli affezionati nipoti Sandrina e Luciano Pantaleo, i funerali lunedì, Casa Riposo Israelitica, piazza 5 Giulio 12.

— Torino, 28 dicembre 1968.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Antonio Carelli

Un ringraziamento particolare al Dott. Agostino Vercellino medico curante. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 21 gennaio ore 17,30 nella chiesa di S. Giovanni Battista in via Passo Buole.

— Torino, 29 dicembre 1968.

Nel secondo anniversario della dipartita della signorina

Valeria Perruq...

verrà celebrata una Messa nella Parrocchia di Santa Barnaba lunedì 30 dicembre alle ore 7,30.

— Torino, 29 dicembre 1968.

Renato ed Emilia Bättica ricordano le loro adorate mamme

Maria Bättica Giovannini

Marina Rocca Bersano

— Torino, 29 dicembre 1968.

Nel 20° anniversario Natalina Del Pietra ricorda la cara Madrina

Vittoria Bolatti

La S. Messa alle ore 11 in S. Cristina il 30 dicembre.

— Torino, 29 dicembre 1968.

1968 1969

Pietro Aseglio

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa Parrocchia San Maurizio Canavese sabato 4 gennaio ore 8,30; domenica 5 gennaio ore 9,45 e ore 18.

— S. Maurizio Canavese, 29-12-'68.

1966 1968

Elia Franca Brossa

Sempre ti ricordiamo. S. Messa il 30 dicembre ore 8.30 e 9. Giulio d'Orta.

— Torino, 29 dicembre 1968.

Nell'anniversario della scomparsa di

Domenico Bottino

moglie, parenti lo ricordano con immutato affetto

— Torino, 29 dicembre 1968.

E' mancato ai suoi cari

Ciacomo Vallino

Impresario edile

Lo attende in Cielo: il figlio Nino caduto in guerra. Lo piangono in terra: la moglie Maria Barge, i figli Domenico e Igino, le nuore Elda Righi e Tarcisina Frola; i nipotini: Nino, Nilietto, Ciacomo, Laura e Cristina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volpiano lunedì 30 c. m. alle ore 15.

— Volpiano, 28 dicembre 1968.

La Calcestruzzi Torino s.p.a. partecipa al lutto dell'impresa Vallino

La Ditta Ollin Fasse Francesco - Torino si unisce al dolore della Famiglia Vallino

Armando Gueguetti e famiglia nel ricordo dell'indimenticato Nino, partecipa al dolore per la morte di

Ciacomo Vallino

— Milano, 28 dicembre 1968.

I Dipendenti dell'Impresa Vallino si uniscono al dolore di Domenico e Igino per la perdita di Papà

Ciacomo Vallino

— Volpiano, 28 dicembre 1968.

La Ditta F.lli Bono e C. Rivarolo si unisce al dolore della Famiglia Vallino.

Gli Amici del XXIV corso A.U.C. Bersaglieri di Pola nel ricordare Nino, piangono con Domenico e Igino il loro papà

Ciacomo Vallino

— Bologna, 28 dicembre 1968.

Famiglie Cerasa e Barone partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

Ciacomo Vallino

— Torino, 28 dicembre 1968.

La Soc. ITCA prende viva parte al dolore della Famiglia Vallino per la scomparsa del loro CONGIUNTO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guido Cresto

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, figlie, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da Ospedale Mollinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1968.

Le famiglie Lima e Lana partecipano al dolore della famiglia Cresto.

Luigi Rosignana partecipa al dolore per la perdita dell'amico Guido Cresto.

La Metallurgica Rosignana e C. società per azioni si associa al dolore della famiglia Cresto.

Mirella Piovano prende parte al dolore di Anna Maria e Franco Cresto per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al dolore dei Fratelli Cresto gli amici: Alessandria, Atessio, Bono, Bunino, Ferrero, Musiani, Monaldi, Rosignana, Serain.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Silvio Richieri

Addolorati ne danno triste annuncio la moglie Carla, il figlio Giuseppe, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 8,30 da via Giuppoi 30. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1968.

I cugini Rosina Pescatti Mariana Gloria partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Paolina ...ti ved. Mosso

Ne danno il triste annuncio sorelle, cognate, nipoti. Dopo la benedizione alle ore 14 del 30 corr. la cara Salma proseguirà per Pisa (Asti) ove seguiranno i funerali.

Torino, via Pollenzo 15.

— 28 dicembre 1968.

Sandra profondamente piange la cara Zia PAOLA.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bertoletto (Cinota) nata Ressia

... anni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Gillio il 30 dicembre 1968, ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Gillio, 28-12-1968.

Cristianamente è mancata in Trieste

Emma Corio ved. De Maria

La annunciano la figlia Pina col marito Edy Rail e la piccola Eugenia, il fratello Emilio Corio, le sorelle Ida, Enrica, cognati con le rispettive famiglie. La Salma sarà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale di Torino, alle ore 16 di lunedì 30 corrente. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria alle ore 7,30 del 27 gennaio.

— Torino, 26 dicembre 1968.

Il giorno 25 dicembre è cristianamente mancata

Maria Amena Molina

Ne dà l'annuncio, a funerali avvenuti la figlia Elena con il marito Riccardo Milne. Il presente annuncio serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti sono intervenuti alle esequie

— Torino, 29 dicembre 1968.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Demichelis

Lo annunciano la moglie Carolina Bigliardi, la figlia Casilla col marito Sergio Guglinelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 29 corr. alle ore 15 da via Armando Diaz 23.

— Trofarello, 29 dicembre 1968.

E' tornata tra gli Angeli

Silvia Benedetti

di giorni 5

Mamma, papà, nonni, zii e cugini ne danno il triste annuncio.

— Bologna, 27 dicembre 1968.

La famiglia del compianto

Cav. Alfredo Morbidelli

ringrazia sentitamente parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al suo grande dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 25 gennaio alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta.

— Torino, 29 dicembre 1968.

La Moglie ed i Figli del Compianto

Michele Scarafiotti

nell'impossibilità di farlo nominativamente, ringraziano parenti, amici e conoscenti tutti che hanno partecipato al loro grande dolore.

— Torino, 29 dicembre 1968.

Con profondo rimpianto Maria Rina Piana Lobera ricorda affettuosamente a quanti Lo conobbero

Giovanni Lobera

che da un anno ha lasciato un vuoto incolmabile.

— Torino, 29 dicembre 1968.

1953

Ernesto Brusasco

indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, dicembre 1968.

28-12

Magno Pomaro

Nella tristezza di un vuoto incolmabile la moglie ringrazia chi lo ricorda.

— Torino, 29 dicembre 1968.

RINGRAZIAMENTO

Il Dott. Emilio Zaccarelli, affranto per la repentina morte del Papà

Oremo Zaccarelli

ringrazia commosso quanti hanno partecipato al suo dolore; in particolare: il Prof. Moracchini, il Prof. Migheli, i Colleghi tutti, il Personale e le Suore delle Mollinette e delle Sede di via Cigna, gli Inquilini di Corso Tassoni 1 e di Piazza Revel 7, La Famiglia Sard, Bellone, Bonasso, Mellegri, Grellemberg, Boncelli, Belgreghini, Serra, Pastene, Scamolino, Agnana, Ferraro, Porta, Demartini, Filippi, Costa, Borio, Demartino Alvino, Avv. Prave, La S. Messa di Trigesima il 20-1-69, ore 7,30, San Pellegrino, Corso Racconigi 28.

— Torino, 29 dicembre 1968.

Copyright «Sunday Times» e per l'Italia «La Stampa»

Un ottavo «test» nucleare cinese

La Cina sta per sperimentare un missile da 4000 chilometri?

Secondo osservatori occidentali, Pechino dispone di una scorta di 120 atomiche di bassa potenza (come la bomba di Hiroshima) - E' in grado di produrne 40 all'anno

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 28 dic.

L'ottavo *test* nucleare di Pechino, compiuto ieri, sarà presto seguito dal primo lancio sperimentale cinese di un missile intercontinentale balistico con una gittata di tremila miglia, chilometri. La prova nucleare, più volte rinviata, era stata prevista come imminente dai diplomatici russi, americani e indiani residenti a Rangoon, in Birmania: città che è considerata «posto di ascolto» neutrale degli avvenimenti cinesi.

E' opinione generale che Pechino abbia ora una scorta di circa 120 bombe atomiche «sporche», cioè con una alta percentuale di scorie radioattive. Il Paese avrebbe attualmente la capacità di produrre quaranta ordigni l'anno, ciascuno con una potenza di venti *chiloton* (un *chiloton* equivale a mille tonnellate di esplosivo convenzionale).

I satelliti-spia russi e americani fotografano regolarmente tutti i dettagli delle operazioni nucleari e dei preparativi sperimentali cinesi nella zona di Lop Nor, provincia del Sinkiang. Aerei sovietici inoltre sorvolano le piattaforme e le basi nucleari di Pechino, mettendo alla luce la cronica debolezza dell'aviazione cinese composta essenzialmente di apparecchi sorpassati.

I commenti a Parigi

«Stupefacente rapidità» dei progressi di Pechino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 dicembre.

(l. m.) La nuova esplosione di una bomba termo-nucleare cinese, si dice a Parigi, coincide col successo dell'«Apollo 8» e rivela la «stupefacente rapidità» con la quale il governo di Pechino intende sviluppare i suoi armamenti.

Secondo *France-soir*, l'esperimento cinese — ottavo della serie — è paragonabile a quelli compiuti di recente dalla Francia nel Pacifico. *Le Monde* scrive: *«Si può anche supporre che si tratti di un ordigno operativo la cui capacità di impiego sarà annunciata in occasione di una festa militare. A meno che il governo di Pechino non preferisca annunciarla ulteriormente per ragioni di politica interna. Il maresciallo Nieh Jung-cen, che è considerato il "padre" della bomba termonucleare cinese, non è stato accusato di recente di avere un "pensiero borghese"? E' vero però che, secondo voci provenienti da Hong-Kong, sarebbe stato riabilitato».*

L'India è minacciata dice Indira Gandhi

Nuova Delhi, 28 dic.

Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha dichiarato che l'esplosione di un'altra bomba atomica cinese costituisce un nuovo pericolo per l'India. Ha aggiunto che il modo per far fronte a tale pericolo è un grave problema. (Ansa-Reuter)

La «duchessa rossa» spagnola sconterà anni di carcere per la dimostrazione anti-Usa

Madrid, 28 dicembre.

La duchessa di Medina Sidonia, soprannominata la «duchessa rossa», condannata ad un anno di carcere per aver organizzato una manifestazione antiamericana, dovrà scontare la pena.

La Corte suprema ha confermato oggi la sentenza emessa il 19 ottobre 1967 contro la nobildonna, il cui nome completo è Luisa Isabel Alvare De Toledo Y Maura.

La duchessa aveva organizzato la manifestazione a Palomares nel primo anniversario della caduta accidentale di una bomba atomica americana disinnescata. (A. P.)

Nel XXV anniversario

Ricordata la fucilazione dei fratelli Cervi

Reggio Emilia, dicembre.

Il venticinquesimo anniversario della fucilazione dei sette fratelli Cervi e del partigiano Quarto Camurri è stato ricordato oggi a Reggio Emilia una serie di manifestazioni quali ha partecipato Alcide Cervi, l'ultranovantenne padre delle sette vittime.

Corone di alloro sono state deposte davanti alla lapide del poligono di tiro di Reggio Emilia dove avvenne la fucilazione. Successivamente delegazioni di ex-combattenti la libertà si sono incontrate nella sala del Consiglio comunale di Campegine da dove hanno raggiunto il cimitero. Qui è stata inaugurata la restaurata tomba dei sette fratelli Cervi. *(Ansa)*

E' successo a La Thuile

Blocca col filo spinato pista per sciatori

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 dicembre.

(l. v.) Un possidente valdostano ha impedito il passaggio agli sciatori cintando il proprio appezzamento di terreno con filo spinato.

E' accaduto a La Thuile. La nota stazione invernale della Valle d'Aosta nei pressi dell'arrivo di una pista che da Les Suches.

La società che gestisce i nuovi impianti, chiamati «Maison Blanche», ha dovuto, suo malgrado, deviare il percorso e segnalare con bandierine l'ostacolo.

Rapina un tabaccaio con pistola di plastica

L'aggressione compiuta ieri sera ad Asti - Il malvivente è riuscito allontanarsi un bottino di 20 mila lire

(Dal ...tro corrispondente)
Asti, 28 dicembre.

(v. m.) Una rapina è stata compiuta questa sera danni del tabaccaio Evasio Cavagnero, di 68 anni, in corso Casale 2. Il bottino è stato piuttosto magro: 20 mila lire.

Erano le 20: un giovane è entrato nella tabaccheria e, impugnando una pistola di plastica, ha intimato al Cavagnero di aprire il cassetto banco. Il tabaccaio dopo avere tergiversato alcuni secondi, ha dovuto ubbidire e prontamente sconosciuto, la mano libera, ha raccolto il denaro. Quindi è fuggito dileguandosi a piedi verso la periferia.

Il Cavagnero ha subito chiamato per

AVVISI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 125
[illegible] - Via 12 Ottobre 156 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - [illegible] Roma [illegible]

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11356 Torino.

Il prezzo [illegible] questa inserzione risulta [illegible] prodotto del [illegible] delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa», è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quello iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in [illegible] fisso aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: [illegible] «Pubblicità Stampa n. .... [illegible] Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione [illegible] annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito [illegible] lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di sceverare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA [illegible] DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

8 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ., L. 270 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445. O713

A.A.A.A.A.A.A.A. PIDAUTO via Pomba 25 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 6 % [illegible] Rapidità, riservatezza. Sommelier 17, telefono 594-760.

A.A.A.A.A.A. FIDIT, [illegible] Reberta 2 (angolo piazza Solferino) ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefono 760-203, 779-826. O523

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO [illegible] entro 4 [illegible] Via Andrea [illegible] 7, telefoni 544-265, 532-975.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. (Ditta, Santa Teresa 7, telefono 540.878.

A. ACQUISTO azienda industriale commerciale qualsiasi località, telefono 513-598.

A. AFFIDIAMO garanzia chilosco giornali redditizio, Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO Ristorante Bar 2ª categoria nuovissima apertura lungomare cedesi località Loano volendo mutui. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A120815

ARTIGIANO fortuna fatta cede laboratorio Cuneese invenzione segha utensili falegnamerie due milioni. Telefonare 765-954.

AUTORIMESSA centrale capienza 120 macchine cedo. Telefonare pomeriggio 673-843. 2001

AUTOSCUOLA cintura bene avviata cedo sul cuneese socio collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5142 — Torino».

AVVIATO negozio calzature cedesi Borgata S. Maria Collegno. Telefonare 781-560. A121342

BAR modernissimo 30.000 giornaliere con alloggio, cedesi 1.500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-514.

BOLLE cerca per conto clienti torrefazione, rivendite pane, latteria. Telefonare 480-994.

CEDESI negozio maglieria molto avviato. Telef. 777-549 dopo ore 20.

CEDESI negozio commestibili Borgata Paradiso utile mensile 500.000 nette. Telefonare 768-921.

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-542.

DROGHERIA self-service B. Rita 40 mila giornaliere incrementabili [illegible] a 1.000.[illegible] contanti. L'Immobiliare, 502-514. O462

FRUTTA, verdura, drogheria, vendo arredamento perfetto, con alloggio. Telefono 630-606.

[illegible] vendo venti [illegible], forno centrale Borghetto Santo Spirito, Telefonare 70-706. 2001

LOANO cedesi pizzeria, zona centrale, ottimi affari. Telefonare 66-013 Loano. 28910

MERCERIA biancheria con retro [illegible] dei cause matrimonio. Telefonare 651-503. A120698

MERCERIA cedo motivi salute zona Miraflori grande espansione 3 milioni 300.000. Telefonare 356-478.

INDUSTRIA PRESSOFUSIONE

cerca: DIRIGENTE

REQUISITI: esperienza non necessariamente stesso settore, ma sicura in campo amministrativo, finanziario, commerciale e dirigenziale; età massima 45 anni.

SI OFFRE: inserimento in ditta ben nota come serietà, affermata nell'industria locale e in rapido espansione conseguente a nuovi potenziamenti; retribuzione adeguata alla posizione offerta e alle effettive capacità personali.

Si prega di rispondere dettagliando curriculum, pretese economiche e ogni altro elemento utile per la scelta. Massima riservatezza.

Scrivere: AUSONIA ARS, Via Omegna [illegible] - Cascine [illegible] 10010 [illegible]

PERITO CHIMICO 23enne

CERCASI per impiego tecnico - commerciale. Richiesta buona conoscenza inglese e francese.
Scrivere o telefonare:
[illegible] CHIMICA EUROPEA, via Buscalioni 4, Torino - [illegible]

[illegible] S.p.A.

COSMETICI PER [illegible]
PER ATTU[illegible] E SVILUPPO NUOVI [illegible] VENDITA
ASSUME

GIOVANI, dinamici e qualificati rappresentanti per Torino città, Asti e Aosta. Richiedesi esperienza vendita quinquennale acquisita stabilmente presso 1-2 Società massime, possibilmente [illegible] parrucchieri, profumieri, droghieri, ottima presenza, buona cultura, 25-30enni, auto propria, offre L. 200.000 mensili per i primi tre mesi. Prega solo coloro possesso requisiti richiesti, inviare mezzo espresso dettagliato curriculum vitae con foto.
TOCCO MAGICO — Via Feronia 3 — 00157 — ROMA

IMPRESA EDILE

ricerca INGEGNERE per potenziamento servizio lavori.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 5121 — TORINO

[illegible] MOTORI ELETTRICI GRANDI SERIE

ricerca

CAPO UFFICIO METODI E [illegible]

— età [illegible] superiore [illegible] 35

— esperienza tecnologie del settore e cottimi lavorazioni meccaniche.

Inviare curriculum dettagliato, studi e precedenti occupazioni. Indicare pretese economiche e recapito telefonico.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 207 — TORINO.

La JUVENILIA industria confezioni

cerca

per il Piemonte Sud e la Liguria

[illegible] QUALIFICATI

Si assicura riservatezza.

Scrivere a: JUVENILIA - Ufficio Personale - Casella Postale, 391 Ferrovia - 10100 Torino.

INDUSTRIA INTERNAZIONALE BENI LARGO CONSUMO

cerca

per proprio stabilimento zona [illegible]

[illegible] INGEGNERE MECCANICO

con qualche anno esperienza da adibire quale responsabile alla manutenzione. Buona [illegible] esperienza ingl[illegible] costituis[illegible] elemento preferenziale.

Inviare curriculum a: Pubblicità Stampa 203 - TORINO

LA BP ITALIANA S.p.A.

CERCA per il proprio Servizio Tecnico Prodotti

INGEGNERE MECCANICO

REQUISITI: età massima: anni 30; specializzazione nel settore motoristico; esperienza precedente di la[illegible] presso una industria [illegible] settore automobilistico e motoristico, effettuata [illegible] campi dell'assistenza tecnica, sala prove o ufficio progetti; conoscenza della lingua inglese.

Il curriculum personale e le richieste economiche dovranno essere inviati a: Direzione del Personale - Ufficio Selezione - Via G. Fara 41 - 20124 - Milano.

IMPORTANTE [illegible] [illegible]

cerca IMPIEGATO

con mansioni tecnico-commerciali, perfetta conoscenza inglese, possibilmente tedesco.

Scrivere dettagliando:
OCIFEL-COLUBRA - Corso Siracusa n. 11 - TORINO

GRANDE INDUSTRIA [illegible]

per ampliamento divisione vendita, prodotti largo consumo, molto reclamizzati.

ricerca **VENDITORI**

residenti a: TORINO.

RICHIEDE: attitudini commerciali, militesenti, forniti auto propria, buona cultura generale, moralità, massimo 35enni.

OFFRE: dopo corso di specializzazione, regolare contratto con interessante retribuzione comprendente oltre alle provvigioni, diaria giornaliera, departimento auto e forti incentivi.

Possibilità carriera per i più qualificati.

Inviare dettagliato curriculum vitae, possibilmente corredato da foto recente [illegible] restituibile, a

PUBBLICITA' STAMPA 28 - 20100 MILANO

[illegible] AZIENDA METALMECCANICA CINTURA TORINO

cerca: [illegible] esperto lavorazioni meccaniche, stampaggio lamiere e puntatrici elettriche. [illegible] esperto lavorazioni montaggio di linea.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4268 — TORINO

La S.p.A. RUMIANCA

CORSO MONTEVECCHIO [illegible] - TORINO

cerca

per proprio centro elettronico

PROGRAMMATORI

[illegible] Almeno due anni di esperienza [illegible] elaboratore IBM 360/30 linguaggio Assembler Dos nastri e dischi.

Inviare domanda e curriculum al Servizio Personale.
Si assicura la massima riservatezza.

[illegible] - TORINO

OR.VE.MA S.p.A.

[illegible] GIOVANI [illegible] per potenziare [illegible] propria Organizzazione Commerciale. L'assunzione garantisce stipendio fisso, provvigioni, forti incentivi.
Scrivere indicando età, esperienza, indirizzando a:
[illegible] - [illegible] PERSONALE - VIA RICASOLI 22 - TORINO

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO

cerca AIUTO PROGETTISTA strutture metalliche lavorate. Si garantisce massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO.

CONSULTA

S.p.A.
ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE
10143 TORINO
VIA G. CASALIS 84

Un'importante industria torinese, in forte espansione, che gode di notevole prestigio per la qualità della sua produzione di utensileria speciale, ci ha incaricati di selezionare:

ISPETTORI TECNICI (selp 157)

per le zone dell'Italia centrale e meridionale [illegible] affidare il controllo dell'assistenza alla Clientela e lo studio e la valutazione dei problemi tecnici di mercato. Consigliamo le posizioni a persone: di età fra i 25 e 30 anni, periti meccanici, con auto, celibi, con esperienza di lavoro in servizi di assistenza tecnica, interessate ad una retribuzione iniziale di 2/3 milioni annui oltre i rimborsi spese, desiderose di affermarsi professionalmente.

ISPETTORE COMMERCIALE (selp 158)

cui affidare il controllo della corretta applicazione della strategia commerciale e l'animazione della forza di vendita. Consigliamo la posizione a persona: di età fra i 25 e 30 anni, con cultura medio-superiore, celibe, con auto, dotata di notevole attitudine al controllo operativo, interessata [illegible] retribuzione iniziale di 2/3 milioni oltre i rimborsi spese, intenzionata a consolidare la propria posizione nel settore commerciale.

[illegible] stessa Azienda ricerca inoltre:

Assistente tecnico di Filiale (selp 159)

giovane, perito meccanico, da inserire nella filiale di Bari.

Capo squadra per officina costruzioni meccaniche (selp 160)

per la sede di Torino, con attitudine al [illegible] e notevole esperienza.

Disegnatore meccanico (selp 161)

per la sede di Torino, giovane, con esperienza di segretaria d'officina.

Riparatore seghe metalliche circolari (selp 162)

per Torino, operaio specializzato, con notevole e specifica esperienza. Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento «selp» anche sulle buste. Per le posizioni 157 e 158 nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. per le altre posizioni la risposta sarà inviata aperta a Cliente, ad eccezione che, in testa alla lettera, portino l'indicazione «strettamente riservato» ad [illegible] della azienda [illegible] non devono essere inviate.

GRANDE AZIENDA INTERNAZIONALE

cerca per la sua sede centrale in Piemonte

UN LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO

[illegible] un esperto con preparazione equivalente cui affidare una responsabilità di capo ufficio, nell'ambito della

GESTIONE FINANZIARIA ESTERO

Si richiede una esperienza significativa presso il settore estero di banche o società finanziarie, la padronanza delle lingue inglese [illegible] francese ed età non superiore [illegible] a 32 anni.

Livello retributivo e prospettive di carriera saranno di particolare interesse.

Inviare curriculum dettagliato a:

PUBBLICITA' STAMPA 27 — 20100 MILANO

OVUNQUE prestiti per posta rateizzabili 10-18 mensilità. Scrivere Sonzi, Boccaccio 43 - 20123 Milano.

PRESTITI a dipendenti in tre giorni. Ucal, Raimondo 27, Torino.

PRESTITI casa famiglia 50.000 in su. Corso [illegible] Umberto 5, Torino, tel. 538-960, 534-250.

RIVENDITA [illegible] fronte [illegible] moderna odatta persone sole cedesi 1.000.000 anticipato. L'Immobiliare. 502-542. O462

503-514, 502-542. Telefonateci se volete cedere esercizi, aziende senza spese e in breve tempo. L'Immobiliare, [illegible] Umberto [illegible]. O462

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO [illegible] entro 4 [illegible] Via Andrea [illegible] 7, telefoni 544-265, 532-975.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. (Ditta, Santa Teresa 7, telefono 540.878.

A. ACQUISTO azienda industriale commerciale qualsiasi località, telefono 513-598.

A. AFFIDIAMO garanzia chilosco giornali redditizio, Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO Ristorante Bar 2ª categoria nuovissima apertura lungomare cedesi località Loano volendo mutui. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A120815

ARTIGIANO fortuna fatta cede laboratorio Cuneese invenzione segha utensili falegnamerie due milioni. Telefonare 765-954.

AUTORIMESSA centrale capienza 120 macchine cedo. Telefonare pomeriggio 673-843. 2001

AUTOSCUOLA cintura bene avviata cedo sul cuneese socio collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5142 — Torino».

AVVIATO negozio calzature cedesi Borgata S. Maria Collegno. Telefonare 781-560. A121342

BAR modernissimo 30.000 giornaliere con alloggio, cedesi 1.500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-514.

BOLLE cerca per conto clienti torrefazione, rivendite pane, latteria. Telefonare 480-994.

CEDESI negozio maglieria molto avviato. Telef. 777-549 dopo ore 20.

CEDESI negozio commestibili Borgata Paradiso utile mensile 500.000 nette. Telefonare 768-921.

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-542.

DROGHERIA self-service B. Rita 40 mila giornaliere incrementabili [illegible] a 1.000.[illegible] contanti. L'Immobiliare, 502-514. O462

FRUTTA, verdura, drogheria, vendo arredamento perfetto, con alloggio. Telefono 630-606.

[illegible] vendo venti [illegible], forno centrale Borghetto Santo Spirito, Telefonare 70-706. 2001

LOANO cedesi pizzeria, zona centrale, ottimi affari. Telefonare 66-013 Loano. 28910

MERCERIA biancheria con retro [illegible] dei cause matrimonio. Telefonare 651-503. A120698

MERCERIA cedo motivi salute zona Miraflori grande espansione 3 milioni 300.000. Telefonare 356-478.

AFFARONE. Vendesi in Riva presso Chieri mq. 15.000 terreno fabbricabile ottima posizione, strada provinciale, adattissimo industria. Telefonare 948-649 ore pasti.

AL mare l'ufficio 5. Rita vende alloggi in Borghetto Loano Pietra Ligure a prezzi imbattibili. Affitte ammobiliati prezzi miti. Tel. 70-312 Borghetto S. S. 2001

ALLOGGI alberone, zona stazione Dora. Bicamere, servizi 600.000 mutuo 1.400.000. Quadricamere, servizi 1.200.000 mutuo 2.900.000. Convenientissima massima, anche superreddito. Gabetti 578-044.

ANZICHE' affittare perché non acquistare appartamenti con rata pari affitto ed [illegible] meno? Prezzi superribassati. Contanti pochi. Modernissima residenza Torino-Sud, zona comoda Fiat. Anche per investimento reddito superiore quota reteo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi terrazzi: 600.000 acquisto, mensilità 22.600. Tre camere, antibagno, bagno, grandi terrazzi 780.000 acquisto, mensilità 29.640. Così a superlacile diventare proprietari casa! Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044. O710

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vendo direttamente Orse Maggiore, telefono 538-151. O550

APPARTAMENTI corso Troiano 109, costruzione importantissima impresa: Salone-soggiorno, ampio terrazzo angolare, due camere, cucinotta, grande bagno, grandioso ingresso, vestibolo 3.100.000 mutuo 7.200.000 Gabetti, 578-044. O710

ARTATE artisticamente guardando collina! Modernissimo graticolato creazione famoso architetto. Viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri). Superappartamenti due, tre, quattro camere, servizi semplici-doppi. Solamente 1096 contanti, speciale concessione mutuo 75%. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI grande occasione, prezzo contenutissimo, attuale stragiudiziario. Corso Traiano 32, vista speciale, residenza lussuosa. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo pic-nic. Solamente 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti, 578-044. O710

APPARTAMENTI piacevolissima mezzamontagna vicina Torino Parcoa Argentina, via Piave 21, eccezionalissima bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.150.000. Tricamere, ingresso, bagno, 1 milione 920.000 mutuo 4.480.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 [illegible] 5.100.000. Gabetti, 578-044. [illegible]

APPARTAMENTI superaffare, vicinissimi piazza Villarsi Via Orioni 20, Costruzione nuovissima importante impresa. Due camere, cucinetta, entrata bagno 1.520.000 mutuo 3 milioni 530.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2.350.000 mutuo [illegible] 5.250.000. Quattro camere, cucinotta, biservizi, bilingerea 3 milioni 300.000 mutuo 6.900.000. Vistosissimo! Garantiamo fortissimo reddito. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTINO graziosissimo Borgo S. Paolo via Rivalta 39 bicamere, bagno, ingresso, terrazzi. Convenientissimo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTINO piano alto, via Algardo 14, bellissima posizione zona Francia. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso 1.500.000 mutuo 4.450.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO, centralissimo, corso Sommeiller 6. Cinque camere, ingresso biservizi 4.200.000 mutuo 5.700.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO giovani sposi, S. Rita via Lanusei 18. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostigli, biterrazzi. 1.1[illegible] mutuo 2 milioni 550.000 Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTI superaffare, vicinissimi piazza Villarsi Via Orioni 20, Costruzione nuovissima importante impresa. Due camere, cucinetta, entrata bagno 1.520.000 mutuo 3 milioni 530.000. Tre camere, cucinotta, biservizi, bilingerea 3 milioni 300.000 mutuo 6.900.000. Vistosissimo! Garantiamo fortissimo reddito. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTINO graziosissimo Borgo S. Paolo via Rivalta 39 bicamere, bagno, ingresso, terrazzi. Convenientissimo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTINO piano alto, via Algardo 14, bellissima posizione zona Francia. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso 1.500.000 mutuo 4.450.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO, centralissimo, corso Sommeiller 6. Cinque camere, ingresso biservizi 4.200.000 mutuo 5.700.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO giovani sposi, S. Rita via Lanusei 18. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostigli, biterrazzi. 1.1[illegible] mutuo 2 milioni 550.000 Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO splendida residenza fronte scuole, magnifica posizione, Stadio Comunale, via Baltimora 158. Operazione 30 giorni prezzi competitivi Volete fare un affare? Visitateci. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, ampi terrazzi, 89.000 mq. Contanti sufficienti 30%. Gabetti 578-044. O710

APPARTAMENTI superconvenienti, zona Borsellieri, via Paolini 19. Quattro camere grandi, ingresso, bagno, 4.100.000 mutuo 5.550.000. Gabetti 578-044. O710

APPARTAMENTO presso - realizzo, via Banzo 12/19 costruzione recente tricamere [illegible]o, ingresso, rendimento [illegible] Sufficienti 650.000 contanti, 850.000 novantagiorni 3.900.000 mutuo. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO spazialissimo, signorile, corso Vittorio 202. Ampissimo salone, due camere, ingresso, biservizi, ripostiglio 4.450.000 mutuo 9.950.000. Abitabile subito. Gabetti 578-044. O710

BARDONECCHIA, centralissimo appartamento signorilmente arredato: soggiorno - letto, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, 1.350.000 mutuo 3.150.000. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA nuovo condominio «Valchiara», posizione tranquilla, centrale, vicinanza stazione, pineta. Impresa vende direttamente appartamenti pluricamere abitabili subito, accuratissimi, pronti (minimi - medi - grandi), autogarage. Prezzi convenientissimi, facilitazioni, mutuo. Telefonare 532-315. A119943

BARRIERA Milano, via Bologna 125. Appartamenti signorili, spaziosi, prezzi occasione. Bicamere, spogliatoio, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 3.150.000. Tricamere, bagno, grandingresso 1.950.000 mutuo 4 milioni 450.000. Gabetti, 578-044.

BOLLE, vende appartamento libero, tre camere, cucina, servizi, semicentrale. Telefonare 480-994.

BOLLE, vende Parella; camera, ripiano, servizi, seminuovo. Telefonare 480-994. O740

CASA 10-20 alloggi acquisto per investimento direttamente. Telefonare 743[illegible] O462

CASCINA 22 affari unico appezzamento ogni comodità, meccanizzata piella [illegible] 30 capi vendesi. Scrivere passaporto 2791986, fermo posta 14100 Asti.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno Cavoretto mq. 3000, approvate [illegible] camere, 16.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende due alloggi attigui (complessivo cinque camere) garage, 12.500.000. borgata Vittoria.

CORSO [illegible] due grandi camere cucinetta termobagno 1.750.000 mutuo 4.000.000. Telef. 502-542.

CASTELLO 900 splendidissima posizione dominante Lago Orta. Mq. 15.000 fittissimo parco. Eccezionale architetture tutto granito rosa, marmi pregiatissimi. Spettacolare disposizione ambientale. Tre [illegible], dodici camere, otto caratteristiche mansarde abitabili, garages, dismpogni, locali rustici razionali, pluriservizi. Abitabile [illegible]. Valore inestimabile, occasione sorprendente. Stupendo 24.000.000 mutuo 15 milioni. Gabetti, 578-044.

CLAVIERE elegantissimo residenza Côtes la Vigne, stretto Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamera, cucinotta, bagno, 1.100.000 mutuo 2 milioni 500.000; bicamere, cucinetta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.150.000; tricamere, cucinetta, bagno, 2 milioni mutuo 4.600.000. Gabetti, 578-044. O710

CORSO Francia mq. [illegible] terreno Industriale vendesi. Telef. 212-841.

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno eccezionale vera occasione vendo inclitissimo. Telefonare 535-601. O315

[illegible] Trapani [illegible] tinello termobagno eccellente 1.700.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 502-514.

COSTRUITEVI [illegible] «Vostra Villa» acquistando terreni poco costo, splendida posizioni panoramicissime. Progetti approvati. Capelo (Giaveno): cinque camere 2.700.000. Campagna La Loggia: sette camere 3.400.000. Mezzamontagna Cantoira: sei camere 2.200.000. Collina Sant'Ambrogio otto camere 2.400.000. Gabetti, 578-044. O710

INCREDIBILISSIMO! Santa Rita [illegible] San Marino 112, grandioso appartamento superconvenientissimo salone, cinque camere, cucinotta, biservizi, bingressi, terrazzi lunghi 32 metri, 4.900.000 mutuo 10.900.000. Gabetti 578-044. O710

INIMMAGINABILE forma-acquisto! Appartamenti splendidi corso Francia parte nuova via Arno, via Volturno molto prima Rivoli, [illegible] cucinotta, entrata, bi[illegible] 1.300.000 dilazionabile, mutuo 3.100.000 rate pari affitto 34.335. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.500.000 dilazionabili, [illegible] 4.060.000 rate [illegible], Gabetti 578-044.

GRUGLIASCO [illegible] [illegible] finalo termobagno eccellente 2.000.000 mutuo 4.400.000. Telef. 502-514.

ITALIANI residenti estero, rientrando Torino-vacanze, interpellate Vostro solitore «Consigli immobiliari e Gabetti per investimenti modesti e importanti. Negli acquisti appartamenti prezzi modici, amministrazione pluriennale gratuita, agevolazioni finanziarie, sconti particolari. Prestazione completamente gratuita. Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono [illegible] 578-044. O710

LA THUILE, Valle Aosta. Appartamenti pronti, signorilmente arredati, eleganissima residenza Amethyste, piscine, tennis, minigolf, [illegible] km piste - ski. Tellette - soggiorno, cucina, ingresso, bagno, 1.300.000 mutuo 3.000.000. Quadrilatre - soggiorno, cucina, camere, bagno, 2.200.000 mutuo 5.000.000. Sellette - soggiorno, cucina, [illegible] bicamere, bagno, ingresso, 2.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti, 578-044. O710

LIMONE, Batalle Colle Tende, residenza «Corbiolo» vicino skilift, straordinari appartamenti: tre [illegible] cucinetta, bagno, 1.800.000 [illegible] 4.100.000. Gabetti 578-044.

MAGNIFICO, indescrivibile meravigliamo appartamento, lungo Po Antonelli 105, posizione storta dal torinese, fronte collina, Salone grandioso, due camere, soggiorno, biservizi, ingresso, boxauto, 7.300.000 mutuo 16.800.000. Gabetti 578-044.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre, mq. 70, vendesi, affarone, sufficienti 7.000.000 contanti. Telefonare 517-346. O637

NEGOZIO nuovissimo Stazione Dora affitta-vende impresa facilitando. Telefonare 784-265.

NORD-città, via Lanzo 101, facilissimo acquisto appartamenti «Residenza Vesuvio». Spazialissime tricamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, superbalconi 2.400.000 mutuo 5.500.000. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, superterrazzi 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 578-044.

OCCASIONISSIMA 5. Rita tre camere, tinello, termobagno eccellente 2 milioni, mutuo 6.800.000. Telefonare 502-542. O462

OCCASIONE vendo casetta rustica centro Casena con terreno. Telefonare 659-509. A121293

OCCASIONISSIMA! Corso Regina 231, Appartamento bello, signorile, nuovo, quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.150.000 mutuo 7.250.000. Gabetti 578-044.

PRIVATO 7.000.000 [illegible] camere libere, [illegible], orto, Ippodromo Vinovo, telefonare 613-577.

RIVIERA, Impresa Farinazzo, Cerisio, telefono 70-212, vende appartamenti grandi-piccoli, negozi, motels, ristoranti, metri 80 mare.

SANREMO meravigliosi appartamenti circondati parco secolare, Residenza Hermitage, viale Carducci 15. Vista mare. Soleocino, camera, cucinetta, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.495.000. Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi 3.400.000 mutuo 9.200.000. Salone, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 4.950.000 mutuo 11.514.000. Prezzi occasione. Gabetti 578-044.

SANVITO pr[illegible] acquista [illegible] costruzione villetta seicento metricubi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino». 2001

SESTRIERE attic garret [illegible]to panoramico centralissimo, 3 camere cucinetta ingresso bagno terrazzi. Arredato, 3.300.000 mutuo 7.700.000. Gabetti 578-044. O710

8% reddito garantito contrattualmente. Muri negozio-magazzino, centralissima via Balbis 1. Affarone! 1.200.000 mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044. O710

[illegible] contanti, appartamenti nuovi bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 700.000 centoventigiorni, 2 milioni 700.000 mutuo. Reddi[illegible] 6-7%. Via Rossini 33, Nichelino, Gabetti, 578-044. D710

502-514, 502-542. Telefonateci per vendere in contanti alloggi (anche affittati), case in blocco, rurali. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

CERCASI magazzino deposito mobili 500, 1000, 1500 mq zona Porta Palazzo, Tel. 232-417.

[illegible] alloggio massimo [illegible] casa [illegible] soleggiato zona Miraflori st vicino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A. MAPPANO affitto camere finite cucinino servizi. 18.000. Telefonare 651-089. 2001

APPITTANSI alloggi corso Mediterraneo 86, 2-3 camere cucina servizi. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera, tinello, servizi. Telefonare 356-925. 2001

AFFITTASI [illegible] Moncalieri grandioso deposito 700 mq. luminosissimo, posso cortile, uffici ai servizi. Telefonare 633-722. A121251

AFFITTASI magazzino mq. 250 [illegible] Madia, Telefonare 352-029.

AFFITTASI officina interno autorizzata [illegible] Telefonare 670-543, 265-246.

AFFITTO appartamento signorile zona Statuto 25.000 due persone referenziate. Telefonare 487-033.

AUTOTRASLOCHI [illegible] con garanzia, preventivo e richieste. Telefonare 897-206 (Builino).

AUTOTRASLOCHI rapidissimi [illegible] camere autofurgone garanzia accuratissimi. Telefonare 592-483 Rinaudi.

AUTOTRASLOCHI completi discimila picture manodopera compresa. Tel. 355-945 Chillemi. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imballi smontaggio rimontaggio mobili. Telefonare 611-571 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accurati garanzia 4000 per camera furgoni. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere furgone imballo operai specializzati. Telefono 330-127.

AUTOTRASLOCHI accurati garanzia 4000 per camera. Galli, telefonare 682-521. A120544

CENTRALE affittasi uso [illegible]. Telefonare 386-578. 1001

CROCETTA affittasi 4 camere, bagno, cucina. Tele[illegible] [illegible]

LOCALE moderno mq. [illegible] zona Francia deposito alimentarità. Telefonare 757-161. A120314

SERRA tresiochi accuratissimi proprio imballi. Tel. 660-360.

32.000 affitto subito bicamere termobagno rialzato paraggi Grattacielo Lancia. Telef. 725-185 ore 19-21.

502-514, 502-542. Telefonateci per affittare vostri appartamenti, muri negozio e clienti referenziati. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 270 per parola

AL mare impresa Mellar vende in Loano e Borghetta, alloggi signorili. Telefonare 732-080 Torino.

LOANO a Borghetto centrali appartamenti vicinissimi spiaggia, Vaccarezza Zerbarin vendono massime facilitazioni. Ufficio corso Rome 14, Loano. Informazioni Torino 341-158

SAUZE d'Oulx vende appartamento in villetta, garage, giardino, mansarda, ampio terrazzo, via Chalea 34, telefono 85-316.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

ALASSIO, Hotel Miraflori, convenientissimo. High Tabla, Cabana, vegetazionissimo. Telefonare 40-755.

9 COLLEGI ISTIT, SCUOLE L. 270 per parola

[illegible] facile redditizio impiego frequentando [illegible] Arlem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31 telefono 518-688. 25798

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 270 per parola

AFFITTO ammobiliato centrale termo bagno. Pensione Artisti 1, telefono 878-598. 2001

AMMOBILIATO appartamentino piedà-terra Cascine Vica, referenze. Telefonare 485-480.

**CAMERA

AUSO TELECOMUNICAZIONI SIEMENS

la

SOCIETA' ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.

per il nuovo, modernissimo stabilimento de "LA STAMPA" di Torino, ha fornito e installato gli impianti tecnici di telecomunicazioni:

— **Impianto telefonico automatico privato**

Centrale con selettori a motore, 40 linee urbane, 260 utenti

— **Impianto di posta pneumatica**

Sistema unidirezionale, 8 canali, 12 collegamenti

— **Impianto di diffusione sonora e ricerca persone**

8 mezzo altoparlanti 8 diffusori a tromba esponenziale

generale e uffici: 20149 12

PALAZZO «LA STAMPA»

L'ingresso principale sulla via Marenco nuovo stabilimento della Editrice « La Stampa » S.p.A.

La prima impressione che si riceve da una visita accurata all'edificio, nuovo di zecca, nel quale si è trasferita *« La Stampa »* dal 15 agosto scorso, è quella che sempre suscita un potente organismo tecnico che perfettamente risponde alla funzione per cui è stato studiato e costruito: un'impressione ammirativa. Proprio questo, infatti, ci ha insegnato l'estetica moderna: che un certo tipo di « bellezza », sciolta e diversa dai consueti canoni artistici, nasce per virtù propria dal concetto di una strumentalità impeccabilmente (e quindi armoniosamente) adeguata a un determinato scopo. Perciò possiamo affermare che questa nuova sede è « bella », nel senso che ci appare « bello » un prodotto meccanico d'alta classe.

Nella storia del nostro giornale è tratta di una novità che ci piace sottolineare, col sentimento affettuoso e nostalgico dell'anziano che ripensa alla propria giovinezza. Allorché nel 1895 il titolo *« La Stampa »* comparve nella testata della vecchia *Gazzetta Piemontese* fondata da Bersezio nel 1867, il decoroso stabile, che sull'angolo di via Davide Bertolotti e piazza Solferino ospitava il giornale, aveva aspetto diverso dalle case attigue abitate da famiglie borghesi.

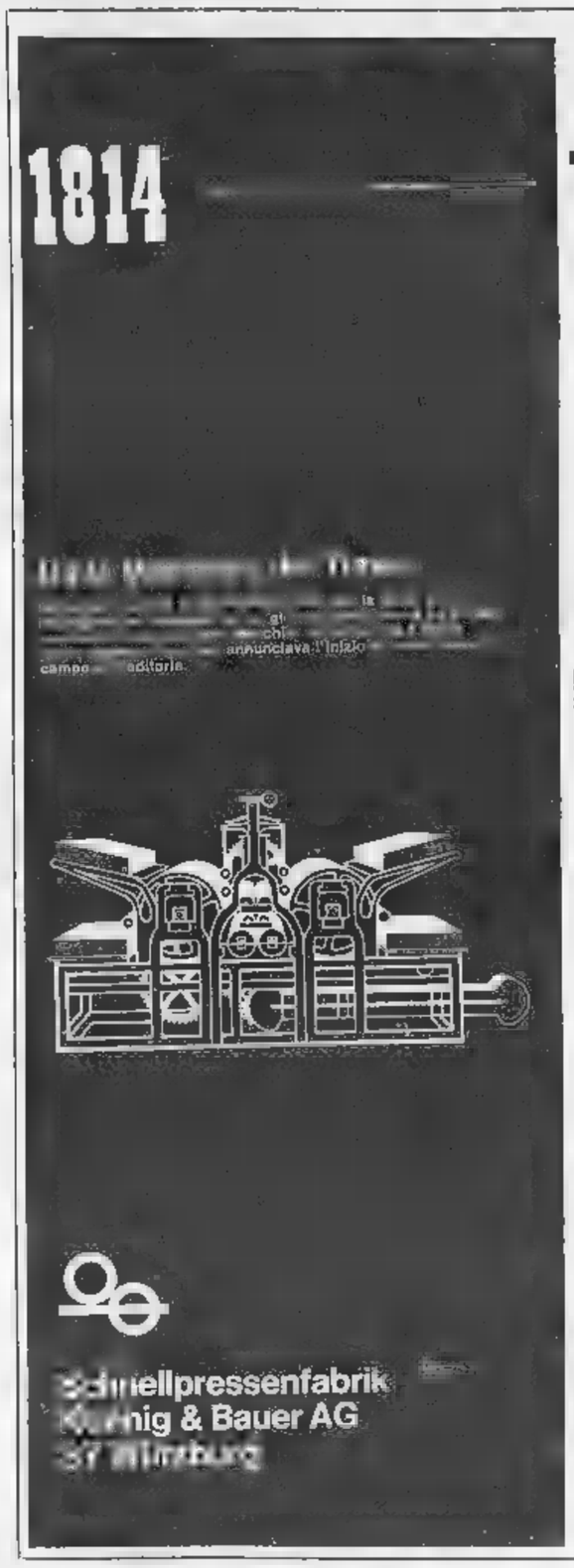
A quelle stanze, da comune appartamento, si accedeva da un modesto portoncino e da una scaletta di marmo che pareva d'un ufficio commerciale. Al primo piano, la direzione e la redazione; in un locale più vasto, la tipografia; al mezzanino, l'amministrazione; più su l'archivio e altri servizi. Soltanto la sera il ticchettio delle linotypes e a tarda notte il brontolare sordo delle rotative nell'interrato, indicavano al passante che fra quei muri si scriveva e si stampava il giornale.

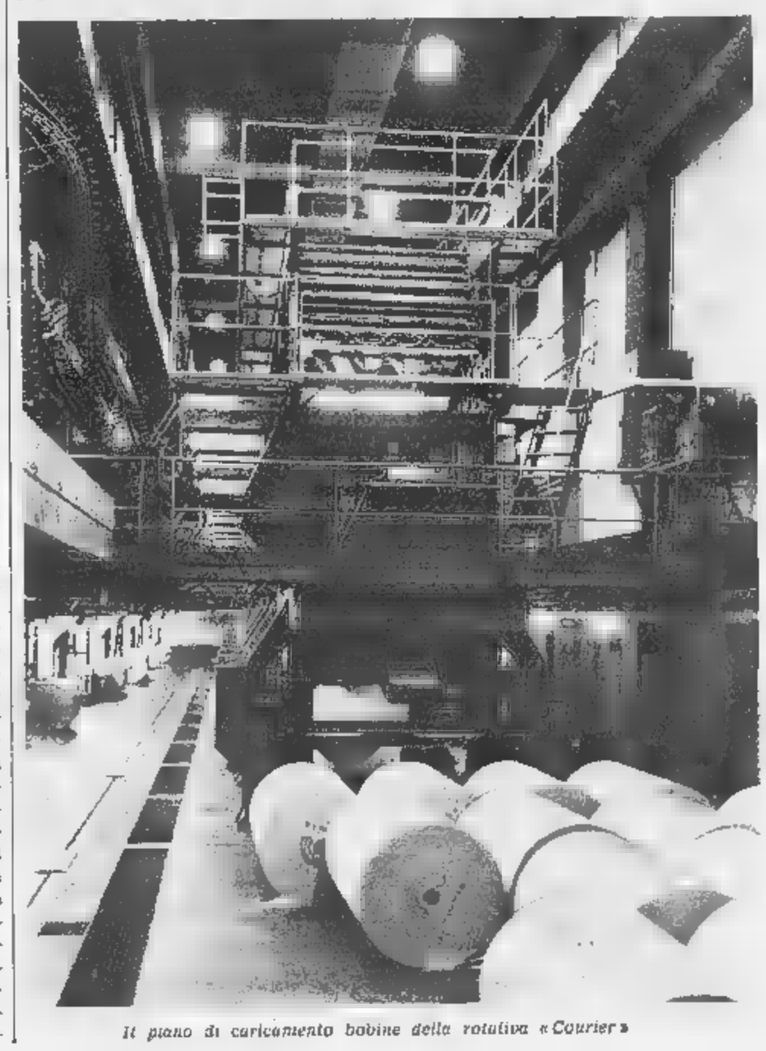
Ma fu un foglio di tanto peso sull'opinione pubblica nazionale che le squadre fasciste, nei torbidi anni preludenti alla soppressione della libertà di parola, vennero più d'una volta a tumultuare sotto quelle finestre. Chiedevano il bavaglio per un organo d'informazioni che in poco più di un venticinquennio, con la crescente diffusione, aveva acquistato un'autorità decisiva nella vita pubblica italiana, portando negli angusti ambienti ora ricordati le più progredite tecniche dell'industria giornalistica e grafico-editoriale.

Poi l'antica casa, sempre rabberciata con ingegnosi espedienti, s'era fatta troppo piccola per la dinamica e prospera creatura. Il trasferimento in via Roma ricostruita e ampliata, fu nel 1934 passo di capitale importanza. Fu possibile, negli anni, giungere ad un grandioso sviluppo di strutture: la creazione del servizio radio e radiotelefotografico, l'accrescimento della redazione e l'incremento della pubblicità, la sistemazione di otto modernissimi gruppi di stampa, il rinnovamento della stereotipia per l'impressione dei « flani », nuove linotypes, telescriventi in continua azione, il « telex » per il collegamento diretto coi maggiori corrispondenti.

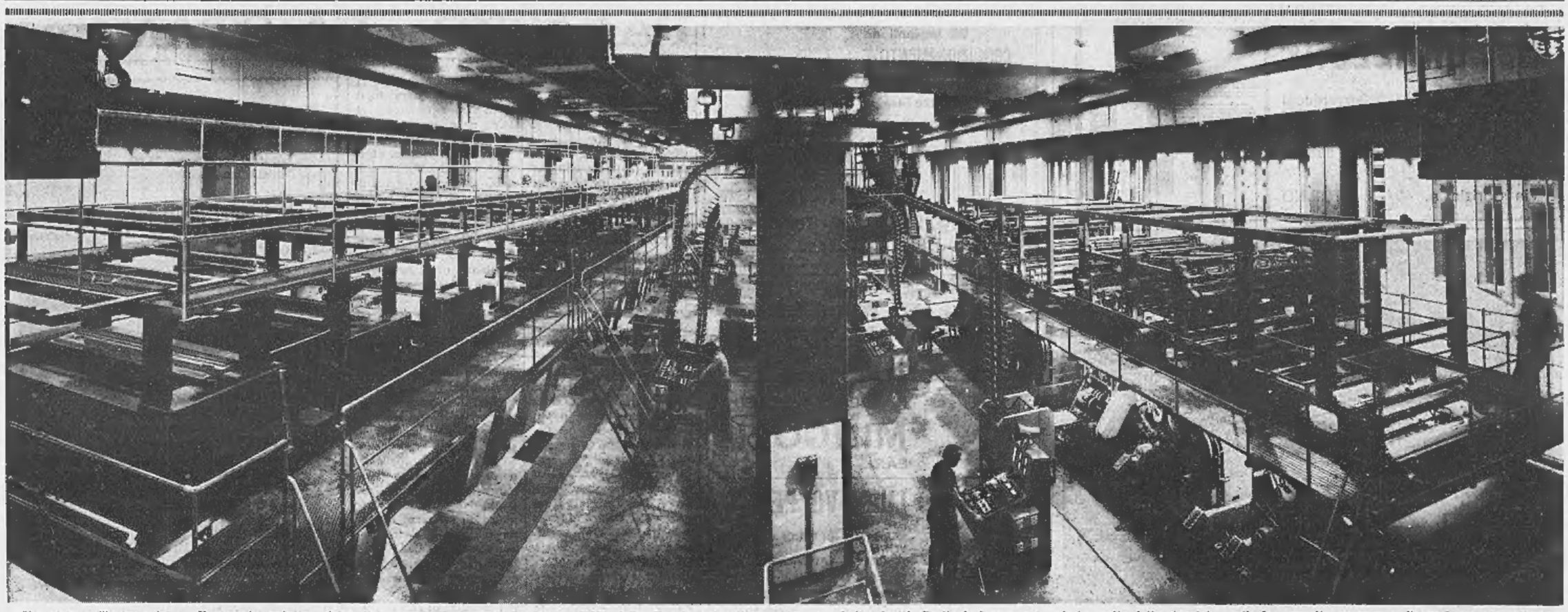
Al perfezionamento corrispose l'ascesa, il prestigio giornalistico, la tiratura, la vendita; dalle 8-10 pagine si saliva alle 14-16, nel 1961 si toccavano le 24, nel '64 addirittura le 32. Attraverso lo *« Specchio dei tempi »* s'iniziava quell'altro contatto coi lettori, un contatto di umana comprensione, di solidarietà sociale e civile che dava risultati sbalorditivi: inutile rammentare, a milioni di persone generose, i risultati degli appelli lanciati da *« La Stampa »* in tante circostanze drammaticamente dolorose, dalla fame in India al terremoto in Sicilia.

Eppure, proprio perché il giornale si sviluppava in ogni senso e s'era anche accresciuto di *« Stampa Sera »*, nemmeno il palazzo di via Roma — che del resto non era nato con le strutture proprie d'uno stabilimento editoriale — si dimostrava sufficiente. Una nuova sede studiata sull'esempio dei più perfezionati organismi giornalistici del mondo moderno si rendeva indispensabile. Presa la decisione nel '62, compiuti i viaggi informativi all'estero, scelta l'ubicazione dopo avere dovuto rinunziare per difficoltà insormontabili a un ampliamento nelle adiacenze di via Roma o a una costruzione ex novo in zona centrale, elaborato il progetto, i lavori cominciarono il 1° settembre 1965. Finalmente dopo più di settant'anni *« La Stampa »* ha una casa fatta apposta, dotata di tutti i requisiti per il nostro non facile lavoro. Un grande palazzo, dotato di macchine moderne, un ambiente accogliente in un verde ridente. Qui nasce ogni giorno il prodotto di un'industria dai molti aspetti: il quotidiano. Il suo successo dipende anche dall'affettuosa collaborazione tra giornalisti e maestranze e dall'orgoglio di partecipare tutti ad un'attività che svolge un compito importante nella vita nazionale.





Il piano di caricamento bobine della rotativa « Courier »



Una visione d'insieme del grande salone delle rotative: lunghezza metri 62, larghezza metri 25, altezza metri 9.

Il reparto rotative della Editrice «La Stampa» S.p.A. dispone di una rotativa «Courier» (1968) della Koenig & Bauer a dodici gruppi di stampa, di cui tre sovrapposti per la stampa a colori, su tre sezioni e piegatrice doppia, e di una rotativa «Koebau» (1963) della Koenig & Bauer ad otto gruppi di stampa su due sezioni a piegatrice doppia. Le due rotative sono equipaggiate, rispettivamente, con dodici ed otto supporti stellari muniti di «autopaster», per il cambio automatico delle bobine a grande velocità. Particolari congegni elettronici consentono la regolazione automatica della tensione del foglio di carta, il controllo delle copie in uscita dalle piegatrici, l'inchiostrazione continua con il sistema a film. La polvere di carta ed i vapori d'inchiostro sono aspirati da apposite apparecchiature, il lavaggio dei rulli inchiostratori avviene automaticamente. Entrambe le rotative sono in grado di produrre giornali sino a 48 pagine; con giornali fino a 32 pagine è possibile la stampa a colori da 4 a 8 pagine.

La

PIANELLI & TRAVERSA

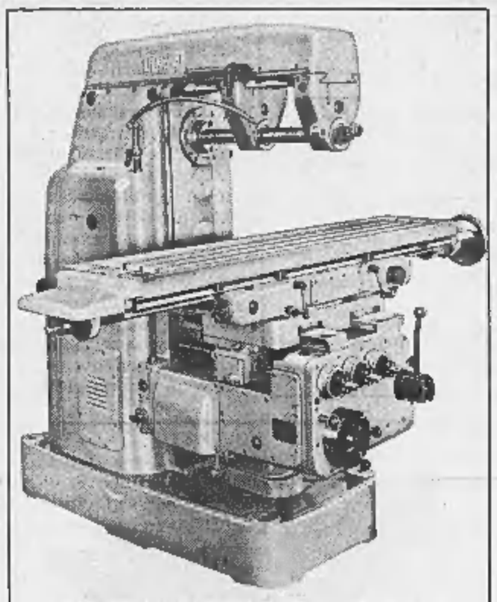
10090 CASCINE VICA - RIVOLI - C.SO IV NOVEMBRE, 53
TELEFONO 959.497 - 959.592 - TELEX: «21171 PIANELLI»

ha collaborato alla realizzazione del nuovo stabilimento de

"La Stampa"

fornendo

- Stacker speciale con colonna telescopica dotata di pinze a comando idraulico per scarico bobine carta, portata kg. 1000.
- Impianto trasporto bobine carta da 1000 kg. costituito da: piano inclinato di carico; discensore a bilancelle; trasportatore a culle a pavimento ed espulsori bobine.
- Impianto trasporto lastre stereotipia alle continue.



FRESATRICI LUX

Bolla Eligio Mario

OLGIATE OLONA (VARESE) - TELEF. 35.283 - 35.234

SIEMENS

Le rotative installate nel nuovo stabilimento de «La Stampa» sono equipaggiate con azionamenti SIEMENS con motori a corrente continua. Questo nuovissimo impianto costituito da due rotative di cui una di 12 gruppi di stampa e l'altra di 8, può raggiungere una produzione di 230.000 copie orarie di un quotidiano di 48 pagine. Il comando plurimotore è stato progettato in base alla tecnica più progredita specialmente per quanto riguarda i complessi di alimentazione a thyristori ed i dispositivi di regolazione a transistori. L'impianto è stato montato e messo in servizio con la collaborazione del reparto montaggi della Siemens Elettra S.p.A.

SIEMENS ELETTRA S.P.A.

In meno di due ore
1.000.000
di copie di giornali possono venire spedite con l'impianto di selezione e trasporto realizzato dalla

TRASTECNICA S.p.A.
Rapistan®
Cologno Monzese (Milano)
Via Brunelleschi 7 - Tel. 912.3618

La composizione di questo giornale viene eseguita con un impianto di Composizione Meccanica interamente costituito da macchine INTERTYPE. Le macchine INTERTYPE sono distribuite in Italia dalla O.M.C.S.A. S.p.A., consociata del Gruppo Harris Intertype Corporation di Cleveland (U.S.A.).

OMCSA — HARRIS INTERTYPE CORPORATION

O.M.C.S.A. - Via E. Biondi 1 - 20154 Milano - Telefono 31.36.41 (5 linee)

COLLEGAMENTI ELETTRICI CABINA TRASFORMAZIONE
LINEE ELETTRICHE DI ALIMENTAZIONE ROTATIVE
LINEE ELETTRICHE DI DISTRIBUZIONE STEREOTIPIA
realizzate con ELETTROCONDOTTI PREFABBRICATI

ISOLSBARRA ®
della **GRAZIADIO & C.** S.A.S.

Via Pellice 75 10098 Rivoli - Torino - Telefoni 956.472 950.209

f.lli SOLARI spa

fabbrica orologi fondata nel 1725 - pesariis (udine)

OROLOGI DI CONTROLLO A SCHEDA
OROLOGI PILOTA DI COMANDO
OROLOGI DI SEGNALAZIONE A PROGRAMMA
OROLOGI A SCATTO DI CIFRE
OROLOGI REGISTRATORI
OROLOGI DA TORRE

AGENZIA DI TORINO L.O.I.P.E.
VIA G. AVET 2 angolo CORSO PRINCIPE ODDONE TELEF. 471.429

seleco®

seleco® elettronica civile industriale componenti
Vallenoncello - 33170 Pordenone

Agente generale per gli impianti di televisione industriale:
INDEL s.r.l. via Turati, 3 - 20121 Milano - tel. 661728

Rappresentanza, Deposito, Centro Tecnico per radiotelevisione:
Ditta **MA.RO.** via Massena, 76 - 10128 Torino - tel. 588536

Ha installato nel nuovo stabilimento tipografico de «La Stampa» un impianto di televisione a circuito chiuso:

— cinque telecamere e cinque monitors per il controllo a distanza delle rotative
— quattro registratori video-audio, collegati a otto monitors speciali, per la registrazione sul nastro dei programmi televisivi RAI e la riproduzione a distanza dei programmi stessi nelle varie redazioni del giornale

Gli stabilimenti Seleco sono un moderno complesso la cui produzione comprende sia il settore civile, con una ampia gamma di televisori, radio e registratori, sia quello industriale di cui la televisione a circuito chiuso è appunto un esempio.

A. PERAZZONE
apparecchi d'illuminazione interni e esterni
Via Gorizia n. 40/15 - TORINO

Particolare di un servizio igienico nel nuovo stabilimento "La Stampa"

Gli impianti di:
CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO
del nuovo Palazzo Stampa sono stati eseguiti dalla
AIMONE PIETRO EREDI
Corso Ciriè, 25 - Torino - Tel. 48.17.02
48.34.92 - 48.34.44

POMPE per tutti i liquidi
E. BARBERO
di Ing. U. QUAGLIA SENTA e C. - Casa fondata nel 1873
Torino - Via Urbano Rattazzi, 5 - Telefono 547.334

IL GRUPPO EUROPEO
MINGORI
PARIS
ringrazia la s.a.s. LUIGI VOLPE & C.
IMPIANTI SANITARI - IDRAULICI - TERMICI VENTILAZIONE TUBISTERIE - LATTONERIE
10134 TORINO
Corso Giovanni Agnelli 109
Telefoni 361.816 - 364.409
per avere eseguito gli impianti idrosanitari con la curvatubi MINGORI, adottata in 92 Paesi del mondo ed installato i famosi miscelatori MINGORI mod. Torino
MINGORI Brescello (R.E.) 42041, tel. 77.297
MINGORI DI EUROPA
MINGORI S.A. Sede Sociale: 126, Bd.de Charonne - PARIS 20e - Capitale 5.000.000 F. - Tel. 797-09-09 (10 linee)
MINGORI LTD - Alfred Street Central 284, 286 NOTTINGHAM - GRAN BRETAGNA
MINGORI Gmbh SCHORNDORF (Wurtbg) GERMANIA - Postfach 101 - Telefono 2972
MINGORI Gmbh Linke Wienzeile - 114 - WIENNA - AUSTRIA Telefono 563.435
MINGORI SAMOR S.A. - 46, av. du Tir Fédéral RENENS VD - SVIZZERA - Tel. 343.666.
MINGORI LDA Avda 26 de Maio, lote ABC, Predio B, LISBONA 4 - PORTOGALLO - Tel 762.615
HONORE DEMOOR - 35, Bd. de l'Abattoir - BRUXELLES - Telefoni 11.05.30 & 11.21.56
STORK & DE HAARD - Aelbrechtskade 39-41, ROTTERDAM - OLANDA Telefono 33.890
J.O. BRATTVELLE - Prinsegt 6 - OSLO - NORVEGIA - Tel. 412.437

PALAZZO «LA STAMPA»

Il luogo dove sorge la nuova sede de «*La Stampa*» è splendido: sul margine del Valentino presso il ponte Isabella, a pochi passi dalla fresca sponda del Po, di faccia alla verde, gaia collina, con Superga che si profila lontana sul cielo. Ed è luogo assai meno periferico di quanto a prima vista sembri, collegato al centro di Porta Nuova da ampie arterie di rapidissimo transito, facilmente raggiungibile dall'autostrada Torino-Milano e da quella che tosto allaccerà Torino con il mare, come dall'aeroporto di Caselle. E poi Moncalieri si sta saldando con le Molinette, e l'area della nostra nuova sede, il terreno di 7800 metri quadrati compreso fra le vie Marenco (dov'è l'ingresso principale), Tiziano, Chiabrera e Correggio, diverrà anche più «centrale» del progettato Centro direzionale torinese. D'altra parte in via Roma rimarranno gli uffici pubblicità, abbonamenti, un *pied-à-terre* per i contatti col pubblico e taluni urgenti lavori cronistici.

L'edificio è di sobria eleganza, rigorosamente funzionale e perciò dichiaratamente «moderno», nell'impiego di materiali nitidi e semplici, vetro e cemento martellato per le facciate ritmate dalle uniformi sequenze dei serramenti in duralluminio, con piacevoli alternative (ripetute anche all'interno dell'accogliente atrio, aperto su un fior'to giardinetto) del tradizionale «cotto» piemontese. Lo schema architettonico è quello adottato da tutte le aziende giornalistiche di avanguardia. Cioè una vasta piattaforma per lo stabilimento editoriale, nel caso nostro tre piani sotterranei fino a una profondità di oltre 11 metri e due piani fuori terra fino a un'altezza di 14,70, e un congiunto fabbricato di forte elevazione (una vera e propria «torre») per gli uffici direzionali, redazionali, amministrativi, e tutti i servizi tecnici connessi. E' una fabbrica che comprende 6 piani fuori terra e tocca il limite consentito dal piano regolatore di 27 metri; su di essa sovrastano la grande antenna delle telecomunicazioni e la scritta «*La Stampa*» a lettere cubitali, rivolte verso il ponte delle Molinette come un annunzio a chi in auto giunge da Genova a Torino.

Entriamo da via Correggio per il cancello automatico da cui ogni notte si scateneano gli autofurgoni colmi di copie ancor umide di stampa, nel vastissimo cortile allietato di aiuole. Da una parte, le autorimesse su sei piani sotterranei capaci di oltre duecento macchine. Dall'altra il reparto spedizione, fra i più moderni d'Europa, un fantastico «paesaggio» di nastri metallici muniti di ruli, pinze, bizzarri aggeggi. Sette apparecchi «Counter-Stackers», legatrici semplici e in tandem, legatrici piccole per pacchi postali, consentono un flusso di 170.000 copie all'ora, la legatura di 13.000 pacchi nell'arco di tiratura di 5 ore. Una meraviglia di efficienza e precisione.

Ora scendiamo nei piani interrati, a una profondità di metri 9,10 sotto il livello stradale. Qui si spalanca uno spazio impressionante se lo si considera come vano sotterraneo: 62 metri di lunghezza, 20 di larghezza, 12 di altezza. E' il salone delle macchine da stampa, sostenuto con l'adiacente magazzino della carta da 100 colonne portanti disposte su 10 file. Se si vuol fare un paragone si sappia che il Duomo di Torino è lungo 62 metri, largo 25: presa a poco la stessa superficie. Questo spazio è in parte occupato dalle due rotative Courier Koebau, una di 12 gruppi di stampa, l'altra di 8; complessivamente, a una velocità massima fra i 20 e i 25.000 giri dei cilindri all'ora, possono buttar fuori tagliate e piegate 230.000 copie orarie. Si possono stampare giornali fino a 48 pagine e con giornali fino a 32 pagine sarà possibile la stampa a colori da 4 a 8 pagine.

Lo spettacolo di questi colossali ordigni in funzione, precisi e nitidi nei loro particolari come il meccanismo di un perfetto orologio, è di una grandiosità eccezionale. Speciali apparecchi elettronici consentono la regolazione automatica della tensione del foglio di carta, l'inchiostrazione continua con il sistema a film, il controllo delle copie in uscita dalla piegatrice. La polvere della carta e i vapori dell'inchiostro vengono aspirati da apposite apparecchiature, il lavaggio dei rulli inchiostratori avviene automaticamente.

Accanto al salone delle rotative è situato il reparto stereotipia. I forni semiautomatici ricavano dai fiani, ogni minuto, fino a 10 lastre curve (per essere adattate ai cilindri di stampa). Le lastre sono alesate e rifinite, pronte per essere montate sulla rotativa.

A fianco della sala rotative è il magazzino delle «bobine», piene lieve e grazioso che fa pensare ai rocchetti da cui le mamme d'una volta tiravano le gugliate di filo e si riferisce invece ai giganteschi rulli di carta da stampa, pesanti fino a 800 chili, sollevati automaticamente ed inseriti nella rotativa mentre gira. In una notte se ne consumano fino a 180.

Occorre, per far fronte a qualsiasi evenienza, una riserva d'almeno un mese, che oggi è di 2690 bobine (oltre 1500 tonnellate), in futuro sarà di 3625 (oltre 2500 tonnellate). Perciò il magazzino è vasto come una cattedrale: lungo 80 metri, largo 25, batte in dimensioni persino il salone-macchine. E di questo nulla potrà arrestare la vita meccanica, perché nel profondo cuore della fabbrica dorme pronto a istantaneamente risvegliarsi, il poderoso gruppo elettrogeno, in grado di fornire l'energia elettrica all'intero stabilimento. Sia pur ferma, e buia nella notte per interruzione di corrente tutta Torino: in ogni reparto de «*La Stampa*» il lavoro continuerà.

Fin qui il regno della tecnica e dei tecnici. Ma questo benedetto giornale bell'e fatto nel piombo, portato febbrilmente alle auto, ai treni, agli aerei, qualcuno deve pur dirigerlo, pensarlo, scriverlo, comporlo, correggerlo, illustrarlo con immagini, impaginarlo, e infine — poiché è un prodotto industriale — amministrarlo.

Abbandoniamo dunque la cosidetta «piattaforma», dove previdentemente è stato lasciato spazio vuoto per eventuali ma probabili accrescimenti di macchinario e attrezzature, e saliamo ai «piani alti».

Batterie, di rapidi ascensori, cui fa da contrappunto il viluppo dei tubi per gli invii pneumatici; e siamo al centro direzionale: uffici del direttore, dei vice direttori, della segreteria. Stanze semplici, confortevoli, mobili funzionali, qua e là una sfumatura d'eleganza, soprattutto una amenissima vista sul verde collinare. A fianco le redazioni ampie e luminose per il largo impiego di vetrate, gli ambienti razionalmente studiati dei vari gruppi di lavoro, edizione mattino, edizione sera, cronaca, sport, su cui imperano dai propri uffici i capo-redattori.

Più oltre l'amplissimo reparto della fotoincisione, al quale provvede il materiale la squadra dei fotografi che al pianterreno, hanno il loro quartier generale.

Ad immediato contatto con le redazioni, la tipografia: altro capolavoro di sapiente organizzazione con le sue 31 macchine «Intertype» di funzionamento a mano, capaci di produrre 45 colonne di composizione all'ora, mentre sono previste 4 macchine completamente automatiche mediante nastro perforato; e con tre titolatrici Ludlow e Nebitype per la composizione dei titoli.

All'ammezzato, l'archivio riordinato con moderni criteri di ricerca.

All'altro lato delle redazioni, e con esse direttamente collegato, è il settore riservato all'ufficio stenografico ed al reparto telecomunicazioni.

Una batteria di sedici telescriventi è continuamente collegata con le agenzie di stampa Ansa, Italia, Radiocor, Associated Press, France-Presse, United Press International, Reuter; con le redazioni staccate di Roma e di Milano e con i corrispondenti italiani dalle località servite dalla Radiostampa. Attraverso i telex giungono i servizi dei corrispondenti esteri e degli inviati da tutte le parti del mondo. Per telefono, tanto dai piccoli centri della Provincia quanto dalle località più lontane, giungono gli altri servizi.

Ogni ventiquattro ore sui tavoli dei redattori giungono oltre tremila notizie. Nello stesso spazio di tempo, attraverso i collegamenti simultanei telefoto, arrivano oltre duecento fotografie.

(Continua a pagina 21)

Dati tecnici dello Stabilimento

Area mq 7800
Superfici coperte mq 25.108
Volume mc 131.763

Dati tecnici degli impianti

Tipografia

Trentun compositrici meccaniche Intertype;
due titolatrici automatiche Ludlow;
una titolatrice automatica Nebitype.

Stereotipia

Quattro presse idrauliche per l'impressione dei fiani;
tre forni semi-automatici per la fusione delle lastre;
quattro fresatrici automatiche.

Rotative

Rotativa «Courier» della Koenig & Bauer a 12 gruppi di stampa;
rotativa «Koebau» della Koenig & Bauer ad 8 gruppi di stampa.

Spedizione

Trasportatori delle copie a doppia linea per ciascuna piegatrice della rotativa;
quattro sezioni meccanizzate per la confezione copie;
una sezione di due linee completamente automatizzata per la confezione dei pacchi grossi.

Gruppi elettrogeni

Tre gruppi elettrogeni OM da 350 kva ciascuno.

Acclimazione dello stabilimento

Cinque centrali di acclimazione, aspirazione e termoventilazione.

Reparto Telecomunicazioni

Sedici telescriventi Olivetti collegate 24 ore su 24 con le reti Ansa, Italia, Radiocor, Associated Press, France Presse, United Press International, Reuter e con le redazioni de «La Stampa» di Roma e di Milano;
tre telex;
tre apparecchi riceventi telefoto;
un apparecchio ricevente telefoto automatico;
radiotelefono in collegamento con le auto del servizio cronaca ed inviati;
stazione radioricevente RACALL in collegamento telescriventi;
stazione radioricevente RCA ad onde corte.

Centro Elaborazione Dati

Elaboratore OGE 115 con 8192 posizioni di memoria, 4 unità nastri a 30.000 caratteri al secondo (densità di registrazione 800 caratteri al pollice);
una stampante a caratteri normali;
una stampante a caratteri speciali;
centro di perforazione e verifica.

Reparto Autorimessa

Disposto su 6 rampe successive, capace di ospitare oltre 200 automezzi;
attrezzatura di officina, lavaggio, ingrassaggio.

ceramica-piastrelle
tubi di PVC
tapparelle-laminati
vernici
pozzi
Manifattura Ceramica Pozzi spa
20122 Milano via Visconti di Modrone 15
telefono 7724 telex 31181 pozzi

SAID
INSEGNE LUMINOSE
Via Asinari di Bernezzo, 58
Telef. 724.828

CARTE PARATI
donati
CORSO TASSONI, 56
VIA LAGRANGE, 3
TORINO
anche per la nuova Sede
«LA STAMPA»
sono stati scelti i
rivestimenti e le carte da parati
donati

PASTORE
SERRANDE
DI SICUREZZA
Cap. Soc. 425.000.000
10153 Torino - corso Novara 110 - Cavetto Postale 317
tel. 011-7701 (5 linee) - Telex 21 Genova - corso Sardegna 69r
Milano - via Carnovale 36 - Alessandria - via G. Ferraris 24A

donvito
macchine utensili
macchine apparecchi sollevamento
apparecchiature industriali
Corso Galileo Ferraris 109 - 10128 TORINO

La Facciata de LA STAMPA
AIA
NUOVE SOLUZIONI ARCHITETTONICHE DELL'A.I.A.
Un'azienda italiana rivolta a modernissime concezioni dell'edilizia ed in particolare alle realizzazioni in alluminio.
Un'azienda che ha realizzato quest'anno centinaia di cantieri, lavorate migliaia di tonnellate di alluminio e montato milioni di finestre: — finestre di stabilimenti; ospedali, scuole, case, finestre d'ogni tipo fino alle meravigliose costruzioni tutte alluminio e vetro. Nello stabilimento de «La Stampa» le opere tradizionali sono state rivestite o addirittura sostituite dall'alluminio quasi annuncianti le future tecniche di costruzione.
Le esperienze fatte nel campo hanno suggerito a questa azienda che l'importanza del risultato è dovuta alle capacità di stare all'avanguardia nel settore e con ricerche di soluzioni architettoniche nuove per l'edilizia civile e programmata, ma soprattutto coll'interesse attento alla soluzione del problema della casa.
AIA
IL SERRAMENTO IN ALLUMINIO
TORINO
AIA, IL SERRAMENTO IN ALLUMINIO NUOVO NELLA CONCEZIONE TECNICA, DUTTILE NELL'IMPIEGO, COMPETITIVO NEL PREZZO.
STABILIMENTO E UFFICI: 10132 TORINO
STRADA MONGRENO 79, TEL. 897033

HLB
la flessiporta dai pregi non comuni, robusta, pratica e tecnicamente superiore, è presente anche nel nuovo complesso industriale de LA STAMPA
La ditta HLB, che da oltre 15 anni collabora, con grande successo, in ogni settore industriale, all'evoluzione tecnologica dei trasporti interni, ricorda la sua produzione di porte flessibili atte a risolvere tutti i problemi ambientali connessi con il traffico aziendale
FLESSILPORTE INDUSTRIALI A URTO
per carrelli trasportatori ● per traslazioni orizzontali ● per traslazioni su monorotaie ● per circuiti programmati ● per passaggio pedonale
anche servoassistite da funzionamento pneumatico od elettropneumatico.
un marchio depositato che contraddistingue la Flessiporta condizionata
HLB s.n.c. dei F.lli Bailleul
VIA GUERRAZZI 24/18 B - GENOVA
Tel. 392.865 - 317.945
Stabilimento in Predosa (Alessandria)

PALAZZO «LA STAMPA»

Il funzionale edificio che ospita il centro direzionale, le redazioni, l'amministrazione

(Segue dalla pagina 20)

Saliamo ancora. Tutto il complesso, delicato organismo dell'amministrazione occupa i piani superiori. Se — per riassumere in breve l'andamento dell'azienda — negli altri settori dello stabilimento si pensa e «si fa» il giornale, in questo lo «si vende». Di qui si misura il lavoro che si svolge nei piani alti della nuova casa de *«La Stampa»*.

In via Davide Bertolotti, in uno sgabuzzino il fratello di Alfredo Frassati in mezzo ai suoi registri contava il numero delle copie giornaliere vendute, e paventava le ire del direttore se la somma diminuiva di 50 numeri, magari a causa d'un errore, penna alla mano, di conteggio. Oggi a *«La Stampa»* non v'è più questo pericolo: il «centro elettronico» non distante dalla grande e bella sala per le riunioni, nel giro di pochi minuti dà la cifra esatta di tutte le vendite e delle poche «rese» delle edicole di Torino nella giornata.

Tutto lo stabilimento, come abbiamo detto, è entrato in funzione il 16 agosto, ma non possiamo — ora — dimenticare la grande operazione del trasferimento, compiutasi per la parte più massiccia, nel corso di una notte. Operazione gigantesca, senza precedenti. Attraverso la città addormentata, colonne di autotreni hanno trasportato le attrezzature da via Roma al nuovo stabilimento.

Le strade erano deserte e silenziose. Ma parecchie finestre si sono aperte sullo spettacolo eccezionale; decine di persone hanno assistito, non meraviglia e sorpresa, a un trasloco colossale, veloce e preciso.

Tutto era stato minuziosamente previsto e preordinato da apposite squadre di tecnici, e tutto si è svolto secondo i piani. Non era cosa da poco. Si trattava di non interrompere, nemmeno per un giorno, le pubblicazioni; cioè di permettere a *«La Stampa»* e a *«Stampa Sera»* di uscire fino all'ultima notte nel vecchio stabilimento e di riprendere regolarmente nel nuovo la pubblicazione delle 600-700 mila copie quotidiane, fornendo al lettore un giornale completo.

Il trasloco, culminato nell'operazione ferragosto, era in corso da alcune settimane. Se n'è andata per prima la zincografia, dove si fanno i *clichés* delle foto che appaiono su *«La Stampa»* e *«Stampa Sera»*. Poi, un giorno dopo l'altro, hanno lasciato via Roma migliaia di casse, impianti, attrezzature. Qualche cifra di questo lungo e difficile trasloco basta a dare un'idea della sua imponenza.

La nuova grande rotativa Courier del peso di 7500 quintali era giunta da Würzburg su ventotto autotreni speciali.

L'arredamento del palazzo, il centro elettronico, i servizi radio, le telescriventi, gli impianti tecnici, una parte delle attrezzature di tipografia sono nuovi. Tutto il resto si è dovuto trasferirlo da via Roma: 235 viaggi di autocarri per un totale di 14 mila quintali di materiale.

Nei mesi scorsi 35 viaggi sono stati necessari per trasportare i primi quattro gruppi della rotativa Koenig & Bauer — che ha quattro anni di vita — e tutto quanto era possibile del magazzino tipografico: caratteri, pezzi di ricambio ecc. In totale 1800 quintali. Altri 50 viaggi sono occorsi al carico del poderoso archivio redazionale: migliaia di volumi, raccolte dei principali quotidiani italiani e stranieri, e di oltre mille riviste; un milione e mezzo di fotografie, 12 mila buste biografiche, milioni di ritagli. E al trasporto degli archivi storico, di cronaca e redazione; dei documenti degli uffici amministrativi, di segreteria, di direzione. In totale un peso di 1500 quintali. Con 35 viaggi i camion hanno trasferito il «magazzino della carta»: rotoli enormi da 800 chili l'uno, per un insieme di 8 mila quintali.

I successivi altri quattro gruppi della rotativa Koenig & Bauer sono stati trasferiti in settembre ed ottobre. Ancora 90 viaggi di autotreni per 3700 quintali.

Lo stabilimento occupa circa mille persone tra redattori, tipografi, stereotipi, rotativisti, spedizionieri, autisti e impiegati.

Nella sede di via Roma è rimasta la vecchia e gloriosa rotativa Winkler, a nove gruppi di stampa, che ha girato fino all'ultimo giorno, onorevolmente, per 34 anni. Un prezioso cimelio.

Oggi il nuovo stabilimento de *«La Stampa»* è completo in ogni sua parte.

L'esperienza insegna che il rapidissimo progresso tecnologico riduce la durata di «operabilità» moderna di un'azienda giornalistica allo spazio di un trentennio: trascorso il quale occorre un rinnovamento completo. Dall'una all'altra sede *«La Stampa»* ha rispettato questa regola. Il giornale non ha soste e nella nuova sede tutto concorre per lavorare con fede, coraggio, fantasia.

itea Isolazioni termoacustiche e affini
Fornitura e posa in opera di materiali isolanti
10122 Torino - Via S. Tommaso 11 - Tel. 538.553

IMPIANTI INTERFONICI convers realizzati dalla ICEM
IND. COSTR. ELETTRONICHE MONZA
INTERFONICI - RICERCA PERSONE - FILODIFFUSIONE
Agente esclusivo per Torino e Piemonte
BELLUCCI - v. Cassini 21 - Torino - t. 538.548

SERENO Prof. Ottavio e Ing. Sergio
- Vernici per industria ed edilizia
- Applicazioni protettive
- Decorazioni
- Isolanti acustici
TORINO Via Beaumont 35 Telef. 77 28 05

aeroto s.r.l.
COSTRUZIONI AEROTERMOMECCANICHE
Stabilimento-Uffici: BRUGHERIO (Milano) - Via Privata S. Maria Telefono 78.152 - 78.061 (Rete Monza)
Ufficio Torino: Corso Galileo Ferraris 31 - Telefono 530.603 - 537.477
- VENTILATORI INDUSTRIALI ad altissimo rendimento
- SCAMBIATORI TERMICI
- FILTRI PER ARIA E DEPURATORI
- IMPIANTI DI INSONORIZZAZIONE E SILENZIATORI INDUSTRIALI

VERNANTE Prodotti vetrari per edilizia STABILIMENTI A VERNANTE E CUNEO-SPINETTA
VETRO LUCIDO, STAMPATO E ARMATO
vercolor VETRO STAMPATO E ARMATO COLORATO
PROFILCOLOR VETRO PROFILATO COLORATO
PROFILVER VETRO PROFILATO NORMALE
veraphon VETRATE ISOLANTI
VETRERA PORTE IN VETRO TEMPERATO
TEMPRAVER VETRO TEMPERATO *Le vetrate installate nella nuova sede de LA STAMPA portano questo marchio.*

manifatture MARTINY s.p.a.
ISOLANTI TERMICI FONICI - VIBRAZIONI
Via Pietro Micca, 4 - 10122 Torino - Telef. 532.323

Gli alternatori dei gruppi elettrogeni sono stati forniti dalla Società
S.R.L. LEROY ITALIANA
MILANO - V.le R. Serra, 14 Tel. 390.331 - 390.239

BOSCO & C. S.p.A.
TORINO - Via Buenos Aires N. 4
MISURE CONTROLLI REGOLAZIONI

MERLOTTI
FABBRICA MOBILI
AMBIENTAZIONI - ARREDAMENTI
UFFICI - BANCHE - ALBERGHI
SEDE: 10143 TORINO - Via G. Collegno 10

SERRAMENTI SAIFAC TRIESTE
SERRAMENTI DI OGNI TIPO IN LEGA LEGGERA
SERRAMENTI SPECIALI CON BARRIERA TERMICA
PARETI MOBILI DIVISORIE
FRONTI VETRINARI - CURTAIN WALLS
PANNELLI DECORATIVI E FONO-TERMOISOLANTI
RIVESTIMENTI - RINGHIERE
ELEMENTI DECORATIVI IN ANTICORODAL
FRANGISOLE SPECIALI ORIENTABILI
PORTE SPECIALI PER ARREDAMENTO NAVALE
S.p.A. SAIFAC - Trieste - Porto Industriale
Casella Postale Succ. 17 - Telef. n. 820.243 e 820.244

Geom. Lorenzo GASTALDO
VETROCEMENTI - PIETRE ARTIFICIALI - PREFABBRICATI
MISCELE PER INTONACI
DECORAZIONI IN STUCCO - RIVESTIMENTI - «EMALUX»
10151 Torino - Via Sansovino 234 - Telefono 296.429

S.P.A. PALMO, GIACOSA & C.
- COPERTURE IMPERMEABILI TERRAZZI E TETTIPIANI (lavori con garanzia)
- PAVIMENTAZIONI STRADALI
Via Saluzzo, 40 - 10125 Torino - Tel. 652.768, 682.158

LE PARETI MOBILI sono state fornite dalla
FG F.lli GREPPI
LOMAGNA -como- tel. 58025
- EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA
- STRUTTURE METALLICHE
- INFISSI IN ALLUMINIO
- FACCIATE CONTINUE
Agente di zona: Ing. GALLO via B.Galliari, 31 tel. 683952 - Torino

è bastata una notte alla
PEYRANI
TRASPORTI ECCEZIONALI
per trasferire «LA STAMPA»

Ing. DESSALLES & BORZINO
FABBRICA CAVI ELETTRICI
FONDATA NEL 1920
Sede e stabilimento in SAN MAURO TORINESE VIA CASALE, 21 - TELEFONO 52.22.92

I locali Macchine - Magazzini e le Rampe di Accesso ai locali Sotterranei sono stati pavimentati con il materiale Antipolvere ed Antiusura KORODUR
MILANO - Società P.I.M. - Via Bramante 35
TORINO - Studio Righini - Corso G. Ferraris 99

FIANNONE
IMPIANTI COLLETTIVI D'ANTENNA
CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA DELLA
SIEMENS ELETTRA s.p.A.
Corso Francia 106 - Tel. 77.37.29

F.lli RIZZOLO
Pareti mobili in acciaio scatolato
Serramenti metallici
Via San Carlo 5 bis - Nichelino - Telefono 661.617

1000 TENDE VENEZIANE AVVOLGIBILI «SOLOMATIC»
TENDE VENEZIANE A PACCO «SOLOMATIC»
E TENDE OSCURANTI
sono state installate in questa importante costruzione.
GRIESSER
COMO - Telef. 502.913
Rappr. TORINO - Telef. 651.562

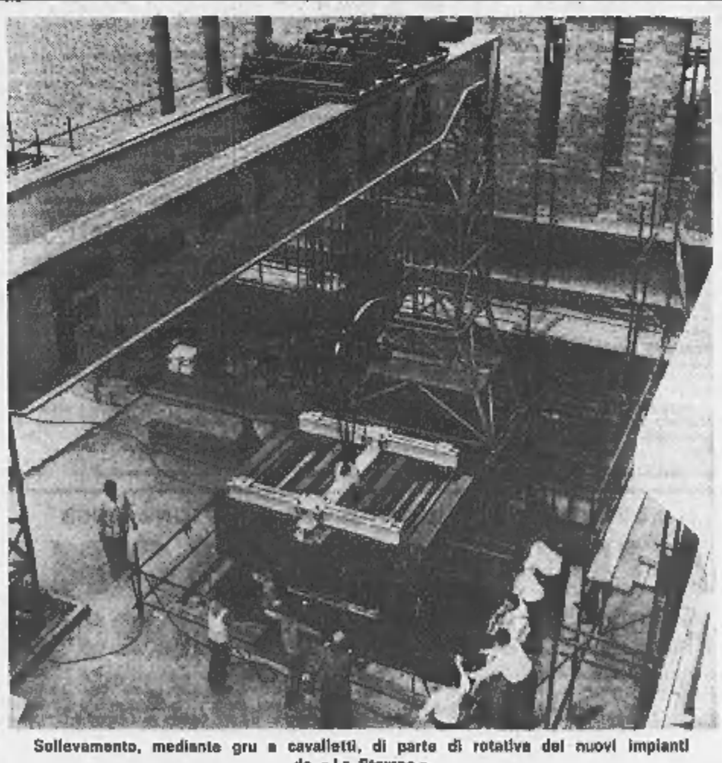
U. A. L. - TORINO
ANTINFORTUNISTICA LAVORO
SEGNALETICA AZIENDALE, STRADALE
MEZZI DI PREVENZIONE
INFORTUNI SUL LAVORO
Torino - Via Carlo Alberto, 18 - Telefono 555.276

VENINI MURANO CALIARI TORINO
LE LUCI DELLE GRANDI ARCHITETTURE
LAMPADE DI SERIE
STUDIO D'ILLUMINAZIONI PARTICOLARI

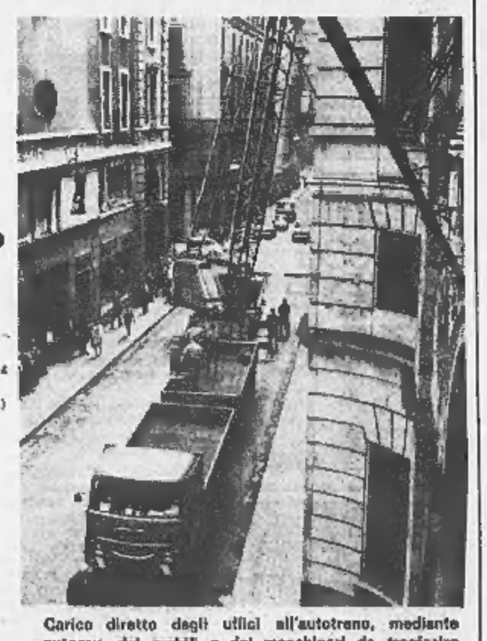
marmi e graniti
Catella
TORINO

GRU JURA & C.
REGINA MARGHERITA VIA TORINO 38 - TEL. 781.567 TORINO

LA TECNICA PIU' PROGREDITA E L'ESPERIENZA PIU' QUALIFICATA AL SERVIZIO DEL PROGRESSO INDUSTRIALE
TRASPORTI ECCEZIONALI, SOLLEVAMENTI E MONTAGGI INDUSTRIALI
TRASPORTO VETTURE IN ITALIA E ALL'ESTERO CON DISTRIBUZIONE CAPILLARE
F.lli Elia
TORINO
GESTIONE MOVIMENTO: VIA VINOVO 14
AMMINISTRAZIONE: VIA VINOVO 11
TEL. 83.50.33 (4 linee con ric. autom.)
MILANO
VIA HELLOPHANE ROSSI 91
TEL. 64.81.148/64.53.583



Sollevamento, mediante gru a cavalletti, di parte di rotativa dei nuovi impianti de «La Stampa»



Carico diretto degli uffici all'autotreno, mediante autogru, dei mobili e dei macchinari da trasferire

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

(Continua da pag. 27)

GIOVANI dinamici massimo 25enni auto vettura propria disposti iniziare interessante carriera, ricerca ufficio commerciale campra vendita immobili. Presentarsi pomeriggio con curriculum vitae, L'Immobiliare, corso Re Umberto 50.

GOMMA e affini: tecnico diplomato conoscitore relative lavorazioni, ricerca società per visita tecnico-commerciali e propria clientela penontese. Retribuzione adeguata, massima serietà. Pregasi possibilmente scrivere a mano indirizzando a: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino».

GRANDE azienda commerciale con sede in Torino cerca 8 ragionieri anche primo impiego per propri uffici amministrativi. Si richiede ottima votazioni od esperienza adeguata, età massima 30 anni. Si offre impiego sicuro, possibilità di carriera, stipendio adeguato. Manoscritvere curriculum specificando votazioni, posti occupati, lavoro svolto, pretese a: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». O394

IMPORTANTE AZIENDA NAZIONALE CERCA ISPETTORI COMMERCIALI BUONA RETRIBUZIONE, DITTA COSTITUIRA' TITOLO PREFERENZIALE ESPERIENZA TENTATA VENDITA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5126 — TORINO». A122763

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA ZONA SETTIMO TORINESE ASSUME MAGAZZINIERE PROVATA ESPERIENZA CUI AFFIDARE RESPONSABILITA' MAGAZZINI, PRATICO DOCUMENTI AD USO CENTRO MECCANOGRAFICO. INVIARE CURRICULUM ET REFERENZE A «PUBBLICITA' STAMPA 4333 — TORINO».

IMPORTANTE Impresa costruzioni operante Est Africa cerca ingegnere o ragioniere disposti trasferirsi. Trattamento adeguato, preferenza conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5111 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca per ufficio esportazione stenodattilo perfetto tedesco eventualmente francese o inglese o spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca perito chimico 1ª categoria con almeno 5 anni esperienza nella fabbricazione gomma con piccoli impianti. Paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 189 — Torino». 1001

INDUSTRIA nazionale prodotti alimentari leader nel suo settore, assume per filiale Torino 2 capitano e capivenditori max 30enni con patente C. Preferibile esperienza tentata vendita. Ai prescelti verranno affidati dopo breve tirocinio compiti ispettivi. Specificare curriculum, posti occupati. Si assicura massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino».

INDUSTRIA importanza internazionale, cintura Torino, cerca provetta impiegata per ufficio contabilità. Non primo impiego. Pratica prima nota conoscenza Mercator ed export. Offre trattamento economico interessante ed possibilità carriera. Telefonare orario ufficio n. 532-433.

NOTAIO cerca segretario pratico ufficio notarile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino».

PERITO meccanico o titolo equivalente 23-35enne assume come capo reparto azienda lavorazione materie plastiche. Indicare mansioni svolte, referenze, pretese a «Pubblicità Stampa 4351 — Torino».

PRIMARIA ditta assume giovane ragioniera stenodattilografa e segretario d'azienda. Telefonare 351-587.

STENODATTILOGRAFA media pratica lavori ufficio cercasi da ditta centro città mezza giornata. Scrivere ell posti occupati: «Pubblicità Stampa 198 — Torino». O673

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ACCOMPAGNATRICE stampista o capo, anni 36, esperienza ventennale stampi medi grandi profondo stampeggio francia pieghe espertissimo prova stampi offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino». A121792

AUTISTA referenziato offresi a famiglia signorile pratico di ogni pulizia di casa servizio tavola perfetto, pratico città, libero subito, escluso dormire. Telefonare 384-035.

AUTISTA patente D.E pubblica trentatreenne offresi. Telef. 216-349.

AUTISTA patente C ottima conoscenza città e provincia milite esonerato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino». A121754

AUTISTA abilitato lazi referenze discrezione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5113 — Torino».

AUTISTA patente E praticissimo città valentuomo offresi libero subito. Telefonare 271-896. A122038

CAMERIERE libero subito offresi pure provvisorio. Telefono 515-385 mattino. A121701

CERCO lavoro come dama di compagnia o cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4352 — Torino».

DOMMERA diciannovenne pratica giocattoli offresi. Telef. 84-840 ore pasti. A121300

CONIUGI soli giardiniere cuoco tuttofare offronsi liberi subito. Telefonare 553-287. A121668

DICIOTTENNE volenterosa cerca lavoro da fornitore. Telef. 233-882.

DIPLOMATA distinta referenziata media 68, offresi compagnia e signora in cambio sistemazione abitabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5120 — Torino». A131719

ESTETISTA-massaggiatrice offresi saltuariamente presso negozio acconciatura profumeria. Tel. 534-469.

FALEGNAME praticissimo offresi laboratorio falegnameria. Tel. 298-857.

GIOVANE ragazza 16enne, nazionalità danese, offresi alla pari, abile baby-sitter, lingua inglese, tedesco, italiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino».

GIOVANE finanziere pochi giorni al congedo offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 684-702. A121983

INFERMIERE diplomato lunga pratica referenze autista offresi mattino. Telefonare 82-219.

un'amica francese vi aspetta(A)
DYANE
(A) CITROEN-TORINO
Corso Vittorio Emanuele 208
Telefoni: 756282-759618-753428

RISPARMIERETE
ACQUISTANDO MOBILI, SALOTTI, CUCINE, DIRETTAMENTE A PREZZI DI FABBRICA
A 3 KM DA TORINO BORGARO
CASA DEL MOBILE
Strada Lanzo, 40 - Tel. 498.500

OFFRESI barista pratico. Telefonare 886-620. A121323

OFFRESI cameriere per sala da ballo. Telefonare 769-834.

PATENTE B giovane offresi fattorino, militesente, telef. 265-774.

PER famiglia privata offresi autista con massima serietà, militesente, telefono 265-774.

QUARANTACINQUENNE conoscenza francese ed araba offresi facchino albergo. Telefonare 80-960.

RETTIFICATORE Centerless qualificato pratico cuscinetti punte alice valvole espulsori ecc. offresi possibilmente operatore. Tel. 853-015.

SIGNORA offresi commessa pratica tesserami oppure qualsiasi lavoro decoroso patente auto; serietà. Telefonare 798-792. A121690

SIGNORA referenziata offresi a giornata, telefonare 570-384 ore 18-21.

SIGNORA offresi governo bambini pomeriggio, aiuto lavori leggeri, telefonare 335-420.

SIGNORA offresi tuttofare 5 ore pasaggi corso Francia. Tel. 775-817.

SIGNORA settentrionale media età referenziatissima lunga esperienza direttrice casa vice madre offresi disposta trasferirsi. Unisce, via Secchi 54, telefono 503-182, Torino.

SIGNORA offresi custodia bambino in casa. Telefonare 379-659.

SIGNORA 2 figli offresi custodia bambini ore serali giornate festive. Telefonare 279-634. 1001

TRENTATREENNE serio volenteroso patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 580-129 mattino.

TUTTOFARE offresi ad ore possibilmente pomeriggio. Tel. 795-271.

VENTENNE militesente III media con patente B offresi solo mansioni fattorino o commissioni. Telefonare lunedì mattina 662-226.

VENTICINQUENNE patente auto offresi qualunque lavoro disposto trasferirsi. Telefonare 270-256.

VERNICIATORE decoratore offresi ditta esegua ogni genere verniciature ottimo contratto. Tel. 323-017.

OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

A.A.A. CARPENTIERI SALDATORI MONTATORI 1°, 2° CERCANSI. TELEFONARE 566-567. 2001

A.A. NICHELINO officina riparazione Vespa cerca meccanico. Telefonare 623-810. 2001

A COSENZA, INDUSTRIA CHIMICA DI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER NUOVO STABILIMENTO AGGIUSTATORI, MECCANICI, TUBISTI, SALDATORI ED ELETTRICISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1017 — TORINO». A111698

AGGIUSTATORI STAMPISTI LAMIERE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA IN TORINO, TELEFONARE 793-508.

AGGIUSTATORI trapanatori fornitori qualificati per lavori piccola serie assume Soc. Pneumofore, via Segre San Michele 66.

AGGIUSTATORE E TORNITORI 1ª CATEGORIA, DESIDEROSI MIGLIORAMENTO CERCA AZIENDA, IMPORTANTE ZONA SANTA RITA ELEVATO TRATTAMENTO SE VERAMENTE CAPACI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 4356 — TORINO». A122026

AGGIUSTATORI, fresatori 1ª categoria e magazziniere pratico utensileria cercansi. Fratelli Lotarpietro, via Cenni 14, Grugliasco.

APPRENDISTI saldatori, fresatori, fornitori, piallatori assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

APPRENDISTI cerca officina elettromeccanica. Telefonare 339-693 ore ufficio giorni feriali. 2001

APPRENDISTI elettricisti cercasi. Telefonare 651-859. 2001

APPRENDISTI elettromeccanici 16-18anni cerca azienda barriera Milano. Telefonare 284-227.

ASSUMESI capace per cucire borsoni e valige, telefonare 583-385. A122023

ASSUMIAMO apprendisti fresatori e tornitori assicurando qualifica. Telefonare 342-732. 2001

ASSUMIAMO guardiano notturno-lavatore e turni alternati e meccanici auto. Presentarsi via Castegio 1.

ASSUMONSI saldatori ossigeno elettrico, calderai addetti punteatrici, telefono 720-144. 2001

AUTISTA pensionato cercasi con lunga esperienza, telefonare 299-736, domenica tutto il giorno.

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico diurno via Ventimiglia 78.

AUTORIMESSA carta, ragazzo o apprendista presentarsi subito via Bellini 7. A122035

AUTOSCUOLA cerca istruttore pratico pensionato. Telef. 259-038.

AUTORIPARAZIONI centrale servizio Fiat cerca apprendisti operai pratici. Telefono 683-213.

AZIENDA autotrasporti importanza nazionale cerca autista patente D-E pubblica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — 10100 Torino».

AZIENDA elettromeccanica assume apprendisti 16-18 anni ambo sessi. Tel. 726-744.

CARTOTECNICA cerca abile fagliatore fustellatore bene. Tel. 766-631.

CERCANSI: apprendisti 16-18 anni meccanici e galvanici. Presentarsi via Mombarcaro 90. A121195

CERCANSI coniugi soli per portineria. Telefonare 680-166 ore pasti.

CERCANSI falegnami per arredamenti frigoriferi. Tel. 288-281 ore pasti.

CERCANSI meccilaio capaci lavoro su macchine rettilinee. Telef. 490.457.

CERCANSI tornitori pratici torni automatici viteria. Ditta Gallesio, Bard 42. Telefonare 700.995.

CERCASI brava tuttofare governo vita collina, buon stipendio, telefonare 683-326.

CERCASI da impresa edile autista camion. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 2001

CERCASI duplicatrice per laboratorio scheletrati. Telefonare 330-589.

CERCASI donna fissa referenziatissima lavori leggeri custodia bimba. Telefonare 742-287. A121725

CERCASI elettrauto veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino».

CERCASI famiglia con un bracciante agricolo e un buon trattorista. Ottima retribuzione. Scrivere: Patente 846, 14100 Asti, Fermo Posta.

CERCASI fisso referenziato per casa signorile, massimo stipendio. Telefonare 890-148. A121327

CERCASI governo casa, massimo 40enne pratica cucina e piccoli lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 195 — Torino». 2001

CERCASI parrucchiera manicure corso Spezia 11. Telefonare 693-692.

CERCASI governante 2 bambini 7 mesi 4 anni ore 9-12, 15-19. Tel. 728-214

CERCASI tuttofare referenziata orario 8-19. Telefonare 581-005.

CERCASI tuttofare ord. giornata zona Francia Bernini. Telef. 767-835 pomeriggio. A121779

CERCASI tuttofare martedì giovedì sabato 9-12. Telefonare 581-322.

CERCO decoratori pratici del mestiere. Telefonare 622-081.

COLLAUDATORI MECCANICI, PRIMA SECONDA CATEGORIA, PER LAVORAZIONI ALTA PRECISIONE, IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO TORINESE ASSUME. RICHIEDONSI EFFETTIVA CAPACITA' SERIETA'. DISCIPLINA. OFFRESI OCCUPAZIONE STABILE, PAGA ADEGUATA, PREMIO PRODUZIONE, MENSA AZIENDALE, AMBIENTE SANO, MODERNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4270 — TORINO».

CONIUGI, casa signorile, cercano pratica tutto fare fisso o giornata referenziatissima. Ottimo trattamento. Telefonare 901-616. A121708

DITTA impianti termosifoni, cerca operai specializzati ed apprendisti, telefonare 296-617.

FALEGNAMI anni 22-30 per aiuto costruzione modelli carrozzerie cercansi. Telefonare 701-768.

FAMIGLIA cerca coppia oppure due sorelle tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino».

FONDERIA bronzo assume sbavatore addetto troncatrice e operai manovali. Presentarsi strada Dell'Arrivore, barriera Milano. 2001

FRESATORI attrezzisti 1ª categoria cercansi. Via Foligno 36.

INDUSTRIA zona Beinasco cerca operai: tracciatore e carpentiere in ferro 1ª categoria, tapezziere 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A121007

INDUSTRIA impregnazioni carta per laminati plastici, assume operai, massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Cerreole d'Alba (10 Km. da Carmagnola). Telefonare 0172/5947.

INDUSTRIA lavorazione utensileria metallo duro per ampliamento cerca fresatori, rettificatori, affilatori e specialisti. Scrivere o presentarsi: Ceramet, via Sospello 220, Torino.

LAMIERISTI conoscenza disegno saldatori cerca importante azienda. Presentarsi strada delle Campagne 122 int. 6. Telefonare 290-367.

LAMIERISTI conoscenza disegno saldatori cerca importante azienda. Presentarsi Strada delle Campagne 122 int. 6. Tel. 290-367.

MAGLIFICIO cerca abili confezionista. Telefonare 756-733.

MANOVALE addetto forno assumesi. Presentarsi via Bardonecchia 167.

OFFICINA meccanica precisione cerca: un alesatoriste, abilissimo alesatrice verticale, un piallatore attrezzista piccoli particolari, un apprendista aggiustatore attrezzista già pratico, un apprendista 15-16enne, O.M.V., via Sansovino 257/18. Telefonare 296-206. 2001

PATENTE auto pratico fresatori officina meccanica, cercasi, Forno, piazza Campanella 14.

PERSONA sola cerca governo casa massimo 40anni, pratica cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 196 — Torino».

RAGAZZE volenterose 20-30enni lavori generici cercansi. Presentarsi Cirmiti Stampati Italia, via Saorgio 46.

SALUMIFICIO chilometri 18 da Torino cerca operai salumieri volendo ditto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino».

STIRATRICE maestra lavasecco cercasi, Telefonare 882-571.

SERIA Ditta carta aggiustatori stampisti, tornitori, addetti presse. Telefonare 661-333, 662-229.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissimo, insegnamento gratuito, assistenza lavoro, Cesarci, Cinquantino 8 (cortile).

TUTTOFARE abile, fidata, referenziata, tre ore mattino cercano coniugi zona Tassoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino».

TUTTOFARE fissa referenziata massa età cerca signora sola buon mensile, trattamento familiare. Telefonare 83-674 oppure rivolgersi custode piazza Vittorio Veneto 13.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 270 per parola

ATTIVI cercansi vendita alto redditizia duratura. Telefonare 274-015.

IMPORTANTE industria liquoristica con aperitivo di fama internazionale «Cynar» carta per agenzia di Torino giovani piazzisti provvisti patente auto, servizio militare assolto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino».

IMPORTANTE mulino produttore soli farina alta qualità cerca agente per Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 185 — 10100 Torino».

INDUSTRIA zootecnica primaria importanza, assume elementi referenziati, introdotti capacità vendita comunicativa, auto propria provincia Lombardia, Piemonte, altissime provvigioni, assistenza commerciale. Cassetta Erresse pubblicità 286 — Bologna 40126.

LAMPADARI fabbrica vende cerca rappresentanti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1018 — 10100 Torino». A111699

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman 121 - 28402 Biella.

ANNUNZI MATRIMON. L. 270 per parola

BELLA attrattuosissima benestante trentinovenne conoscerebbe medico professionista scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino». A121773

DIPLOMATO 30enne alto posizione sposerebbe signorina carina illibata, anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino».

FAMILIARI sposerebbero signorina 47enne priva conoscenze, aspetto giovanile, buona casalinga, con 45-55enne sana moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

INGEGNERE torinese trentunenne, bella presenza, ottima posizione economica conoscerebbe scopo matrimonio signorina settentrionale anche provinciale, massimo ventiseienne, purché bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino».

OPERAIO 25enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina 18-25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5094 — Torino».

OPERAIO 35enne conoscerebbe scopo matrimonio brava e semplice signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino».

OTTIMA posizione piemontese quarantenne presenza giovanile moralità cerca scopo matrimonio piemontese piacente moralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

PIEMONTESE quarantenne operaio grande industria presenza risparmi sposerebbe semplice intenzionata adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino».

QUARANTADUENNE piemontese, cattolico, residente dintorni Torino, proprietario villetta terreni e risparmi, sposerebbe signorina piemontese 32enne-36enne, preferibilmente sarta o casalinga proveniente dalla campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino».

QUARANTENNE solo auto alloggio desidera incontrare signora indipendente giovanile moderna con sanissimi interessi culturali scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4340 — Torino». A121753

RESIDENTISSIMO stabilità economica risponderebbe signorina purché illibata, vedova sola anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4315 — Torino». A121040

SETTANTENNE ex ufficiale mutilato di guerra pensionato vedovo sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5124 — Torino». A121758

SIGNORINA 47enne, sola, attività propria, dinamica, sposerebbe massimo 55enne piemontese, presenza, posizione sicura. Gentilmente sinceri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino». A122031

SIGNORINA 26enne semplice carina nullatenente con fratello 18enne sposerebbesi effettuoso comprensivo anche vedovo con figlio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5125 — Torino». A121761

STATALE 37enne sposerebbe brava ragazza preferibilmente del Cuneese. Scrivere: Casella 347 Pubbliman, 12100 Cuneo. 28905

TRENTACINQUENNE operaio specializzato sposerebbe ragazza seria max 33. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino». A121264

TRENTAYREENNE carina bella presenza priva conoscenza relazionerebbe scopo matrimonio 33-39enne atto sano lavoratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5122 — Torino».

TRENTENNE operaio specializzato sposerebbe seria carina settentrionale max 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1020 — 10120 Torino». A111702

TRENTENNE conoscerebbe scopo matrimonio semplice carina anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino».

TRENTADUENNE piemontese alto 1,70 presenza seria onesto caso proprio operaio grande industria conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella seria anche provinciale. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5118 — Torino».

VEDOVO settantenne solo desidera so compagnia sposerebbe vedova sola buona età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A121748

VEDOVO auto piemontese pensionato anni 68 presenza giovanile salute ottima relazionerebbe con effettuosa signora signorina scopo matrimonio, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A121259

VENTICINQUENNE settentrionale, mt. 1,85, conoscerebbe scopo matrimonio signorina operaia o simile seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino». A121135

VENTISEIENNE piemontese seria attività in proprio relazionerebbe scopo matrimonio con signorina presenza seria buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A121172

SMARRIMENTI L. 270 per parola

MANCIA trovando cane pastore barbone nero taglia media smarrito zona S. Rita. Telefonare 393-853.

PREGASI dare informazioni sul ritrovamento femmina Doberman, Mancia. Telefonare 585-860.

TROVATO graziosa cagnolino impuro marrone bianco guardia eventualmente regalasi, cinofilo. Telefonare 558-235, 500-007.

INFORMAZIONI L. 270 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, premaritimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo stealth dipendenti, presunzioni, Nizza 102, telefono 630-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20.

A. AIRIT controlla infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia - Estero. Re Umberto 84, tel. 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Casa Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 536-662.

INVESTIGAZIONI, accertamenti, servizi speciali Italia - Estero, consulenza, assistenza investigativa. Brunello, Sant'Ottavio 47, tel. 81-328.

MAJORPOL, Garibaldi 5, telefoni 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia - Estero. O392

RORIMONDIAL investigative infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-161.

AUTOMOBILI L. 270 per parola

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE statali impiegati operai noi dipendenti vendiamo permutiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili nuove usate, aperto festivi. Montalcone 141.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Rizzabone, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Mini, Prinz L, Citroën consegna immediata, Flavia coupé, 1500, 1100, 850, 600, 500, 850 coupé, Giulietta sprint, JA, multipla, furgone 600 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) permutiamo centinaia occasioni garantite da 120.000 a 840.000 (aperto festivi). O514

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274 la grande ed altamente organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture, a soggogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A. INTERESSANTE impiegati statali professionisti operai veramente vendiamo senza anticipo ogni tipo automobili nuove usate garantite. Montalcone 141, aperto festivi.

A.A.A.A. PER un'automobile ideata VI proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e VI assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-843 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 50.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (Aperto festivi).

A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza ipoteca, vendiamo autovetture, Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione vettura compresa. Corso Belgio 179 (aperto festivi). O379

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca Gls, Prinz, R 4, R 8, 850 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie e assortimento 850 e 1100.

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili camioncini furgoni vendiamo senza anticipo. Montalcone 141. O50

A.A. ARCIOCCASIONI, corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500 - 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Tel. 353-632.

A.A. AUTOGENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione, vettura compresa autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi), via Genova 261, piazza Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 6-12 quintali.

A.A. OCCASIONI corso Agnelli 22, Mini Minor, Primula e altre vetture come nuove. Telef. 353-632.

A.A. OPERAI impiegati professionisti statali potete senza anticipo senza cambiali senza privilegio acquistare qualsiasi automobile nuova usata garantite. Montalcone 141.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia coupé e berline, Fulvia, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Gxs, 124 e 125. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. PROFESSIONISTI statali impiegati operai senza preoccupazioni potete acquistare senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili garantite. Montalcone 141

ABARTH 850 coupé 1300 cc seminuova garanzia permutasi rateizzando. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

ABBIAMO camioncini furgoni 615 M1 1100T3, 6007, telef. 273-958, A. Cecchi 30. A121812

ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e camioncini. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sola vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé special, 1100, 1500, 2300, 124 spider; Alfa Romeo: Giulia Gte, Gt sprint, Giulietta, Innocenti, Mini Minor, Austin A 40 S combinata, Ford 20 Mts, Opel, Kadett berlina e coupé, Olimpia, Rekord berlina e coupé; Maserati: Mistral coupé, Mistral convertibile hard top. Maserati Mexico. Pagamento 1/3 contanti, rimanente 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

AMERICANE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ilas, corso Principe Eugenio 11. O394

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato ogni tipo. Vigevano 62, stazione Dora. O357

AUTONOLEGGI autovetture nuova Simca e Fiat, Corso Dante 42-46, telefoni 694-713/4. O857

AUTONOLEGGI autovetture da tre 1000 giornaliere. Duchessa Jolande 32, telefono 775-985. O329

AUTORIMESSA Cavour 42 mezzi 615 N1, 1100 TN, Leoncino, 600 T finestrati, 850, Bianchina panoramica, Kadett, Volkswagen, Peugeot 404.

B.M.W. TI, 10 mesi come nuova, GT junior annuale, Giulia TI 1300 bimestrale, Fulvia coupé quadrimestrale blu, Fulvia GT trimestrale. Simca 1000 GLS semestrale, Prinz 1000 perfetta. Corso Dante 133.

CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

CAVALLERI commissionaria Fiat-Seva, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O512

COMPERA autovettura pagando contanti massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-843 (vicino corso Vercelli). O328

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calva, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Isabellotto, corso Dante 133, telefono 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calva, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O192

COMPERO autovetture pagamento contanti ottima valutazione, via Cremona 54, vicino piazza Bella.

COMPERO contanti vetture disponenti pagando massimo via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima via Nizza 50

CORSO Agnelli 22 senza anticipo senza cambiali e senza privilegio potrete acquistare vetture nuove e usate di qualsiasi tipo. O618

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni lunghissime facilitazioni pagamento assicurazione compresa, possibilità pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e meno d'opera. Anche rateinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

FACILISSIMO assicurare l'automobile: rate da L. 3375 mensili. Ilas, corso Principe Eugenio 11.

FLAVIA berlina 1500 semestrale blu vende commissionaria Lancia Sval, Turati 12, telefono 593-182.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, Telefoni 215-643, 293-992. O678

JAGUAR berlina perfette condizioni vendesi rateando. Via Galliuppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

LANCIA ANASTASIO, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 10, PRENOTAZIONI NUOVI MODELLI, PERMUTE, USATO GARANTITO, ASSISTENZA MASSIMA. O368

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANZIE COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS.

MERCEDES Pagoda 250 SL come nuova visibile presso Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O389

MERCEDES 250 SE, Flavia coupé iniezione, Fulvia coupé Rallye, Conti, Saluzzo 118. 2001

MINI Minor, Cooper, Mini T, M 3, 950 spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo, Innocenti, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, Simca. Porsche C, 912, 911 T, 911 S, 911 sportomatic, Jaguar 420, Daimler, Giulia super e sprint, 1100 Saxomat.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

PORSCHE S 90 ottime condizioni vendesi. Telefonare 683-111 ore ufficio.

PRIVATAMENTE vendo 500 nuova mod. '64 bellissima 195.000. Telefonare 694-366. 1001

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Tel. 488-213, 485-274. O571

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura. Corso Dante 133, corso Siracusa 158. O525

SVAT - Commissionaria Lancia, corso Turati 12, tel. 593-182. Assistenza, riparazioni, revisioni, via Piazzi 52, telefono 594-794.

VENDO 500 blu media km 4600, 6 mesi, telefono 241-418.

124 coupé blu privata vende perfetto stato. Telefonare 535-985 dalle 15 alle 16. A121246

124 coupé quadrimestrale turchese occasionissima permutiamo rateando, garanzia. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

850 S semestrale celeste privato vende privato. Telefonare 367-339.

500 semestrale bianca interna vende privato. Telefonare 720-479.

CICLI MOTO SPORT L. 270 per parola

MOTOCARRI Piaggio novità, occasioni, vasto ciclomotori Cino, Tosa, Regina Margherita 81. 2001

ANNUNCI VARI L. 270 per parola

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisetta (unici imbarcanti) Siracusa e Schutz, via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefonare 761-471.

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A. CESSAZIONE attività svendiamo L. 5000-10.000 in su modernissimi vestiti pulotti donne, abiti sera. Abitaliana Alfiano 7 p. 1°. Tel